

Unlock your potential

Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III)

al 31 dicembre 2021

Contesto normativo di riferimento e metriche principali	5
Contesto normativo di riferimento	5
Metriche principali	8
Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa	9
Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali	19
Ambito di applicazione	41
Fondi Propri	51
Total Loss Absorbing Capacity	70
Riserva di capitale anticiclica	74
Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	79
Rischio di credito	87
Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	87
Uso del metodo standardizzato	102
Uso del metodo IRB	105
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio	154
Esposizione al rischio di controparte	159
Rischio di mercato	177
Esposizione e uso dei modelli interni	177
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	180
Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	185
Rischio operativo	205
Rischio di liquidità	207
Coefficiente di copertura della liquidità	207
Coefficiente netto di finanziamento stabile	210
Riserve di liquidità e strategie di raccolta	211
Attività vincolate e non vincolate	215
Leva finanziaria	219
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	225
Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili	227
Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021	229
Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento	233
Glossario	243

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Contesto normativo di riferimento

Nel 2010 è stato adottato il quadro normativo di Basilea III e conseguentemente tradotto in Regolamento nell'Unione Europea (UE) attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) (Regolamento 575/2013) e la Direttiva sui requisiti patrimoniali IV (CRDIV) (Direttiva 2013/36/UE). Il CRR è vincolante per tutti gli Stati membri dell'UE ed è entrato in vigore l'1 gennaio 2014.

Il contesto normativo del Comitato di Basilea si fonda su tre pilastri:

- il Primo Pilastro (Pillar I), relativo ai requisiti patrimoniali minimi, definisce le regole per il calcolo del rischio di credito, di mercato e operativo;
- il Secondo Pilastro (Pillar II) riguarda il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che richiede alle banche di: (i) intraprendere un processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per identificare e valutare i rischi, anche non inclusi nel Pillar I; (ii) mantenere un capitale sufficiente per far fronte a tali rischi; (iii) definire un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) incentrato sul mantenimento di una sufficiente gestione del rischio di liquidità (e finanziamento);
- il Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico, ovvero Pillar III) incoraggia il buon andamento e la trasparenza di mercato, sviluppando requisiti di informativa qualitativa e quantitativa che consentono agli investitori ed agli altri operatori del mercato di meglio valutare il capitale delle banche, le esposizioni al rischio, i processi di valutazione del rischio e l'adeguatezza patrimoniale.

Il 16 aprile 2019 il Parlamento Europeo ha approvato l'accordo finale sul pacchetto di riforme proposto dalla Commissione Europea per rafforzare la resilienza e la risolvibilità delle banche europee. Il pacchetto di riforme - che comprendeva alcune modifiche al CRR e alla CRD IV comunemente denominate "CRR2" (Regolamento UE 876/2019) e "CRD V" (Direttiva 2019/878/UE), è entrato in vigore il 27 giugno 2019, prevedendo talune implementazioni transitorie.

A giugno 2020, l'EBA ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione (EBA/ITS/2020/04) definitive sull'informativa al pubblico che recepiscono le modifiche introdotte nel CRR2. Tali template sono applicabili a partire da giugno 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021¹. Inoltre, il Regolamento abroga le seguenti Linee Guida EBA:

- Sound remuneration policies under Articles 74(3) and 75(2) of Directive 2013/36/EU and disclosures under Article 450 of Regulation (EU) No 575/2013 (EBA/GL/2015/22);
- Disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) n.575/2013 (EBA/GL/2016/11);
- LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2017/01);
- Disclosure of non-performing and forbore exposures (EBA/GL/2018/10).

Inoltre, il Regolamento 2020/873, conosciuto come "Quick-Fix", è stato pubblicato il 26 giugno 2020 e divenuto effettivo il 27 giugno 2020, modificando il CRR ed il CRR2. Le principali modifiche introdotte sono descritte al capitolo "Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali".

Trovano, infine, applicazione: (i) i Regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione (cosiddette RTS) o di attuazione (cosiddette ITS) emanati su proposta dell'EBA; (ii) le Raccomandazioni pubblicate il 29 ottobre 2012 nell'ambito del documento "Enhancing the risk disclosures of banks", redatto dal gruppo di lavoro internazionale (Enhanced Disclosure Task Force - EDTF), costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB); (iii) le linee guida emanate dall'EBA relativamente all'informativa di Pillar III tempo per tempo in vigore; e (iv) l'informativa aggiuntiva richiesta dall'EBA legata alle misure adottate nel contesto della pandemia Covid-19.

Per maggiori dettagli sui contenuti dell'Informativa Pillar III del gruppo UniCredit ed i requisiti regolamentari si faccia riferimento alla sezione "Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa" in cui è riportata la collocazione, nel presente documento o in documenti esterni², delle informazioni oggetto di pubblicazione nel periodo di riferimento.

Sono in particolare riportate le tabelle con:

- Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2;
- Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE;
- Riferimento alle raccomandazioni EDTF.

Regolamentazione interna UniCredit

UniCredit, predispone, su base consolidata, l'informativa Pillar III in accordo con il CRR2 e la CRDV (e con le ulteriori normative di riferimento sopra descritte).

L'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) è pubblicata su base trimestrale in ottemperanza all'articolo 433a del CRR2 ed è predisposta in coerenza con una procedura interna (Ordine di Servizio) adottata in applicazione dell'articolo 431(3) del CRR2, che ne delinea i controlli interni e il processo.

¹ Il Regolamento stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione.

² Relazione finanziaria semestrale consolidata, Bilanci e Relazioni, altri documenti pubblicati sul sito web del gruppo UniCredit, in base alla frequenza di pubblicazione delle relative informazioni.

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del Gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e con gli articoli 432 e 433 del CRR2). Sussiste un processo formale predisposto per identificare la necessità di una frequenza di pubblicazione superiore a quella minima prevista dal CRR2 per tutta l'informativa Pillar 3 compatibile con le dimensioni, il perimetro e la gamma di attività del Gruppo;
- istruzioni per la contribuzione delle società del Gruppo e relativi controlli;
- consolidamento delle informazioni contribuite e relativi controlli;
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet del gruppo UniCredit;
- valutazione relativa alla ripubblicazione di documenti Pillar III, già pubblicati, al fine dell'allineamento con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 431(3) della Parte Otto del Regolamento (UE) 575/2013 come successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876, il presente documento è redatto in conformità alla politica formale ed ai processi, sistemi e controlli interni.

Il documento è, altresì, corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del TUF, in cui si attesta la corrispondenza dell'informativa contenuta nel presente documento alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Note alla presente informativa

La presente informativa è predisposta con riferimento alla data del 31 dicembre 2021 in coerenza, laddove richiesto, con le segnalazioni di vigilanza del medesimo periodo. Con riferimento agli sviluppi delle tensioni geopolitiche presenti in Russia, si rimanda al Comunicato stampa pubblicato sul sito di Gruppo (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2022/u.html>).

Principali eventi

Brexit

Il Regno Unito ha lasciato l'Unione europea il 31 gennaio 2020. In base al "Withdrawal Agreement" raggiunto tra l'UE e il Regno Unito, la legislazione dell'UE ha continuato ad essere applicata nel Regno Unito durante il periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020.

A partire dall'1 gennaio 2021, il Regno Unito e l'Irlanda del Nord sono considerati "Paesi terzi". Tale trattamento ha prodotto modifiche in merito al calcolo di:

- RWEA - il trattamento regolamentare delle controparti residenti in questi Paesi terzi è cambiato in accordo a quanto disposto negli articoli 107(3), 119, 142 (4) e 114 del CRR e 500a del "CRR Quick Fix";
- Fondi Propri - sulla base degli articoli della CRR 52 "Strumenti aggiuntivi di classe 1" punti (p) e (q), e 63 "Strumenti di classe 2" punti (n) e (o), gli strumenti di AT1 e T2 emessi sotto la legge di un paese terzo possono essere computati solo nel caso in cui i poteri di svalutazione e di conversione siano efficaci ed applicabili sulla base di disposizioni statutarie, contrattuali o della legge che governa lo strumento. Per gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, queste condizioni sono sottoposte a regime di grandfathering fino al 28 giugno 2025 secondo l'articolo 494b "Clausola grandfathering per gli strumenti di fondi propri e gli strumenti di passività ammissibili". Di conseguenza, il gruppo UniCredit ha assoggettato a regime di grandfathering tutti gli strumenti emessi sotto la legge del Regno Unito e senza il riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione.

Avvertenze generali

L'informativa del gruppo UniCredit, a partire dal 30 giugno 2021, è predisposta secondo i modelli e le istruzioni di cui al Regolamento (UE) 637/2021 ed ai suoi allegati ed in coerenza con il framework regolamentare "EBA Data Point Model 3.0" secondo il Regolamento di esecuzione della Commissione (UE) 2021/451. Pertanto:

- non vengono presentati periodi di confronto con i dati di dicembre 2021 qualora il periodo comparativo sia antecedente alla data di ingresso in vigore del Regolamento in oggetto;
- le informazioni richieste con una nuova granularità e/o metodologia di calcolo, se comparabili in termini di contenuto, presentano la riesposizione dei periodi di confronto precedenti.

Con riferimento a talune best practices identificate da EBA nel Report "on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure" (EBA/Rep/2020/09), l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata, sulla base delle normative in vigore, nella sezione "Sostenibilità" del sito web di Gruppo (<https://www.unicreditgroup.eu/it.html>).

Tra gli altri documenti, la sezione (<https://www.unicreditgroup.eu/it/a-sustainable-bank/sustainability-reporting.html>) include:

- il Bilancio Integrato di UniCredit: descrive come la banca crea valore che generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui. UniCredit ha preparato tale documento per assolvere agli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016, che ha recepito in Italia la Direttiva Europea 2014/95/UE. Il Bilancio è inoltre parte del percorso virtuoso di adeguamento a quanto previsto dagli Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario della Commissione Europea al fine di fornire un'informativa non finanziaria sempre più utile alla comprensione del business. Le linee guida adottate per la redazione delle informazioni di sostenibilità del Bilancio Integrato, incluso il suo Supplemento, sono i "GRI Sustainability Reporting Standards" e le "Financial Services Sector Disclosures", pubblicati entrambi dal GRI - Global Reporting Initiative;

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

- un documento separato dedicato all'informativa richiesta dalle raccomandazioni della "TCFD" - Task Force on Climate-Related Financial Disclosures: la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici comprende azioni come l'approvazione delle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD). UniCredit si è impegnata nelle raccomandazioni del TCFD nel 2019 e ha iniziato a rendicontare già nel Bilancio Integrato 2019. Dal 2020, il TCFD Report è pubblicato come un report dedicato, in allineamento alle raccomandazioni TCFD pubblicate nel 2017.

Si precisa che l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance richiesta ai fini Pillar 3 sarà resa in coerenza con i requisiti definiti dall'articolo 449a del CRR2.

Inoltre:

- in merito alla editabilità delle informazioni pubblicate, il presente documento include due Allegati pubblicati in formato excel sul sito web del gruppo UniCredit (si vedano i web link nell'apposita sezione Allegati):
 - Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili;
 - Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021;
- al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, l'Allegato 2 riporta, in formato excel, la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle rispettive tabelle (laddove applicabile).

Si segnala inoltre che:

- tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in milioni di euro (pertanto gli ammontari inferiori a 0,5 milioni sono esposti con il valore "0");
- con riferimento alla numerazione delle righe delle tabelle richieste dal Regolamento (UE) 2021/637, per agevolare la comparabilità dei modelli di informativa CRR2 ed il framework Basilea, le stesse riportano:
 - un suffisso aggiuntivo (a, b, c, ecc.), in caso di elementi presenti nel Regolamento (UE) ma non nel framework di Basilea (qualora sia richiesta una riga aggiuntiva, il numero di riga è preceduto da "EU");
 - la numerazione continua con testo "non applicabile", in caso di elementi presenti nel framework di Basilea ma non nel Regolamento (UE);
- le informazioni sono riferite all'area di consolidamento prudenziale;
- l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti;
- le grandezze esposte sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo; pertanto, talune grandezze possono evidenziare variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni;
- gli importi non ponderati relativi alle "garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi", sia per la metodologia standard, sia per la metodologia basata su rating interni, sono stati considerati in base all'equivalente creditizio, se non diversamente indicato;
- l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html>).

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Metriche principali

Tabella EU KM1 - Metriche principali

		(milioni di €)				
DESCRIZIONE		a	b	c	d	e
		31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	50.933	52.949	52.789	52.101	51.971
2	Capitale di classe 1	57.780	59.793	58.888	59.188	59.321
3	Capitale totale	64.850	67.566	67.417	68.010	67.464
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio	321.992	328.016	327.714	314.907	325.665
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (%)	15,82%	16,14%	16,11%	16,54%	15,96%
6	Coefficiente di Capitale di classe 1 (%)	17,94%	18,23%	17,97%	18,80%	18,22%
7	Coefficiente di Capitale totale (%)	20,14%	20,60%	20,57%	21,60%	20,72%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione del capitale a fronte del rischio macro-prudenziale o sistemico identificato a livello di Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica per l'Ente (%)	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,04%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,55%	3,55%	3,55%	3,55%	3,54%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,30%	13,30%	13,30%	13,30%	13,29%
12	CET1 disponibile dopo il rispetto del requisito totale SREP di Fondi Propri (%)	10,33%	10,66%	10,62%	11,06%	10,47%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	1.011.462	947.368	946.537	972.274	954.756
14	Coefficiente di leva finanziaria	5,71%	6,31%	6,22%	6,09%	6,21%
	Requisiti aggiuntivi di Fondi Propri a fronte del rischio di eccessiva leva finanziaria (in percentuale dell'ammontare dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,10%	3,10%		
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-		
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,10%	3,10%		
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (Valore ponderato-media)	201.871	200.546	193.558	179.615	167.475
EU 16a	Deflussi di cassa-Totale valore ponderato	176.358	171.530	164.661	159.562	158.138
EU 16b	Afflussi di cassa-Totale valore ponderato	65.491	62.714	60.052	60.059	60.566
16	Totale dei deflussi di cassa netto (valore corretto)	110.867	108.816	104.610	99.503	97.572
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	182%	184%	185%	180%	171%
	Indicatore strutturale (Net Stable Funding Ratio)					
18	Totale provvista stabile disponibile	633.894	643.174	642.011		
19	Totale provvista stabile obbligatoria	471.343	466.381	469.897		
20	Indicatore strutturale (NSFR) (%)	134%	138%	137%		

Nota:

La sezione relativa alle informazioni sul Coefficiente di copertura della liquidità si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

In coerenza con la normativa di riferimento, le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento o nel documento Bilanci e Relazioni al 31 dicembre 2021, delle informazioni oggetto di pubblicazione annuale.

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO (UE) 2021/637	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2021 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Tavola EU OVA Tavola EU OVB Tavola EU CRA Tavola EU MRA Tavola EU LIQA Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura:
				Premessa
				Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
				2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 1. Aspetti generali - 2. Politiche di gestione del rischio di credito
				2.2 Rischio di mercato
				2.4 Rischio di liquidità
				2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
2.6 Altri rischi				
sito web	Documento "Relazione del Governo Societario" sul sito web del gruppo UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance.html)			
436	Ambito di applicazione	Tavola EU LIA Tavola EU LIB Tabella EU LI1 Tabella EU LI2 Tabella EU LI3 Tabella EU PV1	P3	Ambito di applicazione Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento
437/437a	Fondi Propri/Fondi Propri e passività ammissibili	Tabella EU CC1 Tabella EU CC2 Tabelle EU CCA	P3	Fondi Propri
				Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity
				sito web
Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (in formato editabile excel al link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html)				
Termini e condizioni completi degli strumenti di capitale e degli strumenti di passività ammissibili (articolo 437 e 437a, comma 1, lettera c) sono riportati ai link indicati nella sezione "Note" della Tabella EU CCA				
438	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Tabella EU KM1 Tabella EU OV1 Tabella EU CR10 Tabella EU CR8 Tabella EU CCR7 Tabella EU MR2-B Tavola EU OVC	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali
				Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio
				Rischio di credito - Uso del metodo IRB
				Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
				Rischio di mercato
			BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Premessa - Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite
439	Esposizione al rischio di controparte	Tavola EU CCRA Tabella EU CCR1 Tabella EU CCR2 Tabella EU CCR3 Tabella EU CCR8 Tabella EU CCR4 (AIRB e FIRB) Tabella EU CCR5 Tabella EU CCR6	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
440	Riserva di capitale anticiclica	Tabella EU CCyB2 Tabella EU CCyB1	P3	Fondi Propri - Riserva di capitale anticiclica

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO (UE) 2021/637	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2021 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
441	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale		sito web	Sito web del gruppo UniCredit link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html (documento G-SIBs Indicatori quantitativi)
442	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Tabella EU CQ1 Tabella EU CQ2 Tabella EU CQ3 Tabella EU CQ4 Tabella EU CQ5 Tabella EU CQ6 Tabella EU CQ7 Tabella EU CQ8 Tabella EU CR1 Tabella EU CR2a Tabella EU CR1-A	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
		Tavola EU CRB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione
443	Attività vincolate e non vincolate	Tabella EU AE1 Tabella EU AE2 Tabella EU AE3 Tavola EU AE4	P3	Rischio di liquidità - Attività vincolate e non vincolate
444	Uso del metodo standardizzato	Tavola EU CRD Tabella EU CR4 Tabella EU CR5	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
445	Esposizione al rischio di mercato	Tabella EU MR1	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio
446	Gestione del rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella EU OR1	P3	Rischio operativo
447	Metriche principali	Tabella EU KM1	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali
448	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Tabella EU IRRBB1(*)	P3	Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
449	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Tavola EU SECA Tabella EU SEC1 Tabella EU SEC2 Tabella EU SEC3 Tabella EU SEC4 Tabella EU SEC5	P3	Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
450	Politica di remunerazione	Tavola EU REMA Tabella EU REM1 Tabella EU REM2 Tabella EU REM3 Tabella EU REM4 Tabella EU REM5	sito web	Sezione Remunerazione del sito web di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html)
451	Coefficiente di leva finanziaria	Tavola LRA Tabella EU LR1 Tabella EU LR2 Tabella EU LR3	P3	Leva finanziaria
451a	Requisiti in materia di liquidità	Tabella EU LIQ1 Tavola EU LIQB	P3	Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità
		Tabella EU LIQ2		Rischio di liquidità - Coefficiente netto di finanziamento stabile
		Tavola EU LIQA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO (UE) 2021/637	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2021 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
452	Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Tavola EU CRE Tabella EU CR6 (AIRB e FIRB) Tabella EU CR6-A Tabella EU CR9 (AIRB e FIRB)	P3	Credito di rischio - Uso del metodo IRB
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Tabella EU CR7 Tabella EU CR7-A (AIRB e FIRB) Tabella EU CR3	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio
		Tabella EU CR4		Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
		Tavola EU CRC	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
454	Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella OR1	P3	Rischio operativo
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	Tabella EU MR2-A Tabella EU MR3	P3	Rischio di mercato - Esposizione e uso dei modelli interni
		Tavola EU MRB Tabella EU MR4	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischio di mercato

Note:

- (*) Informativa fornita in base al documento EBA/ITS/2021/07 "Draft implementing technical standards amending Implementing Regulation (EU) 637/2021 on disclosure of information on exposures to interest rate risk on positions not held in the trading book in accordance with Article 448 of Regulation (EU) 575/2013".
- Nella colonna "Riferimento al Regolamento (UE) 2021/637", in coerenza con il medesimo Regolamento, le informazioni quantitative sono identificate con la denominazione "Tabella", mentre quelle qualitative con la denominazione "Tavola".

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE

CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione (informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013)	
Si veda quanto riportato nella tabella Riferimento dalle informazioni richieste dal CRR2	
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione (requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili)	
EU KM2 - Metriche principali	Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity
EU TLAC1 - Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)	
EU TLAC 3 - Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori	
EBA Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosure in light of Covid-19	
EBA "Statement" emesso il 31 marzo 2020 -Segnalazione di vigilanza e informativa Pillar 3 nel contesto dell'epidemia Covid-19	Capitolo "Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali"
EBA/GL/2020/07 - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis	
Tabella 1: Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
Tabella 2: Breakdown per Maturity residua dei prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa	
Tabella 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni originati a seguito degli schemi di garanzie pubbliche introdotte per rispondere alla crisi COVID-19	
EBA/GL/2020/11 - Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic	
LRCOM: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EBA/GL/2020/12 - Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic	
Modello IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Fondi Propri

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento alle raccomandazioni EDTF

Il 29 ottobre 2012 è stato pubblicato il documento "Enhancing the risk disclosures of banks" redatto dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force - EDTF costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB). Il documento contiene 32 raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2021 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Raccomandazioni generali			
1. Informativa - Indicizzazione delle informazioni di rischio	P3	Indice	La presente Informativa rappresenta il documento in cui sono rappresentate tutte le informazioni di rischio inclusi i riferimenti ad altri documenti o mezzi di informazione
2. Informativa - Terminologia e misure di rischio	P3	Glossario	Al termine del presente documento è presente un Glossario. Specifici parametri e definizioni si trovano nelle singole sezioni legate ai rischi
3. Rischi principali ed emergenti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Rischi principali ed emergenti
4. Nuovi indicatori chiave regolamentari	P3	Leva finanziaria	Informativa quantitativa
		Rischio di liquidità	Coefficiente di copertura della liquidità
		Fondi Propri	Total Loss Absorbing Capacity
Governo del rischio e strategie/modello di business della gestione del rischio			
5. Assetto organizzativo	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.1 Rischio di credito
			Informazione di natura qualitativa: 1. Aspetti generali 2. Politiche di gestione del rischio di credito
			2.2 Rischio di mercato
			2.4 Rischio di liquidità
2.5 Rischi operativi - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo			
6. Cultura del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa - La cultura del rischio nel gruppo UniCredit
7. Gestione del rischio e modello di business	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri Rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico (Business, immobiliare, investimenti finanziari); Rischio reputazionale
		Nota integrativa consolidata Parte L - Informativa di settore	Sezione A. Schema primario - Tabella A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)
	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio
8. Informativa sullo Stress Testing	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa
			2.2 Rischio di mercato
			2.4 Rischio di liquidità
	2.5 Rischi operativi		
P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte	

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2021 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Adeguatezza patrimoniale ed attività ponderate per il rischio			
9.Requisiti aggiuntivi di capitale e buffer	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio
10.Patrimonio di Vigilanza: sintesi e riconciliazione	P3	Fondi Propri	Tabelle:
			EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile
			EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari
11.Patrimonio di Vigilanza: variazioni nel periodo	P3	Fondi Propri	Tabella Evoluzione dei Fondi Propri
12.Pianificazione del capitale - livelli target	BIL	Nota integrativa consolidata Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
		Relazione sulla gestione consolidata	Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale
13.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio ed attività di business	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio
14.Metodi e modelli per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio
		Rischio di credito	Uso del metodo IRB
		Rischio di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.2 Rischio di mercato
			2.5 Rischi operativi - Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)
15.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolate secondo la metodologia basata sui rating interni	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB - Tabella Rating Master Scale di Gruppo
16.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio: variazioni nel periodo	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabelle:
			EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio
			Variazioni annuali negli importi delle esposizioni ponderate per il rischio - settori di attività
17.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio - Backtesting	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB - paragrafi:
			Confronto tra perdita attesa e accantonamenti
			Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
Liquidità			
18.Liquidità	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
		Ambito di applicazione	Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo
19.Raccolta - attività impegnate	P3	Rischio di liquidità	Attività vincolate e non vincolate

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2021 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Funding			
20. Raccolta - analisi della maturity	P3	Rischio di mercato	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità - Tabella Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
21. Strategia di raccolta	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
Rischio di mercato			
22. Rischio di mercato - legame con le posizioni incluse nell'informativa sul rischio di mercato	P3	Rischio di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni:
			Paragrafo - Misure di rischio
			Tabella - Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio
23. Rischio di mercato - altri significativi fattori di rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischio di mercato
24. Rischio di mercato - informativa sui modelli			
25. Rischio di mercato - tecniche per misurare il rischio di perdite oltre i parametri e misure di rischio rappresentati			
Rischio di credito			
26. Rischio di credito - Profilo di rischio generale e concentrazione del rischio di credito	P3	Rischio di credito	Table:
			Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione
			Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte
			EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni
			EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati
			Disaggregazione dei prestiti e delle anticipazioni alle società non finanziarie per codici NACE
27. Rischio di credito - Politiche sui crediti deteriorati e a sofferenza	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa:
			3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione
		Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili	Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR1 - Esposizioni in bonis e deteriorate e relativi accantonamenti
28. Rischio di credito - Dinamiche dei crediti deteriorati e a sofferenza	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
			Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2021 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
29.Rischio di credito - Esposizione in derivati	P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	Sezione Altre informazioni - Tabella 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
			Sezione Altre informazioni - Tabella 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale:
2.1 Rischio di credito - Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela			
30.Tecniche di attenuazione del rischio	P3	Rischio di credito	2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
			Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito
Altri rischi			
31.Altri rischi - tipologie di rischio e relativa gestione	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	Premessa
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale
			2.5 Rischi operativi - Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale (AMA)
32.Altri rischi - eventi pubblicamente noti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	2.6 Altri rischi
			Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale:
			2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria
			2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

La presente sezione è predisposta in coerenza con il documento "Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosures in light of Covid-19" emesso da EBA in data 31 marzo 2020³.

Panoramica delle misure adottate dalla Banca Centrale Europea e dall'Autorità Bancaria Europea

Nel periodo tra l'anno 2020 e i primi mesi del 2022, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso una serie di misure atte a garantire che le banche direttamente supervisionate potessero continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento dell'economia reale alla luce degli effetti economici del Covid-19. Inoltre, l'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority - EBA) ha pubblicato diverse dichiarazioni per illustrare aspetti interpretativi del funzionamento del quadro prudenziale in relazione alla classificazione dei prestiti in default, all'identificazione delle esposizioni *forborne* ed al loro trattamento contabile, con l'intento di garantire coerenza e comparabilità nelle metriche di rischio nell'ambito del settore bancario europeo, fondamentali per monitorare gli effetti dell'attuale crisi.

Tra le misure sopra delineate, si possono citare quelle di seguito riportate che vengono espone in ordine cronologico di emissione, con l'indicazione del relativo periodo di validità e delle ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica delle stesse. Il periodo di validità non viene indicato nel caso in cui la misura consista in chiarimenti forniti dalle Autorità oppure si applichi ad uno specifico periodo previsto nella misura stessa.

• Misure della BCE emesse il 12 marzo 2020:

- **Riserve di Capitale e Liquidità:** autorizzazione per le banche all'utilizzo delle riserve di capitale e liquidità; in particolare introduzione della possibilità di operare temporaneamente al di sotto:
 - dei requisiti di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance) (in vigore fino a dicembre 2022; si vedano misure della BCE del 10 febbraio 2022);
 - della Riserva di Conservazione del Capitale (in vigore fino a dicembre 2022; si vedano misure della BCE del 10 febbraio 2022); sono inoltre possibili revisioni dei tassi della Riserva di Capitale Anticiclica da parte delle Autorità nazionali;
 - del Coefficiente di Copertura della Liquidità (LCR) (in vigore fino al 31 dicembre 2021; si vedano misure della BCE del 17 dicembre 2021).
- **Requisito di Secondo Pilastro (Pillar 2):** autorizzazione per le banche all'utilizzo parziale degli strumenti di capitale che non qualificano come Capitale Primario di Classe 1 (CET1) (ad esempio gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2) per soddisfare i requisiti di Secondo Pilastro (P2R), anticipando una misura inizialmente pianificata per gennaio 2021, nel contesto della revisione della Direttiva sui Requisiti di Capitale (Capital Requirements Directive - CRD V).
- **TLTROIII:** revisione, da parte del Consiglio Direttivo della BCE, delle condizioni riferite alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO), introducendo misure più favorevoli, attraverso la modifica di alcuni dei parametri rilevanti della terza serie del programma TLTROIII per supportare la prosecuzione dell'accesso di imprese e famiglie al credito bancario, al fine di fronteggiare il contesto di temporanea esigenza di liquidità associata alla pandemia (in vigore fino a giugno 2022; si vedano misure della BCE del 10 dicembre 2020).
- **Altre misure di sostegno:** discussione con le banche su specifiche misure, quali la revisione di calendari, processi e scadenze (ad esempio, la presa in considerazione da parte di BCE della riprogrammazione delle ispezioni in loco e dell'estensione delle scadenze per le azioni correttive derivanti da recenti ispezioni on-site ed analisi sui modelli interni). Comunicazione del posticipo di 6 mesi dell'emissione delle decisioni TRIM⁴, delle lettere di follow-up ispettive, e delle decisioni non ancora formalizzate relative ai modelli interni, a meno di richiesta della decisione da parte della banca.
Le ulteriori misure emesse da BCE ad integrazione/modifica di quelle sopra riportate, sono espone nel seguito del presente capitolo (si vedano misure della BCE del 30 aprile 2020, 28 luglio 2020, 10 dicembre 2020, 17 dicembre 2021 e 10 febbraio 2022).

• Misure dell'EBA emesse il 12 marzo 2020:

- **Flessibilità incorporata nel quadro regolamentare a sostegno del settore bancario:** coordinamento tra EBA e le autorità competenti a livello nazionale per uno sforzo congiunto volto ad alleviare gli oneri operativi per le banche nell'attuale contesto.
- **EBA Stress Test:** decisione di posticipare al 2021 l'esercizio di Stress Test in ambito UE, consentendo alle banche di concentrarsi e garantire continuità alle loro attività principali, incluso il sostegno alla clientela.

• Misure della BCE emesse il 20 marzo 2020:

- **Pro-ciclicità nella perdita attesa sulle attività creditizie (Expected Credit Loss - ECL) (IFRS9):** nel quadro dei principi contabili internazionali IFRS9, ai fini delle stime di ECL connessi alle politiche di copertura, raccomandazione alle banche di attribuire un maggior peso allo scenario stabile di lungo periodo evidenziato dall'esperienza pregressa, in particolare laddove vi sia incertezza nell'elaborare previsioni ragionevoli e sostenibili.
- **Moratorie e garanzie pubbliche** (in vigore fino a nuova comunicazione): flessibilità (all'interno della Guidance di BCE su Non-performing Loans⁵ e del relativo Addendum⁶) in merito alla classificazione delle inadempienze probabili, quando le banche fanno ricorso alle garanzie pubbliche connesse al Covid-19; estensione di tale flessibilità alla classificazione come inadempienze probabili delle esposizioni coperte da moratorie ex-lege sui pagamenti connesse al Covid-19 con riferimento alle tempistiche e all'ambito della valutazione.

³ La sezione include le misure emesse fino alla fine del mese di febbraio 2022 e che hanno un impatto sui valori e sui coefficienti del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021. Il documento EBA è consultabile al seguente link: <https://eba.europa.eu/eba-provides-additional-clarity-on-measures-mitigate-impact-covid-19-eu-banking-sector>.

⁴ Targeted Review of Internal Models.

⁵ Banca Centrale Europea: "Guidance to banks on non-performing loans", emesso nel mese di marzo 2017.

⁶ Banca Centrale Europea: "Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans: supervisory expectations for prudential provisioning of non-performing exposures", emesso nel mese di marzo 2018.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Per quanto riguarda le garanzie pubbliche: indicazione di una copertura attesa da parte della BCE dello 0% per nuove esposizioni deteriorate che fruiscono di garanzie pubbliche, nei primi sette anni di anzianità di queste NPE.

- **Applicazione del regime transitorio IFRS9:** raccomandazione alle banche di implementare le disposizioni transitorie connesse all'adozione del principio IFRS9 secondo quanto previsto nel Regolamento (UE) 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), qualora non già adottate.

• **Misure EBA emesse il 25 marzo 2020:**

- **Flessibilità nel quadro prudenziale:** richiesta di flessibilità e pragmatismo nell'applicazione del quadro prudenziale, chiarendo che, in caso di moratoria del debito, non vi è un'automatica classificazione in default, a forborne, e del peggioramento dello stage IFRS9.

- **Misurazione del rischio:** indicazione dell'importanza di un'adeguata misurazione del rischio attribuendo priorità, ove possibile, alla valutazione della capacità di pagamento dei singoli debitori.

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quelle sopra riportate, che ne hanno prorogato la validità fino al 31 marzo 2021, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure EBA del 2 aprile 2020, 18 giugno 2020, 21 settembre 2020 e 2 dicembre 2020).

• **Misure BCE emesse il 27 marzo 2020:**

- **Richiesta della BCE alle banche di non procedere al pagamento dei dividendi almeno fino ad ottobre 2020:** aggiornamento della raccomandazione in merito alla distribuzione dei dividendi da parte delle banche. Al fine di incrementare la capacità di assorbimento delle perdite, e supportare il credito alle famiglie, piccole imprese ed aziende corporate, indicazione di non corrispondere dividendi per gli anni 2019 e 2020, almeno fino all'1 ottobre 2020 e astensione dal riacquisto di azioni proprie volte alla remunerazione degli azionisti.

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino al 30 settembre 2021, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano (i) misure dell'EBA del 31 marzo 2020 e (ii) misure della BCE del 28 luglio 2020, 15 dicembre 2020 e 23 luglio 2021).

• **Misure EBA emesse il 31 marzo 2020:**

- **Solida base di capitale:** supporto di EBA attraverso tutte le misure adottate per assicurare che le banche mantengano una solida base di capitale e forniscano il necessario sostegno all'economia; a tale scopo, reiterazione ed ampliamento dell'indicazione alle banche di astenersi dalla distribuzione dei dividendi, o dai riacquisti di azioni proprie volti alla remunerazione degli azionisti ed di valutare le proprie politiche di remunerazione in linea con i rischi derivanti dalla situazione economica.

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino al 30 settembre 2021, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure BCE del 28 luglio 2020, 15 dicembre 2020 e 23 luglio 2021).

• **Misure BCE emesse l'1 aprile 2020:**

- **Orientamento e riferimenti nell'utilizzo di previsioni:** richiesta di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche nella stima delle ECL durante la pandemia Covid-19; in particolare con riferimento: i) alla valutazione collettiva del significativo aumento nel rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*); ii) all'utilizzo di previsioni macroeconomiche di lungo periodo; iii) all'adozione di previsioni macroeconomiche circoscritte a specifici anni.

• **Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020:**

- **Linee guida sul trattamento delle moratorie, ex-lege e non, applicate prima del 30 giugno 2020:** chiarimento sulle moratorie di pagamento (*ex-lege* e non) che non attivano la classificazione a forbearance e la valutazione delle ristrutturazioni onerose; in particolare, integrazione degli orientamenti dell'EBA sull'applicazione della definizione di default per quanto concerne il trattamento delle ristrutturazioni onerose (chiarendo che le moratorie di pagamento, se basate sull'applicazione di leggi nazionali, ovvero su iniziative concordate a livello di industria/settore privato, laddove ampiamente applicate dai principali istituti creditizi, non comportano la classificazione forbearance e non è necessaria la verifica della sussistenza dei requisiti per la riconduzione tra le ristrutturazioni onerose).

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino al 31 marzo 2021, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure EBA del 18 giugno 2020, 21 settembre 2020 e 2 dicembre 2020).

• **Misure BCE emesse il 14 aprile 2020:**

- **Supporto alle azioni intraprese dalle Autorità macro-prudenziali dell'area Euro al fine di indirizzare gli impatti sul settore finanziario derivanti dal Covid-19 attraverso l'eliminazione o la riduzione delle riserve di capitale:** valutazione delle notifiche sottoposte dalle Autorità macro-prudenziali nazionali per ciascuna misura prevista dal CRR e dalla CRD, emettendo una decisione di "non-obiezione" e, di conseguenza, approvando le misure adottate per ridurre i requisiti di capitale, compresa la riserva di capitale anticiclica.

• **Misure BCE emesse il 16 aprile 2020:**

- **Misura temporanea per mitigare il requisito patrimoniale per il rischio di mercato,** consentendo alle banche di effettuare un aggiustamento per ridurre il moltiplicatore del rischio di mercato della sua componente qualitativa; il moltiplicatore del rischio di mercato viene utilizzato per compensare una possibile sottostima delle banche nel calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. La deduzione della componente qualitativa dal moltiplicatore del rischio di mercato ne compensa in parte l'incremento della parte quantitativa che può generarsi quando la volatilità dei mercati è superiore a quella definita nei modelli interni delle banche.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- **Misure EBA emesse il 22 aprile 2020:**

- Ulteriori misure e linee guida sulla flessibilità concessa nel contesto Covid-19:
 - Rischio di mercato - Valutazione Prudente: nuovi standard regolamentari per attenuare l'eccessivo effetto pro-ciclico delle attuali norme (impatto atteso dal secondo trimestre 2020, applicabile transitoriamente fino al 31 dicembre 2020);
 - Rischio di mercato - VaR: chiarimento sulla flessibilità già presente nel CRR per i moltiplicatori derivanti da back-testing, ed indicazione che una revisione del periodo per lo Stressed VaR può essere posticipato fino alla fine del 2020;
 - Rischio di mercato - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) - Standardised Approach (SA): slittamento al 30 settembre 2021 (quale reference date) del primo reporting relativo all'Approccio Standard del FRTB secondo il CRR2;
 - Supervisory Review and Evaluation Process 2020: chiarimento circa il focus, nel contesto delle verifiche da parte delle Autorità, sui rischi materiali e sulle vulnerabilità relative alla crisi attuale, unitamente alla capacità delle banche di affrontarla;
 - Cartolarizzazioni: chiarimento sull'applicazione del trattamento migliorativo in caso di classificazione come credito deteriorato/ristrutturato in presenza di moratoria legale o privata; nelle transazioni con significativo trasferimento del rischio, quest'ultimo non viene influenzato indebitamente;
 - Resilienza operativa digitale: importanza della resilienza operativa e della gestione del rischio di sicurezza informatica.

- **Misure BCE emesse il 30 aprile 2020:**

- **Ricalibrazione delle operazioni di prestito mirate per sostenere ulteriormente l'economia reale**, riducendo il tasso di interesse su tutte le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations-TLTRO III) da 25 punti base a -0,5% da giugno 2020 a giugno 2021.
Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino al giugno 2022, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure della BCE del 10 dicembre 2020).

- **Misure EBA emesse il 18 giugno 2020:**

- **Estensione delle tempistiche di applicazione delle Linee Guida sulle moratorie dei pagamenti fino al 30 settembre 2020.**
Riconoscimento del ruolo cruciale delle banche nel finanziare il business ed i cittadini su scala europea nel corso della pandemia Covid-19 ed estensione di 3 mesi dell'applicazione delle Linee Guida sulle moratorie di pagamento (ex-lege e non), fino al 30 settembre 2020 (rif. "Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020").
Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino al 31 marzo 2021, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure EBA del 21 settembre 2020 e 2 dicembre 2020).

- **Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE, in data 26 giugno 2020, del Regolamento (UE) 873/2020 (CRR "Quick fix") che apporta modifiche mirate al "Capital Requirements Regulation" (UE) 575/2013 (CRR) e al "revised Capital Requirements Regulation" (UE) 876/2019 (CRR2) che entra in vigore ed è applicabile dal 27 giugno 2020:**

- A partire dal reporting del secondo trimestre 2020, applicazione dei seguenti cambiamenti:
- applicazione del fattore di sostegno alle PMI in conformità all'art.501 del CRR2 relativo alla rettifica dei requisiti patrimoniali per le esposizioni verso PMI non in stato di default;
 - applicazione di un trattamento prudenziale più favorevole ai prestiti verso pensionati o dipendenti con un contratto a tempo indeterminato che sono garantiti da pensioni o stipendi in conformità all'art.123 del CRR2;
 - applicazione di un trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro di cui al nuovo art.500a del CRR2. Fino a dicembre 2022 il fattore di ponderazione del rischio applicato alle esposizioni trattate con il metodo standardizzato è pari allo 0% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2;
 - estensione di 2 anni del regime transitorio per mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione di IFRS9 (articolo 473a (8) del Regolamento (UE) 575/2013);
 - introduzione temporanea del filtro prudenziale per utili e perdite non realizzati misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, riferito alle esposizioni verso amministrazioni centrali, regionali o locali, nel periodo dall'1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.

- **Misure BCE emesse il 28 luglio 2020:**

- **Estensione della raccomandazione di non pagare dividendi fino a gennaio 2021 e chiarimenti circa le tempistiche di ristoro dei buffer.**
Estensione della raccomandazione nei confronti delle banche circa la distribuzione di dividendi ed il riacquisto di azioni proprie fino all'1 gennaio 2021, richiedendo di assumere un atteggiamento particolarmente moderato circa le remunerazioni variabili e, al fine di non agire pro-ciclicamente, fornendo tempistiche adeguate alle banche per il ristoro delle proprie riserve di capitale e liquidità.
L'aggiornamento di tale raccomandazione in merito alla distribuzione dei dividendi rimane temporanea ed eccezionale, ed è volta a preservare la capacità delle banche di assorbire le perdite e supportare l'economia nel presente contesto di eccezionale incertezza.
Emissione di una lettera nei confronti delle banche, richiedendo estrema moderazione in riferimento al pagamento di remunerazioni variabili, per esempio riducendo l'ammontare complessivo di remunerazioni variabili, ovvero deferendole nel tempo oppure considerando l'utilizzo di strumenti quali azioni proprie.
Applicazione degli stessi principi al ristoro del coefficiente di copertura della liquidità (LCR), considerando sia elementi specificamente riferibili alla banca (e.g. accesso al mercato della liquidità), sia fattori specifici di mercato (e.g. domanda di liquidità da parte di famiglie, imprese e altri partecipanti al mercato).

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Impegno della BCE nel permettere alle banche di operare al di sotto della Pillar 2 Guidance (P2G) e del requisito combinato di riserva di capitale almeno fino al termine del 2022, ed al di sotto del LCR almeno fino al termine del 2021, senza necessariamente determinare azioni automatiche di supervisione.

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino al 30 settembre 2021, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure BCE del 15 dicembre 2020 e 23 luglio 2021).

- **Misure BCE emesse il 17 settembre 2020:**

- **Riduzione temporanea del coefficiente di leva finanziaria delle banche e dichiarazione di circostanze eccezionali dovute alla pandemia (Decisione (EU) 2020/1306).**

Decisione sull'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva alla luce della pandemia Covid-19 al fine di agevolare l'attuazione delle politiche monetarie; conferma della sussistenza di circostanze eccezionali dovute alla pandemia Covid-19 (ai sensi dell'articolo 500b(2) introdotto dal Regolamento (UE) 873/2020 - "CRR Quick Fix" - che modifica i Regolamenti (UE) 575/2013 e (UE) 876/2019). Misura di sgravio valida fino al 27 giugno 2021.

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino a marzo 2022, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure BCE del 18 giugno 2021 e 10 febbraio 2022).

- **Misure EBA emesse il 21 settembre 2020:**

- **Eliminazione graduale delle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative per il rimborso dei prestiti** in conformità con la scadenza di fine settembre (rif. "Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020" e "Misure EBA emesse il 18 giugno 2020"). Il trattamento regolamentare stabilito nelle Linee guida continua ad applicarsi a tutti i pagamenti concessi in base alle moratorie di pagamento ammissibili prima del 30 settembre 2020. Le banche possono continuare a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento anche dopo il 30 settembre 2020; tali prestiti devono essere valutati caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale.

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che ne hanno prorogato la validità fino al 31 marzo 2021, sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure EBA del 2 dicembre 2020).

- **Misure EBA emesse il 2 dicembre 2020:**

- **Riattivazione delle Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative.** Tale riattivazione garantisce che anche i prestiti, che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie di pagamento, possano beneficiarne. Riconoscimento delle circostanze eccezionali della seconda ondata Covid-19. Applicazione delle linee guida fino al 31 marzo 2021, includendo ulteriori salvaguardie contro il rischio di un aumento indebito delle perdite non riconosciute nel bilancio delle banche (rif. "Linee guida EBA emesse il 2 aprile 2020"; "Misure EBA emesse il 18 giugno 2020" e "Misure EBA emesse il 21 settembre 2020").

- **Misure BCE emesse il 10 dicembre 2020:**

- **TLTROIII: proroga fino a giugno 2022 del periodo durante il quale si applicano le condizioni più favorevoli riferite alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations – TLTRO).**

Allo scopo di preservare condizioni di finanziamento favorevoli durante il periodo della pandemia e sostenere in tal modo il flusso di credito a tutti i settori, decisione di proroga fino a giugno 2022 del periodo durante il quale si applicano le condizioni più favorevoli e di aumento dell'importo totale che le controparti dell'Eurosistema possono prendere in prestito nel TLTRO-III dal 50 per cento al 55 per cento del proprio stock di prestiti ammissibili. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di prestito bancario, decisione di estendere le condizioni più favorevoli sulle TLTRO-III fino a giugno 2022 solo alle banche che raggiungeranno un determinato target di "new lending performance".

- **Misure BCE emesse il 15 dicembre 2020:**

- **Richiesta di non distribuire o di limitare i dividendi fino a settembre 2021.**

Raccomandazione alle banche di esercitare massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto di azioni proprie. Richiesta a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. La raccomandazione riflette inoltre una valutazione della stabilità del sistema finanziario ed è stata elaborata in stretta collaborazione con il Comitato europeo per il rischio sistemico.

Tenuto conto della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia Covid-19, la BCE si attende che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020, oppure non superino 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1), applicando il valore che risulta più basso. Le banche che intendano conferire dividendi o riacquistare azioni proprie devono essere dotate di redditività e solido profilo patrimoniale. Le banche dovrebbero astenersi dalla distribuzione provvisoria dei dividendi a valere sull'utile del 2021. La precedente raccomandazione del 27 marzo 2020, e la proroga del 28 luglio 2020, sulla sospensione temporanea di tutti i dividendi in contante e i riacquisti di azioni proprie riflette le circostanze eccezionali e impegnative che l'economia europea ha affrontato nel 2020. La raccomandazione rivista è finalizzata a salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e fornire sostegno all'economia, restando il vigore sino alla fine di settembre 2021.

In una comunicazione alle banche, la BCE inoltre ribadisce le proprie aspettative nei loro confronti di adottare estrema moderazione riguardo alla componente variabile della remunerazione secondo la stessa tempistica prevista per i dividendi e i riacquisti di azioni proprie (30 settembre 2021).

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che hanno confermato la validità fino al 30 settembre 2021 sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure BCE del 23 luglio 2021).

- **Misure BCE emesse il 18 giugno 2021:**

- **Estensione della riduzione del coefficiente di leva finanziaria delle banche fino a marzo 2022.**

La BCE annuncia che le banche in area Euro soggette alla sua diretta supervisione potranno continuare ad escludere talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura del coefficiente di leva finanziaria, considerata la sussistenza delle circostanze eccezionali legate alla pandemia Covid-19. La decisione estende a marzo 2022 la misura di sgravio attuata a settembre 2020 la cui scadenza era stata fissata a 27 giugno 2021. Le ulteriori misure emesse ad integrazione/modifica di quella sopra riportata, che hanno confermato la validità fino a marzo 2022 sono esposte nel seguito del presente capitolo (si vedano misure BCE del 10 febbraio 2022).

- **Misure BCE emesse il 23 luglio 2021:**

- **Decisione di non estendere la raccomandazione sui dividendi oltre settembre 2021.**

Decisione di non estendere oltre settembre 2021 la raccomandazione (ECB/2020/62 del 15 dicembre 2020) rivolta a tutte le banche di limitare i dividendi. Le autorità di vigilanza riprenderanno invece a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione dei dividendi di ciascuna banca nell'ambito del regolare processo prudenziale.

Nel marzo 2020 la BCE ha chiesto alle banche di non conferire dividendi allo scopo di rafforzare la loro capacità di assorbire le perdite e di sostenere il credito a famiglie e imprese, grandi e piccole, durante la pandemia di coronavirus (Covid-19). Una simile raccomandazione è stata riconfermata a luglio 2020, mentre a dicembre 2020 la BCE ha raccomandato alle banche di limitare il pagamento dei dividendi. Un trattamento analogo è stato sollecitato per il riacquisto di azioni proprie.

Le ultime proiezioni macroeconomiche confermano il recupero dell'economia e segnalano una minore incertezza, quadro che migliora l'affidabilità della traiettoria patrimoniale delle banche. Le autorità di vigilanza hanno riesaminato le prassi di gestione del rischio di credito delle banche durante la pandemia. Pertanto, le autorità hanno considerato opportuno ripristinare la precedente prassi prudenziale di discutere l'evoluzione del profilo patrimoniale e i piani di distribuzione dei dividendi o di riacquisto di azioni proprie con ogni banca nel contesto del consueto ciclo di vigilanza.

Tuttavia, secondo le autorità le banche dovrebbero continuare ad adottare prudenza nelle decisioni sui dividendi e sul riacquisto di azioni proprie, considerando con attenzione la sostenibilità del proprio modello di business. Inoltre, non dovrebbero sottostimare il rischio che perdite aggiuntive possano in seguito incidere sull'evoluzione del profilo patrimoniale, quando le misure di sostegno giungeranno a scadenza.

Nella valutazione della traiettoria patrimoniale e dei piani di distribuzione dei dividendi delle banche, le autorità di vigilanza adotteranno un approccio prospettico, tenendo in debito conto gli esiti della prova di stress del 2021. Inoltre, le autorità di vigilanza considereranno con attenzione le prassi di gestione del rischio di credito delle banche che possano incidere sulla credibilità della loro traiettoria patrimoniale. Le autorità di vigilanza interagiranno con le banche durante l'estate nell'ambito del regolare dialogo di vigilanza.

Richiesta alle banche di adottare un approccio prudente e prospettico in merito alle decisioni sulle politiche di remunerazione. Nel contesto del processo di revisione prudenziale, impegno della BCE a continuare a valutare le politiche di remunerazione delle banche e il potenziale impatto sulla loro capacità di mantenere una solida base patrimoniale. La raccomandazione sui dividendi resta in vigore fino al 30 settembre 2021.

- **Misure BCE emesse il 17 dicembre 2021:**

- **Decisione di non estendere lo sgravio di liquidità oltre dicembre 2021** che ha consentito alle banche di operare al di sotto del Coefficiente di Copertura della Liquidità (LCR). Poiché la specifica misura di soccorso concessa all'inizio della pandemia non viene quindi prorogata, la BCE prevede che le banche mantengano un coefficiente di copertura della liquidità superiore al 100% a partire dall'1 gennaio 2022.

- **Misure EBA emesse il 17 gennaio 2022:**

- **Conferma della continua applicazione degli obblighi di segnalazione e informativa relativi al Covid-19 fino a nuovo avviso.**

A seguito dell'incertezza sugli sviluppi del Covid-19, EBA conferma la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano di varie misure di sostegno pubblico. Per facilitare tale monitoraggio, le "Guidelines on the reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" (EBA/GL/2020/07) continuano ad applicarsi fino a nuovo avviso.

- **Misure BCE emesse il 10 febbraio 2022:**

- **Decisione di non estendere oltre dicembre 2022 il permesso di operare al di sotto dei requisiti di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance) e di Riserva di Conservazione del Capitale** nonché di non estendere oltre marzo 2022 il permesso di escludere le **esposizioni delle banche centrali dai leverage ratios**.

Panoramica delle principali misure dagli Stati Membri Nazionali

- **Italia:**

- **Moratoria su mutui a clientela privata (iniziativa UniCredit);** scaduta il 31 agosto 2021. Caratteristiche principali: I) sospensione della rata (quota capitale) per i clienti che, prima della crisi, non mostravano difficoltà finanziarie e la cui transazione non è forborne; II) durata massima della sospensione di 12 mesi e non oltre il 30 giugno 2022.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- **Moratoria su mutui a soggetti privati (iniziativa del Governo);** prorogata fino al 31 dicembre 2022. Caratteristiche principali: I) il campo di applicazione viene anche esteso ai clienti che soffrono di difficoltà finanziarie ante crisi, purché il ritardo nei pagamenti non superi i 90 giorni, nonché ai lavoratori autonomi e professionisti; II) durata massima: 18 mesi; III) il fondo pagherà gli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione fino al 50%; IV) sospensione dell'intera rata (capitale e interessi).
- **Moratoria per le PMI (iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana e di UniCredit);** scaduta il 31 marzo 2021. Caratteristiche principali: I) sospensione della rata (quota capitale); II) durata massima 12 mesi; III) controparti performing ad esclusione dei finanziamenti in relazione ai quali sia stata già concessa la sospensione o l'allungamento nell'arco dei 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
- **Moratoria per le Micro Imprese e le PMI (iniziativa del Governo con il DL "Cura Italia");** scaduta il 31 dicembre 2021. Caratteristiche principali: (i) irrevocabilità (fino al 31 dicembre 2021) delle linee di credito garantite "fino a revoca" e dei prestiti concessi su anticipo di crediti (la garanzia copre il 33% della linea di credito utilizzata tra la data di entrata in vigore del provvedimento e il 31 dicembre 2021); (ii) il rinvio (fino al 31 dicembre 2021 alle stesse condizioni) del rimborso di prestiti non rateali che scadono prima del 31 dicembre 2021 (la garanzia copre il 33%); (iii) la sospensione (fino al 31 dicembre 2021) del pagamento delle rate (capitale e interessi) dei prestiti con scadenza prima 31 dicembre 2021 (la garanzia copre il 33%).
- **Decreto-legge "Liquidità"** dell'8 aprile 2020, convertito con modificazioni dalla Legge n.40 del 5 giugno 2020, contenente misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese. Si prevede, fino al 31 dicembre 2020, la possibilità di concedere garanzie di SACE⁷ tra il 70% ed il 90% per finanziamenti alle imprese, comprese le PMI che abbiano pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia, con durata fino a 6 anni e con specifica finalità (costi del personale, costi relativi a canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, investimenti o capitale circolante per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia). La garanzia è a prima richiesta, incondizionata, esplicita, irrevocabile, e conforme ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini della migliore mitigazione del rischio.
Lo stesso Decreto prevede anche delle modifiche al Fondo Centrale di Garanzia con valenza fino al 31 dicembre 2020, con miglioramenti e semplificazioni tra cui l'estensione della garanzia anche alle MID CAP (fino a 499 dipendenti), l'incremento della copertura al 90% (100% in caso di riassicurazione), l'innalzamento dell'importo massimo garantito a 5 milioni di euro, l'iter semplificato per la misura di finanziamenti fino a 25.000 euro con durata 7 anni (innalzati a 30.000 euro, durata massima 10 anni dalla Legge di Conversione n.40 di giugno 2020), e rinegoziazioni/consolidamento del debito con finanza aggiuntiva minima (10%, limite aumentato al 25% dalla predetta Legge di Conversione). Il Decreto prevede inoltre la concessione della garanzia su portafogli di finanziamenti e portafogli di minibond a valere sulla disponibilità del Fondo (fermo restando che l'85% della dotazione del fondo deve essere destinata ai singoli finanziamenti).
- **Misure fiscali** (misure a supporto dell'economia in materia fiscale): l'art. 55 del D.L. 18/2020 fornisce la possibilità di convertire le esistenti Deferred Tax Assets relative a perdite fiscali IRES a riporto (indipendentemente dal fatto che sia stato iscritto o meno un corrispondente Deferred Tax Assets) e alle eccedenze ACE⁸ in crediti d'imposta, a seguito della cessione, entro il 31 dicembre 2020, al di fuori del Gruppo e con eliminazione contabile (derecognition), dei crediti vantati verso debitori inadempienti da almeno 90 giorni. A fronte dell'importo trasformato è dovuto (a partire dal 2021) il pagamento di un canone dell'1,5%. Dal punto di vista del capitale regolamentare, il CET1 beneficerà di tale potenziale conversione; dall'altro lato, tali attività rappresentano le posizioni dei crediti correnti nei confronti dell'Autorità, pertanto sono ponderate per il rischio allo zero %.
- **Decreto Legge "Rilancio"** del 19 maggio 2020, n.34, convertito in Legge n.77 del 17 luglio 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Fra gli interventi previsti, tale Legge:
 - riconosce, per i soggetti (non banche) che esercitano abitualmente attività d'impresa o arti e professioni in locali aperti al pubblico, un credito di imposta del 60% delle spese sostenute nel 2020 (fino ad un massimo di 80.000 euro) per gli interventi di adeguamento degli ambienti di lavoro per il contenimento della diffusione del virus Covid-19. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese, è utilizzabile esclusivamente in compensazione ed è cedibile ad altri soggetti, compresi Istituti di credito e altri Intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito;
 - riconosce, per i soggetti che esercitano abitualmente attività d'impresa o arti e professioni, un credito di imposta del 60% delle spese sostenute nel 2020 (fino ad un massimo di 60.000 euro) per gli interventi di sanificazione e di acquisto di dispositivi di protezione. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese, è utilizzabile esclusivamente in compensazione ed è cedibile ad altri soggetti, compresi Istituti di credito e altri Intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito;
 - eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dall'1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Le nuove disposizioni consentono di fruire di una detrazione di imposta del 110 per cento delle spese sostenute per le finalità suddette, a determinate condizioni, e si aggiungono a quelle già vigenti che disciplinano le detrazioni delle spese spettanti per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, inclusi quelli di riduzione del rischio sismico (i.e. Sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (i.e. Ecobonus).

⁷ SACE società per azioni del gruppo italiano Cassa Depositi e Prestiti, specializzata nel settore assicurativo-finanziario; col il Decreto assume il ruolo di soggetto statale di riferimento e di riassicurazione per gli istituti di credito che presteranno sostegno alle imprese.

⁸ Aiuto alla Crescita Economica.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

La detrazione è normalmente ripartita tra gli aventi diritto in 5 quote annuali, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi. In alternativa alla fruizione diretta della detrazione, il Contribuente (principalmente Privati e Condomini) può optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi, oppure, anche in questo caso, per la cessione del credito di imposta, corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi gli Istituti di credito e altri Intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione;

- introduce due nuove agevolazioni riservate agli investimenti delle persone fisiche nelle start up e nelle PMI innovative. Si riconosce un tax credit del 50% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più startup innovative o PMI innovative, direttamente ovvero per il tramite di OICR. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di 100.000 euro (300.000 euro per le PMI innovative) e deve essere mantenuto per almeno tre anni;
 - introduce una doppia agevolazione per i conferimenti in società di medie dimensioni: un tax credit per il conferente pari al 20% del conferimento; un tax credit per la conferitaria pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale.
- **Decreto Legge "Agosto"** del 14 agosto 2020, n.104, convertito in Legge n.126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Principali misure introdotte dalla Legge:
- proroga della moratoria alle PMI prevista dal Decreto Legge Cura Italia al 31 gennaio 2021 (precedentemente 30 settembre 2020). La proroga opera automaticamente, salva rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria;
 - introduzione di alcune modifiche tecniche alla possibilità prevista dall'art.55 del D.L. n.18/2020 di convertire le DTA in crediti di imposta (applicazione a regimi speciali, quali consolidato e trasparenza);
 - estensione del perimetro garanzia finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia alle imprese che abbiano ottenuto, su operazioni finanziarie garantite dal Fondo, un prolungamento della garanzia per temporanea difficoltà del soggetto beneficiario, a condizione che le stesse rispettino i requisiti;
 - estensione del perimetro garanzia "Fondo Centrale di Garanzia" 30.000 euro a tutte le persone fisiche esercenti attività di cui alla sezione K del codice ATECO (la sezione include le attività di intermediazione finanziaria, incluse le assicurazioni, le riassicurazioni e i fondi pensione, nonché le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria. Sono incluse anche le attività di assunzione e detenzione di attività finanziarie, quali l'attività delle holding, delle società fiduciarie, delle società di gestione dei fondi ed altri intermediari finanziari);
 - estensione del perimetro garanzia SACE anche alle imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale (o piani attestati e accordi di ristrutturazione) a condizione che alla data di presentazione della domanda le loro esposizioni non siano classificabili come esposizioni deteriorate, non presentino importi in arretrato e il soggetto finanziatore possa ragionevolmente presumere il rimborso integrale dell'esposizione alla scadenza;
 - estensione della moratoria, limitatamente alle rate dei mutui, per il settore turistico al 31 marzo 2021 specificando che per imprese del settore turistico si intendono: imprese turistico-ricettive, agenzie di viaggio e turismo e tour operator, aziende termali e centri per il benessere fisico, soggetti che gestiscono parchi di divertimento o parchi tematici, soggetti che svolgono attività di guida e assistenza turistica.
- **Legge di Bilancio 2021:** La Legge di Bilancio 2021 prevede che le Mid Cap (imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499) possano accedere allo strumento Garanzia Italia - SACE dall'1 marzo 2021 al 30 giugno 2021 alle seguenti condizioni: concessione delle garanzie a titolo gratuito, percentuale di copertura del 90% e importo massimo dei finanziamenti 5 milioni di euro. Per il rilascio delle garanzie si prevede inoltre: I) che non si applichi l'obbligo per l'impresa beneficiaria di gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali e II) la procedura semplificata per il rilascio della garanzia. A partire dall'1 luglio 2021 le mid cap possono beneficiare delle garanzie rilasciate da SACE a condizioni di mercato e con una percentuale di copertura dell'80%. Inoltre, la Legge di Bilancio 2021 prevede: i) estensione della "Garanzia Italia - SACE" anche alle rinegoziazioni di finanziamenti esistenti (purché vi sia credito aggiuntivo almeno del 25% in più, e a condizione che il rilascio della garanzia determini un minor costo e/o una maggior durata del finanziamento), II) estensione della "Garanzia Italia-SACE" alle imprese che accedono a strumenti alternativi al finanziamento bancario, quali le cessioni del credito. La stessa Legge proroga al 30 giugno 2021 sia la moratoria che la garanzia del FCG fino al 30 giugno 2021 (28 febbraio 2021 per le Mid-Cap) e prevede che i finanziamenti fino a 30.000 previsti dal Decreto-Liquidità (art.13, comma 1, lettera m) DL 23/2020) possono avere durata fino a 15 anni (anche se già in corso all'1 gennaio 2021).
- Viene inoltre introdotta una misura volte a migliorare e chiarire alcuni aspetti operativi delle operazioni di cartolarizzazione: I) si consente alle SVP di essere prenditori di finanziamenti; II) si chiarisce che le somme da chiunque corrisposte (purché in relazione ai crediti) sono destinate al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi; III) si chiarisce che la società veicolo di appoggio può essere destinataria di beni non solo per effetto di operazioni di compravendita, ma anche di operazioni straordinarie.
- In materia di superbonus la Legge di Bilancio 2021 prevede la proroga a giugno 2022 (rispetto al previgente termine del 31 dicembre 2021) con alcune correzioni volte ad estendere l'ambito di applicazione dell'agevolazione.
- **Decreto Legge "Sostegni-bis" del 25 maggio 2021**, n.73 recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. Principali misure introdotte:
- Proroga al 31 dicembre 2021 delle garanzie pubbliche straordinarie di SACE e del Fondo Centrale di Garanzia PMI (FCG).
 - Proroga al 31 dicembre 2021 della Garanzia SACE a favore delle Mid cap alle stesse condizioni del FCG.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- Possibilità di estendere la durata dei finanziamenti con Garanzia SACE fino a 10 anni (anche finanziamenti in essere), con pagamento di una commissione.
 - Dall'1 luglio 2021 per la garanzia FCG per le operazioni sopra i 30.000 è ridotta la percentuale di copertura fino all'80% (prima 90%) con possibilità di estendere la durata delle operazioni FCG (sia nuove sia in essere) fino a 10 anni (previa autorizzazione della Commissione europea).
 - Dall'1 luglio 2021 riduzione dal 100% al 90% della garanzia FCG su operazioni fino a 30.000 con possibile applicazione di un tasso diverso dallo "0,2% + Rendistato".
 - Eliminazione del divieto di distribuzione dei dividendi per le Small Mid cap che dall'1 marzo 2021 accedono alla Garanzia SACE (e non più FCG).
 - Proroga al 31 dicembre 2021 della garanzia FCG per gli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
 - Proroga al 31 dicembre 2021 della garanzia SACE in favore di banche e istituzioni finanziarie che sottoscrivono prestiti obbligazionari o altri titoli di debito emessi da imprese con rating almeno pari a BB-. Ridotta (dal 30% al 15%) la quota di ritenzione imposta ai sottoscrittori originari delle obbligazioni con rating inferiore a BBB-. Questa previsione si applica retroattivamente anche alle operazioni già deliberate da SACE.
 - Proroga al 31 dicembre 2021, limitatamente alla sola quota capitale, delle moratorie PMI ex art. 56 comma 2 DL Cura Italia. La proroga riguarda non solo i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale ma anche le aperture di credito e i prestiti non rateali. La proroga non opera più automaticamente ma previa comunicazione delle imprese da far pervenire al soggetto finanziatore entro il 15 giugno 2021.
 - Rafforzamento ACE per il 2021 mediante applicazione di un'aliquota pari al 15%. L'aliquota è riconosciuta per variazioni in aumento di ammontare fino a 5 milioni, indipendentemente dall'importo del patrimonio netto risultante dal bilancio. Viene inoltre prevista la possibilità di usufruire dell'incentivo sotto forma di credito d'imposta, in alternativa all'ordinaria deduzione.
 - Proroga dell'efficacia temporale delle misure relative alla trasformazione delle DTA in crediti di imposta in caso di aggregazioni aziendali. Il 31 dicembre 2021 non è più la data finale per la delibera assembleare, ma rileva solo per l'approvazione del progetto da parte dell'organo amministrativo competente delle società partecipanti. Pertanto, la delibera assembleare potrà avvenire anche nel 2022.
 - Introdotto un nuovo strumento di garanzia pubblica di portafoglio su nuovi finanziamenti a M/L termine (6 - 15 anni) a favore di PMI e Small Mid Cap (fino a 499 dipendenti), finalizzati per almeno il 60% a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti.
 - Istituita un'apposita sezione del FCG (100 milioni per il 2021 e 100 milioni per il 2022) per la concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni, emesse da imprese fino a 499 dipendenti, a fronte della realizzazione di programmi qualificati di sviluppo aziendale, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale, sintetico anche senza segmentazione del portafoglio. Per l'ammissibilità alla garanzia, l'importo delle obbligazioni emesse da ciascuna impresa deve essere compreso tra 2 milioni e 8 milioni. Con decreto MISE-MEF verranno stabilite modalità e condizioni per l'accesso alla garanzia.
- **Legge di Bilancio 2022:** la legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ha previsto i seguenti interventi:
- Fondo di garanzia per le PMI (FCG):
 - Proroga al 30 giugno 2022 della garanzia straordinaria FCG (art. 13 DL 23/2020). La garanzia è concessa a titolo gratuito fino al 31 marzo 2022. Dall'1 aprile 2022 le garanzie sono concesse previo pagamento di una commissione.
 - Finanziamenti FCG fino a 30.000 (lett. m) art. 13 DL 23/2020): dall'1 gennaio 2022 con copertura all'80%. Dall'1 aprile 2022 le garanzie sono concesse previo pagamento di una commissione.
 - Proroga al 30 giugno 2022 della garanzia FCG a favore di enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
 - Dall'1 luglio 2022 cessa di applicarsi la disciplina straordinaria disposta dall'art.13 DL 23/2020 alle richieste di ammissione alla garanzia del Fondo.
 - Dall'1 luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, l'importo massimo garantito per singola impresa dal Fondo è pari a 5 milioni e la garanzia è concessa mediante applicazione del modello di valutazione del Fondo (fatta salva l'ammissibilità alla garanzia del Fondo dei soggetti rientranti nella fascia 5 del medesimo modello di valutazione). Le operazioni finanziarie concesse, per esigenze diverse dalla realizzazione di investimenti, in favore dei soggetti beneficiari fasce 1 e 2 sono garantite nella misura massima del 60%.
 - Ulteriori misure in materia di garanzie a sostegno della liquidità delle imprese:
 - Proroga al 30 giugno 2022 della garanzia straordinaria SACE (art.1 dl 23/2020).
 - Proroga al 30 giugno 2022 della Garanzia SACE a favore delle Mid cap (art.1-bis.1 dl 23/2020).
 - Proroga al 30 giugno 2022 garanzia SACE in favore di banche e istituzioni finanziarie che sottoscrivono prestiti obbligazionari o altri titoli di debito emessi da imprese con rating almeno pari a BB-.
 - Prorogata la garanzia pubblica su esposizioni assunte da CDP entro il 30 giugno 2022 derivanti da garanzie su portafogli di finanziamenti concessi, in qualsiasi forma, da banche e altri intermediari alle imprese con sede in Italia che hanno sofferto una riduzione del fatturato e che prevedano modalità tali da assicurare la concessione da parte dei soggetti finanziatori di nuovi finanziamenti in funzione dell'ammontare del capitale regolamentare liberato per effetto delle garanzie stesse (articolo 1 comma 13, DL 23/2020).
- **Altri principali paesi:**
 Numerosi paesi in cui il Gruppo opera hanno approvato leggi per la concessione di moratorie sui pagamenti al fine di garantire a soggetti privati e imprese liquidità sufficiente a contrastare gli effetti connessi all'emergenza Covid-19.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Nello specifico, con riferimento all'informativa relativa ai:

- paesi le cui moratorie (di legge o offerte dalla banca) sono scadute al 31 dicembre 2021, si rimanda a quanto già riportato nell'Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2020 (con riferimento alla Russia) e nell'Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al 30 settembre 2021 (con riferimento alla Serbia);

- paesi le cui moratorie (di legge o offerte dalla banca) sono in essere al 31 dicembre 2021, si veda quanto riportato di seguito.

- Germania:

- La legge che richiede alle banche di fornire moratoria ai privati e alle piccole imprese è stata approvata in data 1 aprile 2020; a norma di legge, la clientela potevano richiedere una moratoria dei pagamenti compresi tra l'1 aprile ed il 30 giugno 2020. Alla data del 30 settembre 2021 la totalità delle moratorie di legge risultava scaduta.
- Moratorie bank specific ed altre misure di forbearance sono ancora concesse indipendentemente dalle disposizioni di legge.

- Bulgaria:

- Non sono state approvate specifiche moratorie di legge; le moratorie, unitamente ad altre misure di supporto, sono offerte dalle banche commerciali del paese alla clientela retail e corporate, a fronte di specifica richiesta di attivazione da parte del cliente. In coerenza con le linee guida EBA del 25 marzo 2020, tale moratoria è definita come "non di legge", in quanto proposta dalla Associazione delle Banche Bulgare, ed approvata dalla Banca Nazionale Bulgara in data 10 aprile 2020.
- Secondo tale tipologia di moratoria non legislativa, la clientela poteva effettuare richiesta di applicazione fino al 22 giugno 2020 al fine di ottenere la sospensione del pagamento (quota capitale, e/o quota interessi) per 6 mesi. In ogni caso, l'estensione del pagamento era consentita non oltre il 31 dicembre 2020. Alla fine del mese di giugno 2020, la moratoria (proposta dall'Associazione delle Banche Bulgare, ed approvata dalla Banca Nazionale Bulgara, è stata prolungata di ulteriori 3 mesi, consentendo alla clientela di effettuare richiesta fino al 21 settembre 2020.
- In coerenza con le norme relative allo "stato di emergenza" emesse dal Parlamento Bulgaro in data 13 marzo 2020, non venivano applicati interessi di mora sui pagamenti posticipati. L'ordinaria quota interessi maturava con riferimento alla quota capitale della rata sospesa. L'addebito degli interessi di mora è stato reintrodotta al termine del periodo di stato di emergenza.
- In data 19 marzo 2020, la Banca Nazionale Bulgara ha annunciato tre ulteriori misure (confermate anche nel 2021) per mitigare l'impatto negativo derivante dalla pandemia Covid-19:
 - vietare la distribuzione dei dividendi per tutte le banche in Bulgaria, con l'obiettivo di rafforzare la loro posizione di capitale;
 - revocare gli incrementi del coefficiente di capitale anti-ciclico, precedentemente programmati per il 2020 ed il 2021;
 - introdurre specifiche limitazioni relative al collocamento di liquidità verso l'estero.
- Con decisione della Banca Nazionale Bulgara dell'11 dicembre 2020 è stata approvata una proposta dell'Associazione delle banche bulgare di proroga della moratoria, che consentiva ai clienti di richiedere una moratoria fino al 23 marzo 2021. I clienti potevano ottenere una sospensione dei pagamenti di capitale e/o interessi fino a 9 mesi cumulativamente per tutte le misure moratorie applicate. Alla fine di marzo 2021 il periodo di richiesta del cliente è scaduto senza ulteriori proroghe e, di conseguenza, non sono più state accettate richieste da parte dei clienti per la moratoria conforme alle linee guida EBA, come approvato dall'Associazione delle banche bulgare e dalla Banca Nazionale Bulgara. Alla fine di dicembre 2021 le moratorie conformi alle linee guida EBA risultano scadute.

- Croazia:

- Non sono state istituite specifiche moratorie di Legge; moratorie e termini dilatori (cosiddette misure "stand-still") sono stati offerti dalle banche commerciali fino al 30 settembre 2020 alla clientela retail e corporate, con applicazione effettiva su richiesta della clientela.
- Per la clientela retail, la moratoria ha previsto la sospensione del pagamento fino a 6 mesi, a partire dalla data di approvazione; per la clientela corporate: (i) termini dilatori fino a 3 mesi, e (ii) moratoria di pagamento con estensione della scadenza finale fino a 6 mesi (fino a 12 mesi per taluni settori con significativa stagionalità, per esempio il settore turistico).
- La quota interessi ha continuato a maturare durante il periodo di sospensione del pagamento quota capitale.
- Le banche commerciali continuano, anche successivamente al 30 settembre 2020, a offrire misure di supporto alla clientela attraverso moratorie e termini dilatori.

- Ungheria:

- Il 18 marzo 2020 è stata approvata la legge che ha richiesto alle banche di concedere moratorie alla clientela retail, corporate ed istituti finanziari diversi dalle banche; tale legge determina la modifica automatica nel piano di ammortamento previsto per i finanziamenti in essere senza la necessità di una specifica richiesta da parte del cliente.
- Per tutta la clientela, la moratoria prevedeva la sospensione dei pagamenti dal 18 marzo 2020 al 31 dicembre 2020 (alla clientela era permesso rinunciare alla moratoria, ovvero optare nuovamente per la sua richiesta, senza limitazioni in merito al numero di scelte); pertanto i pagamenti dovuti in questo arco di tempo sono stati rimandati al 2021 determinando così un aumento della vita residua del finanziamento.
- La quota interessi continua a maturare sulla quota capitale delle rate oggetto di sospensione; gli interessi maturati al termine della moratoria sono sospesi e distribuiti linearmente sulle rate rimanenti.
- Il 22 dicembre 2020 il governo ungherese ha emanato l'estensione della moratoria fino al 30 giugno 2021 per lo stesso ambito di clientela.
- I clienti già soggetti a moratoria sugli obblighi di pagamento nel mese di dicembre non dovevano richiedere la proroga della moratoria, che è stata concessa automaticamente dall'1 gennaio 2021.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- I clienti che non erano in moratoria nel mese di dicembre 2020 dovevano dichiarare di voler aderire nel mese di gennaio 2021.
- Per le posizioni rilevanti coinvolte dovevano essere applicate le stesse regole adottate prima del 31 dicembre 2020 (adesione/non adesione, estensione della scadenza, distribuzione degli interessi cumulati ecc.).
- Il 9 giugno 2021 il governo ungherese ha emanato l'estensione della moratoria fino al 30 settembre 2021 senza alcuna modifica delle condizioni.
- Il 15 settembre 2021 il governo ungherese ha emanato l'estensione della moratoria fino al 31 ottobre 2021 senza alcuna modifica delle condizioni.
- Dall'1 novembre 2021 possono beneficiare di una nuova moratoria legislativa, con scadenza 30 giugno 2022, le seguenti categorie: pensionati, famiglie, dipendenti pubblici, privati con reddito ridotto dopo il 18 marzo 2020, disoccupati e aziende con reddito ridotto, al momento della richiesta, di almeno il 25% rispetto a 18 mesi precedenti.

- Bosnia e Erzegovina:

- Le decisioni da parte delle autorità Bancarie (nella Federazione di Bosnia e Erzegovina, e nella Repubblica di Srpska), che obbligavano di concedere misure temporanee di moratoria nei confronti della clientela a fronte di richiesta, sono state approvate alla fine di marzo 2020. In coerenza con tali decisioni, una prima misura temporanea poteva essere approvata, su richiesta della clientela, fino alla cancellazione della situazione straordinaria in essere.
- Dopo la conclusione della moratoria temporanea, ulteriori misure speciali potevano essere approvate dalle banche, su richiesta della clientela, fino ad un periodo massimo di 6 mesi.
- La quota interessi continua a maturare durante il periodo di sospensione del pagamento della quota capitale delle rate oggetto di sospensione.
- Le Autorità hanno adottato nuove decisioni (nella Federazione di Bosnia e Erzegovina, a fine agosto e nella Repubblica di Srpska ad inizio settembre) secondo cui le misure speciali potevano essere approvate dalla Banca su richiesta del cliente.
- I clienti potevano richiedere le misure speciali fino al 31 dicembre 2020.
- Il periodo massimo per cui la moratoria poteva essere approvata è pari a 6 mesi mentre altre misure potevano essere approvate fino ai 12 mesi. Misure temporanee o speciali approvate precedentemente (secondo le decisioni di marzo) non sono incluse nel periodo massimo prescritto dalle nuove decisioni.
- Nel marzo 2021 entrambe le Autorità hanno adottato Emendamenti alle Decisioni con i quali le Autorità hanno ufficialmente riattivato la possibilità di moratorie legislative con le seguenti condizioni: (i) nuova/proroga della richiesta di moratoria esistente con periodo massimo di moratoria fino al 30 giugno 2021; (ii) il periodo di sospensione e la proroga di limitati prodotti possono essere concessi con al massimo fino al 31 dicembre 2021.
- A dicembre 2021 entrambe le Autorità hanno posticipato la scadenza delle moratorie in essere al 31 marzo 2022.

- Slovenia:

- La prima moratoria legislativa, emanata a fine marzo 2020, che richiedeva alle banche di fornire moratoria alla clientela retail ed alle imprese è stata approvata prima della fine del mese di marzo 2020. Essa si applicava: (i) per quanto concerne i prestatori, alle banche ed agli enti di risparmio con sede legale in Slovenia, nonché alle filiali slovene di banche europee; (ii) per quanto concerne i debitori, alle aziende, cooperative, fondazioni, istituzioni (con sede legale in Slovenia), imprenditori singoli, agricoltori, persone fisiche (se cittadini sloveni residenti in Slovenia). I debitori potevano richiedere il posticipo delle rate, inclusi gli interessi maturati, durante il periodo di pandemia iniziato ufficialmente il 12 marzo 2020. La data di scadenza per effettuare la richiesta di moratoria era fissata al 15 novembre 2020.
- La seconda moratoria legislativa emanata alla fine di novembre 2020 prorogava la data di applicazione fino al 31 gennaio 2021 e prevedeva anche modifiche ai beneficiari delle moratorie includendo le persone fisiche non cittadine con residenza permanente nella Repubblica di Slovenia. La Garanzia di Stato era applicabile anche per questa moratoria legislativa con il limite di 200 milioni che rimaneva invariato e si applicava congiuntamente per entrambe le moratorie legislative.
- La terza moratoria legislativa emanata alla fine di dicembre 2020 stabiliva che tutte le moratorie concesse ai sensi della seconda legge sono limitate a un periodo di 9 mesi (nella seconda legge la data di scadenza era il 31 gennaio 2021) mentre gli altri requisiti della seconda e della prima la legge rimangono invariati. Le moratorie accordate fino al 31 gennaio 2021 erano limitate a un periodo di 9 mesi e a fine ottobre 2021 risultavano scadute.
- Tutte le moratorie (legislative o private) sono soggette alle regole di forbearance in linea con le linee guida EBA.

- Austria:

- La moratoria di legge sui crediti (Covid-19 JuBG) e le moratorie sui crediti di carattere privato EBA-compliant sono scadute nel primo trimestre 2021 e non ci sono piani per istituire ulteriori moratorie conformi all'EBA relative al Covid-19 in Austria. Tutte le moratorie concesse nell'ambito di queste iniziative sono scadute al primo trimestre 2021.
- Moratorie *bank specific* ed altre misure di *forbearance* sono ancora concesse indipendentemente dalle disposizioni di legge.
- Dal punto di vista legale, le posizioni creditizie garantite dallo Stato sono state erogate al fine di assicurare la necessaria liquidità alla clientela; pertanto, tali posizioni sono garantite fino al 100% in funzione delle specificità relative allo schema di garanzia. Il governo ha approvato il 14 giugno 2021 l'estensione delle esposizioni garantite 100% fino al 31 dicembre 2021. A dicembre 2021 il governo ha approvato un'ulteriore estensione delle garanzie fino a giugno 2022.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- Slovacchia:

- La legge che impone alle banche di fornire moratoria alla clientela retail ed alle imprese è stata approvata in data 9 aprile 2020; prevedeva, per tutti i clienti, un periodo massimo di moratoria di 9 mesi (6 mesi per i prodotti di leasing), su richiesta della clientela.
- I debitori potevano richiedere il posticipo delle rate durante il periodo di pandemia iniziato ufficialmente il 12 marzo 2020. Nel caso di posizioni creditizie collegate alla clientela retail, i debitori potevano richiedere la sospensione della quota capitale e della componente interessi; nel caso di posizioni creditizie collegate alla clientela corporate, i debitori potevano richiedere la sospensione della quota capitale e della componente interessi, ovvero il differimento della sola quota capitale (gli interessi sarebbero comunque corrisposti durante il periodo di sospensione), ovvero per il differimento del ripagamento della posizione creditizia in un'unica soluzione.
- La quota interessi continua a maturare durante il periodo di sospensione; tuttavia, la quota di interessi da corrispondere per il periodo di sospensione non è capitalizzabile.

- Repubblica ceca:

- La normativa che richiedeva alle banche di concedere moratoria alla clientela corporate e retail è stata approvata in data 17 aprile 2020; la sospensione copriva il periodo che andava dall'1 maggio 2020 fino al 31 ottobre 2020, a fronte di richiesta della clientela.
- I debitori potevano richiedere la sospensione per un periodo inferiore, fino al 31 luglio 2020; nel caso di credito al consumo (retail), i debitori potevano effettuare richiesta per la sospensione dell'intera rata (i.e. quota capitale e quota interessi); nel caso di crediti corporate, i debitori potevano richiedere la sospensione della sola quota capitale (mentre la quota interessi sarebbe comunque pagata durante il periodo di sospensione).
- La quota interessi continua a maturare durante periodo di sospensione del pagamento; ad ogni modo, non viene applicata alcuna capitalizzazione degli interessi per il periodo di sospensione (i.e. il calcolo e la maturazione degli "interessi sugli interessi" non viene applicata).
- Nonostante non siano più previste moratorie in base alla suddetta normativa, la Banca continua, su base volontaria, a prevedere moratorie specifiche.

- Romania:

- L'Ordinanza di Emergenza Governativa 37/2020 che imponeva alle banche di concedere la moratoria nei confronti della clientela è stata approvata in data 30 marzo 2020, mentre le Norme applicative sono state approvate in data 6 aprile 2020; il rinvio dei pagamenti copriva un periodo massimo di 9 mesi, a partire dalla richiesta formulata dalla clientela, comunque non eccedente il 31 dicembre 2020.
- Per tutte le posizioni creditizie, eccetto per i mutui alla clientela retail, la quota interessi relativa al periodo di sospensione è capitalizzata, ed il loro pagamento è distribuito lungo la durata contrattuale del credito. Per i mutui alla clientela retail, la quota interessi dovuta per il periodo di sospensione è trattata come un ulteriore credito, con una durata massima di 5 anni a partire dal termine della sospensione, senza l'applicazione di alcun interesse (in considerazione di una garanzia pari al 100% dell'ammontare concessa dal Ministero delle Finanze); la quota capitale sarà invece distribuita lungo la durata contrattuale del credito.
- Inoltre, il 31 dicembre 2020 il governo ha emesso un'ordinanza che prorogava le moratorie fino al 31 marzo 2021, applicabile a partire dall'1 gennaio 2021. Tali nuove moratorie si applicavano ai finanziamenti erogati a privati, SME e corporate prima di marzo 2020 che hanno beneficiato o meno della prima moratoria.
- Il periodo di sospensione massimo consentito (per capitale e interessi) è stato di 9 mesi (nel caso in cui il debitore abbia beneficiato anche della precedente moratoria - legislative o non legislative, è stato consentito un periodo di sospensione cumulato massimo pari a 9 mesi).
- Per i mutui gli interessi sono a carico dello Stato e pagabili in 5 anni mentre per i debitori non privati viene richiesta una dichiarazione secondo cui il reddito degli ultimi 3 mesi è inferiore del 25% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA⁹ che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, il Gruppo non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie¹⁰. Una perdita da modifica è conseguentemente rilevata in voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" del "Conto economico consolidato", qualora l'incremento nei futuri pagamenti non sia sufficiente a remunerare il Gruppo per il periodo di posticipo anche alla luce delle leggi e dei regolamenti locali.

Con riferimento alla valutazione del "Significativo Incremento del Rischio di Credito" (SICR) si fa rimando a quanto riportato nella Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2021, Parte E Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

⁹ Dichiarazione pubblica dell'ESMA: "Implicazioni contabili dell'epidemia di Covid-19 sul calcolo delle perdite attese su crediti in conformità all'IFRS9" del 25 marzo 2020.

¹⁰ Secondo l'IFRS9, le modifiche contrattuali devono essere contabilizzate (i) se significative, attraverso la cancellazione contabile, (ii) se non significative attraverso il ricalcolo dell'esposizione lorda atualizzando i flussi finanziari contrattuali dopo la modifica al tasso di interesse effettivo originale. Lo standard non fornisce indicazioni sul fatto che una modifica sia significativa o meno.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Impatti sui valori e sui coefficienti del gruppo UniCredit

L'insieme delle misure sopra delineate hanno generato impatti sui valori e sui coefficienti del gruppo UniCredit, dal 2020 ad oggi, ovvero hanno comportato l'adozione di talune decisioni; la descrizione è riportata all'interno delle specifiche tavole del presente documento, secondo quanto sintetizzato nella tabella sottostante (che in taluni casi può già riportare una rappresentazione compiuta del fenomeno):

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
Comunicato stampa da parte della BCE in merito alla distribuzione di dividendi ed al riacquisto di azioni proprie (emesso in data 27 marzo 2020)	<ul style="list-style-type: none"> Distribuzione esercizio 2019: In data 29 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha deliberato di ritirare, senza modificare l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2020: <ul style="list-style-type: none"> la proposta di distribuzione di un dividendo; di conseguenza, al 31 marzo 2020, il Capitale Primario di Classe 1 del gruppo UniCredit, nonché quello di UniCredit S.p.A., erano incrementati per 1.404 milioni, non procedendo più alla deduzione di tale ammontare; la proposta relativa all'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ed alla successiva cancellazione; tale ritiro era risultato neutrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri al primo trimestre 2020 in quanto, in assenza della necessaria autorizzazione da parte della BCE, non erano previste deduzioni nel calcolo dei Fondi Propri al quarto trimestre 2019. 	
Raccomandazione della BCE (BCE/2021/31) del 23 luglio 2021 che abroga la raccomandazione BCE/2020/62 sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19 e non estende la validità oltre il 30 settembre 2021	<ul style="list-style-type: none"> Distribuzione esercizio 2020: In data 10 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. aveva approvato la revisione per il solo esercizio 2020 della cosiddetto "Dividend Policy" sulla remunerazione degli azionisti, in conformità con le raccomandazioni della BCE emesse il 15 dicembre 2020, aggiornando la comunicazione del 28 luglio 2020. Tale raccomandazione, dal titolo "ECB asks banks to refrain from or limit dividends until September 2021", richiedeva alle banche di limitare il pagamento di dividendi al minore tra (i) 15% dell'utile cumulato rettificato riferito al periodo 2019-20 e (ii) 20 punti base del CET1 ratio. Per UniCredit, il valore minore era rappresentato dal 15% ("ECB cap") dell'utile cumulato riferito agli anni 2019 e 2020, rettificato come da raccomandazione della BCE. In particolare, in accordo con la raccomandazione della BCE, l'utile cumulato rettificato riferito al periodo 2019-20 a livello consolidato, sul quale era stato applicato il 15% di payout ratio, era stato calcolato rettificando il profitto/perdita dei seguenti item: (i) svalutazione di avviamento e attività immateriali, (ii) svalutazione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle passività fiscali associate, (iii) riclassifica da riserve relative ad altre componenti di conto economico complessivo accumulate a conto economico e (iv) pagamento di cedole relative a strumenti Capitale aggiuntivo di classe 1 contabilizzati a patrimonio netto. L'ammontare risultante dal calcolo era pari a 447 milioni, di cui: (i) il 60% tramite dividendo in contanti (268 milioni) e per (ii) il 40% tramite riacquisto di azioni (179 milioni). La componente in contanti del dividendo era stata dedotta dai Fondi Propri al quarto trimestre 2020, mentre la componente di riacquisto di azioni era stata dedotta dai Fondi Propri al primo trimestre 2021, in linea con l'autorizzazione ricevuta da BCE. La raccomandazione BCE/2020/62 è stata abrogata a partire dal 30 settembre 2021 tramite la raccomandazione BCE/2021/31; infatti, la riduzione dell'incertezza economica ha permesso una valutazione accurata da parte dell'autorità di vigilanza circa i piani di distribuzione di dividendi e di riacquisto di azioni proprie da parte delle banche a livello individuale, con un'attenta valutazione prospettica dei piani di capitale nel contesto del normale ciclo di vigilanza. 	Fondi Propri

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
	<p>Di conseguenza, nell'ambito del "Second Share Buy-Back Programme 2021", UniCredit ha richiesto alla BCE l'autorizzazione al riacquisto di azioni proprie per 652 milioni; considerando che la BCE ha concesso l'autorizzazione nel corso del mese di ottobre 2021, tale importo era stato interamente dedotto dai Fondi Propri consolidati e individuali di UniCredit S.p.A. al 30 settembre 2021.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione esercizio 2021: In linea con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. del 27 gennaio 2022, un ammontare di 1.174 milioni è stato dedotto dai Fondi Propri consolidati ed individuali di UniCredit S.p.A. al quarto trimestre 2021. In linea con la dividend policy del MYP 2022-24, la remunerazione degli azionisti per l'anno 2021 consiste in un dividendo in contanti per 1.170 milioni, pari circa al 30% dell'utile netto sottostante di Gruppo, e nel riacquisto di azioni proprie per 2.580 milioni, per un ammontare totale di 3.750 milioni. Alla luce del fatto che la componente di riacquisto di azioni è soggetta all'autorizzazione di BCE, la deduzione dai Fondi Propri al quarto trimestre 2021 non include tale ammontare, ma solo la componente del dividendo in contanti (1.170 milioni), oltre ai 4 milioni destinati a elargizioni benefiche. Come già menzionato, dato che la raccomandazione BCE/2020/62 è stata abrogata dalla raccomandazione BCE/2021/31, i dividendi relativi alla distribuzione dell'esercizio 2021, sono stati calcolati senza tenere in conto alcuna restrizione. 	
<p>Raccomandazione da parte di BCE nei confronti delle banche che non hanno applicato l'aggiustamento transitorio (previsto nel CRR) connesso all'applicazione del principio IFRS9 (emessa in data 20 marzo 2020)</p>	<p>A partire dall'1 gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo contesto per il calcolo degli accantonamenti basato sulla perdita attesa piuttosto che sulla perdita sostenuta. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio relativo ad IFRS9.</p> <p>Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare - per una sola volta durante il periodo transitorio - la scelta effettuata in fase iniziale, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati all'1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra l'1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo l'1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020.</p>	<p>Fondi Propri - paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9"</p>
<p>Autorizzazione da parte di BCE all'utilizzo parziale di strumenti di capitale che non qualificano come Capitale Primario di Classe 1 (e.g. strumenti di Additional Tier 1 ovvero Tier 2), ai fini del requisito di Pillar 2 (emesso in data 12 marzo 2020)</p>	<p>A partire dal 12 marzo 2020, ai fini del calcolo dei requisiti di capitale, il "Total SREP Capital requirements" (TSCR) deve includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il requisito minimo di capitale dell'8%, da rispettare nel continuo, secondo quanto stabilito dall'articolo 92(1) del CRR; • il requisito aggiuntivo di Pillar 2, da detenere in eccesso rispetto al requisito minimo di capitale, e da rispettare nel continuo secondo l'articolo 16.2.a del Regolamento (UE) 1024/2013; come risultato dell'applicazione anticipata delle disposizioni dell'articolo 104a della Direttiva CRDV, il requisito di Pillar 2 può essere soddisfatto con strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2 (i.e. almeno 75% con Tier 1 ed almeno 56,25% con Common Equity Tier 1). 	<p>Fondi Propri</p>

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
	<p>Sulla base di quanto sopra, con riferimento al quarto trimestre 2021, il gruppo UniCredit è tenuto a rispettare - su base consolidata - un "Overall Capital Requirement"¹¹ (OCR) in termini di Total Capital pari a 13,30% (9,75% TSCR + 3,55% per il requisito combinato di riserva di capitale), di cui una quota del 9,03% composta da Capitale Primario di Classe 1 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4,50% per il requisito di Pillar 1; • 0,98% per il requisito di Pillar 2; • 3,55% per il requisito combinato di riserva di capitale¹². 	
Riduzione di taluni coefficienti di riserva di capitale anticiclica operate dalle Autorità nel corso del 2020	<ul style="list-style-type: none"> • Danimarca: da 1,00% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Regno Unito: da 1,00% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Islanda: da 1,75% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Norvegia: da 2,50% (4°TRIM19) a 1,00% (1°TRIM20) • Svezia: da 2,50% (4°TRIM19) a 0,00% (1°TRIM20) • Hong Kong: da 2,00% (4°TRIM19) a 1,00% (1°TRIM20) • Francia: da 0,25% (1°TRIM20) a 0,00% (2°TRIM20) • Irlanda: da 1,00% (1°TRIM20) a 0,00% (2°TRIM20) • Lituania: da 1,00% (1°TRIM20) a 0,00% (2°TRIM20) • Repubblica Ceca: da 1,00% (2°TRIM20) a 0,50% (3°TRIM20) • Slovacchia: da 1,50% (2°TRIM20) a 1,00% (3°TRIM20) <p>Nel corso del 2020, alcune Autorità Nazionali hanno rivisto i coefficienti di riserva di capitale anticiclica applicabili agli stati. In riferimento al quarto trimestre 2021, i coefficienti di riserva di capitale anticiclica sono rimasti invariati rispetto al terzo trimestre 2021.</p>	Fondi Propri
Importi accordati per aperture di credito a revoca (art.56 del Decreto Legge 17/3 2020, n.18)	<p>Secondo quanto stabilito dal citato Decreto Legge italiano, non potevano essere revocati dalle banche - dal 29 febbraio 2020 al 30 settembre 2020, neanche per la parte non ancora utilizzata - le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti (alle piccole e medie imprese con esposizioni debitorie "in bonis").</p> <p>Dal punto di vista regolamentare, la classificazione di tali linee era stata comunque mantenuta inalterata - data la temporalità delle misure, ed al fine di non generare conseguenze inattese sui profili di liquidità e di capitale delle banche - in considerazione del fatto che la revocabilità/irrevocabilità era sancita contrattualmente, e non erano previste rettifiche contrattuali ai rapporti in essere con i clienti beneficiari delle misure del Decreto, seppur la Banca fosse tenuta ad attenersi alle misure del Decreto.</p>	
Assunzioni della Banca Centrale Europea in merito al calcolo delle ECL IFRS9 per l'aggiornamento dello scenario macroeconomico (emesse in data 1 aprile 2020, richiamando a propria volta la comunicazione IASB ¹³ emessa in data 27 marzo 2020)	<p>Le comunicazioni rese dallo IASB e dalla BCE sono state interpretate dal gruppo UniCredit nel senso di procedere ad un aggiornamento degli scenari macroeconomici, tenendo in particolare considerazione: (I) l'utilizzo di dati ed informazioni rivenienti dai Dipartimenti di Ricerca economica interni alle banche, nonché fonti esterne affidabili; (II) l'applicazione di coperture ovvero aggiustamenti ex-post laddove non risulti possibile riflettere tali cambiamenti all'interno dei modelli. Di conseguenza, il gruppo UniCredit ha condotto ulteriori approfondimenti ed analisi, incluso l'aggiornamento degli scenari macroeconomici da parte della propria unità interna di Research, pubblicato all'interno del documento¹⁴ "The UniCredit Economics Chartbook".</p>	Comunicato stampa emesso in data 22 aprile 2020

11 Overall Capital Requirement = TSCR + requisito combinato di riserva di capitale.

12 Il requisito relativo al coefficiente di riserva di capitale anticiclica, che è parte del requisito combinato di riserva di capitale con la riserva di conservazione del capitale e la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale, deve essere calcolato con frequenza trimestrale.

13 In data 27 marzo 2020, lo IASB ("IFRS9 and Covid-19") ha emesso una comunicazione raccomandando di includere nelle proiezioni future sia gli specifici effetti connessi al Covid-19, sia le connesse misure a supporto. In particolare, la comunicazione ha chiarito che i cambiamenti nelle condizioni economiche dovrebbero essere riflessi negli scenari macroeconomici e nelle loro ponderazioni, anche attraverso coperture ovvero aggiustamenti qualora non risultasse possibile rifletterli nei modelli.

14 Consultabile al seguente link: https://www.research.unicredit.it/DocsKey/economics_docs_2020_176448.ashx?EXT=pdf&KEY=C814QI31Ejqlm_1zUDBJFQWHqIVh6iWv-rRmf0wIw=&T=1.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
	<p>Sulla base dell'esito delle analisi, il gruppo UniCredit ha deciso di rivedere, al 31 marzo 2020, gli scenari macroeconomici per tutte le proprie giurisdizioni. Detti scenari macroeconomici sono stati successivamente confermati fino al terzo trimestre 2020.</p> <p>Nel quarto trimestre 2020 il Gruppo, in coerenza con i propri processi interni, ha aggiornato gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo della ECL IFRS9. Nello specifico il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è pienamente coerente con i processi di stima utilizzati dal gruppo UniCredit per ulteriori scopi di gestione del rischio di credito (es. i modelli usati per tradurre le previsioni macroeconomiche in previsioni di perdite creditizie attese sono gli stessi utilizzati anche nell'ambito degli stress test dell'EBA e dell'ICAAP). Analogamente ad altri processi (ICAAP) gli scenari sono rilasciati dalla funzione indipendente di UniCredit Research. In particolare, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking") delle perdite attese: uno scenario base ("Baseline"), uno scenario migliorativo rispetto al baseline ("scenario positivo") ed uno scenario peggiorativo rispetto al baseline ("scenario negativo") a cui sono applicati opportuni fattori di ponderazione. Gli scenari positivo e negativo rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo e si differenziano dallo scenario base per quanto riguarda le attese in merito agli effetti macroeconomici dell'evoluzione della pandemia, della distribuzione di vaccini e delle politiche economiche adottate dai governi.</p> <p>Al 31 dicembre 2021 si è proceduto, così come previsto dalle regole di Gruppo, che prevedono l'aggiornamento semestrale a giugno e a dicembre degli scenari macroeconomici, ad aggiornare detti scenari, utilizzati per il calcolo dei parametri del rischio di credito, prevedendo: (i) uno Scenario Base ("Baseline") utilizzato per il piano strategico UniCredit Unlocked 2022 - 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione l'8 dicembre 2021 (ii) uno scenario migliorativo rispetto al baseline ("scenario positivo") ed uno scenario peggiorativo rispetto al baseline ("scenario negativo"), a cui sono stati applicati opportuni fattori di ponderazione. In tale ambito è opportuno menzionare che lo scenario macroeconomico risulta migliore rispetto a quanto previsto per il 2021 (in particolare per l'Italia). Tuttavia, sono ancora presenti alcuni rischi correlati alla potenziale ripresa dei contagi e alla crisi globale sulla catena di approvvigionamento, che richiedono un approccio sull'accantonamento per le perdite creditizie attese in continuità con quanto previsto nel secondo trimestre 2021.</p> <p>In linea con i principi contabili IFRS9, è opportuno rilevare che sono state condotte analisi specifiche su alcune variabili sottostanti lo scenario macroeconomico al fine di valutare la loro idoneità nel riflettere la situazione corrente e prospettica dell'economia. Infatti, dal secondo trimestre 2021, con riferimento al portafoglio italiano retail, si è osservato che alcune variabili macroeconomiche (tasso di disoccupazione, reddito disponibile, indice salariale, indice dei prezzi delle abitazioni) hanno registrato un miglioramento beneficiando delle misure introdotte dal governo per favorire la ripresa economica (e.g. congelamento dei licenziamenti). La scadenza di tali misure comporterà probabilmente un peggioramento degli indicatori macroeconomici. Pertanto, nell'aggiornamento dello scenario macroeconomico con riferimento al portafoglio italiano retail, nel quarto trimestre 2021 è stato confermato un approccio prudente che non ha alterato le relative previsioni economiche. L'impatto della misura è stato stimato alla data del 30 settembre 2021 in ca. 140 milioni di accantonamenti; inoltre, per simili motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il tasso di default dello Small Business Italiano è stato adeguato per neutralizzare gli effetti derivanti dall'abbassamento dei tassi di interesse, come avvenuto al 30 	<p>Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021 (Parte A - Politiche contabili; Sezione 2 - Principi generali di redazione; e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese)</p>

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
	<p>giugno 2021;</p> <ul style="list-style-type: none"> L'aggiustamento settoriale è stato mantenuto invariato rispetto a quello previsto al 30 giugno 2021, in quanto considerato più rappresentativo dei potenziali rischi attesi al 2022. <p>Si segnala che rispetto a settembre 2021 (data in cui sono stati definiti gli scenari macroeconomici) sono aumentate le incertezze sull'entità e sui tempi della ripresa economica. Infatti, nelle proiezioni macroeconomiche della BCE pubblicate a metà dicembre, sono riportate le condizioni per una "revisione a ribasso della crescita nel breve termine". Sulla base di queste evidenze, che segnalano ulteriori incertezze rispetto a quanto previsto a settembre, si è deciso di introdurre una copertura aggiuntiva manageriale che ha neutralizzato a livello di Gruppo l'impatto dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici effettuato nel quarto trimestre 2021, che ha portato ad un rilascio di circa 93 milioni di accantonamenti. Al fine di limitare rischi operativi e date le tempistiche ristrette, tale aggiustamento manageriale è stato applicato al perimetro imprese di UniCredit S.p.A. (Corporate e Small Business), ed è quantificato in circa -90 milioni di accantonamenti aggiuntivi (LLP). Si precisa che, a fronte di quanto sopra, e considerando l'impatto dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico effettuato a giugno 2021, sono state riconosciute circa 130 milioni di riprese a livello di Gruppo sull'intero anno 2021.</p>	
<p>Misura di sostegno temporanea della BCE per mitigare i requisiti di capitale regolamentare relativi al rischio di mercato (emessa in data 16 aprile 2020)</p>	<p>La BCE ha permesso di escludere le violazioni di back-testing hypothetical e actual, registrate nel periodo di marzo 2020, dal calcolo dell'addendo definito secondo l'articolo 366(3) del Regolamento (UE) 575/2013. La decisione è stata adottata in linea con l'articolo 550c del "CRR quick-fix" approvato nel mese di giugno 2020 e revoca precedenti misure di mitigazione dell'addendo applicate per il reporting del primo trimestre 2020. Gli effetti delle misure di mitigazione si sono concretizzati nel secondo trimestre del 2020 e sono cessati a partire dal primo trimestre del 2021.</p>	<p>Tabelle EU OV1 e EU MR2-B del documento Pillar III al 30 giugno 2020¹⁵</p>
<p>Revisione da parte di BCE delle condizioni riferite alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations III; TLTRO III) (misure emesse in data 12 marzo, 30 aprile e 10 dicembre 2020)</p>	<p>In data 18 giugno 2020 UniCredit ha ottenuto nell'asta TLTRO III della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 94,3 miliardi a livello di Gruppo, in linea con l'importo massimo richiedibile, così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> 51,3 miliardi UniCredit S.p.A., 25,7 miliardi UniCredit Bank AG, 15,4 miliardi UniCredit Bank Austria AG, 1,9 miliardi alle banche della CEE. <p>Le operazioni in essere del TLTRO II sono state rimborsate entro fine giugno 2020. Inoltre, nel mese di marzo 2021, il Gruppo ha sottoscritto ulteriori 12,7 miliardi di finanziamenti aggiuntivi. Nel corso del 2021 il Gruppo ha rimborsato anticipatamente 235,1 milioni.</p>	
<p>Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR "Quick fix") che modifica i Regolamenti (UE) 575/2013 e (UE) 876/2019 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19</p>	<p>I trattamenti regolamentari sotto riportati, previsti dal CRR2 e applicati in accordo al CRR "Quick Fix" che ne ha anticipato l'entrata in vigore a partire dal secondo trimestre 2020 in risposta alla pandemia Covid-19, a partire dal 30 giugno 2021 fanno parte della complessiva entrata in vigore del Regolamento EU 2019/876 (CRR2):</p> <ul style="list-style-type: none"> applicazione dello SME supporting factor; applicazione di un trattamento prudenziale più favorevole a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato; applicazione di un trattamento temporaneo alle esposizioni verso le amministrazioni centrali o le banche centrali degli Stati membri, ove tali esposizioni sono denominate e finanziate nella valuta nazionale di un altro Stato membro; 	

¹⁵ Le tabelle EU OV1 e EU MR2-B citate sono oggetto di pubblicazione trimestrale e pertanto espongono il confronto con i dati del trimestre precedente; per tale ragione l'impatto in oggetto, verificatosi nel corso del primo semestre 2020, è rappresentato nelle tabelle riportate nel documento Pillar III al 30 giugno 2020.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

MISURA	IMPATTI PER IL GRUPPO UNICREDIT	RIFERIMENTO ALLA SEZIONE/TABELLA DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AD ALTRA INFORMATIVA
	<ul style="list-style-type: none"> • applicazione delle disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9, dal quale deriva un requisito di capitale aggiuntivo da considerare in relazione al beneficio sul CET1 derivante dalle minori rettifiche di valore su crediti che comporta un aumento corrispondente del valore delle esposizioni, in conformità con quanto disposto dal CRR articolo 111(1), e connesso alla componente statica dell'aggiustamento transitorio IFRS9 sul portafoglio standard. 	Fondi Propri (paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9")
Riduzione temporanea della BCE del coefficiente di leva finanziaria delle banche dopo aver dichiarato circostanze eccezionali dovute alla pandemia Covid-19 <i>(misure emesse in data 17 settembre 2020, 18 giugno 2021 e 10 febbraio 2022)</i>	A partire dal quarto trimestre 2021, il gruppo UniCredit ha deciso di rinunciare all'esenzione temporanea delle esposizioni verso Banche Centrali (applicata dal quarto trimestre 2020) prevista dall'articolo 429(a)(1),(5),(6),(7) del Regolamento (UE) 2019/876 e relative modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 873/2020. La decisione riguarda solo il perimetro consolidato, mentre la suddetta esenzione continuerà ad essere applicata a livello di singole società, fino alla scadenza di tale misura (prevista per marzo 2022).	Leva finanziaria Leva finanziaria

Considerazioni sulla gestione dei rischi

La ripresa economica ha iniziato a prendere slancio alla luce dell'andamento delle campagne di vaccinazione avviate nel corso del 2021. La graduale revoca/alleggerimento delle misure restrittive ha favorito le attività commerciali nonché la mobilità internazionale. L'accesso disomogeneo ai vaccini nelle diverse parti del mondo rappresenta ancora un importante punto di attenzione. Un altro è rappresentato dal rischio di nuove varianti del virus che potrebbero essere più contagiose e più resistenti al vaccino, come osservato alla fine dell'anno con nuovi picchi di casi di Covid-19 in tutto il mondo dovuti alla variante Omicron.

Le prospettive dell'evoluzione della pandemia rimangono molto dipendenti dai progressi della vaccinazione e dalla sua efficacia, soprattutto contro le nuove varianti del virus, su scala globale.

Naturalmente, alcune industrie e settori rimangono ancora più vulnerabili all'eventuale peggioramento dell'evoluzione della pandemia e alle nuove misure di rigore e questa vulnerabilità può tradursi in impatti sulle famiglie attraverso le prospettive occupazionali. Allo stesso tempo, le imprese cercano di diventare il più resilienti possibile nel contesto di una pandemia prolungata.

La resilienza delle famiglie beneficia ancora dei maggiori risparmi precauzionali, da vedere se si tradurranno in maggiori consumi/investimenti futuri poiché gran parte di essi è attualmente in conti di deposito.

Le misure di sostegno dei governi e la risposta di politica monetaria delle autorità di vigilanza attuate nel 2020 hanno avuto un impatto sostanzialmente positivo nell'affrontare la crisi di Covid-19. Per quanto riguarda la giurisdizione della BCE, è probabile che la politica monetaria resti accomodante in una prospettiva di medio termine, mantenendo la flessibilità anche alla luce dell'attuale incertezza sulle pressioni inflazionistiche. Allo stesso tempo, le istituzioni dovrebbero prepararsi all'eliminazione graduale delle agevolazioni delle banche centrali.

La digitalizzazione accelerata e il sostanziale passaggio al modello operativo da remoto iniziato nel 2020 continuano a porre rischi legati all'ambiente della sicurezza informatica, nonché a quelli legati al malfunzionamento IT.

Dall'inizio della pandemia, UniCredit ha affrontato la crisi mettendo in atto e migliorando costantemente misure preventive e linee guida per affrontare l'emergenza Covid-19, gestendo in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio. Il Gruppo garantisce che eventuali incertezze, comprese quelle condizionate dal contesto, sopra descritte, siano adeguatamente affrontate attraverso il proprio framework completo di gestione dei rischi (es. stress test).

Per ulteriori informazioni sugli impatti della pandemia Covid-19 sui rischi, si veda quanto riportato sotto in merito alle tipologie di rischio.

Rischio di credito

Con riferimento al rischio di credito, UniCredit ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, offre ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

UniCredit ha definito i principi guida del Gruppo per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, il gruppo UniCredit ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diverse in ciascun paese in termini di clienti di riferimento e di tipologia di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative, alcune moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "General Payment" (moratorie governative o assimilate non governative) secondo le "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19"¹⁶, (pubblicate dall'EBA ad aprile 2020 e aggiornate a giugno, settembre e dicembre 2020) in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore. Il gruppo UniCredit ha altresì messo in opera altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Sulla base delle Linee guida EBA sopra menzionate, le Linee guida definite dalla Capogruppo indirizzano pertanto tutte le società sul trattamento regolamentare delle moratorie sopra menzionate e schemi di garanzia.

Nello specifico sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione Forbearance e rilevazione del Default, in particolare dal punto di vista della valutazione delle inadempienze probabili ("UTP" - Unlikely To Pay). In particolare la concessione delle moratorie di tipo General Payment, in linea con i requisiti EBA, non attiva automaticamente una classificazione di forbearance, tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata sia durante il periodo di moratoria sia subito dopo la sua conclusione. A tal riguardo, gli aggiornamenti delle linee guida fornite da EBA a dicembre 2020, hanno prorogato al 31 marzo 2021 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa ed essere definita come "moratoria generale di pagamento", e hanno introdotto un limite massimo cumulato di 9 mesi al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse o prorogate dopo il 30 settembre 2020. Al superamento di tale periodo il normale processo forbearance e di valutazione della difficoltà finanziaria è applicato al pari di altre iniziative di moratorie che non sono in linea con i requisiti specifici EBA (e.g. le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca): in tal caso la difficoltà finanziaria è valutata al momento della concessione e dopo la stessa.

Le linee guida stabilite per quanto riguarda il trattamento delle General Payment Moratoria a fini Forbearance e classificazione a Default sono da ritenersi valide per tutta la durata delle moratorie Covid-19, inclusa la loro estensione.

Rischio di liquidità

Il rallentamento dell'attività economica causato dal blocco dei movimenti e delle attività operative in Europa e dalle misure prese dai Governi per fronteggiare gli effetti dell'attuale emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto sulle operazioni del Gruppo nei diversi Paesi del suo perimetro. I piani di gestione della business continuity sono stati attivati per assicurare il regolare svolgimento delle attività di tesoreria ed il regolare flusso informativo agli amministratori della banca ed ai supervisori.

Sebbene la situazione complessiva di liquidità del Gruppo sia sana e sotto controllo costante, alcuni rischi si possono materializzare nei prossimi mesi, condizionati dalla lunghezza degli attuali blocchi e all'atteso recupero economico.

I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi.

Un importante fattore di mitigazione di questi rischi sono le direttive di gestione della banca riferite alle situazioni di emergenza, come delineate nel sistema di regole interne delle banche del Gruppo e le misure previste dalla Banca Centrale Europea, che hanno garantito una maggiore flessibilità nella gestione dell'attuale situazione di liquidità facendo leva sulle riserve di liquidità disponibili.

Rischio di mercato

Dopo il forte aumento delle metriche di rischio di mercato sia manageriali che regolamentari causato dall'epidemia Covid-19 nel corso del primo semestre del 2020, l'evoluzione della crisi e lo sviluppo delle metriche di rischio correlate è sotto stretto monitoraggio da parte di entrambe le funzioni di Rischio e di Business. L'approccio prudente adottato nella gestione delle posizioni dall'inizio della crisi si è tradotto in una progressiva riduzione dell'utilizzo dei limiti.

Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi operativi, sono state effettuate analisi volte a identificare i rischi derivanti dai cambiamenti di processo tempo per tempo adottati per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti.

Con riferimento ai rischi operativi individuati, si è poi proceduto alla valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio anche mediante analisi comparative tra diverse società controllate del Gruppo.

Inoltre, sono stati attivati specifici controlli di secondo livello finalizzati a presidiare le aree oggetto di cambiamenti più significativi, l'esito di tali controlli non ha evidenziato criticità di rilievo. È stato attivato un monitoraggio specifico degli incidenti operativi legati, anche indirettamente, all'epidemia Covid-19 per intercettare tempestivamente potenziali criticità di processo o comportamenti non adeguati.

¹⁶ Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02") e successivo aggiornamento EBA/GL/2020/15.

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

Riferimenti alle pubblicazioni BCE e EBA

- **12 marzo 2020:**
 - BCE: decisioni di Politica Monetaria;
 - BCE: la Vigilanza Bancaria fornisce capitale temporaneo e sgravi operativi in risposta al coronavirus;
 - BCE: annuncia misure per sostenere le condizioni di liquidità bancaria e l'attività del mercato monetario;
 - BCE: annuncia un allentamento nelle condizioni per le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (targeted longer-term refinancing operations - TLTRO III);
 - EBA: Dichiarazione sulle azioni per mitigare l'impatto del Covid-19 sul settore bancario della UE.
- **20 marzo 2020:**
 - BCE: la Vigilanza Bancaria offre ulteriore flessibilità alle banche in risposta al coronavirus;
 - BCE: Domande più frequenti (FAQ) sulle misure regolamentari della BCE in risposta al coronavirus.
- **25 marzo 2020:**
 - EBA: Dichiarazione sull'applicazione del quadro regolamentare in materia di Default, Forbearance e IFRS9 alla luce delle misure del Covid-19;
 - EBA: Dichiarazione sui problemi dei consumatori e dei pagamenti alla luce del Covid-19;
 - EBA: Attività posticipate dell'EBA.
- **27 marzo 2020:**
 - EBA: comunicato stampa attraverso il quale viene richiesto alle Banche di non corrispondere dividendi almeno fino ad ottobre 2020, astenendosi peraltro dal riacquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti.
- **31 marzo 2020:**
 - EBA: chiarimenti sulle misure per mitigare l'impatto del Covid-19 sul settore bancario dell'UE (Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosures in light of Covid-19; Statement on dividends distribution, share buybacks and variable remuneration; Statement on actions to mitigate financial crime risks in the Covid-19 pandemic).
- **1 aprile 2020:**
 - BCE: IFRS9 nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19).
- **2 aprile 2020:**
 - EBA: Linee guida (EBA/GL/2020/02) in tema di moratorie, legislative e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19.
- **3 aprile 2020:**
 - BCBS: Misure per riflettere l'impatto del Covid-19 (orientamento sulle misure straordinarie per alleviare l'impatto economico e finanziario del Covid-19).
- **14 aprile 2020:**
 - BCE: supporto alle azioni macro-prudenziali definite in risposta alla pandemia da coronavirus.
- **16 aprile 2020:**
 - BCE: misura temporanea per mitigare il requisito patrimoniale per il rischio di mercato.
- **22 aprile 2020:**
 - EBA: indicazioni sull'uso della flessibilità in relazione a Covid-19 e chiede una maggiore attenzione ai rischi.
- **30 aprile 2020:**
 - BCE: ricalibrazione delle operazioni di prestito mirate per sostenere ulteriormente l'economia reale.
- **18 giugno 2020:**
 - EBA: estensione delle tempistiche di applicazione delle Linee Guida sulle moratorie dei pagamenti fino al 30 settembre 2020.
- **26 giugno 2020:**
 - Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del Regolamento CRR "Quick fix" che apporta modifiche mirate al "Capital Requirements Regulation" (CRR) e al "revised Capital Requirements Regulation" (CRR2).

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali

- **28 luglio 2020:**
 - BCE: raccomandazione di non effettuare pagamenti di dividendi fino a gennaio 2021 e chiarimenti circa le tempistiche per il ristoro delle riserve.
- **17 settembre 2020:**
 - BCE: riduzione temporanea del coefficiente di leva finanziaria delle banche dopo aver dichiarato circostanze eccezionali dovute alla pandemia Covid-19.
- **21 settembre 2020:**
 - EBA: eliminazione graduale delle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative per il rimborso dei prestiti.
- **2 dicembre 2020:**
 - EBA: riattivazione delle Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative.
- **10 dicembre 2020:**
 - BCE: proroga fino a giugno 2022 del periodo durante il quale si applicano le condizioni più favorevoli riferite alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations – TLTROIII).
- **15 dicembre 2020:**
 - BCE: richiesta alle banche di non distribuire o di limitare i dividendi fino a settembre 2021.
- **18 giugno 2021:**
 - BCE: estensione della riduzione del coefficiente di leva finanziaria delle banche fino a marzo 2022.
- **23 luglio 2021:**
 - BCE: decisione di non estendere la raccomandazione sui dividendi oltre settembre 2021.
- **17 dicembre 2021:**
 - BCE: decisione di non estendere lo sgravio di liquidità oltre dicembre 2021 che ha consentito alle banche di operare al di sotto del Coefficiente di Copertura della Liquidità (LCR).
- **17 gennaio 2022:**
 - EBA: conferma della continua applicazione degli obblighi di segnalazione e informativa relativi al Covid-19 fino a nuovo avviso.
- **10 febbraio 2022:**
 - BCE: decisione di non estendere oltre dicembre 2022 il permesso di operare al di sotto dei requisiti di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance) e di Riserva di Conservazione del Capitale nonché di non estendere oltre marzo 2022 il permesso di escludere le esposizioni delle banche centrali dai leverage ratios.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

In questa sezione dell'Informativa del gruppo UniCredit è riportata l'area di consolidamento prudenziale del gruppo UniCredit.

L'area di consolidamento è costruita secondo la normativa prudenziale e la stessa differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS con conseguenti differenze tra i dati finanziari presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato alla stessa data.

Tali diversi trattamenti sono esposti nelle liste presenti in questa sezione:

- Entità consolidate:
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20%, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR:
 - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo/significativo, soggette a deduzione dai Fondi propri.

Nel contenuto della presente informativa che fa riferimento ai dati consolidati, non sono incluse le partecipazioni che singolarmente presentano un valore inferiore a 1.000 euro:

- n.57 controllate e società a controllo congiunto;
- n.5 collegate;
- n.154 partecipazioni di minoranza iscritte nei portafogli "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si segnala che nel Bilancio consolidato sono ricomprese tra le partecipazioni n.174 imprese (n.130 al 31 dicembre 2020) valutate al costo, controllate direttamente o da imprese consolidate integralmente, di cui:

- n.24 appartenenti al Gruppo Bancario (n.15 al 31 dicembre 2020, si faccia riferimento all'"Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento");
- n.150 non appartenenti al Gruppo Bancario (n.115 al 31 dicembre 2020).

Residuano al 31 dicembre 2021 n.48 entità controllate non consolidate non ricomprese nella voce partecipazioni dello stato patrimoniale regolamentare.

Si segnala inoltre che l'incremento delle società mantenute al costo è dovuto all'allineamento del principale limite quantitativo per il consolidamento integrale, sia ai fini IAS/IFRS sia ai fini regolamentari, a quanto previsto dall'articolo 19 comma 1 del Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi (CRR). Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 - Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento, paragrafo Variazioni nell'area di consolidamento.

Nell'"Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento" al presente documento sono riportate le seguenti informazioni:

- aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio al 31 dicembre 2021;
- denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Ambito di applicazione

Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata e per le filiazioni più importanti

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e successivi aggiornamenti, il gruppo UniCredit, in qualità di "ente impresa madre nell'UE", rispetta gli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata.

Inoltre, le grandi filiazioni e le filiazioni di interesse rilevante nel rispettivo mercato locale, che pubblicano le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451, 451a e 453 (su base individuale o subconsolidata), sono le seguenti:

- Informativa su base individuale:
 - UniCredit Bank AG.
- Informativa su base subconsolidata:
 - UniCredit Bank Austria AG;
 - UniCredit Banka Slovenija DD;
 - Zagrebačka Banka DD;
 - UniCredit Bulbank AD;
 - UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.;
 - UniCredit Bank Hungary Zrt;
 - UniCredit Bank SA (Romania).

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

- Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.
- Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG (UCBA) a UniCredit S.p.A., perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevede fino al 30 giugno 2024 l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consigliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.
- Il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta CRD V), che modifica la direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" e dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.
La capacità delle banche e delle altre società vigilate controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché dall'eventuale ulteriore normativa applicabile a livello nazionale e da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti.
In particolare, la raccomandazione della BCE sulla distribuzione dei dividendi (BCE/2020/62, emessa il 15 dicembre 2020), riferita alle circostanze eccezionali nel contesto dell'epidemia Covid-19, ha impattato la distribuzione ordinaria sui risultati del 2020. Le restrizioni sono rimaste valide sino al 30 settembre 2021, a seguito della raccomandazione BCE/2021/31 emessa il 23 luglio 2021. Considerando che la distribuzione relativa all'anno 2021 avverrà dopo questa data, le limitazioni alla distribuzione stabilite dalla raccomandazione BCE/2020/62 non sono applicabili ai dividendi maturati sui risultati del 2021 (per i dettagli si rimanda al capitolo Fondi Propri, paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri"). Infine, anche in considerazione di raccomandazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza locali nel contesto delle misure per contrastare la crisi legata a Covid-19, talune società controllate del gruppo UniCredit, nel corso del 2021, hanno sospeso o ridotto la distribuzione dei dividendi.
- I requisiti patrimoniali richiesti per il 2022 al gruppo UniCredit dalla Banca Centrale Europea (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP) condotto nel 2021, sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit per il 2021 e i risultati del processo SREP 2020, si rimanda al capitolo "Fondi Propri".
Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Ambito di applicazione

- Con riferimento alla liquidità disponibile a livello di Gruppo, questa risente, in termini di libera circolazione tra entità basate in paesi diversi, di talune limitazioni connesse ai limiti prudenziali delle "Grandi esposizioni", secondo le definizioni regolamentari del CRR e sulla base delle decisioni adottate in materia dagli Stati Membri (in tema di "cross border intragroup exposures"), alcune delle quali adottate di recente nell'ambito delle misure volte a fronteggiare la recente emergenza sanitaria: ne consegue che parte della liquidità disponibile può essere soggetta ad impedimenti che ne limitano il suo trasferimento tra entità del Gruppo. Ulteriori dettagli sono riportati nella Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2021, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità.
- Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto o ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2021 è pari a 40.549 milioni e include gli strumenti di capitale e gli strumenti eleggibili ai fini TLAC.
- Al 31 dicembre 2021, il gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati con altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g. accordi per la costituzione di joint venture), con particolare riferimento al settore assicurativo. Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento che, a seconda dei casi, consentono alle parti di negoziare le rispettive posizioni sull'investimento sottostante in caso di "uscita" dallo stesso, attraverso meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere. Tali previsioni trovano normalmente applicazione dopo un determinato periodo di tempo e/o al verificarsi di specifici eventi, anche collegati agli accordi di distribuzione sottostanti.
Al 31 dicembre 2021, UniCredit S.p.A. non ha in essere impegni definitivi ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali.

Ambito di applicazione

Tabella EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

(milioni di €)

	a	b	VALORI CONTABILI DELLE VOCI (**)					g
			c	d	e	f	NON SOGGETTI A REQUISITI DI FONDI PROPRI O SOGGETTI A DEDUZIONE DAI FONDI PROPRI (****)	
	VALORI CONTABILI RIPORTATI NEL BILANCIO PUBBLICATO (*)	VALORI CONTABILI NELL'AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE (*)	SOGGETTI AL RISCHIO DI CREDITO	SOGGETTI AL CCR	SOGGETTI ALLE CARTLARIZZAZIONI	SOGGETTI AL RISCHIO DI MERCATO (***)		
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato								
1	Cassa e disponibilità liquide	107.407	107.404	107.404	-	-	-	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	92.239	92.235	10.079	45.874	2.007	80.045	103
3	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.109	80.109	-	45.619	64	80.045	-
4	a.1) Pronti contro termine attivi	2.188	2.188	-	2.188	-	2.188	-
5	a.2) Strumenti derivati	40.822	40.822	-	40.790	32	40.790	-
6	b) Attività finanziarie designate al fair value	279	279	279	80	-	-	-
7	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.851	11.847	9.800	175	1.943	-	103
8	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.564	68.489	66.940	15.284	1.548	-	-
9	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	593.617	594.082	543.842	49.726	14.979	-	802
10	a) Crediti verso banche	91.403	91.403	74.423	16.221	-	-	758
11	a.1) Pronti contro termine attivi	16.221	16.221	-	16.221	-	-	-
12	b) Crediti verso clientela	502.215	502.680	469.419	18.239	14.979	-	44
13	b.1) Pronti contro termine attivi	18.239	18.239	-	18.239	-	-	-
14	Derivati di copertura	3.065	3.065	-	3.065	-	-	-
15	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.511	1.511	-	-	-	-	1.511
16	Partecipazioni	4.073	4.461	4.267	-	-	-	194
17	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
18	Attività materiali	8.911	8.153	8.153	-	-	-	-
19	Attività immateriali	2.213	2.212	796	-	-	-	1.383
20	di cui: avviamento	-	-	-	-	-	-	-
21	Attività fiscali:	13.551	13.549	11.302	-	-	-	2.137
22	a) Correnti	1.954	1.953	1.953	-	-	-	-
23	b) Differite	11.598	11.597	9.349	-	-	-	2.137
24	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	14.167	14.143	-	22	-	1
25	Altre attività	7.234	7.507	7.445	-	-	-	61
26	Totale attività	916.671	916.834	774.371	113.950	18.557	80.045	6.193
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato								
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	761.023	761.179	-	38.641	-	-	722.538
2	a) Debiti verso banche	162.571	162.513	-	14.897	-	-	147.616
3	a.1) Pronti contro termine passivi	14.897	14.897	-	14.897	-	-	-
4	b) Debiti verso clientela	502.554	502.767	-	23.743	-	-	479.024
5	b.1) Pronti contro termine passivi	23.743	23.743	-	23.743	-	-	-
6	c) Titoli in circolazione	95.898	95.898	-	-	-	-	95.898
7	Passività finanziarie di negoziazione	51.608	51.608	-	39.345	-	51.608	-
8	a) Strumenti derivati	37.109	37.109	-	37.109	-	37.109	-
9	b) Pronti contro termine passivi	2.236	2.236	-	2.236	-	2.236	-
10	Passività finanziarie designate al fair value	9.556	9.556	-	-	-	-	9.556
11	Derivati di copertura	4.303	4.303	-	4.303	-	-	-
12	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	963	963	-	-	-	-	963
13	Passività fiscali:	1.216	1.176	1.008	-	-	-	845
14	a) Correnti	627	625	-	-	-	-	625
15	b) Differite	588	550	1.008	-	-	-	220
16	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.149	2.052	-	-	-	-	2.052
17	Altre passività	13.300	13.467	-	-	-	-	13.467
18	Trattamento di fine rapporto del personale	516	516	-	-	-	-	516
19	Fondi per rischi e oneri	9.944	9.882	-	-	-	-	9.882
20	Totale passività	854.578	854.701	1.008	82.288	-	51.608	759.819

Ambito di applicazione

Note:

(*)

Le differenze tra gli importi di cui alle colonne a) e b) sono sostanzialmente imputabili alla diversa composizione dei perimetri IAS/IFRS rispetto ai perimetri regolamentari (rif. Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).

Tra gli elementi del passivo esposti nella tabella non sono riportate le voci del patrimonio netto già oggetto di esposizione nella tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile, dentro il capitolo Fondi Propri del presente documento.

(**)

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a g) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, considerando anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere diversa dall'importo totale in colonna b) per i seguenti motivi:

- alcuni elementi sono soggetti a requisiti di capitale per più tipologie di rischio nell'ambito del framework regolamentare (e.g. derivati e pronti contro termine attivi classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione");
- in riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g), includono gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 e sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di netting contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna b).

(***)

L'ammontare esposto nella colonna f) non corrisponde a quanto riportato nella colonna "Perimetro VaR" della tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio", all'interno del capitolo Rischi di mercato del presente documento, in quanto i valori di bilancio esposti in tale tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento civilistico.

(****)

L'ammontare del Totale Attivo esposto nella colonna g) pari a 6.193 milioni include:

- l'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" pari a €1.511 milioni non soggetto a requisiti di capitale;
- per le voci dell'attivo, gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 4.682 milioni, che è differente dalla somma delle voci 8, 10, 15, EU - 20a, 22, 55 della tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari esposta all'interno del capitolo Fondi Propri del presente documento, per un ammontare pari a €351 milioni principalmente spiegato dall'effetto positivo derivante dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 connesso alla voce 10 e alla voce 22 che è riportato nella voce 27a - "Altre rettifiche regolamentari";
- per la voce delle "Attività Fiscali", l'ammontare (pari a €2.137 milioni) tiene conto dell'effetto positivo derivante dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 e relativo principalmente alla sterilizzazione (pari a €342 milioni) del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9. Tale ammontare differisce dalla somma delle voci 10 e 22 della tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari per un ammontare pari a €357 milioni relativo agli effetti positivi derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 che sono riportati nella voce 27a - "Altre rettifiche regolamentari";
- per la voce delle "Attività immateriali", l'ammontare pari a €1.383 milioni che riflette l'applicazione della metodologia per il calcolo della deduzione per i software assets in linea con l'articolo 36 (1) (b) del CRR ed è rappresentato al netto delle passività fiscali differite (pari a €59 milioni) in riduzione dell'ammontare della deduzione;
- per le voci del passivo, (i) oltre all'ammontare degli elementi del passivo che non rientrano nel framework di calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (per un totale di €759.599 milioni), (ii) l'ammontare delle passività fiscali differite (pari a €220 milioni), che include gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9, i quali sono utilizzati in riduzione delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee soggette a deduzione dei Fondi Propri.

Ambito di applicazione

Tabella EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

		(milioni di €)				
		a	b	c	d	e
		TOTALE (*)	ESPOSIZIONI SOGGETTE AL			RISCHIO DI MERCATO
			RISCHIO DI CREDITO	CARTOLARIZZAZIONE	CCR	
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (**)	906.878	774.371	18.557	113.950	80.045
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (***)	83.296	1.008	-	82.288	51.608
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale (****)	906.878	774.371	18.557	113.950	80.045
4	Importi fuori bilancio	349.332	349.332	-	-	-
5	Differenze di valutazione	(246)	(246)	-	-	-
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2 (A)	(62.100)	-	-	(62.100)	-
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore (B)	11.171	11.171	-	-	-
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) (C)	(3.221)	(3.221)	-	-	-
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(243.663)	(243.663)	-	-	-
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio (D)	2.275	-	2.275	-	-
11	Altre differenze (E)	(45.892)	(45.138)	(754)	-	-
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari (*****)	914.533	842.606	20.077	51.850	700

EU LIA - Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

La presente tabella espone la riconduzione tra (i) valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e (ii) valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, framework delle cartolarizzazioni, CCR e al rischio di mercato.

(*)

Con riferimento alla colonna a), l'ammontare corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare calcolato come somma delle colonne da b) a d) di questa tabella, mentre non è incluso l'ammontare riportato nella colonna e) relativo al valore di bilancio soggetto al rischio di mercato.

(**)

Con riferimento alla riga 1, l'ammontare riportato nelle colonne da b) a e), corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle esposizioni in bilancio esposte nelle colonne da c) a f) della tabella EU LI1 della presente sezione.

(***)

Con riferimento alla riga 2, l'ammontare nelle colonne da b) a e) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle passività esposto rispettivamente nelle colonne da c) a f) della tavola EU LI1 della presente sezione.

(****)

L'ammontare riportato nella riga 3 coincide con quanto esposto nella riga 1, in quanto eventuali compensazioni contabili di attività e passività sono già riflesse negli ammontari rappresentati in riga 1.

(*****)

L'ammontare riportato nella riga 12, colonna e) si riferisce solo alle "Posizioni soggette a copertura patrimoniale" per le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il Metodo Standard. Si precisa che non sono incluse le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il metodo dei Modelli Interni per cui il valore di EAD non è strettamente applicabile.

Ambito di applicazione

A.

La variazione negativa connessa alla riga “**Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2**” si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell’esposizione per i Derivati e SFTs soggetti al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:

- applicazione di accordi di compensazione (i.e. master netting agreement);
- compensazione con collateral su derivati OTC;
- inclusione nel perimetro del rischio di controparte anche dei derivati con fair value negativo rappresentati contabilmente tra le passività;
- inclusione delle garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT;
- applicazione dei modelli EEPE e del metodo SA-CCR per il calcolo dell’EAD.

B.

La variazione positiva connessa alla riga “**Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore**” si riferisce all’inclusione delle rettifiche di valore (es. LLP) su crediti nel calcolo dell’EAD per le esposizioni valutate con i metodi IRB.

C.

La variazione negativa connessa alla riga “**Differenze dovute all’uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)**” si riferisce all’applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio che impattano sul valore dell’esposizione.

D.

La variazione positiva connessa alla riga “**Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio**” si riferisce principalmente a:

- posizioni verso le cartolarizzazioni dove il Gruppo ha un ruolo di Sponsor:
La rappresentazione “linea per linea” comporta l’iscrizione nel bilancio consolidato:
 - direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
 - dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato.
 Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l’ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all’ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.
A livello regolamentare il rischio verso il Programma Conduit (ABCP) è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company (per maggiori dettagli si faccia riferimento al capitolo “Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione” del presente documento);
- garanzie con effetto sul valore dell’esposizione.

E.

La variazione negativa connessa alla riga “**Altre differenze**” si riferisce principalmente a differenze relative al framework del rischio di credito e delle cartolarizzazioni:

- cash collateral postato a fronte di derivati OTC passivi soggetti a master netting agreement, il cui ammontare è stato ricompreso nel calcolo dell’EAD per il rischio di controparte (rif. nota A);
- attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolventi (margine segregato), dove l’ente può attribuire un valore dell’esposizione pari a zero alle esposizioni al rischio di controparte per tali attività ai sensi dell’articolo 306 del CRR;
- EAD relativa al “Contributo al fondo di garanzia” e “Altre attività diverse dai crediti” non richiesta per fini regolamentari;
- “Pronti contro termine attivi” non regolati.

Ambito di applicazione

Tabella EU PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

(milioni di €)

AVA A LIVELLO DI CATEGORIA	CATEGORIA DI RISCHIO	a	b	c	d	e	EU e1	EU e2	f	g	h
		STRUMENTI DI CAPITALE	TASSI DI INTERESSI	TASSI DI CAMBIO	CREDITO	MERCI	AVA A LIVELLO DI CATEGORIA - INCERTEZZA DELLA VALUTAZIONE	AVA PER COSTI DI INVESTIMENTO E DI FINANZIAMENTO (FUNDING)	TOTALE A LIVELLO DI CATEGORIA DOPO L'APPLICAZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE		
							AVA PER DIFFERENZIALI CREDITIZI NON REALIZZATI		DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	84	34	1	16	0	3	2	70	37	32
2	Non applicabile										
3	Costi di chiusura	50	26	5	19	0	13	16	65	53	12
4	Posizioni concentrate	45	0	-	4	-			50	0	50
5	Chiusure anticipate delle posizioni	-	-	-	-	-			-	-	-
6	Rischio di modello	21	3	-	11	15	23	5	39	25	14
7	Rischio operativo	-	-	-	-	-			-	-	-
8	Non applicabile										
9	Non applicabile										
10	Costi amministrativi futuri	4	16	0	2	0			22	21	0
11	Non applicabile										
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31.12.2021								246	137	109

Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), aggiornato con il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR2") e successivamente modificato con il Regolamento (UE) 873/2020, e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento (UE) 575/2013 trasposto nel Regolamento (UE) 876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 riguardano le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2); si precisa che tale regime si va a sommare al regime di grandfathering già previsto ai sensi degli articoli 484 - 491 del CRR.

Requisiti e riserve di capitale¹⁷ per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2021 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2021 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **1,75%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)¹⁸;
- **0,05%**, riserva di capitale anticiclica¹⁹ (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRDV permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP, pari a 1,75%, il gruppo UniCredit deve rispettare:

- almeno lo 0,98% mediante il Capitale Primario di Classe 1 nell'assunzione, verificata per il quarto trimestre 2021, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 2,13%);
- almeno l'1,31% mediante il Capitale di Classe 1 nell'assunzione, verificata per il quarto trimestre 2021, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 2,20%).

Pertanto, al 31 dicembre 2021, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **9,03%**
- T1: **10,86%**
- Total Capital: **13,30%**

¹⁷ La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 31 dicembre 2021 in Italia.

¹⁸ Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2021.

¹⁹ Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2021: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Repubblica Ceca (0,50%); Hong Kong (1,00%); Norvegia (1,00%); Slovacchia (1,00%); Lussemburgo (0,50%); Bulgaria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

Fondi Propri

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2020 ed applicabili per il 2021.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2021

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,98%	1,31%	1,75%
C) TSCR (A+B)	5,48%	7,31%	9,75%
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	3,55%	3,55%	3,55%
<i>di cui:</i>			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1,00%	1,00%	1,00%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,05%	0,05%	0,05%
E) OCR (C+D)	9,03%	10,86%	13,30%

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori²⁰** del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 ed il confronto con i periodi precedenti.

Ratios patrimoniali transitori del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021

UNICREDIT GROUP RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	4° TRIM 21			3° TRIM 21	2° TRIM 21	1° TRIM 21	4° TRIM 20
	RATIOS	DELTA T/T	DELTA A/A				
CET1 Capital ratio	15,82%	-0,32%	-0,14%	16,14%	16,11%	16,54%	15,96%
Tier 1 Capital ratio	17,94%	-0,28%	-0,27%	18,23%	17,97%	18,80%	18,22%
Total capital ratio	20,14%	-0,46%	-0,58%	20,60%	20,57%	21,60%	20,72%

Ratios patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori²¹** di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed il confronto con i periodi precedenti.

Ratios patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

UNICREDIT SPA - RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI	4° TRIM 21			3° TRIM 21	2° TRIM 21	1° TRIM 21	4° TRIM 20
	RATIOS	DELTA T/T	DELTA A/A				
CET1 Capital ratio	25,76%	3,43%	3,26%	22,33%	22,68%	23,66%	22,50%
Tier 1 Capital ratio	29,34%	3,36%	2,96%	25,98%	25,93%	27,66%	26,37%
Total Capital ratio	33,18%	3,28%	2,50%	29,90%	30,27%	32,30%	30,68%

Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri²²

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2021, pari a 1.540 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 366 milioni, risultanti dopo l'approvazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, as ofas di un dividendo per cassa pari a 1.170 milioni ed elargizioni benefiche per 4 milioni.

In termini complessivi, la remunerazione nei confronti degli azionisti è pari a 3.750 milioni, di cui: (i) dividendo per cassa pari a 1.170 milioni (corrispondente a circa il 30% dell'utile netto sottostante di Gruppo); (ii) riacquisto di azioni proprie per 2.580 milioni (non dedotto dai Fondi Propri al 31 dicembre 2021, in quanto soggetto ad autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea).

20 Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2021 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

21 L'aggiustamento transitorio al 31 dicembre 2021 è connesso al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2.

22 La raccomandazione della BCE sulla distribuzione dei dividendi (BCE/2020/62, emessa il 15 dicembre 2020), riferita alle circostanze eccezionali del Covid-19, ha impattato la distribuzione ordinaria sui risultati del 2020. La sua validità è stata revocata a partire dal 30 settembre 2021, tramite la raccomandazione BCE/2021/31 emessa il 23 luglio 2021; quindi, considerando che la distribuzione relativa all'anno 2021 avverrà dopo il 30 settembre 2021, le limitazioni alla distribuzione stabilite dalla raccomandazione BCE/2020/62 non sono state considerate per il calcolo dei dividendi maturati sui risultati del 2021.

Fondi Propri

Fondi Propri consolidati transitori

Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2021 sono relativi a:

- grandfathering per gli strumenti di AT1 e T2: si evidenzia che risulta applicabile il 10% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (20% nel 2020). È inoltre applicabile (fino al 2025) il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- aggiustamento transitorio IFRS9: a partire dal giugno 2020, il gruppo UniCredit ha ricevuto dall'Autorità Competente l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. L'approccio metodologico è riportato nel paragrafo seguente.

Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti su crediti basato sulle perdite attese invece che sulle perdite sostenute. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio previsto nel CRR relativo ad IFRS9.

Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare, per una sola volta durante il periodo transitorio, la scelta effettuata in fase iniziale, e anche alla luce della raccomandazione emanata dalla BCE in data 20 marzo 2020 indirizzata agli istituti che non avevano già implementato le disposizioni transitorie relative a IFRS9, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati all'1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra l'1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo l'1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020.

Da un punto di vista metodologico, è opportuno ricordare che l'aggiustamento transitorio IFRS9 rappresenta un aggiustamento positivo "una tantum" da rilevare nel calcolo del CET1, che non genera impatti indiretti sul calcolo di altri elementi del CET1 se non sull'importo delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporali. A tal proposito, considerando quanto disposto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2, la parte di DTA derivante da differenze temporali connessa all'aggiustamento transitorio deve essere esclusa dall'importo delle DTA da dedurre dal CET1 dopo aver effettuato la compensazione regolamentare.

Con riferimento ad ogni componente dell'aggiustamento transitorio, è opportuno menzionare i seguenti aspetti connessi all'impostazione del calcolo:

- la componente statica dell'aggiustamento transitorio deve considerare (rif. agli elementi A2,SA e A2,IRB, art.473a) l'intero ammontare delle rettifiche di valore su crediti, sia riferite ad attività in bonis che ad attività deteriorate, separatamente per le esposizioni standard (STD) e IRB, contabilizzate in fase di First Time Adoption del principio contabile IFRS9. Ai sensi dell'articolo 473a del CRR2 modificato, l'aggiustamento transitorio corrispondente alla componente statica è calcolato applicando i seguenti fattori percentuali: 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- la componente dinamica dell'aggiustamento transitorio include solo le rettifiche di valore su crediti riferite alle attività in bonis (ossia la somma delle rettifiche di valore su crediti determinate ai sensi IFRS9 classificate come Stage 1 e Stage 2) secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 3. Inoltre, la componente dinamica si compone dei due elementi seguenti:
 - **elemento 1:** l'incremento delle rettifiche di valore su crediti tra l'1 gennaio 2020 e l'1 gennaio 2018; nel caso delle esposizioni IRB l'importo delle rettifiche di valore su crediti viene ridotto, ad entrambe le date, dalle perdite attese regolamentari (EL). L'elemento 1 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie (le stesse applicate alla componente statica): 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
 - **elemento 2:** l'aumento delle rettifiche di valore su crediti registrate dopo l'1 gennaio 2020. Nel caso delle esposizioni IRB, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è ridotto della perdita attesa regolamentare (EL) sia all'1 gennaio 2020 che alle successive date di riferimento. L'elemento 2 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie: 100% per il 2020 e 2021, 75% per il 2022, 50% per il 2023, 25% per il 2024, 0% a partire dal 2025;
- in ultimo, secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2 modificato, l'adeguamento transitorio applicato al CET1 e relativo al portafoglio delle esposizioni standard (i.e. ABSA) deve riflettersi nel calcolo transitorio delle esposizioni ponderate per il rischio, al fine di considerare l'aumento del valore dell'esposizione determinato conformemente all'articolo 111, paragrafo 1, del CRR e dovuto al minore importo delle rettifiche di valore su crediti che riduce il CET1.

Al quarto trimestre del 2021, l'aggiustamento transitorio IFRS9 comporta un aggiustamento: (i) positivo sul capitale primario di Classe 1 pari a circa 2,6 miliardi (80 punti base); (ii) negativo sul capitale di classe 2 pari a circa -1 miliardo (originato dal ricalcolo dell'eccedenza delle rettifiche di valore relative al portafoglio IRB computabile nel T2).

Fondi Propri

Framework prudenziale per il trattamento dei software assets

L'articolo 36(1)(b) del CRR è stato modificato, come parte del "Risk Reduction Measures package", introducendo un'esenzione dalla deduzione dei software assets dal Capitale primario di classe 1, con l'obiettivo principale di incoraggiare gli investimenti in software in un contesto di evoluzione del settore bancario in un ambiente più digitale. Viste anche le misure adottate per fronteggiare l'epidemia Covid-19, questo Regolamento è entrato in vigore il giorno successivo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'EU, avvenuta in data 22 dicembre 2020, quindi risulta applicabile dal quarto trimestre 2020.

In particolare, con riferimento a ciascuna componente da calcolare per l'applicazione del nuovo framework prudenziale, è opportuno menzionare le seguenti interpretazioni del Regolamento:

- l'ammortamento prudenziale deve essere calcolato a livello di singolo software asset, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:
 - durata: a differenza di quello contabile, per il quale la durata dell'ammortamento delle attività immateriali deve riflettere solamente la loro vita utile, la durata dell'ammortamento prudenziale coincide con il minore tra la vita utile di ciascun software e 3 anni;
 - data di inizio: l'ammortamento prudenziale e quello contabile devono partire nello stesso momento, ovvero quando il software diviene disponibile per l'utilizzo;
- l'ammontare da dedurre dal Capitale primario di classe 1 è calcolato sottraendo l'ammortamento contabile cumulato dall'ammortamento prudenziale cumulato;
- l'ammontare da ponderare al 100% è calcolato sottraendo l'ammontare dedotto dal Capitale primario di classe 1 dal valore contabile netto dell'asset;
- nel caso in cui l'ammortamento dell'asset non fosse ancora iniziato (quindi il software è ancora in fase di costruzione), l'ammontare della deduzione sarebbe pari al suo valore netto contabile alla data di riferimento e l'ammontare da ponderare al 100% sarebbe pari a zero.

Al 31 dicembre 2021, è stata registrata una maggiore deduzione dal Capitale primario di classe 1 per 47 milioni (deduzione complessiva per 1.440 milioni) rispetto al terzo trimestre 2021 (deduzione complessiva per 1.393 milioni).

Revisione Coefficienti di riserva di capitale anticiclica, a seguito delle misure adottate nel contesto dell'epidemia di Covid-19, fornite dalle Autorità di vigilanza europee

In coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, la riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), viene calcolata trimestralmente. In riferimento al quarto trimestre 2021, i coefficienti di riserva di capitale anticiclica sono rimasti invariati rispetto al terzo trimestre 2021; alla stessa data, la riserva di capitale anticiclica per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,05%, in linea con il terzo trimestre 2021.

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 31 dicembre 2021, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 577 milioni. A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 31 dicembre 2021, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 327 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede che il relativo ammontare di RWEA venga calcolato in base alla rischiosità dei sottostanti del fondo stesso (attività del fondo), in linea con quanto previsto dall'articolo 152(2) e (4b) del CRR.

In riferimento agli impegni residui, pari a 9 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR), mentre per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio è prevista l'applicazione dell'articolo 152(9) CRR.

Conglomerato finanziario

Alla data del 31 dicembre 2021, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2021 95).

Fondi Propri

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di Classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR;
- Filtri prudenziali del Capitale primario di Classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di Classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di Classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWEA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste); (IX) importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2021, il Capitale primario di Classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.515 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), che sono riclassificati, come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1, nel capitale aggiuntivo di classe 1 per 258 milioni e nel capitale di classe 2 per 351 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale Primario di Classe 1.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR e dal CRR2 (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di Classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di Classe 1 e gli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2021, i Fondi Propri del Gruppo:

- includono, tra gli strumenti grandfathered soggetti all'articolo 484(5) del CRR, gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 e soggetti a regime di grandfathering ai sensi del CRR;
- includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.

Fondi Propri

Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)		
		a		b
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2021	AMMONTARI AL 30.09.2021	FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	25.959	26.610	31-32
	di cui: Azioni ordinarie	25.959	26.610	
	di cui: strumento tipo 2	-	-	
	di cui: strumento tipo 3	-	-	
2	Utili non distribuiti	22.901	22.901	29
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (B)	4.213	2.662	17-18-19-20-21- 22-23-30
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	110	95	35
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (C)	366	2.052	36
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	53.549	54.320	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(246)	(230)	38
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(1.437)	(1.362)	4
9	Non applicabile			
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) (D)	(2.057)	(905)	10
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	339	158	17-21
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(8)	(8)	43
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	148	151	39
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	(61)	(46)	37
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (E)	(675)	(856)	34
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
20	Non applicabile			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(95)	(65)	
EU-20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	
EU-20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(95)	(65)	41
EU-20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	(0)	-	42
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo) (F)	(577)	-	
23	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(330)	-	1-2-3
24	Non applicabile			
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(247)	-	10
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari (G)	2.053	1.792	44
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(2.616)	(1.371)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	50.933	52.949	

Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)		
		a	b	
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2021	AMMONTARI AL 30.09.2021	FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	5.697	5.697	26
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	5.697	5.697	
32	<i>di cui: classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1 (H)	258	258	33
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	898	898	27
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuti da terzi	25	22	45
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	6.878	6.875	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(31)	(31)	46
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
41	Non applicabile			
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(31)	(31)	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	6.847	6.844	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	57.780	59.793	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (I)	6.824	6.751	15
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR (J)	351	351	33
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2 (K)	271	355	16
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	461	458	48
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	1.072	1.041	49
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	8.979	8.956	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(60)	(60)	50
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
54a	Non applicabile			
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(806)	(790)	51
56	Non applicabile			
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano le soglie degli elementi di passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2 (L)	(1.044)	(334)	52
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(1.910)	(1.183)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	7.070	7.773	
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	64.850	67.566	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	321.992	328.016	

Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)	
		a	b
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2021	AMMONTARI AL 30.09.2021
		FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	15,82%	16,14%
62	Capitale di classe 1	17,94%	18,23%
63	Capitale totale	20,14%	20,60%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente (M)	9,03%	9,03%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,05%	0,05%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-
EU-67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,00%	1,00%
EU-67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,98%	0,98%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (N)	10,33%	10,66%
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.273	2.723
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.182	4.603
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (O)	3.131	2.985
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) (O)	2.568	2.767
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni (O)	1.072	1.041
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	258	258
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	351	403
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	633	633
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

Fondi Propri

Note alla tabella EU CC1 “Composizione dei Fondi Propri regolamentari”

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 31 dicembre 2021. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2021, si evidenzia che:

- risulta applicabile il 10% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR (20% nel 2020) - rif. voci 33 e 47 della tabella;
- inoltre, il nuovo regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2 è entrato in vigore dal 27 giugno 2019; questo è applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- è stato deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019.

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1, nel capitale aggiuntivo di classe 1 nella voce “33. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1” per 258 milioni e nella voce “47. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR” per 351 milioni. La variazione rispetto al 30 settembre 2021 (negativa per 651 milioni) è riferita principalmente all'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza al riacquisto delle azioni proprie connesse al cosiddetto “Second Share Buyback Programme 2021” (pari a 652 milioni).

B.

La variazione rispetto al 30 settembre 2021 (positiva per 1.551 milioni) è riferita principalmente a: (i) variazione positiva della riserva oscillazione cambi (pari a 1.590 milioni) principalmente riconducibile alla cessione del 2% della partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. al mercato e al deconsolidamento del 18% a seguito della perdita da parte di UniCredit dell'influenza notevole su Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (tali eventi hanno comportato il rigiro, maggiormente a conto economico, delle relative riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca); (ii) variazione negativa della riserva di copertura di flussi di cassa (pari a 181 milioni, soggetta al filtro prudenziale per il calcolo dei Fondi Propri incluso alla voce “11. Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo”); (iii) variazione negativa su perdite attuariali (pari a 180 milioni); (iv) variazione negativa della riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value (pari a 116 milioni); combinato con una variazione positiva delle altre riserve (pari a 356 milioni), principalmente guidata da (v) l'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza per il riacquisto delle azioni proprie connesse al cosiddetto “Second Share Buyback Programme 2021” (positivo per 652 milioni); (vi) utilizzo della riserva relativa al “First Share Buyback Programme” (negativo per 181 milioni) a seguito della cancellazione delle azioni proprie in portafoglio; (vii) pagamento delle cedole relative a strumenti di capitale AT1 (negativo per 153 milioni).

C.

Fare riferimento al paragrafo “Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.

Il valore incluso nella presente voce (pari a 2.057 milioni) non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce “27a Altre rettifiche regolamentari”.

E.

L'ammontare riportato in questa voce (pari a 675 milioni) tiene conto dell'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza relativa al riacquisto di azioni proprie nell'ambito del “Second Shares Buyback Programme 2021” per 652 milioni.

La variazione rispetto al 30 settembre 2021 (positiva per 181 milioni) è principalmente riferita alla cancellazione delle azioni riacquistate nell'ambito del “First Share BuyBack Programme” terminato il 23 Giugno 2021.

F.

Con riferimento al 31 dicembre 2021, UniCredit S.p.A. eccede la soglia di deduzione condizionale ai sensi dell'articolo 48 del CRR “Soglie per l'esenzione della detrazione dal capitale primario di Classe 1” pari a 577 milioni. Nello specifico, le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommate agli strumenti del capitale primario di Classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit S.p.A. ha un investimento significativo e detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, superano il 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di Classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR. Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che è riportato nella voce “27a Altre rettifiche regolamentari”.

Fondi Propri

G.

L'ammontare riportato in questa voce (pari a 2.053 milioni) include principalmente:

- l'effetto derivante dalle disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 (positivo per 2.620 milioni) che include i seguenti aggiustamenti transitori: (i) componente statica per 1.138 milioni (percentuale applicabile nel 2021 pari al 50%); (ii) componente dinamica per 1.126 milioni (percentuale applicabile nel 2021 pari al 100%); (iii) sterilizzazione per 342 milioni del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l'articolo 3 del CRR (pari a 441 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati. La variazione rispetto al 30 settembre 2021 (positiva per 261 milioni) è principalmente guidata dall'aumento dell'aggiustamento transitorio IFRS9 (positivo per 552 milioni) parzialmente compensato dall'aumento della deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l'articolo 3 del CRR, in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati (negativo per 267 milioni).

H.

L'ammontare relativo alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes) pari a 609 milioni è incluso in questa voce per 258 milioni (i restanti 351 milioni sono riclassificati nel capitale di classe 2, come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1 e riportati nella voce "47. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR").

I.

La variazione positiva rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 73 milioni) è principalmente riferita alle differenze sul tasso di cambio.

J.

L'ammontare incluso in questa voce (pari a 351 milioni) è relativo alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes) riclassificato nel capitale di classe 2, come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1.

K.

La variazione rispetto al 30 settembre 2021 (negativa per 83 milioni) è connessa all'ammortamento prudenziale.

L.

L'ammontare riportato in questa voce (negativo per 1.044 milioni) tiene conto degli effetti derivanti all'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

M.

Fare riferimento alla tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2021" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

N.

L'ammontare riportato in questa voce è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale Primario di Classe 1 alla data (i.e. voce 61: 15,82%) il requisito minimo di Capitale Primario di Classe 1 (pari a 4,5%) e il requisito di Pillar 2 sul CET1 (pari a 0,98%) in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2020 e con l'applicazione dell'articolo 104a.4 della CRDV sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1). La variazione rispetto al 30 settembre 2021 dipende dai seguenti elementi: (i) riduzione del Capitale Primario di Classe 1 pari a 2.016 milioni; (ii) riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio pari a 6.024 milioni.

O.

Gli ammontari riportati nelle voci 75, 78 e 79 non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce "27a Altre rettifiche regolamentari".

Fondi Propri

Tabella IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020
1 Capitale primario di classe 1 (CET1) (A)	50.933	52.949	52.789	52.101	51.971
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	48.313	50.881	50.855	50.181	49.324
3 Capitale di classe 1	57.780	59.793	58.888	59.188	59.321
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	55.160	57.725	56.954	57.267	56.673
5 Capitale totale	64.850	67.566	67.417	68.010	67.464
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti (B)	63.273	65.832	65.813	66.090	65.235
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio (C)	321.992	328.016	327.714	314.907	325.665
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	321.498	328.262	328.022	315.209	325.787
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,82%	16,14%	16,11%	16,54%	15,96%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	15,03%	15,50%	15,50%	15,92%	15,14%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,94%	18,23%	17,97%	18,80%	18,22%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su	17,16%	17,59%	17,36%	18,17%	17,40%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,14%	20,60%	20,57%	21,60%	20,72%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	19,68%	20,05%	20,06%	20,97%	20,02%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	1.011.462	947.368	946.537	972.274	954.756
16 Coefficiente di leva finanziaria (D)	5,71%	6,31%	6,22%	6,09%	6,21%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	5,47%	6,11%	6,03%	5,90%	5,95%

Note al "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti"

A partire dal 30 giugno 2020, UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il regolamento (UE) 876/2019; per maggiori dettagli si prega di far riferimento al paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9".

La tabella sopra riporta le principali informazioni riguardanti il capitale disponibile, i risk-weighted assets, i capital ratios e la leverage ratio dopo l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS9 e come sarebbero stati se queste non fossero state applicate.

A.

Il valore riportato nella presente voce (pari a 50.933 milioni) include 2.620 milioni di aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9, di cui: i) componente statica per 1.138 milioni (percentuale applicabile nel 2021 pari al 50%); ii) componente dinamica per 1.126 milioni (percentuale applicabile nel 2021 pari al 100%); iii) sterilizzazione per 342 milioni del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.

B.

La presente voce (pari a 63.273 milioni) esclude l'effetto relativo agli aggiustamenti IFRS9 per 1.576 milioni; tale ammontare si compone della quota relativa all'aggiustamento IFRS9 sul Capitale primario di classe 1 riportato al punto A (per 2.620 milioni), parzialmente compensata dalla quota connessa al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2 (negativo per 1.044 milioni).

C.

Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che include:

- incremento delle esposizioni ponderate per il rischio connesso al beneficio sul CET1 derivante dalla componente statica connessa al portafoglio standard;
- riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio connesso al decremento delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee oggetto di netting regolamentare e ponderate al 250%.

Fondi Propri

D.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria include l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale Primario di Classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2. L'effetto complessivo sull'indicatore considerando l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale Primario di Classe 1 e all'esposizione è pari a +0,25%.

Indicazione separata delle deduzioni (art. 437.d del CRR)

(milioni di €)

SOGLIE PER LA DEDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE E DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ DEL SETTORE FINANZIARIO	IMPORTI
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti non significativi in società del settore finanziario	4.933
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti significativi in società del settore finanziario e per le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	4.933
Soglia del 17,65% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti dalla soglia del 10% (A)	7.313

(milioni di €)

RIF. ART. CRR	NATURA DELLE DEDUZIONI	AMMONTARE TOTALE SOGGETTO A DEDUZIONE	AMMONTARE DEDOTTO - RIF. COLONNA C DELLA COMPOSIZIONE ^(*)	RIF. VOCI DELLA COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI ^(*)	AMMONTARE ESCLUSO DALLE DEDUZIONI
36.b	Attività immateriali	1.437	1.437	8	-
36.c	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, di cui:	5.434	2.304	-	3.131
	<i>non derivano da differenze temporanee</i>	2.057	2.057	10	-
	<i>derivano da differenze temporanee (A)</i>	3.378	247	25, 75	3.131
36.d	IRB Shortfall	8	8	12	-
36.e	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	61	61	15	-
36.f	Propri strumenti di CET1	675	675	16	-
36.h	Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (B)	1.314	-	72	1.314
36.i	Investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (A)	4.512	330	23, 73	4.182
36.k.	Deduzioni relative a esposizioni che qualificano per una ponderazione del 1.250%	95	95	20a	-
36.m	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	6	6	27a	-
56.a	Propri strumenti di AT1	31	31	37	-
56.c	Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario (B)	650	-	72	650
56.d	Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	-	40	-
66.a	Propri strumenti di T2	60	60	52	-
66.c	Investimenti non significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (B)	58	-	72	58
66.d	Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	806	806	55	-

Nota:

(*) Rif. "Tabella CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari" entro la presente sezione del Pillar 3.

Note alla tabella "Indicazione separata delle deduzioni (articolo 437.d del CRR)"

Gli ammontari inclusi nella tabella sopra non considerano l'aggiustamento transitorio relativo a IFRS9.

A.

L'ammontare non dedotto dal CET1 (per un importo complessivo pari a 7.313 milioni, ponderato al 250% tra le attività ponderate per il rischio), relativo agli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di Classe 1 e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee al 31 dicembre 2021 coincide con l'ammontare della soglia del 17,65% del CET1. La quota eccedente la soglia (577 milioni, di cui (i) 247 milioni relativa ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura che derivano da differenze temporanee e (ii) 330 milioni relativa a investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario) è dedotta dai Fondi Propri.

Fondi Propri

B.

La somma degli investimenti non significativi di cui agli articoli 36.h, 56.c, 66.c del CRR risulta pari a 2.022 milioni differisce da quanto riportato alla voce "72. Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)" della "Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" a seguito dell'inclusione delle passività ammissibili per 251 milioni. L'ammontare non eccede la soglia del 10% del CET1, pertanto, non si registrano deduzioni dai Fondi Propri.

Evoluzione dei Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n.11)

	(milioni di €)	
FONDI PROPRI ^(*)	01.01.2021 - 31.12.2021	01.01.2020 - 31.12.2020
Capitale Primario di classe 1		
Inizio del periodo	51.971	50.054
Strumenti e riserve (A)	1.685	744
1. Capitale proprio	76	66
2. Riserve e sovrapprezzi di emissione propri	(599)	750
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (B)	1.823	(40)
4. Utile del periodo (al netto dei dividendi prevedibili) (C)	366	-
5. Interessi di minoranza ammissibili	20	(32)
Rettifiche regolamentari	(2.724)	1.173
6. Filtri prudenziali (D)	217	79
7. Propri strumenti di CET1 (E)	(665)	(2)
8. Avviamento e altre attività immateriali	(216)	1.594
9. Perdita relativa all'esercizio in corso	-	(2.785)
10. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (F)	(1.190)	(168)
11. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (G)	(205)	(43)
12. Investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (G)	(269)	(61)
13. Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB	6	(4)
14. Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	(25)	32
15. Altre deduzioni	(17)	(3)
16. Altre rettifiche regolamentari, di cui: (H)	(361)	2.534
16.1 IFRS9	(28)	2.648
16.2. Altre deduzioni del capitale di classe 2 dovute all'articolo 3 del CRR	(327)	(114)
16.3. Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(6)	-
Fine del periodo	50.933	51.971
Capitale aggiuntivo di classe 1		
Inizio del periodo	7.350	6.360
Strumenti	(504)	990
17. Strumenti computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (I)	(502)	983
18. Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi da filiazioni	(2)	7
Rettifiche regolamentari	2	(0)
19. Propri strumenti di AT1	2	(3)
20. Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	3
Fine del periodo	6.847	7.350
Capitale di classe 1	57.780	59.321
Capitale di classe 2		
Inizio del periodo	8.143	10.568
Strumenti	(524)	(1.827)
21. Strumenti e prestiti subordinati computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (J)	(609)	(1.669)
22. Strumenti di classe 2 emessi da filiazioni	8	(81)
23. Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB	76	(76)
Rettifiche regolamentari	(549)	(598)
24. Propri strumenti di T2	45	87
25. Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	30	(266)
26. Aggiustamenti transitori, di cui:	(625)	(419)
26.1 Importo relativo all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (K)	(625)	(419)
Fine del periodo	7.070	8.143
Totale Fondi Propri alla fine del periodo	64.850	67.464

Fondi Propri

Note alla tabella “Evoluzione dei Fondi propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n.11)”

(*) Ad eccezione dei dati di inizio e fine periodo, le grandezze sono riferite alle variazioni di periodo differentemente dal valore dell'utile che rappresenta lo stock alla data di riferimento.

Oltre all'evoluzione occorsa nel 2021, le variazioni riflettono anche l'applicazione del regime transitorio dovuto all'introduzione del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 876/2019.

A.

Gli ammontari riportati nelle righe 1, 2, 3, 4 della presente tabella non sono inclusivi della componente riferita a terzi, ricompresa invece nella voce relativa agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) ai sensi del CRR (riferimento riga 5 della tabella).

B.

Il valore riferito al 2021 (positivo per 1.823 milioni) riflette principalmente la variazione positiva (pari a 1.840 milioni) sulla riserva oscillazione cambi, principalmente guidata dalla cessione del 2% della partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. al mercato e al deconsolidamento del 18% a seguito della perdita da parte di UniCredit dell'influenza notevole su Yapi Ve Kredi Bankasi A.S.

C.

Fare riferimento al paragrafo “Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.

La variazione positiva nel 2021 (pari a 217 milioni) riflette principalmente la variazione intervenuta nei seguenti filtri: (i) variazione positiva dovuta all'aumento delle riserve di cash flow hedge pari a 291 milioni; (ii) variazione negativa dovuta all'aumento della deduzione delle rettifiche di valore supplementari (art.34 CRR), pari a 50 milioni e (iii) variazione negativa del proprio merito creditizio (art.33 CRR), pari a 23 milioni.

E.

La variazione negativa nel 2021 (pari a 665 milioni) riflette principalmente l'inclusione della deduzione (pari a 652 milioni) relativa al cosiddetto “Second Share Buyback Programme 2021” avviato il 13 dicembre 2021.

F.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2020 (negativa per 1.190 milioni) sulle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38(3)), è principalmente spiegata dal risultato dal test di sostenibilità delle attività fiscali differite relativo alle tax losses carry forward (TLCF) sul perimetro fiscale italiano al quarto trimestre 2021, dopo l'applicazione del netting regolamentare.

G.

A dicembre 2021 UniCredit eccede la soglia del 17,65% del CET1. Le variazioni negative del 2021 si riferiscono agli ammontari di attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per 205 milioni) e partecipazioni significative in entità del settore finanziario (per 269 milioni) che eccedevano unitamente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48) al 31 dicembre 2020. I valori sopra riportati non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

H.

La variazione negativa nel 2021 (pari a 361 milioni) riflette principalmente:

- riduzione della percentuale di phase-in applicabile nel 2021 alla componente statica (da 70% nel 2020 a 50% nel 2021) negativa per 455 milioni, una variazione positiva della componente dinamica per 214 milioni, effetto positivo per 238 relativo alla sterilizzazione del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9;
- variazione negativa (pari a 327 milioni) della deduzione aggiuntiva sul Capitale primario di classe 1 in linea con l'articolo 3 del CRR in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati.

I.

La variazione negativa nel 2021 (pari a 502 milioni) è dovuta principalmente a:

- variazione negativa relativa all'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza per il rimborso anticipato dello strumento XS1107890847 (pari a 991 milioni), effettuato il 10 settembre 2021;
- variazione negativa (pari a 258 milioni) che riflette la riduzione dal 20% (nel 2020) al 10% (nel 2021) del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a grandfathering in coerenza con l'articolo 486 del CRR;
- variazione positiva (pari a 744 milioni) relativa alla nuova emissione di uno strumento subordinato classificato come Capitale aggiuntivo di classe 1.

Fondi Propri

J.

La variazione in dicembre 2021 (negativa per 609 milioni) è riferita principalmente a:

- variazione negativa (pari a 748 milioni) derivante dal rimborso anticipato dello strumento XS1426039696 a seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza;
- variazione negativa (pari a 119 milioni) derivante dall'effetto combinato dell'ammortamento prudenziale e dell'effetto cambio;
- variazione positiva (pari a 258 milioni) che riflette riclassifica delle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes) dal Capitale aggiuntivo di classe 1 al Capitale di classe 2, come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1 (riduzione della percentuale di phase-out applicabile, 10% nel 2021 contro il 20% nel 2020).

K.

La variazione rispetto al 2020 (negativo per 625 milioni) riflette completamente gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

Fondi Propri

Tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b			c	
	DATI CONTABILI (*)		AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI(**)			RIF. TABELLA EU CC1	NOTE (***)
	PERIMETRO CIVILISTICO	PERIMETRO REGOLAMENTARE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)		
VOCI DELL'ATTIVO							
1	20 C. Attività finanziarie con impatto a conto economico obbligatoriamente al fair value - Partecipazioni	(1.062)	(1.058)				
2	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Partecipazioni	(1.474)	(1.399)	(330)	-	-	23 A
3	70. Partecipazioni	(4.073)	(4.461)				
4	100. Attività immateriali di cui:	(2.213)	(2.212)	(1.437)	-	-	8
5	- Avviamento	-	-	(53)	-	-	B
6	- Altre attività immateriali	(2.213)	(2.212)	(1.383)	-	-	C
7	110. Attività fiscali differite di cui principalmente:	(13.551)	(13.549)	(2.304)	-	-	
8	- Attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura	(8.192)	(8.191)	-	-	-	
9	- Affrancamenti multipli dell'avviamento	-	-	-	-	-	
10	- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(5.359)	(5.358)	(2.304)	-	-	10-25 D
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO							
11	Passività subordinate di cui:						
12	- 10B. Debiti verso clientela						
13	- 10C. Titoli in circolazione	9.384	9.384	-	-	7.096	
14	- 30. Passività finanziarie designate al fair value di cui:						
15	- Strumenti computabili	6.928	6.928	-	-	6.824	46 E
16	- Strumenti soggetti a phase-out	2.457	2.457	-	-	271	EU-47b E
17	120. Riserve di valutazione di cui principalmente:	(4.337)	(4.337)	(3.998)	-	-	3 - 11 F
18	- Riserve di valutazione di titoli di debito e capitale valutati al fair value	543	496	700	-	-	3
19	- Riserve di valutazione delle perdite attuariali nette	(3.793)	(3.793)	(3.843)	-	-	3
20	- Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione e Attività materiali	1.990	1.985	1.996	-	-	3
21	- Riserve di cash flow hedge	(337)	(337)	-	-	-	3 - 11
22	- Differenze di cambio	(2.664)	(2.664)	(2.708)	-	-	3
23	- Passività finanziarie	(142)	(142)	(143)	-	-	3
24	- Riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto	66	118	-	-	-	
25	140. Strumenti di capitale di cui:	6.595	6.595	-	6.595	-	
26	- Strumenti computabili	5.697	5.697	-	5.697	-	30
27	- Strumenti soggetti a grandfathering	898	898	-	898	-	EU-33b G
28	150. Riserve di cui:	31.451	31.451	31.451	-	-	
29	- Riserve di utili	22.901	22.901	22.901	-	-	2
30	- Altre riserve	8.550	8.550	8.550	-	-	3 F
31	160. Sovrapprezzi di emissione	5.446	5.446	5.444	-	-	1
32	170. Capitale	21.133	21.133	20.515	258	351	1
33	di cui: Azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto ("CASHES")	609	609	-	258	351	33 - 47 G
34	180. Azioni proprie (-)	(200)	(200)	(675)	-	-	16 H
35	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	465	505	110	-	-	5 I
36	200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.540	1.540	366	-	-	EU-5a J
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI							
Totale altri elementi di cui:				1.791	(6)	-	
37	- Attività a servizio di fondi pensione a benefici definiti			(61)	-	-	15
38	- Rettifiche di valore supplementari			(246)	-	-	7
39	- Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1 di cui:			148	-	-	14
40	- Variazioni del proprio merito creditizio			148	-	-	
41	- Deduzioni per cartolarizzazioni			(95)	-	-	EU-20c
42	- Deduzioni per operazioni con regolamento non contestuale			(0)	-	-	EU-20d
43	- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)			(8)	-	-	12
44	- Altre rettifiche regolamentari			2.053	-	-	27a K
45	- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 1			-	25	-	34
46	- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1			-	(31)	-	37
47	- Deduzione di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	-	-	
48	- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2			-	-	461	48
49	- Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)			-	-	1.072	50
50	- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale di classe 2			-	-	(60)	52
51	- Deduzione di strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	-	(806)	55
52	- Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)			-	-	(1.044)	EU-56b L
Totale Fondi Propri transitori				50.933	6.847	7.070	29, 44, 58

Note:
 (*) Le differenze tra grandezze contabili e regolamentari sono sostanzialmente imputabili alla composizione dei perimetri civilistico (IFRS) e regolamentare (rif. Allegato 3 – Tabella EU L13: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).

Fondi Propri

(**) Contribuzione positiva (negativa) ai Fondi Propri. Con riferimento agli elementi negativi dei Fondi Propri (i.e. deduzioni), gli ammontari riportati includono, per ciascuna voce di riferimento, anche la quota relativa ad attività e gruppi di attività in via di dismissione. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2021, si evidenzia che risulta applicabile il 10% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a grandfathering, in coerenza con l'articolo 486 del CRR.
 (***) Note relative alla colonna "Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri".

Note alla tabella EU CC2 "Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile"

A.

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare delle partecipazioni non significative in entità del settore finanziario (Financial Sector Entity - FSE) non eccede la soglia condizionale definita dal CRR (cfr. articolo 46); pertanto non sono applicate deduzioni al Capitale Primario di Classe 1.

L'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario (FSE) eccede la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee; pertanto, l'eccedenza rispetto a tale soglia (pari in totale a 577 milioni) è dedotta dal Capitale Primario di Classe 1 e ripartita proporzionalmente tra partecipazioni significative (per 330 milioni) ed attività fiscali differite (per 247 milioni - rif. nota D) in base alla rilevanza di ciascuno di tali elementi rispetto all'ammontare totale di partecipazioni significative ed attività fiscali differite.

Il valore della deduzione relativa a partecipazioni significative in entità del settore finanziario, pari a 330 milioni, è in quadratura con l'ammontare riportato nella voce "23. di cui: Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti" della Tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari". Per completezza si precisa che l'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario non dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 è soggetto ad una ponderazione del 250% nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR. Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con la Q&A 2018_3784. Con riferimento alla voce "70. Partecipazioni", la principale differenza tra grandezze contabili e regolamentari è ascrivibile alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio Netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (*).

B.

Al 31 dicembre 2021, l'importo della deduzione (pari a 53 milioni) è riferito all'avviamento incorporato nella valutazione degli investimenti significativi.

C.

L'ammontare della deduzione (1.383 milioni), si riferisce alla metodologia per il calcolo della deduzione dal Capitale primario di classe 1 per i software assets in linea con l'articolo 36(1)(b) del CRR (pari a 1.442 milioni) e alla riduzione connessa alla presenza di passività fiscali relative a tali attività immateriali ai sensi dell'articolo 37 del CRR (pari a 59 milioni).

D.

In riferimento all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, l'ammontare dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 (pari a 2.304 milioni), espresso al netto delle passività fiscali differite sulla base dell'articolo 38 del CRR, deriva dalle seguenti componenti: (i) 2.057 milioni connessi a attività fiscali differite che non derivano da differenze temporanee, dedotte integralmente dal Capitale Primario di Classe 1; (ii) 247 milioni relativi ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, dedotti dal Capitale Primario di Classe 1 per l'ammontare eccedente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario - rif. nota A.

L'ammontare della deduzione (pari a 2.057 milioni) è in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce 10 "Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Per completezza si precisa che l'ammontare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee non dedotte dal Capitale Primario di Classe 1, è soggetto a ponderazione al 250% nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR.

Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con la Q&A 2018_3784.

Fondi Propri

E.

L'ammontare degli strumenti computabili (pari a 7.096 milioni) si riferisce ai soli strumenti emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in quanto gli strumenti subordinati emessi da filiazioni del Gruppo sono inclusi nei Fondi Propri consolidati per l'ammontare risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR e pertanto non direttamente allocabili alle relative voci di bilancio (gli importi risultanti da tale calcolo sono esposti nella voce "Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2" tra gli "Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri").

Tale ammontare è in quadratura con il valore riportato nella Tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" e si riferisce a:

- strumenti computabili per 6.824 milioni e ricompresi nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari;
- strumenti soggetti a grandfathering per 271 milioni che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e ricompresi nella voce EU-47b "Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

F.

La somma degli ammontari "dati contabili" - perimetro regolamentare delle voci "120. Riserve di valutazione" (pari a -4.337 milioni) e "150. Riserve" per la componente relativa alle "Altre riserve" (pari a 8.550 milioni) risulta pari a 4.213 milioni ed in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce 3 "Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)" inclusi gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Con riferimento alla voce "120. Riserve di valutazione" si precisa che l'ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri:

- ricomprende, per ciascuna tipologia di riserve, anche la porzione dei valori di bilancio regolamentare riferibile alle riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- è calcolato applicando al valore di bilancio regolamentare (pari a -4.337 milioni) il filtro prudenziale relativo alle riserve di cash flow hedge, per 339 milioni (rif. voce "11. Riserve di valore equo relative agli profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari).

G.

L'ammontare degli strumenti soggetti a grandfathering si riferisce ai soli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A.

Si riporta di seguito la riconduzione per gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 con la voce "33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 paragrafo 4 del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1" e con la voce EU-33b "Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari, pari a 1.156 milioni, ossia derivante dalla somma delle seguenti voci del presente schema:

- voce 140 (pari a 898 milioni) riferiti a strumenti che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dall'articolo 52 del Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2);
- voce 170 (pari a 258 milioni) connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati nel capitale di Classe 2 come risultante dal calcolo del phase-out secondo le regole soggette a grandfathering del CRR1.

In aggiunta, la voce 170 (pari a 351 milioni) è riferita alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati come risultante dal calcolo del phase-out secondo le regole soggette a grandfathering del CRR1, tale ammontare è riconciliato con la voce "47. Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

H.

L'ammontare riferito alla voce "Azioni proprie" (200 milioni) differisce dall'ammontare totale di strumenti propri di CET1 dedotto dai Fondi Propri (675 milioni) che include la deduzione residuale per 453 milioni connessa all'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza relativa al riacquisto di azioni proprie (per 652 milioni) nell'ambito del "Second Shares Buyback Programme 2021" avviato il 13 dicembre 2021 e per la deduzione addizionale connessa a posizioni indirette e sintetiche per 23 milioni.

I.

L'importo incluso nei Fondi Propri (110 milioni) è connesso agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale Primario di Classe 1 risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR.

J.

Fare riferimento al paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

Fondi Propri

K.

L'ammontare riportato in questa voce (pari a 2.053 milioni) è riconciliato con la voce 27a "Altri aggiustamenti regolamentari" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari e include principalmente:

- le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 (pari a 2.620 milioni) che include i seguenti aggiustamenti transitori: (i) componente statica per 1.138 milioni (percentuale applicabile nel 2021 pari al 50%); (ii) componente dinamica per 1.126 milioni (percentuale applicabile nel 2021 pari al 100%); (iii) sterilizzazione per 342 milioni del valore eccedente la soglia del 17,65% del CET1 a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9;
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l'articolo 3 del CRR (pari a 441 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati.

L.

L'importo incluso in questa voce (negativo per 1.044 milioni) tiene conto degli effetti dell'aggiustamento transitorio IFRS9 e si riferisce al calcolo dell'eccedenza delle rettifiche per il rischio di credito rispetto alla perdita attesa computabile nel Capitale di Classe 2. La voce è in quadratura con l'importo riportato alla voce EU-56b "Altre rettifiche regolamentari del capitale T2" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Fondi Propri

Total Loss Absorbing Capacity

A partire dal 27 giugno 2019 il gruppo UniCredit, in qualità di ente a rilevanza sistemica globale ("G-SII"), è soggetto al requisito di "Total Loss Absorbing Capacity" (TLAC), introdotto dal Regolamento 876/2019 ("CRR2") finalizzato a garantire che le G-SII abbiano un importo sufficiente di Fondi Propri e passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.

Il requisito TLAC è formalmente separato e non altera né sostituisce le decisioni dell'Autorità di Risoluzione in materia di requisito minimo MREL ai sensi della Direttiva 2014/59/UE come modificata dalla Direttiva 2019/879/EU.

Il requisito minimo TLAC applicabile al 31 dicembre 2021, in coerenza con le disposizioni transitorie dell'articolo 494 del CRR2, è pari al massimo tra:

- 16% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio, a cui sommare la riserva combinata di Capitale applicabile al Gruppo (3,55%); pertanto il requisito minimo totale applicabile al 31 dicembre 2021 è pari al 19,55%;
- 6% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria.

Con riferimento al gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 si applica il requisito calcolato sull'esposizione al rischio, pari al 19,55%.

Tali requisiti minimi si applicano fino al 31 dicembre 2021; quindi, a partire dall'1 gennaio 2022, in coerenza all'articolo 92a del CRR2, i requisiti minimi saranno pari al massimo tra:

- 18% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio a cui sommare la riserva combinata di capitale applicabile al Gruppo alla data di riferimento;
- 6,75% della misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria.

Per il gruppo UniCredit i requisiti minimi TLAC si applicano su base consolidata e dovranno essere rispettati dalla Capogruppo (Single Point of Entry (SPE), ovvero unica entità soggetta a risoluzione).

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi sopra descritti, la regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR e CRR2;
- strumenti di Capitale di Classe 2 (Tier 2) con una durata residua di almeno un anno al 31 dicembre 2021 per l'ammontare relativo all'ammortamento regolamentare, che non è computato nei Fondi Propri, ai sensi dell'articolo 64 del CRR2;
- passività ammissibili che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 72b del CRR2 sono computabili nella misura in cui non siano già considerati tra gli elementi di Capitale aggiuntivo di Classe 1 o di Capitale di Classe 2;
- passività ammissibili che non soddisfano il requisito di subordinazione di cui al comma d) dell'articolo 72b 2 del CRR2 ma rispettano le altre condizioni di eleggibilità, computabili ai fini TLAC - se consentito dall'Autorità di Risoluzione - entro il limite del 3,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Si precisa che tale limite è pari al 2,5% fino al 31 dicembre 2021 in applicazione delle disposizioni transitorie dell'articolo 494 del CRR2.

In applicazione del regime di grandfathering introdotto dall'articolo 494b 3 del CRR2, sono considerate come strumenti ammissibili ai fini TLAC anche le passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) punto ii), e comma da f) a m) dell'articolo 72b del CRR2.

I contenuti inclusi nella presente sezione sono stati definiti facendo riferimento alla versione finale dei "Draft implementing technical standards on disclosure on MREL and TLAC" (EBA/ITS/2020/06) recepita dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763.

Fondi Propri

Requisito TLAC (a livello del Gruppo soggetto a risoluzione)

La strategia di risoluzione definita dal Single Resolution Board (SRB) per il gruppo UniCredit è Single Point of Entry ed è circoscritta al perimetro di società basate all'interno dell'Unione Europea. Tale strategia prevede come strumento di risoluzione il "Bail-in" applicabile a UniCredit S.p.A. (i.e. unica entità soggetta a risoluzione).

Tabella EU KM2 - Metriche principali

(milioni di €)

FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI, RATIO E COMPONENTI		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII				
		b	c	d	e	f
		31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020
1	Fondi Propri e passività ammissibili	81.941	86.032	85.718	85.973	87.830
2	Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione	321.992	328.016	327.714	314.907	325.665
3	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale delle attività ponderate per il rischio	25,45%	26,23%	26,16%	27,30%	26,97%
4	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione	1.011.462	947.368	946.537	972.274	954.756
5	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale della Esposizione complessiva della Leva Finanziaria	8,10%	9,08%	9,06%	8,84%	9,20%
6a	Si applica l'articolo 72(b)(4), del Regolamento UE 2019/876 (esenzione del 5%)?	NO	NO	NO	NO	NO
6b	Memorandum item: Ammontare aggregato delle passività ammissibili computate che non soddisfano il requisito di subordinazione, se la discrezionalità prevista dagli articoli 72(b)(3) o (4) viene applicata (max 2,5%)	8.050	8.200	8.193	7.873	8.142
6c	Memorandum item: Ammontare delle Passività ammissibili che hanno un ranking pari passu alle passività escluse e classificate nella riga 1 (Regolamento UE 2019/876 - art. 72(b)(3)) dopo l'applicazione del cap diviso per l'ammontare delle Passività ammissibili e che hanno un ranking pari passu alle passività escluse e classificate nella riga 1 (Regolamento UE 2019/876 - art. 72(b)(3)) prima dell'applicazione del cap	58,87%	56,58%	60,15%	59,07%	72,45%

Tabella EU TLAC1 - Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)

(milioni di €)

		31.12.2021
		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII
Fondi Propri e passività ammissibili e rettifiche regolamentari		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	50.933
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	6.847
6	Capitale di classe 2 (T2)	7.070
11	Fondi Propri e passività ammissibili ai sensi dell'articolo 92a CRR e 45 BRRD (A)	64.850
Fondi Propri e passività ammissibili: passività ammissibili ai fini TLAC		
12	Passività ammissibili emesse direttamente dalla Resolution Entity che sono subordinate alle passività escluse (non grandfathered) (B)	8.960
EU12a	Passività ammissibili emesse da altre società del gruppo che sono subordinate alle passività escluse (non grandfathered)	-
EU12b	Passività ammissibili che sono subordinate alle passività escluse, emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered	-
EU12c	Strumenti di T2 con durata residua di almeno un anno nella misura in cui non qualificano come elementi di capitale di classe 2 (T2) (C)	81
13	Passività ammissibili che non sono subordinate alle passività escluse (not grandfathered pre cap) (D)	9.320
EU13a	Passività ammissibili che non sono subordinate alle passività escluse emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (pre cap) (E)	4.355
14	Ammontare delle passività ammissibili non subordinate, dopo l'applicazione dell'articolo 72b (3) CRR (F)	8.050
17	Passività ammissibili prima delle rettifiche regolamentari	17.091
EU17a	di cui: subordinate	9.042
Fondi Propri e passività ammissibili: deduzioni da passività ammissibili		
18	Fondi Propri e passività ammissibili prima delle rettifiche	81.941
20	(Deduzioni per investimenti in passività ammissibili)	-
22	Fondi Propri e passività ammissibili post rettifiche	81.941
Totale delle attività ponderate per il rischio ed esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione		
23	Totale delle attività	321.992
24	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione	1.011.462
Totale delle attività ponderate per il rischio del gruppo soggetto a risoluzione		
25	Fondi Propri e passività ammissibili espressi in percentuale delle attività ponderate per il rischio	25,45%
26	Fondi propri e passività ammissibili espressi in percentuale della Esposizione complessiva della Leva Finanziaria	8,10%
27	Capitale primario di classe 1 disponibile (in percentuale sull'importo dell'esposizione al rischio) dopo aver rispettato il requisito del gruppo soggetto a risoluzione (G)	9,39%
28	Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,55%
29	- Requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
30	- Requisito della riserva di capitale anticiclica	0,05%
31	- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico	-
EU31a	- Riserva per gli enti a rilevanza sistemica a globale (G-SII) o altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,00%
EU-32a	Importo totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) CRR (H)	324.325

Fondi Propri

Note alla tabella: “EU-TLAC 1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)”

A.

Il valore dei Fondi Propri si riferisce alle grandezze consolidate. I valori riportati sono in quadratura con la tabella EU CC1 – Composizione dei Fondi Propri regolamentare, in particolare:

- voce “1 Capitale primario di classe 1 (CET1)” del presente schema è in quadratura con la Voce “29 Capitale primario di classe 1 (CET1)”;
- voce “2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)” del presente schema è in quadratura con la Voce “44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)”;
- voce “6 Capitale di classe 2 (T2)” del presente schema è in quadratura con la Voce “58 Capitale di classe 2 (T2)”.

B.

L'ammontare pari a 8.960 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ed includono titoli Senior Non-Preferred. L'ammontare riportato tiene conto della deduzione del plafond di 150 milioni concesso dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buyback e market making. In questa riga non è riportato né il valore della quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2), riportati alla riga EU12c), né l'ammontare delle passività computate ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered).

C.

L'ammontare pari a 81 milioni si riferisce alla quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da UniCredit S.p.A. con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2) non computata nei Fondi Propri alla medesima data, ma ammissibile a fini TLAC ai sensi dell'articolo 72b del CRR2.

D.

L'ammontare pari a 9.320 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b(3) e include i titoli Senior Preferred. In questa riga non è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 2,5% dei RWEA.

E.

L'ammontare pari a 4.355 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. prima del 27 giugno 2019 che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b(3) del CRR2 e include i titoli Senior Preferred. In questa riga è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 2,5% dei RWEA.

F.

L'ammontare pari a 8.050 milioni si riferisce all'ammontare dei titoli Senior Preferred dopo l'applicazione del CAP del 2,5% degli RWEA. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare dei titoli Senior Preferred di 13.675 milioni tiene conto della deduzione del plafond di 150 milioni concesso dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buyback e market making ed eccede la soglia del 2,5% dei RWEA, di conseguenza il gruppo UniCredit ha computato come passività ammissibili ai fini TLAC 8.050 milioni (pari al 2,5% dei RWEA).

G.

La grandezza rappresenta il CET1 disponibile al netto dei requisiti minimi di capitale previsti a livello del Gruppo di risoluzione per CET1 e TLAC. Il requisito minimo di capitale da rispettare con il CET1 riflette l'applicazione dell'articolo 104a(4) della CRDV coerentemente con quanto riportato nella sezione Fondi Propri, tabella “Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2021”.

H.

L'ammontare pari a 324.325 milioni rappresenta il totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) del CRR2 ed è composto principalmente da depositi protetti e privilegiati, depositi a vista e a breve termine con scadenza originaria inferiore a un anno, passività garantite e passività risultanti da derivati e da strumenti di debito che incorporano una componente derivata.

Fondi Propri

Tabella EU TLAC 3 - Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori*

INSOLVENCY RANKING (A)		1	2	3	4	
1	DESCRIZIONE DELL' INSOLVENCY RANKING	CAPITALE	PASSIVITÀ SUBORDINATE (D)	SENIOR NON PREFERRED	PASSIVITÀ NON GARANTITE	TOTALE
2	Fondi Propri e passività totali (B)	51.241	16.115	11.943	46.000	125.299
3	<i>di cui: passività escluse</i>	-	-	-	18.293	18.293
4	Fondi Propri e passività totali meno passività escluse	51.241	16.115	11.943	27.707	107.006
5	<i>Subset della riga 4 che sono Fondi Propri e passività potenzialmente ammissibili ai fini TLAC (C)</i>	51.241	14.520	9.110	14.524	89.395
6	<i>di cui: - con scadenza residua >= 1 anno e < di 2 anni</i>	-	106	4.141	2.881	7.128
7	<i>- con scadenza residua >= 2 anni e < di 5 anni</i>	-	-	2.994	5.958	8.952
8	<i>- con scadenza residua >= 5 anni e < di 10 anni</i>	-	2.984	1.975	4.725	9.684
9	<i>- con scadenza residua >= 10 anni escluse gli strumenti perpetui</i>	-	4.586	-	960	5.546
10	<i>- strumenti perpetui</i>	51.241	6.595	-	-	57.836

Note alla tabella: "TLAC 3: Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori"

(*) Le informazioni presenti nella tabella sono riportate a livello di entità soggetta a risoluzione. In considerazione del fatto che la strategia di risoluzione del gruppo UniCredit prevede che la Capogruppo rappresenti l'entità soggetta a risoluzione, i valori si riferiscono al capitale ed alle passività emesse da UniCredit S.p.A. a livello individuale.

Questa tabella fornisce informazioni relative a tutte le passività di grado inferiore o pari alle passività ammissibili, compresi i fondi propri e altri strumenti di capitale, mostrando la distribuzione delle passività nella gerarchia dei crediti.

A.

L'Insolvency Ranking utilizzato è coerente con quanto previsto dagli articoli 111 e ss. della Legge Fallimentare e dall'articolo 91 paragrafo 1 e 1-bis, del Decreto Legislativo 385/1993 e recepito nell'Annex 3b - "Insolvency Ranking in the jurisdictions of the Banking Union" pubblicato da SRB (Single Resolution Board), applicabile in Italia dall'1 gennaio 2019.

B.

Gli ammontari riportati nella riga 2 si riferiscono al valore outstanding comprensivo dei ratei maturati e al lordo dei rapporti infragruppo. Si precisa che per il Capitale è stato rappresentato l'ammontare del Capitale Sociale e delle riserve al lordo delle deduzioni dai Fondi Propri, mentre per i derivati, inclusi nella colonna 4 "Passività non Garantite", è stato considerato il fair value come rappresentato in bilancio.

C.

Il valore riportato nella riga 5 differisce da quanto inserito nella riga 4 per effetto delle passività che non soddisfano le condizioni di computabilità definite dall'articolo 72a del CRR2, principalmente riferibili a passività infragruppo e passività con scadenza residua inferiore all'anno al 31 dicembre 2021. Si precisa che l'ammontare riportato nella colonna di totale della presente riga differisce dal valore incluso nella riga 18 della tabella TLAC1 "Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)" per effetto dell'ammontare dei Fondi Propri consolidati incluso nel calcolo del TLAC.

D.

Tale categoria include gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e Capitale di Classe 2 (T2); la gerarchia, in caso di insolvenza, è determinata dalle condizioni contrattuali di ciascun strumento.

L'ammontare delle passività subordinate (colonna 2, di cui alla riga 5) differisce dalla somma dei dettagli per scadenza alle righe 6, 7, 8, 9 e 10 per la presenza di strumenti subordinati inclusi nei Fondi Propri e quindi ammissibili ai fini TLAC con scadenza inferiore all'anno.

Fondi Propri

Riserva di capitale anticiclica

Tabella EU CCyB2 - Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

DESCRIZIONE		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	321.992
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,05%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	161

Fondi Propri

Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	a	b	c		d	e	f	g			h	i	j	k	l	m
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	REQUISITI DI FONDI PROPRI			IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)				
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI			ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE				TOTALE			
	31.12.2021															
ABU DHABI	127	859	-	0	-	986	24	-	-	24	304	0,12	0,000%			
ALGERIA	0	70	-	-	-	70	7	-	-	7	93	0,04	0,000%			
ARABIA SAUDITA	19	235	-	8	-	262	5	1	-	6	73	0,03	0,000%			
ARGENTINA	1	4	-	-	-	5	0	-	-	0	3	0,00	0,000%			
ARMENIA	0	3	-	-	-	3	0	-	-	0	4	0,00	0,000%			
AUSTRALIA	10	5	-	1	3	19	1	0	0	1	14	0,01	0,000%			
AUSTRIA	7.065	54.133	5	28	329	61.560	1.518	2	3	1.524	19.048	7,58	0,000%			
AZERBAIGIAN	0	191	-	-	-	191	1	-	-	1	18	0,01	0,000%			
BAHAMAS	67	-	-	-	-	67	1	-	-	1	12	0,00	0,000%			
BAHRAIN	0	8	-	-	-	8	1	-	-	1	10	0,00	0,000%			
BANGLADESH	13	104	-	-	-	117	14	-	-	14	172	0,07	0,000%			
BELGIO	175	1.358	0	8	-	1.541	76	0	-	76	951	0,38	0,000%			
BERMUDA	726	242	0	-	-	967	21	0	-	21	260	0,10	0,000%			
BIELORUSSIA	37	2	-	-	-	39	1	-	-	1	10	0,00	0,000%			
BOSNIA E ERZEGOVINA	2.401	1	-	-	-	2.403	120	-	-	120	1.499	0,60	0,000%			
BRASILE	18	47	-	0	-	65	4	-	-	4	44	0,02	0,000%			
BULGARIA	1.715	7.009	-	1	1	8.725	382	0	-	382	4.780	1,90	0,500%			
CANADA	142	221	-	6	-	370	15	0	-	16	195	0,08	0,000%			
CAYMAN ISOLE	23	5	0	-	-	28	3	0	-	3	40	0,02	0,000%			
CECA (REPUBBLICA)	1.707	15.004	-	4	-	16.715	695	0	-	696	8.695	3,46	0,500%			
CILE	3	1	-	0	-	4	0	-	-	0	3	0,00	0,000%			
CINA	531	45	-	0	-	576	44	-	-	44	546	0,22	0,000%			
CIPRO	198	197	-	-	-	395	14	-	-	14	179	0,07	0,000%			
COLOMBIA	0	8	-	-	-	8	0	-	-	0	5	0,00	0,000%			
COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	6	336	-	0	-	342	8	-	-	8	104	0,04	0,000%			
COSTA RICA	2	14	-	-	-	15	0	-	-	0	6	0,00	0,000%			
CROAZIA	7.865	163	-	2	-	8.030	430	0	-	430	5.372	2,14	0,000%			
CUBA	0	4	-	-	-	4	0	-	-	0	1	0,00	0,000%			
DANIMARCA	25	530	-	12	-	567	24	0	-	24	298	0,12	0,000%			
ECUADOR	0	1	-	-	-	2	0	-	-	0	5	0,00	0,000%			
EGITTO	183	205	-	-	-	387	12	-	-	12	154	0,06	0,000%			
ESTONIA	1	40	-	0	-	42	2	0	-	2	21	0,01	0,000%			
ETIOPIA	114	0	-	-	-	114	0	-	-	0	1	0,00	0,000%			
FILIPPINE	1	9	-	0	-	10	0	-	-	0	5	0,00	0,000%			
FINLANDIA	40	1.107	-	2	-	1.149	33	0	-	33	416	0,17	0,000%			
FRANCIA	1.088	7.111	0	150	1.226	9.575	267	8	10	285	3.556	1,42	0,000%			
GEORGIA	5	6	-	-	-	11	1	-	-	1	13	0,00	0,000%			
GERMANIA	9.975	114.778	8	129	3.781	128.671	3.133	11	42	3.185	39.812	15,85	0,000%			

Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m	
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO		VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI		VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		REQUISITI DI FONDI PROPRI		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO		FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)		COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)			
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	TOTALE	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	TOTALE	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO
	31.12.2021																									
GHANA	0	2	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	1	-	-	7	0,00	0,000%							
GIAPPONE	6	30	-	1	-	-	-	-	37	1	0	-	-	1	10	0,00	0,000%									
GIORDANIA	2	25	-	-	-	-	-	-	27	2	-	-	-	2	25	0,01	0,000%									
GRECIA	10	110	-	-	-	-	3	-	123	3	-	0	-	3	36	0,01	0,000%									
GUERNSEY C.I.	69	19	0	-	-	-	-	-	87	3	0	-	-	3	34	0,01	0,000%									
HONDURAS	6	0	-	-	-	-	-	-	7	0	-	-	-	0	0	0,00	0,000%									
HONG KONG	8	189	-	0	-	-	-	-	197	9	-	-	-	9	109	0,04	1,000%									
INDIA	87	193	-	0	-	-	-	-	280	11	-	-	-	11	139	0,06	0,000%									
INDONESIA	1	106	-	0	-	-	-	-	107	4	-	-	-	4	47	0,02	0,000%									
IRAN (REPUBBLICA ISLAMICA DI)	0	2	-	-	-	-	-	-	2	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
IRAQ	0	22	-	-	-	-	-	-	22	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
IRLANDA	264	571	0	0	4.819	-	-	5.654	23	0	88	-	-	111	1.392	0,55	0,000%									
ISRAELE	5	23	-	-	-	-	-	-	28	1	-	-	-	1	6	0,00	0,000%									
ITALIA	41.336	156.464	18	268	9.042	-	-	207.129	8.455	26	361	-	-	8.841	110.514	43,99	0,000%									
JERSEY C.I.	0	206	-	-	-	-	-	206	6	-	-	-	-	6	77	0,03	0,000%									
KAZAKISTAN	46	3	-	0	-	-	-	49	4	0	-	-	-	4	51	0,02	0,000%									
KENYA	1	2	-	-	-	-	-	3	0	-	-	-	-	0	3	0,00	0,000%									
KUWAIT	0	109	-	-	-	-	-	109	3	-	-	-	-	3	42	0,02	0,000%									
LETTONIA	8	40	-	-	-	-	-	48	2	-	-	-	-	2	25	0,01	0,000%									
LIBANO	1	1	-	-	-	-	-	2	0	-	-	-	-	0	0	0,00	0,000%									
LIBERIA	0	336	-	-	-	-	-	336	2	-	-	-	-	2	24	0,01	0,000%									
LIECHTENSTEIN	10	116	0	-	-	-	-	126	3	0	-	-	-	3	32	0,01	0,000%									
LITUANIA	7	54	-	0	-	-	-	62	3	0	-	-	-	3	36	0,01	0,000%									
LUSSEMBURGO	1.138	5.833	3	3	52	-	-	7.029	320	2	1	-	-	322	4.027	1,60	0,500%									
MACEDONIA	2	0	-	-	-	-	-	2	0	-	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									
MALAYSIA	4	42	-	-	-	-	-	45	2	-	-	-	-	2	29	0,01	0,000%									
MALTA	28	8	-	-	-	-	-	36	2	-	-	-	-	2	26	0,01	0,000%									
MAN ISOLA	0	68	-	-	-	-	-	68	4	-	-	-	-	4	46	0,02	0,000%									
MAROCCO	2	45	-	-	-	-	-	47	2	-	-	-	-	2	25	0,01	0,000%									
MARSHALL ISOLE	0	315	-	-	-	-	-	315	2	-	-	-	-	2	21	0,01	0,000%									
MAURITIUS ISOLE	0	18	-	-	-	-	-	18	1	-	-	-	-	1	8	0,00	0,000%									
MESSICO	55	286	-	3	-	-	-	344	9	0	-	-	-	9	116	0,05	0,000%									
MONTENEGRO	19	0	-	-	-	-	-	19	2	-	-	-	-	2	19	0,01	0,000%									
NORVEGIA	26	1.576	-	6	-	-	-	1.608	24	0	-	-	-	24	300	0,12	1,000%									
OMAN	0	169	-	-	-	-	-	169	5	-	-	-	-	5	61	0,02	0,000%									
PAESI BASSI	547	6.185	11	26	121	-	-	6.890	252	2	2	-	-	256	3.201	1,27	0,000%									
PAKISTAN	1	28	-	-	-	-	-	29	7	-	-	-	-	7	93	0,04	0,000%									
PANAMA	526	1	-	-	-	-	-	526	0	-	-	-	-	0	1	0,00	0,000%									

Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	REQUISITI DI FONDI PROPRI			IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)	
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI			ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE				TOTALE
	31.12.2021												
PARAGUAY	0	2	-	-	-	2	0	-	-	0	2	0,00	0,000%
PERU'	0	5	-	0	-	5	0	-	-	0	5	0,00	0,000%
POLONIA	346	432	-	6	478	1.262	41	1	6	48	603	0,24	0,000%
PORTOGALLO	19	741	-	0	26	787	23	0	1	24	301	0,12	0,000%
QATAR	1	461	-	-	-	462	15	-	-	15	191	0,08	0,000%
REGNO UNITO	6.268	9.933	0	45	593	16.839	322	2	17	341	4.258	1,69	0,000%
ROMANIA	4.383	4.116	-	2	-	8.501	434	0	-	434	5.423	2,16	0,000%
RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	6.411	8.378	-	22	-	14.811	760	3	-	763	9.537	3,80	0,000%
RWANDA	1	-	-	-	-	1	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
SAN MARINO	4	24	-	-	-	28	1	-	-	1	18	0,01	0,000%
SENEGAL	20	0	-	-	-	20	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
SERBIA	3.020	228	-	-	-	3.248	186	-	-	186	2.323	0,92	0,000%
SINGAPORE	26	1.508	-	1	-	1.535	26	0	-	26	321	0,13	0,000%
SLOVACCHIA	783	5.980	-	5	-	6.768	272	1	-	273	3.410	1,36	1,000%
SLOVENIA	1.113	1.084	-	-	-	2.198	98	-	-	98	1.226	0,49	0,000%
SPAGNA	519	4.675	5	44	685	5.927	167	4	10	181	2.259	0,90	0,000%
SRI LANKA	5	6	-	-	-	11	2	-	-	2	23	0,01	0,000%
STATI UNITI	1.518	6.731	1	182	455	8.887	343	20	7	370	4.619	1,84	0,000%
SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	33	115	-	3	-	151	7	0	-	7	94	0,04	0,000%
SVEZIA	74	859	0	1	-	934	28	0	-	28	346	0,14	0,000%
SVIZZERA	548	6.501	0	89	-	7.138	232	0	-	233	2.909	1,16	0,000%
TAIWAN	9	42	-	-	-	50	1	-	-	1	16	0,01	0,000%
THAILANDIA	1	18	-	-	-	19	1	-	-	1	8	0,00	0,000%
TUNISIA	2	32	-	-	-	33	6	-	-	6	73	0,03	0,000%
TURCHIA	564	1.085	-	437	-	2.086	125	0	-	125	1.559	0,62	0,000%
UCRAINA	31	24	-	-	-	55	4	-	-	4	48	0,02	0,000%
UNGHERIA	3.426	3.285	-	6	-	6.716	310	1	-	310	3.880	1,54	0,000%
URUGUAY	1	19	-	-	-	20	1	-	-	1	7	0,00	0,000%
UZBEKISTAN	2	49	-	-	-	51	9	-	-	9	112	0,04	0,000%
VERGINI BRITANNICHE ISOLE	0	8	-	-	-	8	0	-	-	0	0	0,00	0,000%
VIETNAM	6	202	-	-	-	207	21	-	-	21	267	0,11	0,000%
Altri Stati	82	15	0	0	-	97	6	0	-	6	69	0,03	0,000%
TOTALE	107.714	433.810	51	1.503	21.612	564.690	19.465	85	547	20.097	251.216		

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Overview dei RWEA (commento alla tabella EU OV1)

L'ammontare totale dei RWEA al quarto trimestre del 2021, pari a 322 miliardi, mostra un decremento rispetto al precedente trimestre di circa -6,1 miliardi.

In particolare, per gli RWEA relativi al rischio di credito e controparte si evidenzia un decremento di circa -4,7 miliardi (che include le righe 1, 6 e 16 escludendo la riga EU 8b) principalmente relativo a:

- decremento pari a -2,1 miliardi relativo all'effetto combinato di:
 - decremento pari a -5,9 miliardi nell'approccio standard, a causa dello spostamento nell'approccio IRB delle esposizioni relative al portafoglio Consumo, determinato dall'introduzione del nuovo modello Privati;
 - incremento pari a +3,8 miliardi nell'approccio IRB dovuto a: (i) ingresso delle esposizioni dallo standard, come spiegato al punto precedente; (ii) dinamiche commerciali positive in Europa Centrale, parzialmente compensate da (iii) benefici derivanti dalle nuove cartolarizzazioni, (iv) garanzie statali in Italia e (v) uscita dal perimetro IRB del portafoglio Leasing in Germania, ora valutato secondo l'approccio standard;
- evoluzione positiva dei rating interni e flussi netti a default, principalmente in Germania e Italia (per -1,3 miliardi) e variazioni dei parametri di rischio in Italia, Europa Centrale e Germania (per -2,6 miliardi);
- decremento pari a -2 miliardi nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)", come rappresentato nel template EU L11 riportato nel capitolo Ambito di applicazione;
- decremento pari a -0,4 miliardi per variazioni normative, dovute al riconoscimento della Bosnia and Herzegovina come paese terzo equivalente in accordo alla Decisione di Esecuzione della Commissione (UE) 2021/1753 dell'1 ottobre 2021;
- il decremento degli RWEA per il rischio di credito e controparte è stato parzialmente compensato da un incremento pari +3,4 miliardi dovuto all'effetto combinato di:
 - incremento pari +4,6 miliardi per introduzione di nuovi modelli, principalmente: (i) nuovo modello Privati in Italia; (ii) modello Group Wide Banks, che recepisce le raccomandazioni risultanti dalle ispezioni TRIM (Targeted Review of Internal Models) e (iii) nuovi modelli Small Business, Commercial Real Estate Finance (CREF) e Privati in Germania;
 - decremento pari a -1,2 miliardi per la riduzione delle misure temporanee sui modelli interni del rischio di credito a seguito dell'introduzione dei nuovi modelli;
- incremento pari a +0,3 miliardi relativo ad altri effetti.

Gli RWEA relativi al rischio di mercato mostrano un decremento pari a -0,6 miliardi (che include le righe EU 8b, 15 e 20), principalmente dovuto a:

- decremento nel rischio FX, poiché la Posizione Netta Generale in Cambi non ha superato la soglia del 2% dei Fondi Propri (de minimis test);
- parzialmente compensato dall'incremento per il modello IMOD, dovuto a: (i) rischio di posizione in merci nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG (riflettendo un aumento della volatilità del mercato energetico) e (ii) incremento delle esposizioni in titoli dello stato Italiano di UniCredit S.p.A.

Gli RWEA del rischio operativo mostrano un decremento pari a -0,8 miliardi, principalmente dovuto a: (i) effetti delle cessioni passate; (ii) andamento decrescente delle perdite 2021 su frodi, parzialmente compensati dagli (iii) accantonamenti registrati nel quarto trimestre 2021.

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio

DESCRIZIONE		ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO (RWEAs)		REQUISITI TOTALI DI FONDI PROPRI
		a	b	c
		31.12.2021	30.09.2021	31.12.2021
1	Rischio di Credito (escluso il CCR)	264.715	269.107	21.177
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	90.558	98.964	7.245
3	<i>Di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>	12.639	12.678	1.011
4	<i>Di cui slotting</i>	5.535	5.040	443
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale IRB soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	1.302	1.298	104
5	<i>Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>	148.785	144.127	11.903
6	Rischio di controparte (CCR)	12.861	12.936	1.029
7	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	1.991	2.050	159
8	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	9.215	9.366	737
EU 8a	<i>Di cui esposizioni verso una CCP</i>	258	195	21
EU 8b	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	1.350	1.284	108
9	<i>Di cui altri CCR</i>	47	40	4
10	<i>Non applicabile</i>			
11	<i>Non applicabile</i>			
12	<i>Non applicabile</i>			
13	<i>Non applicabile</i>			
14	<i>Non applicabile</i>			
15	Rischio di Regolamento	62	62	5
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (dopo il cap):	6.839	6.995	547
17	<i>Di cui metodo SEC - IRBA</i>	1.596	1.449	128
18	<i>Di cui metodo SEC - ERBA (incluso IAA)</i>	2.749	3.117	220
19	<i>Di cui metodo SEC - SA</i>	2.494	2.428	200
EU 19a	<i>Di cui 1250% / deduzioni</i>	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	6.855	7.481	548
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	842	2.668	67
22	<i>Di cui IMA</i>	6.013	4.814	481
EU 22a	Grandi Esposizioni	-	-	-
23	Rischio Operativo	30.661	31.435	2.453
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	1.267	1.882	101
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	2.435	2.858	195
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	26.958	26.696	2.157
24	Ammontare delle esposizioni al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (per informazione)	18.284	18.132	1.463
25	<i>Non applicabile</i>			
26	<i>Non applicabile</i>			
27	<i>Non applicabile</i>			
28	<i>Non applicabile</i>			
29	Totale	321.992	328.016	25.759

A partire da giugno 2020, il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.

L'ammontare ponderato al 250% riportato nel template sopra (Voce 24 "Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (per informazione)") include gli effetti relativi all'aggiustamento transitorio e riflette in particolar modo l'esclusione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee riferite a IFRS9. In riferimento al 31 dicembre 2021, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale (17,65% del Capitale primario di classe 1) connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 235 milioni.

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.1)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: PROJECT FINANCE (METODO DI ASSEGNAZIONE)							
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI	FATTORE DI	VALORE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA
		IN BILANCIO	FUORI BILANCIO	PONDERAZIONE DEL RISCHIO	DELL'ESPOSIZIONE		
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	6	1	50%	7	3	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	170	17	70%	173	121	1
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	8	1	70%	8	6	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	27	14	90%	34	31	0
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	1	-	115%	1	1	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	2	0	115%	2	3	0
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	1	1	-	2	-	1
	Pari o superiore a 2,5 anni	4	1	-	5	-	2
Totale al 31.12.2021	Inferiore a 2,5 anni	16	2		17	10	1
	Pari o superiore a 2,5 anni	203	32		214	154	3
Totale al 30.06.2021	Inferiore a 2,5 anni	13	7		14	9	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	277	47		288	227	13

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.2)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: BENI IMMOBILI GENERATORI DI REDDITO E BENI IMMOBILI NON RESIDENZIALI AD ALTA VOLATILITÀ (METODO DI ASSEGNAZIONE)							
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI	FATTORE DI	VALORE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA
		IN BILANCIO	FUORI BILANCIO	PONDERAZIONE DEL RISCHIO	DELL'ESPOSIZIONE		
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	437	81	50%	494	240	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.421	82	70%	1.455	973	6
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	1.609	292	70%	1.793	1.231	7
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.386	690	90%	1.793	1.528	14
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	519	162	115%	633	703	18
	Pari o superiore a 2,5 anni	205	105	115%	283	308	8
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	132	45	250%	151	353	12
	Pari o superiore a 2,5 anni	16	-	250%	16	35	1
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	194	1	-	194	-	97
	Pari o superiore a 2,5 anni	106	1	-	106	-	53
Totale al 31.12.2021	Inferiore a 2,5 anni	2.890	581		3.266	2.527	134
	Pari o superiore a 2,5 anni	3.133	878		3.653	2.844	83
Totale al 30.06.2021	Inferiore a 2,5 anni	2.688	393		2.930	2.467	153
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.977	783		2.406	2.253	94

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.3)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ MATERIALI A DESTINAZIONE SPECIFICA (OBJECT FINANCE) (METODO DI ASSEGNAZIONE)							
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI	FATTORE DI	VALORE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA
		IN BILANCIO	FUORI BILANCIO	PONDERAZIONE DEL RISCHIO	DELL'ESPOSIZIONE		
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	-	-	50%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	90%	-	-	-
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	Inferiore a 2,5 anni	-	-		-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-		-	-	-
Totale al 30.06.2021	Inferiore a 2,5 anni	57	-		57	40	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	151	-		151	134	3

Nota:

La tabella CR10.4 non è pubblicata in quanto UniCredit non ha esposizioni in "Finanziamenti specializzati: finanziamento su merci (commodities finance) (metodo di assegnazione) al 31 dicembre 2021.

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.5)

(milioni di €)

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE						
CATEGORIE	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI	FATTORE DI	VALORE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA
	IN BILANCIO	FUORI BILANCIO	PONDERAZIONE DEL RISCHIO	DELL'ESPOSIZIONE		
	a	b	c	d	e	f
Esposizioni in strumenti di private equity	314	-	190%	314	596	3
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati	7	-	290%	7	22	0
Altre esposizioni in strumenti di capitale	182	3	370%	185	684	4
Totale al 31.12.2021	503	3		506	1.302	7
Totale al 30.06.2021	410	3		419	1.049	6

Tabella EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(milioni di €)

DESCRIZIONE		a	RWEA
Prodotti outright			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)		796
2	Rischio di posizione in strumenti di capitale (generico e specifico)		36
3	Rischio di cambio		-
4	Rischio di posizioni in merci		2
Opzioni			
5	Metodo semplificato		-
6	Metodo Delta-plus		0
7	Metodo di scenario		-
8	Cartolarizzazioni (Rischio specifico)		7
9	Totale al 31.12.2021		842
	Totale al 30.06.2021		2.562

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio

(milioni di €)

CATEGORIE	RWEA	
	31.12.2021	31.12.2020
Totale RWEA	321.992	325.665
A. Rischio di credito e di controparte	283.065	283.578
A.1 Italy	114.317	120.516
A.2 Germany	67.107	62.235
A.3 Central Europe	51.626	45.019
A.4 Eastern Europe	32.817	32.613
A.5 Group Corporate Centre	16.837	16.510
A.6 Non Core	361	6.686
B. Rischio di mercato	8.267	11.217
B.1 Italy	1.152	823
B.2 Germany	6.076	7.338
B.3 Central Europe	500	409
B.4 Eastern Europe	478	497
B.5 Group Corporate Centre	62	2.149
B.6 Non Core	-	0
C. Rischio operativo	30.661	30.871
C.1 Italy	10.282	9.859
C.2 Germany	8.790	9.033
C.3 Central Europe	4.661	4.541
C.4 Eastern Europe	3.492	3.379
C.5 Group Corporate Centre	3.435	3.103
C.6 Non Core	-	955

Note:

- I dati riferiti al 2020 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.
- L'ammontare di cui alla voce A "Rischio di credito e controparte" è coerente con la somma delle seguenti righe della tabella EU OV1:
 - riga 1 "Rischio di credito";
 - riga 6 "Rischio di controparte", al netto della riga EU 8b "Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)";
 - riga 16 "Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione".
- L'ammontare di cui alla voce B "Rischio di mercato" è coerente con la somma delle seguenti righe della tabella EU OV1:
 - riga 20 "Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)";
 - riga 15 "Rischio di regolamento";
 - riga EU 8b "Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)".

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Variazioni annuali degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio - settori di attività

(milioni di €)

RWEA - MOVIMENTI DEL 2021						
CATEGORIE	GROUP	ITALY	GERMANY	CENTRAL EUROPE	EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTRE ⁽¹⁾
Totale RWEA, saldo iniziale	325.665	131.198	78.606	49.969	36.489	29.404
Acquisizioni (+)/Cessioni (-)⁽²⁾	(670)	-	-	-	-	(670)
<i>di cui:</i>						
- <i>Rischio di credito e controparte</i>	(628)	-	-	-	-	(628)
- <i>Rischio di mercato</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Rischio operativo</i>	(43)	-	-	-	-	(43)
A. Variazioni relative a rischio di credito e di controparte	115	(6.198)	4.872	6.607	205	(5.370)
A.1 Variazione in termini di esposizione	(11.195)	(8.866)	1.262	1.701	429	(5.721)
A.2 Variazione nella qualità delle esposizioni	(4.759)	(3.161)	(1.487)	43	205	(359)
A.3 Variazione dei modelli di rischio	17.867	7.867	4.616	5.329	(326)	381
A.4 Variazioni regolamentari	(194)	188	52	(230)	(686)	482
A.5 Effetto Tasso di Cambio	2.286	350	603	563	610	159
A.6 Altre variazioni	(3.888)	(2.576)	(174)	(799)	(27)	(312)
B. Variazioni relative a rischio di mercato	(2.950)	328	(1.262)	91	(20)	(2.088)
B.1 Variazioni regolamentari	-	-	-	-	-	-
B.2 Evoluzione portafoglio	(331)	(136)	(222)	34	(31)	24
B.3 Altre variazioni	(2.619)	464	(1.040)	57	11	(2.111)
C. Variazioni relative a rischio operativo	(167)	423	(243)	120	114	(581)
Totale RWEA, saldo finale	321.992	125.751	81.973	56.787	36.787	20.695

Note:

1. Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

2. Acquisizioni (+)/Cessioni (-): Acquisizioni/Cessioni di controllate consolidate.

Definizioni

A.1. Variazione in termini di esposizioni: impatto della variazione dell'esposizione allo stato di insolvenza sugli RWEA

A.2. Variazione nella qualità delle esposizioni: impatto della probabilità di insolvenza/perdita in caso di insolvenza/esposizione all'insolvenza data dalla riclassifica dei clienti dovuta a ricalibramenti e migrazioni

A.3. Variazione dei modelli di rischio: impatto di implementazione e variazioni di metodologie e modelli

A.4. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

A.5. Effetto Tasso di Cambio: impatto delle fluttuazioni del tasso di cambio

B.1. Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza

B.2. Evoluzione portafoglio: variazioni dovute all'evoluzione delle attività e agli indicatori di mercato

Rischio di credito

Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

La presente sezione riporta i requisiti informativi richiesti dal Regolamento (UE) 637/2021 (con riferimento all'articolo 442 del CRR2) e EBA "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), rappresentati in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata FINREP al 31 dicembre 2021.

I segni presenti nelle tabelle sottostanti sono coerenti con le relative Segnalazioni (FINREP, Asset Encumbrance e ECB Covid Reporting). Rispetto ai precedenti periodi gli importi relativi alle riduzioni di valore sono espressi con il segno "-".

Tabella EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		(milioni di €)									
		a				b		c		d	
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE				RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SULLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE			
		DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE								DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	
DESCRIZIONE		IN BONIS OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE	SU ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	8.457	8.213	8.213	8.171	(850)	(4.126)	8.512	2.916		
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-		
030	Amministrazioni pubbliche	12	34	34	34	(0)	(17)	5	-		
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-		
050	Altre società finanziarie	182	737	737	726	(13)	(334)	212	62		
060	Società non finanziarie	6.184	5.681	5.681	5.650	(661)	(3.056)	5.697	1.909		
070	Famiglie	2.080	1.761	1.761	1.761	(177)	(719)	2.598	945		
080	Titoli di debito	-	3	3	-	-	(2)	-	-		
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	947	326	326	326	(9)	(48)	400	64		
100	Totale al 31.12.2021	9.404	8.543	8.543	8.497	(859)	(4.176)	8.912	2.981		
	Totale al 30.06.2021	7.680	10.352	10.352	10.238	(456)	(5.448)	7.638	3.288		

Nota:

In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.

Tabella EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione

		(milioni di €)	
		a	
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 31.12.2021	VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 30.06.2021
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.899	2.766
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	389	1.102

Rischio di credito

Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f
	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
	ESPOSIZIONI IN BONIS			ESPOSIZIONI DETERIORATE		
	NON SCADUTE O SCADUTE DA ≤ 30 GIORNI	SCADUTE DA > 30 GIORNI ≤ 90 GIORNI		INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O CHE SONO SCADUTE DA ≤ 90 GIORNI	SCADUTE DA > 90 GIORNI ≤ 180 GIORNI	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	149.405	149.371	34	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	467.122	466.124	997	16.430	9.692
020	Banche centrali	8.518	8.518	0	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	24.991	24.764	226	473	244
040	Enti creditizi	23.567	23.550	17	5	-
050	Altre società finanziarie	53.857	53.811	46	1.093	762
060	Società non finanziarie	227.518	227.164	354	10.640	6.771
070	di cui PMI	69.038	68.881	158	5.114	2.916
080	Famiglie	128.671	128.316	355	4.219	1.914
090	Titoli di debito	149.624	149.624	-	108	106
100	Banche centrali	3	3	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	111.106	111.106	-	5	5
120	Enti creditizi	21.351	21.351	-	-	-
130	Altre società finanziarie	12.236	12.236	-	100	98
140	Società non finanziarie	4.928	4.928	-	3	3
150	Esposizioni fuori bilancio	347.762			2.997	
160	Banche centrali	458			-	
170	Amministrazioni pubbliche	7.697			46	
180	Enti creditizi	30.213			-	
190	Altre società finanziarie	49.910			157	
200	Società non finanziarie	242.243			2.725	
210	Famiglie	17.240			68	
220	Totale al 31.12.2021	1.113.913	765.119	1.032	19.536	9.799
	Totale al 30.06.2021	1.147.408	810.808	1.097	25.382	11.275

Rischio di credito

segue: Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	SCADUTE DA > 180 GIORNI <= 1 ANNO	SCADUTE DA > 1 ANNO <= 2 ANNI	SCADUTE DA > 2 ANNI <= 5 ANNI	SCADUTE DA > 5 ANNI <= 7 ANNI	SCADUTE DA > 7 ANNI	DI CUI IN STATO DI DEFAULT	
	g	h	i	j	k	l	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	949	1.180	2.228	658	1.138	16.430
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	109	2	67	14	29	473
040	Enti creditizi	1	-	4	-	0	5
050	Altre società finanziarie	61	17	76	3	125	1.093
060	Società non finanziarie	326	598	1.498	519	682	10.640
070	di cui PMI	228	366	768	301	416	5.114
080	Famiglie	452	563	583	122	302	4.219
090	Titoli di debito	-	-	2	-	-	108
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	5
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	2	-	-	100
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	3
150	Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	2.997
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	46
180	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	157
200	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	2.725
210	Famiglie	-	-	-	-	-	68
220	Totale al 31.12.2021	949	1.180	2.230	658	1.138	19.536
	Totale al 30.06.2021	944	1.749	2.978	1.319	2.597	25.382

Nota:

La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

Rischio di credito

Tabella EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b		c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE						
		DI CUI DETERIORATE						
		DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI SOGGETTE A RIDUZIONE DI VALORE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI FUORI BILANCIO E LE GARANZIE FINANZIARIE DATE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI		
010	Esposizioni in bilancio	633.284	16.538	16.538	623.585	(13.362)		(91)
020	ITALIA	233.428	7.944	7.944	232.774	(6.745)		(74)
030	GERMANIA	120.328	2.012	2.012	114.332	(1.151)		(10)
040	AUSTRIA	63.323	1.668	1.668	62.315	(1.317)		-
050	CECA (REPUBBLICA)	18.931	360	360	18.931	(318)		-
060	SPAGNA	23.705	77	77	23.559	(32)		-
070	ALTRI PAESI	173.568	4.478	4.478	171.673	(3.799)		(7)
080	Esposizioni fuori bilancio	350.759	2.997	2.997			1.427	
090	ITALIA	124.536	1.511	1.511			403	
100	GERMANIA	87.863	761	761			423	
110	AUSTRIA	29.147	338	338			204	
120	FRANCIA	13.868	6	6			8	
130	STATI UNITI	13.952	10	10			14	
140	ALTRI PAESI	81.394	371	371			376	
150	Totale al 31.12.2021	984.044	19.535	19.535	623.585	(13.362)	1.427	(91)
	Totale al 30.06.2021	992.085	25.382	25.382	640.666	(16.485)	1.372	(142)

Note:

- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
- La tabella sopra esposta:
 - non include il portafoglio "Held for Trading";
 - non include la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista".

Rischio di credito

Tabella EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

		(milioni di €)						
DESCRIZIONE	a	b		c		d	e	f
		VALORE CONTABILE LORDO		DI CUI DETERIORATE				
					DI CUI IN STATO DI DEFAULT			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.836	198	198		3.836	(187)	-
020	Attività estrattive	3.877	48	48		3.877	(71)	-
030	Attività manifatturiere	58.863	2.474	2.474		58.827	(1.999)	(3)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11.611	111	111		11.600	(145)	(2)
050	Approvvigionamento idrico	1.898	70	70		1.898	(65)	-
060	Costruzioni	14.450	1.401	1.401		14.058	(1.034)	(11)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	42.351	1.520	1.520		42.350	(1.326)	(0)
080	Trasporto e stoccaggio	13.089	697	697		13.087	(700)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	4.652	519	519		4.647	(418)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	8.752	216	216		8.751	(177)	(0)
110	Attività immobiliari	42.253	1.636	1.636		42.140	(1.275)	(5)
120	Attività finanziarie e assicurative	2.105	109	109		2.105	(97)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.580	406	406		13.563	(329)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	5.982	725	725		5.982	(290)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	861	2	2		861	(1)	-
160	Istruzione	294	5	5		294	(5)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	3.804	246	246		3.801	(140)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.477	76	76		1.477	(77)	-
190	Altri servizi	4.423	182	182		4.416	(139)	-
200	Totale al 31.12.2021	238.159	10.640	10.640		237.571	(8.475)	(22)
	Totale al 30.06.2021	245.051	14.557	14.557		244.230	(10.782)	(82)

Note:

- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
- La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

		(milioni di €)						
DESCRIZIONE	a	b		c		d	e	f
		PRESTITI E ANTICIPAZIONI		DETERIORATI				
		IN BONIS		SCADUTE DA > 30 GIORNI E <= 90 GIORNI				
010	Valore contabile lordo	483.552	467.122	997		16.430	9.692	6.738
020	di cui: Garantiti	303.239	292.764	597		10.475	6.671	3.804
030	di cui: Garantiti da beni immobili	169.430	163.079	261		6.351	4.295	2.056
040	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	41.758	40.796			962	702	260
050	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	33.319	32.449			871	581	290
060	di cui: Strumenti con LTV superiore al 100%	25.845	23.210			2.635	1.644	991
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	7.663	2.736	52		4.926	2.525	2.401
080	Garanzie reali							
090	di cui: Valore limitato al valore dell'esposizione	201.366	197.879	479		3.487	2.599	887
100	di cui: Beni immobili	145.023	141.881	378		3.142	2.314	828
110	di cui: Valore oltre il limite	131.111	124.773	305		6.338	4.346	1.993
120	di cui: Beni immobili	112.938	107.023	293		5.915	4.076	1.840
130	Garanzie finanziarie ricevute	61.544	59.920	314		1.624	1.195	429
140	Cancellazioni parziali cumulate	1.826	0	0		1.826	267	1.559

Rischio di credito

segue: Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

							(milioni di €)
		g	h	i	j	k	l
		PRESTITI E ANTICIPAZIONI					
		DETERIORATI					
		SCADUTE DA > 90 GIORNI					
DESCRIZIONE		DI CUI SCADUTE DA > 90 GIORNI E <= 180 GIORNI	DI CUI SCADUTE DA > 180 GIORNI E <= 1 ANNO	DI CUI SCADUTE DA > 1 ANNO E <= 2 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 2 ANNI E <= 5 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 5 ANNI E <= 7 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 7 ANNI
010	Valore contabile lordo	585	949	1.180	2.228	658	1.138
020	di cui: Garantiti	408	596	699	1.126	310	665
030	di cui: Garantiti da beni immobili	287	326	441	539	153	311
040	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%						
050	di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%						
060	di cui: Strumenti con LTV superiore al 100%						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	212	289	392	729	229	550
080	Garanzie reali						
090	di cui: Valore limitato al valore dell'esposizione	150	155	242	235	49	55
100	di cui: Beni immobili	140	146	220	222	48	51
110	di cui: Valore oltre il limite	326	355	302	439	158	414
120	di cui: Beni immobili	315	343	282	431	157	312
130	Garanzie finanziarie ricevute	37	140	45	125	34	47
140	Cancellazioni parziali cumulate	1	1	7	113	172	1.265

Tabella EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

		(milioni di €)	
		a	b
		GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO	
DESCRIZIONE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	1	(1)
020	Diversi da immobili, impianti e macchinari	1.244	(709)
030	Beni immobili residenziali	9	(2)
040	Beni immobili non residenziali	609	(88)
050	Beni mobili	17	(10)
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	609	(609)
070	Altre garanzie reali	-	-
080	Totale al 31.12.2021	1.245	(709)
	Totale al 30.06.2021	1.305	(705)

Rischio di credito

Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità

		(milioni di €)						
		a	b	c		d	e	f
		RIDUZIONE DEL DEBITO RESIDUO		TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO				
						ESECUZIONE FORZATA <=2 ANNI		
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	1	(1)	1	(1)			
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	3.530	(2.134)	1.244	(709)	900	(471)	
030	Beni immobili residenziali	9	(4)	9	(2)	3	(0)	
040	Beni immobili non residenziali	1.237	(577)	609	(88)	368	(6)	
050	Beni mobili	22	(10)	17	(10)	7	(2)	
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	2.262	(1.543)	609	(609)	522	(462)	
070	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	
080	Totale al 31.12.2021	3.531	(2.135)	1.245	(709)	900	(471)	
	Totale al 30.06.2021	3.721	(2.267)	1.305	(705)	888	(461)	

segue: Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità

		(milioni di €)					
		g	h	i	j	k	l
		TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO					
		ESECUZIONE FORZATA >2 ANNI <=5 ANNI		ESECUZIONE FORZATA >5 ANNI		DI CUI ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	
DESCRIZIONE		VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-		
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	193	(55)	151	(183)	1.039	(501)
030	Beni immobili residenziali	3	(1)	3	(1)	-	-
040	Beni immobili non residenziali	176	(49)	65	(33)	556	(49)
050	Beni mobili	9	(6)	1	(1)	3	(2)
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	4	-	82	(147)	480	(449)
070	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-
080	Totale al 31.12.2021	193	(55)	151	(183)	1.039	(501)
	Totale al 30.06.2021	250	(58)	166	(185)	20	(7)

Rischio di credito

Tabella EU CR1 - Esposizioni in bonis e deteriorate e relativi accantonamenti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e		f		
					VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE				
					ESPOSIZIONI IN BONIS			ESPOSIZIONI DETERIORATE	
DI CUI: STADIO 1	DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 3						
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	149.405	149.107	297	-	-	-		
010	Prestiti e anticipazioni	467.122	361.215	103.962	16.430	-	16.352		
020	Banche centrali	8.518	8.518	0	-	-	-		
030	Amministrazioni pubbliche	24.991	20.084	4.138	473	-	473		
040	Enti creditizi	23.567	22.686	804	5	-	5		
050	Altre società finanziarie	53.857	47.792	5.977	1.093	-	1.083		
060	Società non finanziarie	227.518	164.695	62.263	10.640	-	10.582		
070	di cui PMI	69.038	46.165	22.713	5.114	-	5.091		
080	Famiglie	128.671	97.440	30.780	4.219	-	4.210		
090	Titoli di debito	149.624	139.598	2.389	108	-	23		
100	Banche centrali	3	-	-	-	-	-		
110	Amministrazioni pubbliche	111.106	106.196	529	5	-	-		
120	Enti creditizi	21.351	17.464	1.138	-	-	-		
130	Altre società finanziarie	12.236	11.691	47	100	-	23		
140	Società non finanziarie	4.928	4.248	674	3	-	0		
150	Esposizioni fuori bilancio	347.762	183.819	42.873	2.997	-	2.017		
160	Banche centrali	458	53	-	-	-	-		
170	Amministrazioni pubbliche	7.697	5.751	698	46	-	46		
180	Enti creditizi	30.213	10.771	861	-	-	-		
190	Altre società finanziarie	49.910	30.222	3.846	157	-	113		
200	Società non finanziarie	242.243	129.099	33.268	2.725	-	1.829		
210	Famiglie	17.240	7.923	4.202	68	-	29		
220	Totale al 31.12.2021	1.113.913	833.739	149.521	19.536		18.393		
	Totale al 30.06.2021	1.147.408	914.257	105.968	25.382		23.876		

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR1 - Esposizioni in bonis e deteriorate e relativi accantonamenti

		(milioni di €)																	
		g		h		i		j		k		l		m		n		o	
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI												GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE					
		ESPOSIZIONI IN BONIS – RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA E ACCANTONAMENTI				ESPOSIZIONI DETERIORATE – RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI													
DESCRIZIONE		DI CUI: STADIO 1		DI CUI: STADIO 2				DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 3		CANCELLAZIONI PARZIALI ACCUMULATE		SU ESPOSIZIONI IN BONIS		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(4)	(3)	(0)	(0)					(0)					-		-		
010	Prestiti e anticipazioni	(4.386)	(997)	(3.389)	(8.896)					(8.852)		(1.826)		257.799		5.111			
020	Banche centrali	(0)	(0)	-	0					0		-		5.014		-			
030	Amministrazioni pubbliche	(67)	(55)	(12)	(66)					(66)		(0)		5.314		332			
040	Enti creditizi	(8)	(7)	(1)	(5)					(5)		-		10.929		-			
050	Altre società finanziarie	(225)	(100)	(125)	(584)					(576)		(22)		27.458		100			
060	Società non finanziarie	(2.336)	(462)	(1.874)	(6.161)					(6.128)		(1.557)		111.653		2.974			
070	di cui PMI	(1.144)	(175)	(969)	(2.967)					(2.952)		(724)		49.845		1.643			
080	Famiglie	(1.750)	(374)	(1.376)	(2.080)					(2.078)		(247)		97.432		1.706			
090	Titoli di debito	(100)	(65)	(35)	(71)					(10)		-		137		-			
100	Banche centrali	-	-	-	-					-		-		-		-			
110	Amministrazioni pubbliche	(17)	(8)	(9)	(5)					-		-		-		-			
120	Enti creditizi	(4)	(2)	(2)	-					-		-		-		-			
130	Altre società finanziarie	(55)	(52)	(3)	(65)					(10)		-		-		-			
140	Società non finanziarie	(24)	(4)	(20)	(2)					(0)		-		137		-			
150	Esposizioni fuori bilancio	(450)	(203)	(226)	(977)					(856)		-		53.261		600			
160	Banche centrali	(0)	(0)	-	-					-		-		-		-			
170	Amministrazioni pubbliche	(3)	(2)	(1)	(11)					(11)		-		926		0			
180	Enti creditizi	(11)	(8)	(2)	-					-		-		3.130		-			
190	Altre società finanziarie	(49)	(34)	(13)	(78)					(55)		-		14.457		11			
200	Società non finanziarie	(344)	(140)	(186)	(880)					(783)		-		32.921		578			
210	Famiglie	(42)	(18)	(24)	(8)					(8)		-		1.825		12			
220	Totale al 31.12.2021	(4.940)	(1.268)	(3.650)	(9.944)					(9.719)				311.196		5.711			
	Totale al 30.06.2021	(4.462)	(1.476)	(2.960)	(13.540)					(13.267)				328.728		7.133			

Nota:

La tabella sopra esposta: non include il portafoglio "Held for Trading".

Tabella EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati

		(milioni di €)	
		a	b
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO	RELATIVI RECUPERI NETTI CUMULATI
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 30.06.2021	21.395	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	9.193	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(14.158)	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	(2.086)	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	(2.359)	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	(321)	251
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	(76)	24
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(731)	262
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(2.022)	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(2.920)	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	(3.644)	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31.12.2021	16.430	

Rischio di credito

Tabella EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni

							(milioni di €)
		a	b	c	d	e	f
		ESPOSIZIONE NETTA					
DESCRIZIONE		ON DEMAND	<= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	INDEFINITE	TOTALE
1	Prestiti e anticipazioni	59.352	104.729	127.659	189.642	4.332	485.713
2	Titoli di debito	0	21.852	89.997	51.403	-	163.252
3	Totale al 31.12.2021	59.352	126.580	217.655	241.044	4.332	648.964
	Totale al 30.06.2021	154.499	150.990	190.840	147.602	21.298	665.229

Disaggregazione per paese della controparte (società non finanziarie e famiglie)

DESCRIZIONE	(milioni di €)
Titoli di debito	3
Società non finanziarie	3
di cui:	
- Lussemburgo	3
Prestiti e anticipazioni	15.706
Società non finanziarie	11.865
di cui:	
- Italia	5.195
- Austria	1.377
- Germania	1.152
- Turchia	615
- Ceca (Repubblica)	556
- Altri paesi	2.970
Famiglie	3.841
di cui:	
- Italia	2.984
- Austria	375
- Ungheria	125
- Croazia	97
- Russia (Federazione di)	57
- Altri paesi	203

Nota:

Tabella predisposta in accordo con le "Guidance to banks on non-performing loans" emesse dalla BCE nel mese di marzo 2017.

Rischio di credito

La tabella che segue riporta la disaggregazione geografica (dettaglio dei principali cinque Paesi presente nella tabella FR.20.7.1 della segnalazione consolidata FINREP) per ciascun codice NACE in linea con quanto richiesto dal capitolo 4 dell'Annex VII ECB guidance sul portafoglio NPE pubblicate nel marzo 2017.

Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.836	3.836	198	(187)	-
di cui:					
- Italia	1.474	1.474	90	(82)	-
- Germania	501	501	22	(6)	-
- Romania	413	413	18	(20)	-
- Bulgaria	282	282	6	(15)	-
- Slovacchia	274	274	23	(23)	-
- Altri paesi	892	892	39	(41)	-
B. Attività estrattive	3.877	3.877	48	(71)	-
di cui:					
- Russia (Federazione di)	1.871	1.871	8	(18)	-
- Norvegia	411	411	-	(0)	-
- Emirati Arabi Uniti	365	365	-	(0)	-
- Paesi Bassi	269	269	-	(1)	-
- Ungheria	191	191	-	(0)	-
- Altri paesi	770	770	40	(52)	-
C. Attività manifatturiere	58.863	58.827	2.474	(1.999)	(3)
di cui:					
- Italia	27.107	27.073	1.022	(966)	(2)
- Germania	8.240	8.239	532	(273)	(1)
- Austria	4.664	4.664	229	(120)	-
- Russia (Federazione di)	4.505	4.505	110	(167)	-
- Ceca (Repubblica)	1.834	1.834	78	(73)	-
- Altri paesi	12.513	12.512	503	(400)	(0)
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11.611	11.600	111	(145)	(2)
di cui:					
- Italia	2.656	2.654	25	(25)	(2)
- Germania	1.804	1.804	6	(8)	-
- Austria	1.317	1.317	4	(5)	-
- Francia	1.142	1.142	-	(1)	-
- Ceca (Repubblica)	590	590	2	(4)	-
- Altri paesi	4.102	4.093	74	(103)	0
E. Approvvigionamento idrico	1.898	1.898	70	(65)	-
di cui:					
- Italia	781	781	32	(33)	-
- Austria	414	414	10	(5)	-
- Germania	240	240	2	(2)	-
- Croazia	115	115	17	(17)	-
- Arabia Saudita	111	111	-	(0)	-
- Altri paesi	237	237	9	(8)	-
F. Costruzioni	14.450	14.058	1.401	(1.034)	(11)
di cui:					
- Italia	6.046	6.030	1.002	(739)	(11)
- Austria	3.270	2.912	77	(65)	-
- Germania	2.380	2.363	107	(44)	-
- Spagna	525	525	-	(1)	-
- Romania	327	327	25	(20)	-
- Altri paesi	1.902	1.901	190	(165)	-

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio	42.351	42.350	1.520	(1.326)	(0)
di cui:					
- Italia	15.962	15.961	691	(645)	(0)
- Germania	10.299	10.299	230	(118)	-
- Austria	2.553	2.553	131	(72)	-
- Svizzera	2.284	2.284	28	(23)	-
- Romania	1.443	1.443	48	(57)	-
- Altri paesi	9.810	9.810	392	(411)	(0)
H. Trasporto e stoccaggio	13.089	13.087	697	(700)	-
di cui:					
- Italia	4.607	4.607	223	(234)	-
- Germania	1.498	1.498	74	(194)	-
- Russia (Federazione di)	1.301	1.301	-	(12)	-
- Austria	1.068	1.067	80	(62)	-
- Ceca (Repubblica)	472	472	58	(24)	-
- Altri paesi	4.143	4.142	262	(174)	-
I. Servizi di alloggio e di ristorazione	4.652	4.647	519	(418)	-
di cui:					
- Italia	2.469	2.464	149	(160)	-
- Germania	595	595	36	(12)	-
- Austria	413	413	73	(23)	-
- Croazia	376	376	53	(68)	-
- Bulgaria	143	143	33	(39)	-
- Altri paesi	656	656	175	(116)	-
J. Servizi di informazione e comunicazione	8.752	8.751	216	(177)	(0)
di cui:					
- Germania	3.235	3.235	45	(38)	-
- Italia	2.034	2.034	46	(42)	-
- Paesi Bassi	639	639	-	(1)	-
- Stati Uniti	513	513	26	(16)	-
- Russia (Federazione di)	378	378	-	(2)	-
- Altri paesi	1.953	1.952	99	(78)	(0)
K. Attività finanziarie e assicurative	2.105	2.105	109	(97)	-
di cui:					
- Austria	735	735	57	(36)	-
- Italia	396	396	17	(15)	-
- Spagna	285	285	-	(1)	-
- Paesi Bassi	163	163	-	(2)	-
- Romania	147	147	-	(1)	-
- Altri paesi	379	379	35	(42)	-
L. Attività immobiliari	42.253	42.140	1.636	(1.275)	(5)
di cui:					
- Germania	21.878	21.852	107	(25)	(1)
- Austria	6.830	6.755	105	(47)	-
- Italia	5.629	5.617	661	(596)	(4)
- Ceca (Repubblica)	2.469	2.469	85	(60)	-
- Ungheria	904	904	6	(14)	-
- Altri paesi	4.543	4.543	672	(533)	-
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.580	13.563	406	(329)	-
di cui:					
- Italia	5.061	5.061	128	(144)	-
- Austria	3.929	3.929	166	(90)	-
- Germania	2.529	2.512	69	(47)	-
- Spagna	539	539	-	(0)	-
- Stati Uniti	288	288	-	(4)	-
- Altri paesi	1.234	1.234	43	(44)	-

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	VAORE CONTABILE LORDO	DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	
N. Attività amministrative e di servizi di supporto	5.982	5.982	725	(290)	-
di cui:					
- Italia	2.630	2.630	299	(159)	-
- Austria	1.091	1.091	10	(13)	-
- Germania	917	917	316	(43)	-
- Paesi Bassi	342	342	-	(0)	-
- Francia	179	179	3	(0)	-
- Altri paesi	823	823	97	(74)	-
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	861	861	2	(1)	-
di cui:					
- Germania	639	639	-	-	-
- Austria	172	172	-	(0)	-
- Bosnia ed Erzegovina	40	40	-	(0)	-
- Romania	4	4	-	(0)	-
- Serbia	2	2	2	(0)	-
- Altri paesi	4	4	(0)	(0)	-
P. Istruzione	294	294	5	(5)	-
di cui:					
- Italia	152	152	3	(3)	-
- Germania	75	75	1	(0)	-
- Spagna	30	30	-	(1)	-
- Austria	8	8	-	(0)	-
- Honduras (Repubblica)	6	6	-	-	-
- Altri paesi	23	23	1	(1)	-
Q. Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	3.804	3.801	246	(140)	-
di cui:					
- Germania	2.153	2.153	42	(27)	-
- Italia	858	858	55	(42)	-
- Austria	259	258	1	(3)	-
- Turchia	144	144	144	(62)	-
- Ceca (Repubblica)	116	116	-	(1)	-
- Altri paesi	274	272	4	(5)	-
R. Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.477	1.477	76	(77)	-
di cui:					
- Austria	548	548	44	(46)	-
- Italia	319	319	21	(18)	-
- Germania	249	249	7	(4)	-
- Ceca (Repubblica)	95	95	-	(1)	-
- Regno Unito	76	76	-	(2)	-
- Altri paesi	190	190	4	(5)	-
S. Altri servizi	4.423	4.416	182	(139)	-
di cui:					
- Germania	847	840	74	(2)	-
- Austria	741	740	6	(8)	-
- Italia	531	531	13	(13)	-
- Ceca (Repubblica)	523	523	27	(31)	-
- Stati Uniti	403	403	5	(7)	-
- Altri paesi	1.378	1.379	57	(78)	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	238.159	237.571	10.640	(8.475)	(22)

Rischio di credito

Tabella 1 (EBA/GL/2020/07) - Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO						
		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE			
		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: STRUMENTI CON UN AUMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO DOPO LA RILEVAZIONE INIZIALE MA CHE NON SONO DETERIORATI (STADIO 2)	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	
1	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria	120	118	2	82	2	2	2
2	di cui: Famiglie	61	60	2	26	2	2	2
3	di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	58	56	2	25	2	2	2
4	di cui: Società non finanziarie	58	58	0	57	-	-	-
5	di cui: Piccole e medie imprese	26	26	0	24	-	-	-
6	di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	45	45	-	43	-	-	-

segue: Tabella 1 - (EBA/GL/2020/07) Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

		(milioni di €)							
		h	i	j	k	l	m	n	o
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA							
		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE			VALORE CONTABILE LORDO	
		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: STRUMENTI CON UN AUMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO DOPO LA RILEVAZIONE INIZIALE MA CHE NON SONO DETERIORATI (STADIO 2)	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI: INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	AFFLUSSI NELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE	
1	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria	(6)	(5)	(0)	(5)	(1)	(1)	(1)	2
2	di cui: Famiglie	(3)	(2)	(0)	(2)	(1)	(1)	(1)	1
3	di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	(3)	(2)	(0)	(2)	(1)	(1)	(1)	-
4	di cui: Società non finanziarie	(3)	(3)	-	(3)	-	-	-	1
5	di cui: Piccole e medie imprese	(2)	(2)	-	(2)	-	-	-	1
6	di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	(1)	(1)	-	(1)	-	-	-	-

Nota:

Gli importi sono relativi alle sole moratorie legislative e non legislative in essere.

Tabella 2 (EBA/GL/2020/07) - Breakdown per Maturity residua dei prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

		(milioni di €)									
		a	b	c	d	e		f	g	h	i
		NUMEROSITA' DEI DEBITORI	VALORE CONTABILE LORDO								
			MORATORIA LEGISLATIVA				MORATORIA NON LEGISLATIVA				
		DI CUI: MORATORIA LEGISLATIVA		DI CUI: MORATORIA NON LEGISLATIVA		Maturity residua della moratoria					
						<= 3 MESI	> 3 MESI <= 6 MESI	> 6 MESI <= 9 MESI	> 9 MESI <= 12 MESI	> 1 ANNO	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali moratoria è stata offerta	337	27.796								
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria (granted)	317	26.163	18.284	26.043	105	1	15	-	0	
3	di cui: Famiglie		7.922	4.229	7.861	61	1	-	-	0	
4	di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		5.750	2.728	5.692	57	1	-	-	-	
5	di cui: Società non finanziarie		17.064	13.882	17.005	44	-	15	-	-	
6	di cui: Piccole e medie imprese		12.441	10.953	12.415	11	-	15	-	-	
7	di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		10.114	8.294	10.069	43	-	2	-	-	

Nota:

L'importo della colonna "Numerosità dei debitori" è espresso in migliaia.

Rischio di credito

Tabella 3 (EBA/GL/2020/07) - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni originati a seguito degli schemi di garanzie pubbliche introdotte per rispondere alla crisi COVID-19

(milioni di €)

	a		b		c		d	
	VALORE CONTABILE LORDO		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		IMPORTO MASSIMO DELLA GARANZIA REALE O DELLA GARANZIA CHE PUO' ESSERE CONSIDERATO	GARANZIA PUBBLICA RICEVUTA	VALORE CONTABILE LORDO	
							AFFLUSSI NELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE	
1	Nuovi Prestiti e anticipazioni originati soggetti a garanzia pubblica ricevuta		26.101	317	24.890		196	
2	<i>di cui: Famiglie</i>		1.836				11	
3	<i>di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>		1				-	
4	<i>di cui: Società non finanziarie</i>		23.983	303	22.825		176	
5	<i>di cui: Piccole e medie imprese</i>		16.233				125	
6	<i>di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>		382				-	

Rischio di credito

Uso del metodo standardizzato

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

PORTAFOGLI	ECA/ECAI	CARATTERISTICHE DEL RATING ¹
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	Fitch Ratings Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services Cerved Rating Agency ²	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)		

Note:
 1. Solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI.
 Unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.
 2. Solo Unsolicited.

Il processo utilizzato per trasferire il rating di controparte e il rating di emissione segue la logica descritta nell'articolo 139 del CRR e confronta il livello di antergazione/postergazione del credito e il peso di rischio risultante con e senza l'applicazione del rating specifico dell'emissione.

Tabella EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PRE-CCF E PRE-CRM		ESPOSIZIONI POST-CCF E POST-CRM		RWEA E DENSITÀ DEGLI RWEA	
	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	RWEA	DENSITÀ DEGLI RWEA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	237.633	2.587	273.314	2.462	14.643	5,31%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	20.994	3.342	24.645	528	521	2,07%
3 Organismi del settore pubblico	11.221	1.592	10.900	235	826	7,41%
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.151	52	1.828	41	8	0,44%
5 Organizzazioni internazionali	2.399	0	2.399	0	-	-
6 Enti	2.058	1.464	3.463	849	1.128	26,16%
7 Imprese	36.818	25.239	30.859	3.934	28.733	82,58%
8 Al dettaglio	18.146	4.334	16.448	548	10.876	63,99%
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	9.741	152	9.741	45	4.008	40,95%
10 Esposizioni in stato di default	1.696	172	1.640	34	1.841	110,03%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	444	2	398	2	600	150,00%
12 Obbligazioni garantite	264	-	264	-	56	21,12%
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	810	64	743	21	308	40,33%
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	703	345	703	345	2.081	198,63%
15 Strumenti di capitale	7.399	1	7.399	1	13.958	188,63%
16 Altre posizioni	14.779	-	14.779	-	10.970	74,23%
17 Totale al 31.12.2021	366.255	39.345	399.522	9.044	90.558	22,16%
18 Totale al 30.06.2021	400.837	41.145	432.304	8.511	99.832	22,65%

Rischio di credito

Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	264.928	-	-	-	110	-	1.058	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	23.217	-	-	-	1.792	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	8.788	-	-	-	1.681	-	352	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.853	-	-	-	-	-	16	-	-
5 Organizzazioni internazionali	2.399	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	0	-	-	3.774	-	318	-	-
7 Imprese	-	63	-	-	4.320	2	2.200	11	-
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	2.474	-	-	14.522
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	5.192	4.113	-	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	1	253	-	10	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	512	-	146	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	68	-	-	-	0	-	0	-	12
15 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altre posizioni	3.341	-	-	6	456	-	17	-	-
17 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2021	304.595	63	-	8	12.897	7.668	8.231	11	14.534
Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2021	329.074	117	-	7	8.978	7.199	9.097	37	21.363

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO							VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	DI CUI PRIVE DI RATING	
	100%	150%	250%	370%	1250%	ALTRI	DEDOTTE			
	j	k	l	m	n	o	p			q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	6.739	-	2.941	-	-	-	95	275.777	1.775
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	164	-	-	-	-	-	-	25.173	74
3	Organismi del settore pubblico	314	-	-	-	-	-	-	11.135	171
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	1.869	15
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	2.399	130
6	Enti	219	0	-	-	-	-	-	4.312	277
7	Imprese	27.470	726	-	-	-	-	-	34.793	25.995
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	16.996	16.996
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	481	-	-	-	-	-	-	9.786	9.786
10	Esposizioni in stato di default	1.338	336	-	-	-	-	-	1.674	1.674
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	400	-	-	-	-	-	400	400
12	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	264	10
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	52	54	-	-	-	-	-	764	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	362	274	-	2	61	268	-	1.048	993
15	Strumenti di capitale	3.028	0	4.372	-	-	-	141	7.400	7.399
16	Altre posizioni	10.850	-	-	-	-	108	-	14.779	14.778
17	Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2021	51.017	1.789	7.313	2	61	376	235	408.566	80.473
	Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2021	55.326	2.057	7.172	0	17	372	-	440.816	74.432

A partire da giugno 2020, Il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.

L'ammontare ponderato al 250% riportato nella classe di esposizione "Governi Centrali o Banche Centrali" e "Partecipazioni" del template include gli effetti relativi al sopramenzionato aggiustamento transitorio e riflette in particolar modo l'esclusione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee riferite a IFRS9.

In riferimento al 31 dicembre 2021, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale (17,65% del Capitale primario di classe 1) connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 235 milioni.

Rischio di credito

Uso del metodo IRB

Con provvedimento n.365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI), da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e Ao UniCredit Bank in Russia.

Ad ottobre 2021 UniCredit Leasing GMBH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo del Metodo Standardizzato e ad applicare l'uso Parziale Permanente del Metodo Standard per tutti i portafogli precedentemente AIRB. Dall'1 novembre 2021 UniCredit Bank Ireland plc. è stata incorporata in UCI e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland sono state adottate le metodologie di calcolo RWEA autorizzate in UCI. La presente informativa qualitativa è strutturata illustrando i sistemi di rating autorizzati dagli Organi di Vigilanza per classe di attività prevalente.

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di esposizione di riferimento e delle Società in cui sono utilizzati.

CLASSE DI ESPOSIZIONE PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group Wide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)
Enti		Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*)
Imprese		Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI(***), UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU*, UCB SK, UCB RO(*), AO UCB(*)
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK
	Local	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB HU(*), UCB Slo(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB CZ
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI, UCBA AG, UCB BG, UCB SK
		Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
	Local Leasing (PD, LGD, EAD)	UCB CZ	
	Esposizioni al dettaglio	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI
Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD) (****)		UCI	
Rating Integrato Privati (RIP-MI) Mutui Ipotecari (PD) (*****)		UCI	
Small Business (PD, LGD, EAD)		UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB	
Private Individuals (PD, LGD, EAD)		UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB	
Cartolarizzazioni		Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG

Note:

(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

(**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commercial ad esclusione del segmento Securities Industry.

(***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.

(****) Nuovo modello RIP-ONE model con un unico modello PD per i Private a livello di controparte.

(*****) Applicato alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del RIP-One.

Rischio di credito

Legenda:

UCI: UniCredit S.p.A.

UCB AG: UniCredit Bank AG

UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG

UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.

UCB BG: UniCredit Bulbank AD

UCB CZ: portafoglio ceco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB HU: UniCredit Hungary Z

UCB SK: portafoglio slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.

AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Una Master Scale di Gruppo, integrata nelle Regole di Governance di Gruppo, è stata adottata al fine di avere una visione condivisa e comune sulla rischiosità dei clienti e migliorare la comunicazione o il reporting gestionale.

La Rating Master Scale di Gruppo si basa sulle seguenti assunzioni:

- le classi di rating Investment grade/non-Investment grade sono chiaramente separate;
- il range di PD è sufficientemente ampio (da AAA fino a Default) e le classi di default corrispondono a quelle definite dall'ABE;
- la Rating Master Scale di Gruppo si basa sulla scala di rating di Standard & Poor's: le classi Investment grade sono strettamente allineate con le classi di PD di S&P; mentre le classi di rating non-investment sono più granulari.

La Rating Master Scale di Gruppo è utilizzata solo ai fini di reporting gestionale, quindi non ha impatto sui sistemi di rating interni (IRB), sulla loro compliance con i requisiti previsti dall'Accordo di Basilea e sul piano di estensione progressiva. La metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, della perdita attesa, e degli accantonamenti non cambia. Non c'è inoltre impatto sul pricing dei prestiti e non è necessario effettuare una ricalibrazione dei modelli di rating esistenti.

La corrispondenza fra le classi di PD previste dalla Group Rating Master Scale e quelle di agenzie di rating esterne (S&P's) è puramente indicativa e di conseguenza potrebbe variare nel tempo.

Rischio di credito

Tabella Rating Master Scale di Gruppo

RATING CLASS (DISAGGREGATA E AGGREGATA)		PD MIN	PD MAX	S&P PROXY RATING EQUIVALENT
A	01	0,0000%	0,0036%	AAA
B1	02	0,0036%	0,0065%	AA+
B2		0,0065%	0,0116%	AA
B3		0,0116%	0,0208%	AA-
C1	03	0,0208%	0,0371%	A+
C2		0,0371%	0,0663%	A
C3		0,0663%	0,1185%	A-
D1	04	0,1185%	0,2116%	BBB+
D2		0,2116%	0,3779%	BBB
D3		0,3779%	0,5824%	BBB-
E1	05	0,5824%	0,7744%	BB+
E2		0,7744%	1,0298%	BB
E3		1,0298%	1,3693%	BB-
F1	06	1,3693%	1,8209%	B+
F2		1,8209%	2,4214%	B+
F3		2,4214%	3,2198%	B+
G1	07	3,2198%	4,2816%	B
G2		4,2816%	5,6935%	B
G3		5,6935%	7,5710%	B
H1	08	7,5710%	10,0677%	B-
H2		10,0677%	13,3876%	B-
H3		13,3876%	17,8023%	B-
I1	09	17,8023%	23,6729%	CCC
I2		23,6729%	31,4793%	CC
I3		31,4793%	99,9999%	C
X1	10	Scaduti deteriorati	100%	D
X2		Inadempienze probabili	100%	D
X3		Sofferenze	100%	D

Tutti i sistemi di rating interno adottati dal Gruppo rappresentano una componente fondamentale dei processi decisionali e di gestione del rischio di credito. In particolare, le aree di utilizzo dei rating e dei parametri di PD, LGD e EAD sono le seguenti:

- Il processo creditizio, nelle diverse fasi:
 - Concessione/riesame. L'assegnazione dei rating interni rappresenta una componente fondamentale nel processo di valutazione del merito creditizio della controparte/transazione e costituisce una fase indispensabile per la concessione/riesame delle linee di credito. Il rating, assegnato prima del processo decisionale, è una parte integrante della valutazione del merito creditizio ed è commentato nella proposta creditizia. Pertanto, la PD risultante dal sistema di rating interno, unitamente all'ammontare delle esposizioni creditizie, è una componente per definire l'Organo competente per la delibera;
 - Monitoraggio. L'obiettivo principale del processo di monitoraggio creditizio è l'identificazione del deterioramento del merito di credito della controparte/transazione, e della definizione tempestiva delle più appropriate azioni correttive, con lo scopo di riportare le posizioni creditizie allo stato regolare e evitare la classificazione di default. Le azioni si focalizzano principalmente sui segnali di peggioramento reale o potenziale del rischio di credito e sul prendere decisioni adeguate come la potenziale riduzione delle esposizioni fino a giungere al totale disimpegno nei confronti del cliente. Opzioni possibili possono includere anche la richiesta di garanzie nuove o incrementali con conseguente riduzione della LGD, nonché con impatto positivo su EAD e un possibile miglioramento nella fase successiva di recupero;
 - Recupero crediti. La valutazione della strategia proposta ha lo scopo di definire il piano di recupero, le previsioni di perdita, i flussi di cassa netti attesi (dopo l'escussione delle garanzie reali e personali) e tutte le altre grandezze rilevanti al fine del calcolo del Valore Attuale Netto ("NPV"), sulla base delle relative ipotesi prudenziali di recupero, tenendo conto di tutti i costi connessi e delle probabilità di insuccesso della strategia. Tale valutazione va svolta anche in un'ottica di LGD stimata.

Rischio di credito

- Politiche di accantonamento. Per la clientela in bonis, dall'1 gennaio 2018, la metodologia dell'IFRS9 per la stima della perdita di credito attesa (Expected Credit Loss - ECL) prevede che non debba necessariamente verificarsi una variazione di status creditizio per il riconoscimento di una perdita su crediti. Le perdite attese sono ricalcolate ad ogni data di segnalazione al fine di riflettere i cambiamenti di rischio di credito di uno strumento finanziario dalla rilevazione iniziale. Per determinare le perdite attese sono utilizzate informazioni predittive e fattori macroeconomici. Inoltre, la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle perdite attese deve riflettere un valore oggettivo e ponderato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili scenari. Viene adottato un approccio per stadi: i) stadio 1, relativo a tutti i nuovi asset finanziari per i quali non si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 1 è valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. ii) stadio 2, comprende le esposizioni per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale seppur non mostrano evidenza di un oggettivo evento di rischio di credito. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 2 è valutata su un orizzonte temporale lifetime. iii) per controparti nello stato di default (stadio 3) l'ammontare recuperabile stimato è il valore attualizzato dei flussi di cassa attesi, scontate al tasso effettivo di interesse originario dell'esposizione. Per queste controparti deve essere registrata una perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime.
- Gestione ed allocazione del capitale. Il rating è anche un elemento essenziale per il processo di gestione e allocazione del capitale che è eseguito su una prospettiva basata sul rischio. In particolare, gli output dei sistemi di rating alimentano il calcolo dell'RWEA e della Perdita Attesa che vengono considerati per l'allocazione del capitale e per la quantificazione delle misure di "risk adjusted performance" (i.e. EVA, sEVA, ROAC and RACE)²³.
- Reportistica. L'obiettivo principale delle attività di reporting e di monitoraggio effettuate dalla funzione di Risk Management di Gruppo è l'analisi dei principali fattori e parametri del rischio di credito (esposizione, composizione del portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, "shortfall", ecc.) al fine di adottare tempestivamente tutte le contromisure a livello di portafogli, sub-portafogli o di singole controparti. Il reporting rappresenta uno strumento gestionale per supportare il processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi. La funzione Group Risk Management effettua reporting del rischio di credito a livello di portafoglio, producendo reportistica a livello di Gruppo, sia ricorrente sia specifica (a richiesta del Top Management, Autorità di Vigilanza o Enti esterni, per esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e il loro andamento nel corso del tempo e, quindi, di rilevare eventuali segnali di deterioramento in una fase precoce e, in seguito, mettere in atto azioni correttive appropriate. Le performance del portafoglio di credito vengono analizzate con riferimento ai suoi principali fattori di rischio (come la crescita e indicatori di rischio), segmenti di clientela, le regioni, i settori industriali, performance dei crediti deteriorati e la relativa copertura. Di seguito la lista della reportistica più rilevante a livello di Gruppo:
 - Report di rischio integrato (Integrated Risk Report) include, tra i vari argomenti, informazioni sulla metrica di PD/classe del debitore, con una vista specifica per segmento (e.g., stima dei parametri di rischio per classe, analisi del profilo per classe e per migrazioni tra le classi). Questa relazione è prodotta con frequenza trimestrale, condivisa internamente a livello di management/ board ed esternamente con le Autorità di Vigilanza;
 - Report completo di rischio di credito integrato che armonizza e integra tutti i principali monitoraggi e reportistiche sul Rischio di Credito presenti nella Capogruppo, fornendo una consistente e strutturata rappresentazione e orientamento del portafoglio dei crediti performing sia a livello di Gruppo sia a livello di regione e divisione in ottica manageriale. Il report è prodotto trimestralmente e condiviso internamente a livello Manageriale;
 - Relazioni della funzione di convalida, con cui gli organi manageriali sono informati periodicamente sulle debolezze più significative insite nei modelli. Le principali relazioni di convalida sono:
 - Relazione della funzione di convalida: formalizzata dalla funzione di convalida competente e inviata alle funzioni CRO (Chief Risk Officer) di competenza;
 - Relazione annuale di convalida interna: formalizzata dalla funzione di convalida di Gruppo (Group Internal Validation – GIV) annualmente, include i risultati di tutte le attività di convalida condotte durante l'anno sui sistemi di rating di Pillar I a livello di Gruppo. Tale documento evidenzia l'adeguatezza complessiva di ciascun sistema di misurazione del rischio descrivendo i principali risultati, nonché le più importanti lacune e debolezze da indirizzare, oltre che eventuali raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza. In aggiunta, la relazione fornisce un riepilogo sul sistema di rating "nel suo complesso", aggregando le valutazioni generali di convalida (Overall Validation Assessment) sulle diverse componenti (modello, processo, dati, IT). La relazione è presentata a: Collegio Sindacale, incaricato di emettere un parere formale; alla funzione Internal Audit, per informativa; al Consiglio di Amministrazione, per approvazione e successivamente all'Autorità di Vigilanza;
 - Quarterly Validation Overview (QVO): formalizzato dalla funzione di convalida di Gruppo trimestralmente, offre una panoramica sullo stato delle raccomandazioni e dei principali temi da indirizzare riguardo tutte le fasi di convalida nonché il monitoraggio del modello di rischio di credito di PD. Una volta l'anno il QVO contiene anche il monitoraggio del modello di rischio di credito su LGD e EAD. Il QVO è inviato da GIV al Chief Risk Officer di Gruppo e a quelli locali per allineamento gestionale interno ed è anche inviato alla funzione di Internal Audit per informativa. Inoltre, annualmente una sintesi del tracciamento delle raccomandazioni è riportata congiuntamente alla "Relazione Annuale della Funzione di Convalida Interna".
 - Relazione annuale della funzione di Internal Audit di Capogruppo che esprime una valutazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, descrivendo, tra gli altri, gli esiti delle verifiche svolte, sottolineando le criticità e disfunzioni riscontrate e richiedendo alcune azioni correttive.

²³ sEVA – Valore Aggiunto Economico Semplificato; RoAC – Rendimento del capitale allocato.

Rischio di credito

Il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti previsti dal CRR per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per maggiori dettagli sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito, si faccia riferimento al capitolo dedicato “2.4 Tecnica di mitigazione del rischio di credito” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Il sistema di Governance per la gestione dei sistemi di rating IRB si basa sulla presenza della funzione di “Credit Risk Governance”, all'interno del Risk Management, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida dell'intero panorama dei modelli IRB nonché le relative metodologie e i processi sottostanti. In particolare, la struttura è responsabile per la definizione degli Standard metodologici di Gruppo - in linea con le normative regolamentari e con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza - nonché di supportare le funzioni locali nella loro implementazione.

Inoltre, per la Capogruppo e le Società che hanno ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB è stato necessario istituire un processo di convalida dei sistemi di rating ed un ampliamento delle attività di Internal Audit con riferimento a questi sistemi.

Obiettivo del processo di convalida è esprimere una valutazione in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e performance complessiva dei sistemi IRB adottati ed alla loro coerenza con le prescrizioni normative e gli standard interni, in particolare mediante:

- valutazione del processo di sviluppo del modello, con specifico riferimento alla logica sottostante e ai criteri metodologici a supporto della stima dei parametri di rischio;
- valutazione dell'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti mediante l'analisi della capacità di ordinamento e di calibrazione dei parametri anche attraverso adeguati esercizi di benchmarking;
- accertamento che il sistema di rating sia effettivamente utilizzato nei diversi ambiti della gestione;
- analisi dei processi operativi, dei presidi di controllo, della documentazione e delle infrastrutture informatiche connesse con i sistemi di rating.

Il processo di convalida istituito nell'ambito del Gruppo prevede innanzitutto la distinzione tra validazione iniziale e nel tempo (on-going).

La validazione iniziale ha l'obiettivo di valutare il posizionamento dei sistemi di rating del Gruppo in relazione ai requisiti minimi regolamentari, alle linee guida e agli standard di Gruppo inerenti a metodologia, processi, qualità dei dati, analisi quantitativa e qualitativa, governance interna ed ambiente tecnologico, identificando eventuali gap o criticità rispetto a tali requisiti, prima dell'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza o in caso di cambiamenti di tipo significativo.

La validazione on-going ha invece l'obiettivo di valutare in modo continuativo il corretto funzionamento del sistema di rating in tutte le sue componenti e di monitorarne la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari.

Il processo prevede distinte attribuzioni di responsabilità per la convalida dei cosiddetti sistemi Group-wide e per quelli Locali.

Per i sistemi Group Wide la cui metodologia di sviluppo è unificata a livello di Gruppo e l'attività di convalida è demandata alla Capogruppo.

Come regola generale la Capogruppo è responsabile dell'attività di convalida dei modelli Group Wide e di quelli adottati da UniCredit S.p.A., per tutte le componenti e per tutti i rischi nell'ambito del I Pilastro, del II Pilastro, dei modelli manageriali e del reporting. Le attività di convalida dei modelli locali sono eseguite dalle funzioni di validazione locale, sotto il coordinamento e la supervisione di Group Internal Validation (GIV).

Al fine di garantire l'oggettività della convalida sul sistema di misurazione del rischio, il dipartimento responsabile per le attività di convalida è separato da quelli responsabili dello sviluppo del modello, da quelli di risk reporting e dalla funzione di revisione interna (Internal Audit)²⁴.

A partire da dicembre 2017, a livello di Capogruppo la funzione di convalida riporta direttamente al Chief Risk Officer di Gruppo e, a livello locale, le funzioni di Validazione Locale riportano ai Chief Risk Officers locali, rispecchiando la struttura della Capogruppo.

Il processo di convalida si basa sulle seguenti linee guida:

- introduzione di specifici criteri di prioritizzazione della pianificazione delle attività di validazione, tali da consentire la concentrazione su quelle a maggior valore aggiunto in termini di controllo dei rischi;
- l'omogeneità nel Gruppo della classificazione del grado di importanza delle raccomandazioni e della complessiva valutazione del Sistema di Rating, in base ai risultati dell'attività di validazione;
- il monitoraggio delle raccomandazioni emanate dalla funzione di validazione.

Il dipartimento responsabile delle attività di convalida ha definito e mantiene le linee guida di validazione dei sistemi di rating finalizzate ad una convergenza verso modalità di validazione omogenee, garantendo in tal modo una condivisione dei criteri di valutazione dei risultati, anche mediante l'introduzione di valori soglia comuni (threshold) e il confronto tra i diversi sistemi. L'utilizzo delle soglie consente la riconduzione dei risultati dei test ad un sistema semaforico i cui colori sono associati a diversi livelli di gravità dei fenomeni rilevati.

Un set diverso di test è definito per ciascuna attività di validazione (iniziale o on-going).

²⁴ La funzione di Revisione Interna è una funzione indipendente sia dalla funzione di sviluppo sia dalla funzione di validazione.

Rischio di credito

Inoltre, i test si dividono in analisi qualitative ed in analisi quantitative:

- nella parte qualitativa si valutano la bontà della metodologia utilizzata per lo sviluppo del modello, l'inclusione di tutti i fattori rilevanti e la rappresentatività dei dati utilizzati in fase di sviluppo;
- nella parte quantitativa si valutano, tra le altre, performance, stabilità e calibrazione con riferimento sia al modello nel suo complesso che alle specifiche componenti e ai singoli fattori.

Con riferimento all'analisi quantitativa, sono adottate misure specifiche per ogni area; una sintesi è riportata nella tavola di seguito:

PARAMETRI	AREA DI ANALISI	INDICI
PD – LGD - EAD	Performance	Somers' D
PD	Calibrazione	Binomial Test e Wilcoxon
LGD – EAD	Calibrazione	T-Test and Cohen's D Test
PD – LGD - EAD	Stabilità	Population Stability Index and Migration Matrix
PD – LGD - EAD	Rappresentatività	Population Stability Index

Ulteriori aree di analisi relative a requisiti organizzativi previsti dalla Normativa Europea di riferimento sono i processi, IT e data quality. I dati e i documenti relativi alle attività di convalida sinora effettuate sono conservati in appositi archivi che garantiscono un rapido accesso nonché la sicurezza delle informazioni e la replicabilità di tutte le analisi effettuate.

Obiettivo invece dell'attività di Internal Audit sui sistemi di rating interni è la verifica della funzionalità del complessivo assetto dei controlli sui medesimi che consiste nel verificare:

- la conformità dei sistemi IRB rispetto ai requisiti normativi;
- l'utilizzo gestionale dei sistemi di rating;
- l'adeguatezza e completezza del processo di convalida dei sistemi di rating.

In tale contesto la funzione Internal Audit di Capogruppo (da ora UC IA), allo scopo di supportare le Società sulla qualità (funzionalità/adeguatezza) dei Sistemi dei Controlli Interni e curare l'evoluzione delle metodologie di Internal audit in coerenza con i mutamenti degli scenari di riferimento, ha coordinato lo sviluppo di una metodologia comune per l'effettuazione delle attività di audit e ne gestisce nel continuo il mantenimento ed il miglioramento.

Tali metodologie sono state sviluppate al fine di valutare la fondatezza delle conclusioni delle funzioni di controllo del rischio ed il rispetto dei requisiti normativi previsti con particolare riferimento al processo di convalida interna dei sistemi interni di misurazione e controllo del rischio. Si precisa peraltro che la funzione di Internal Audit non è direttamente coinvolta nel disegno o selezione del modello.

In linea con il proprio mandato UC IA effettua attività di audit direttamente su UniCredit S.p.A. e, ove necessario, anche presso le Società del Gruppo, nonché coordinando le attività delle funzioni di Internal Audit delle controllate.

Le verifiche necessarie alla valutazione della funzionalità dei sistemi di rating trovano adeguato spazio nel processo di pianificazione dell'attività di audit nell'ambito del Gruppo. Le pianificazioni a livello di Gruppo sono monitorate centralmente da UC IA.

Inoltre, UC IA redige una specifica relazione annuale di sintesi che presenta una valutazione circa la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni in materia descrivendo, tra l'altro, gli esiti delle verifiche svolte, evidenziando le principali criticità e disfunzioni rilevate e richiedendo alcuni interventi migliorativi.

Infine, UC IA informa periodicamente il Collegio Sindacale, l'Internal Controls & Risks Committee e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo svolgimento delle proprie attività e sui relativi risultati.

Sulla base degli esiti delle attività di convalida e del parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione attesta annualmente la sussistenza dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei sistemi IRB nel gruppo UniCredit.

L'attestazione per l'anno 2021 è avvenuta in data 8 marzo 2022.

Le sezioni seguenti descrivono i sistemi di rating utilizzati dal Gruppo per ciascuna classe di esposizione e per ciascuna società del Gruppo in cui vengono utilizzati.

Per quanto riguarda i modelli Group Wide (GW), si deve menzionare che la maggior parte di essi (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali)²⁵ sono stati sviluppati seguendo un approccio "Shadow Rating", dove i Rating esterni, forniti dalle ECAI, giocano un ruolo fondamentale. L'approccio Shadow Rating è tipicamente utilizzato quando i dati sui default sono scarsi e i rating esterni delle maggiori agenzie di rating (Standard and Poor's, Moody's o Fitch Ratings) sono disponibili per parti significative di portafoglio. L'obiettivo delle metodologie quantitative sviluppate per i rating sul credito è identificare fattori di rischio che forniscano appropriate informazioni sulla probabilità di default.

²⁵ Mentre il modello Group Wide Global Project Finance è basato sui default interni.

Rischio di credito

L'approccio shadow rating raggiunge questo obiettivo indirettamente attraverso l'identificazione dei principali fattori (qualitativi e quantitativi) e la stima dei relativi pesi al fine di replicare il più possibile i Ratings esterni. Per rendere poi il modello stimato utilizzabile sia ai fini regolamentari sia ad altri fini di gestione del rischio di credito, è necessario calibrarlo rispetto ad appropriate probabilità di default (PD).

In dettaglio, nello sviluppo del modello possono essere identificate due fasi in cui sono coinvolti i rating esterni:

- la fase di differenziazione del rischio: in questa fase si effettuano regressioni di fattori/drivers quantitativi (finanziari) e qualitativi rispetto ai rating esterni (grade) al fine di identificare i fattori più rilevanti (e i relativi pesi) per la predizione della qualità del credito del cliente e l'assegnazione di una valutazione (score) ad ogni cliente. Lo scopo del modello è il corretto ordinamento dei clienti dal migliore al peggiore, durante la successiva fase di quantificazione del rischio, assegnandoli a 17 classi di rating (AAA-CCC) provando a replicare, nel miglior modo possibile, l'ordinamento assegnato dalle agenzie di Rating;
- la fase di quantificazione del rischio: in questa fase sono utilizzate le matrici di migrazione delle ECAI per determinare le medie di lungo periodo dei tassi di default associati ad ognuna delle 17 classi a cui le controparti sono state attribuite al fine di calibrare correttamente il modello assegnando un adeguato livello di PD.

I rating esterni sono utilizzati soltanto nella fase di sviluppo del modello mentre non hanno nessun ruolo nella fase di applicazione del modello (ovvero, dopo che sono stati definiti i pesi di ogni fattore/driver e è stata stimata la funzione di calibrazione).

Nuova definizione di default (DoD)

Con riferimento alla quantificazione delle grandezze regolamentari, a gennaio 2021 è entrato in vigore il processo di classificazione della nuova definizione di default per tutte le Entità.

Nel 2021, con l'obiettivo di implementare il cambiamento normativo rappresentato dalla nuova definizione di default (DoD) nella fase di quantificazione del rischio, sono state implementate le ricalibrature dei modelli, descritte di seguito in ciascuna specifica sezione dei modelli. Con riferimento ai modelli GW, a maggio 2021, è stata implementata una ricalibrazione del modello per il sistema di rating GW Global Project Finance (componenti PD e LGD). Per i modelli GW relativi a Stati Sovrani, Banche e Imprese Multinazionali non è stata necessaria alcuna ricalibrazione a causa della natura di shadow rating di tali sistemi di rating ad eccezione della componente LGD Defaulted Asset, in quanto fa leva su modelli LGD locali e quindi eredita l'effetto delle ricalibrature per nuova definizione di default delle stime di LGD locali.

Stati Sovrani (Amministrazioni centrali e banche centrali)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Stati Sovrani

Il modello di rating PD & LGD per Stati Sovrani è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. La versione attuale del modello di PD è stata implementata a maggio 2021, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, mentre il modello LGD è in vigore dal 2014.

L'approccio del modello è quello di replicare la capacità di ordinamento (ranking) di rating esterni (da ECAI) utilizzando una combinazione di fattori qualitativi e quantitativi. Sono stati sviluppati due modelli separati, uno per i paesi emergenti (EM) e uno per i paesi sviluppati (DC).

Il modulo quantitativo per questi ultimi (DC) utilizza variabili relative alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL (Prodotto Interno Lordo) e ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative alla qualità del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio ed alle condizioni geo-politiche, condizioni socio-politiche, flessibilità del sistema economico, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni e servizio del debito.

Il modulo quantitativo per i paesi emergenti (EM) utilizza variabili legate alla bilancia commerciale ad indicatori monetari, al PIL pro capite, indicatori di rischio di solvibilità esterno, al peso delle esportazioni sul PIL nonché ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative a, flessibilità del sistema economico, condizioni socio-politiche, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni, supporti finanziari esterni e servizio del debito.

La funzione di convalida interna valuta il sistema di rating attraverso analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. A causa della natura low-default del portafoglio, le analisi di convalida sono effettuate confrontando le PD stimate internamente con i rating esterni e le PD assegnati da agenzie di rating esterne.

Le attività di convalida hanno fornito risultati soddisfacenti sulla capacità di ordinamento (rank ordering) e calibrazione a livello di tutto il portafoglio.

Modello di LGD per Stati Sovrani

Il modello utilizza un approccio statistico-regressivo supportato dal giudizio degli esperti, partendo da un set di variabili macroeconomiche e fattori qualitativi, di cui otto sono stati inclusi nella versione finale. La variabile dipendente (LGD) è stata calcolata utilizzando dati storici esterni delle LGD e tassi di recupero esterni (ECAI). Il modello fornisce la LGD per le sole esposizioni non-garantite verso Stati Sovrani.

Rischio di credito

Per il modulo quantitativo, le variabili esplicative selezionate sono: il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL, il fiscal gap, l'eccesso di bilancio e il tasso reale di cambio effettivo. Il modulo qualitativo comprende variabili che riguardano la stabilità del sistema finanziario, le condizioni socio-politiche, il servizio del debito e il rischio geo politico.

La funzione di convalida di Gruppo ha valutato le stime di LGD utilizzando anche benchmark esterni. I risultati della convalida basati sull'ultimo benchmark disponibile hanno confermato la conservatività delle stime del modello di rating interno.

Oltre alla metodologia di PD/LGD, l'attività di convalida ha riguardato gli aspetti di processo e di data quality.

Banche (Enti)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Banche

Il modello PD & LGD per Banche è in produzione dal 2008, ai fini regolamentari e per uso interno. L'ultima revisione del modello di PD per Banche è stata messa in produzione a luglio 2017.

Contestualmente ad essa è stata effettuata una ricalibrazione del modello di PD per includere le serie storiche più aggiornate.

Il modello PD attualmente in produzione è stato sviluppato con quattro sotto-modelli diversi, uno per le banche commerciali dei paesi sviluppati (DC), una per quelle appartenenti a paesi emergenti (EM), una per il segmento security industry (SI)²⁶ e l'ultimo per banche ibride (HY²⁷), dati i diversi driver di rischio per i quattro sotto-segimenti.

I driver di rischio rilevanti sono definiti per diverse categorie: qualità degli asset, capitalizzazione, liquidità, redditività, efficienza, stabilità, crescita, dimensioni e funding. Specifici aggiustamenti da applicare alla PD risultante dai quattro sotto-modelli sono previsti per considerare i seguenti aspetti:

- i tre tipi di supporto (eventualmente) forniti alle banche – da parte del governo, da parte del gruppo economico di appartenenza, da parte di un Institutional Protection Fund; tali fattori sono trattati distintamente, in maniera omogenea (sulla base delle PD) e non additiva (viene applicato solo quello con effetto di mitigazione maggiore). Per ognuno dei tre tipi di supporto, il relativo livello di supporto dipende da questionari qualitativi separati e specifici;
- il fattore rischio paese è in generale considerato nella fase di calibrazione del modello; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale;
- in caso sia necessario, si applica una sovrascrittura (override) per l'assegnazione finale del rating.

La scala di rating di PD si basa sui tassi di default impliciti nei rating esterni (da ECAI). Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

La funzione di convalida interna valuta il sistema di rating attraverso analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. A causa della natura di low default del portafoglio, le analisi di convalida sono condotte confrontando le stime interne con i rating esterni e le PD assegnate dalle agenzie di rating esterne. La performance del modello è considerata nel complesso accettabile. La calibrazione e la stabilità sono complessivamente soddisfacenti. Sono state identificate alcune aree di miglioramento che verranno indirizzate nell'ambito di una revisione generale del modello già pianificata nel primo trimestre 2022.

Modello LGD per Banche

L'ultima revisione del modello di LGD per Banche è stata messa in produzione nel luglio 2017, contemporaneamente al modello di PD per Banche.

Uno specifico Margine di Conservatività è stato applicato sulle stime di LGD per mitigare principalmente la scarsità di dati e la mancanza di una componente esplicita per fasi negative del ciclo economico (downturn factor).

L'ultima revisione del modello è basata soprattutto su informazioni fornite dagli esperti di Business e della funzione di Group Rating Desk. Parametri specifici sugli haircut relativi agli asset sono derivati da dati esterni. Il modello presenta solo differenze minori rispetto al modello precedentemente in produzione, mentre l'approccio metodologico generale è rimasto invariato e basato sull'analisi del bilancio. Il modello è applicato alle esposizioni in bonis senior non-garantite, che costituiscono la parte preponderante del portafoglio esposizioni verso banche.

Il valore di LGD delle esposizioni senior non-garantite per una banca viene calcolato partendo dall'analisi dell'ultimo bilancio, nell'ipotesi che gli asset della banca vengano liquidati a seguito del default. La metodologia segue un approccio waterfall in cui viene presa in considerazione anche la seniority del creditore.

Per ottenere una valutazione realistica e conservativa degli asset della banca, sono stati definiti degli "haircut" per ogni tipologia di classe di asset (alcune delle quali basate su dati esterni), per considerare il possibile deterioramento che potrebbe avvenire prima del default, e le differenze tra valore di libro e ricavi realizzati dalla vendita.

²⁶ Il segmento SI è costituito da controparti impegnate in attività di broker/dealer, merchant/investment banking, corporate finance, M&A e Wealth Management.

²⁷ Società HY sono egualmente dedicate alla pari ad attività commerciali e d'investimento.

Rischio di credito

Inoltre, considerando il fatto che il successo della fase di recupero dipende in buona parte dal contesto legale/istituzionale di riferimento, sono applicati haircut per il rischio legale specifici per ogni paese, in aggiunta allo haircut per asset.

Sono tenuti in considerazione ulteriori haircut per incorporare i costi del processo di recupero, in base a una valutazione data degli esperti di workout. Dato che gli asset della banca debitrice sono denominati in valuta locale, ma il piano di recupero deve essere stimato nella valuta del creditore, nel caso in cui la valuta della banca debitrice sia diversa dal creditore, ai recuperi in valuta locale viene applicato un haircut fisso ulteriore legato alla volatilità del tasso di cambio osservata storicamente per considerare il rischio di deprezzamento (i.e. in riferimento alle esposizioni del gruppo Unicredit, questo haircut viene applicato a tutte le controparti che risiedono al di fuori dell'Eurozona).

Nell'ambito del segmento banche, il framework LGD è stato perfezionato al fine di riflettere più correttamente il profilo di rischio tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare con riferimento ai covered bond e ai prodotti con mitigazione del rischio paese. Per quanto riguarda i covered bond, sono stati definiti due diversi valori di LGD, da applicare in base al paese dell'emittente e alla conferma da parte dell'analista creditizio responsabile che l'emissione di covered bond dello specifico emittente sia in linea con gli standard di mercato locali. Per i prodotti con mitigazione del rischio paese, la LGD di controparte si riduce in base al contributo del rischio paese sulla PD totale di controparte, attraverso l'applicazione alla LGD unsecured di un fattore di recupero della specifica transazione (Transaction Specific Recovery factor). Nell'ambito del segmento banche, tale riduzione della LGD si applica ad una particolare tipologia di prodotto: i finanziamenti commerciali a breve termine tra banche (Short Term Commercial Financing).

La funzione di convalida di Gruppo valuta le stime di LGD confrontandole con benchmark esterni: l'ultima valutazione ha confermato la conservatività delle stime. In linea con le prescrizioni di Basilea IV questo modello sarà dismesso ai fini regolamentari, di conseguenza la Banca non ha pianificato nessuna attività di sviluppo ma assicurerà la conservatività delle stime su base annuale.

Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Imprese Multinational

Il modello di rating si applica alle imprese (corporate) Multinational definite come le società con fatturato o ricavi operativi, da Bilancio consolidato, maggiori di 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.

Il modello di rating di PD e LGD Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. A partire dal 2012, esso è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 milioni e 500 milioni.

La ricalibrazione del modello PD è stata implementata a partire da maggio 2017 per migliorare la stima della PD aggiornando le serie storiche sottostanti. Un nuovo modello risviluppato è stato implementato nel 2021 previa autorizzazione della BCE, incorporando anche i risultati di indagine TRIM tenuto nel 2019.

L'approccio usato per la stima del rating Multinational, definito come shadow rating, tenta di replicare la capacità di ordinamento dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Il modulo quantitativo copre diverse categorie di fattori quali struttura patrimoniale, redditività, copertura degli interessi e dimensione. Risultato di questo modulo è uno score quantitativo.

Il modulo qualitativo consiste in un set di questionari che analizzano aspetti quali la qualità del management, l'andamento del settore d'appartenenza, la disponibilità delle linee di credito o fondi liquidi, la quota di mercato e esposizioni al rischio macroeconomico. Il risultato di questo modulo è uno score qualitativo.

Gli score quantitativo e qualitativo sono poi integrati e calibrati per adattarsi ai rating esterni (da ECAI). Specifici aggiustamenti previsti per la PD sono applicati per considerare i seguenti aspetti:

- il supporto (eventuale) da parte del gruppo economico di appartenenza (sulla base di una media di PD);
- il rischio paese; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

L'ambito di applicazione del sistema di rating comprende anche quelle società controllate che esercitano un'attività di corporate treasury (ad es. cash concentration, FX management e funding) o che costituiscono un veicolo specializzato (per emissioni di titoli a medio termine – MTN – titoli di credito o obbligazioni) il cui merito di credito sia influenzato dal supporto della controllante/gruppo mediante fidejussioni esplicite o altri meccanismi (ad es. un accordo di supporto dalla controllante); il rating di tali controparti viene calcolato attraverso il modulo specifico dei Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV).

Rischio di credito

Poiché, nella maggior parte dei casi, il default di un CTFV è provocato dal default del gruppo a cui appartiene, sia la PD che la LGD unsecured sono state stimate come distanza rispetto ai valori di PD e LGD della Capogruppo sulla base dei contributi e delle opinioni degli esperti del settore.

A partire da un questionario qualitativo, quindi, si determinano i notch di downgrade rispetto al rating della capogruppo per calcolare il rating del CTFV; in modo analogo si procede per determinare l'incremento da applicare alla LGD della Capogruppo per calcolare la LGD del CTFV.

La funzione di convalida di Gruppo verifica il Sistema di rating Group Wide Multinational (MNC), sulla base di una attività on-going, attraverso una analisi completa degli aspetti quantitativi e qualitativi, considerando anche le informazioni ricavate da providers esterni al fine di effettuare un'attività esaustiva di benchmarking. Le aree di miglioramento identificate dalle ultime attività di convalida sul modello sono state indirizzate con una revisione dello stesso (insieme all'aggiornamento delle serie storiche, l'introduzione di un Margine di Conservatività in linea con gli Standard di Gruppo) valutata adeguata dalla Validazione Interna di Gruppo che è stato implementato nel 2021.

Modello di LGD per Imprese Multinational

Non disponendo di serie storiche di tassi di recupero interni per le aziende Multinational (essendo un portafoglio con pochi default osservati) è stato sviluppato un modello statistico-regressivo principalmente basato su dati di recupero forniti da un provider esterno.

Il modello di LGD si applica alle sole esposizioni senior unsecured verso aziende in bonis (alle esposizioni junior si applicano metodologie avanzate comuni a più segmenti Group Wide).

Più in dettaglio, il modello di LGD consiste in quattro fasi principali (in cui l'add-on che tiene conto delle fasi negative del ciclo economico, downturn, è incorporato):

- in una prima fase, una LGD complessiva della controparte (Overall LGD), indipendente dalla seniority dei creditori, viene calcolata sulla base di fattori quantitativi di bilancio;
- in una seconda fase, sulla base di un questionario qualitativo, viene calcolata la variazione in aumento della LGD per debiti senior unsecured Bond, determinando la Gross senior unsecured Bond LGD;
- tale LGD è rettificata per tener conto del rischio legale e dei costi relativi al processo di recupero (Adjusted Senior Unsecured Bond LGD);
- al valore finale della Unsecured Bond LGD (applicabile al debito di tipo obbligazionario) viene applicato un fattore di conversione che consente di ottenere una Loan LGD (Final LGD Senior Unsecured Loan) che è più bassa, in quanto considera la probabilità e gli effetti della ristrutturazione del debito, tipici dei prestiti bancari e di prodotti similari che costituiscono la parte più rappresentativa del portafoglio del gruppo UniCredit.

Come per il parametro PD, anche la LGD del sistema Multinational Corporate è stata estesa al segmento Italian Large Corporates (ILC).

Il framework LGD riflette in modo corretto il profilo di rischio, tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare i prodotti con mitigazione del rischio. Nell'ambito di applicazione al segmento MNC, si considera una particolare tipologia di transazioni, quelle in cui il pagamento è garantito dalla vendita di beni ad una terza parte con residenza in un paese considerato a basso rischio (Only Delivery Risk).

L'ultima valutazione della validazione interna sul modello ha mostrato un sostanziale allineamento tra stime interne e valori osservati con alcune eccezioni su parti marginali di portafoglio. Anche in questo caso, a seguito della dismissione del modello ai fini regolamentari, in seguito alle prescrizioni di Basilea IV, la Banca non ha pianificato nessuna attività di sviluppo ma piuttosto assicurerà su base annuale la conservatività delle stime.

Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Modello di rating Global Project Finance (GPF)

Il modello di rating Group Wide Global Project Finance (GPF) è dedicato alle operazioni/clienti di project finance con volume totale di debito del progetto (valutato all'origine) superiore ai 20 milioni.

L'approccio di stima viene effettuata raggruppando i rischi di progetto in 5 aree di riferimento: il rischio collegato agli sponsor del progetto (azionisti); il rischio di completamento per i progetti in fase di costruzione; il rischio operativo; rischi "speciali" (ad es. il rischio di forza maggiore, il rischio di tasso/FX) e il rischio legato ai flussi di cassa attesi. La quantificazione è basata su specifiche domande qualitative.

Il modello è stato rivisto nel 2011 al fine di aumentare il potere predittivo di tutto il sistema, anche al fine di rispondere e rimuovere le criticità evidenziate dalle funzioni di validazione e audit e dagli Organi di Vigilanza.

La revisione del 2011 del modello GPF PD ha avuto come obiettivo l'ottimizzazione delle seguenti caratteristiche:

- peso statistico dei singoli fattori;
- limitazione delle possibilità di intervento manuale sul rating alla sola pratica dell'override;
- rischio di completamento che consente la riduzione dei pesi in base allo stato di avanzamento del progetto e al momento in cui comincia a generare flussi monetari;
- esplicita considerazione del rischio paese (generale e di trasferimento) implementato in aggiunta al rischio intrinseco del progetto basata sulla PD del paese e con differenti pesi determinati da un insieme di 6 domande specifiche;
- dettagliata descrizione dei fattori di rischio al fine di rafforzare l'obiettività della valutazione.

Un'attività di ricalibrazione è stata implementata a maggio 2021 per aggiornare l'ultima adottata nel 2019 al fine di includere i requisiti della nuova definizione di default nel modello.

Rischio di credito

La funzione di convalida di Gruppo fornisce una valutazione sulle stime di LGD che include anche analisi qualitative e quantitative focalizzate principalmente sulla performance, sulla calibrazione e sulla stabilità del modello. Il risultato dell'attività di validazione on-going ha mostrato una buona capacità di rank ordering del modello; sono tuttavia emerse alcune debolezze che saranno indirizzate da attività di ri-sviluppo già pianificate.

Il modello è stato oggetto di indagini TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Modello di LGD Global Project Finance (GPF)

Il modello interno per la stima della LGD GPF si applica alle esposizioni totali dirette in bonis per controparti GPF.

Il modello LGD è essenzialmente basato sulla metodologia "distressed assets" sviluppata da S&P's che esamina la coda della distribuzione del valore degli asset del progetto nella "regione" in cui il default è avvenuto e definisce quindi la distribuzione di probabilità della LGD come distribuzione della differenza tra debito e valore degli asset in tale regione.

Questo framework generale è stato adeguato alla realtà e alle pratiche gestionali del gruppo UniCredit attraverso l'adozione di alcuni adattamenti che riguardano: a) il calcolo del valore degli asset che viene sostituito con il calcolo diretto del rapporto tra il debito e il valore (massimo) di "distressed assets" (DMDA) sulla base di questionari qualitativi e b) la tecnica di determinazione della regione di default.

Inoltre, è stato introdotto uno scenario di "evento estremo" caratterizzato da perdite molto alte oltre allo scenario "standard" basato sulla metodologia "distressed assets". La probabilità di un "evento estremo" è determinata sulla base delle risposte ad uno specifico questionario qualitativo e viene usata come "peso" della media ponderata della LGD "standard" e della LGD di "evento estremo": tale media costituisce la LGD attesa. Sono stati inoltre considerati esplicitamente degli add-on che tengano conto delle fasi negative del ciclo economico (downturn add-on) e dei costi di recupero.

L'attuale struttura del modello permette un calcolo parallelo della LGD sia per le posizioni tranche che per quelle junior.

A maggio 2021 è stata implementata una calibrazione del modello al fine di includere i requisiti della nuova definizione di default nel modello.

La funzione di convalida valuta le stime di LGD attraverso analisi che includono anche attività di benchmarking condotta confrontando le stime interne con le informazioni esterne disponibili. Questo confronto ha evidenziato la conservatività delle stime rispetto ai dati delle agenzie di rating esterne. Tuttavia, la performance del modello non rispetta gli standard interni e in generale il disegno del modello non può essere più considerato completamente in linea con gli ultimi aggiornamenti regolamentari: alla luce di questo, è stato pianificato un ri-sviluppo completo del modello.

Il modello è stato oggetto di indagini TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Modello di EAD per i segmenti Group Wide

Il modello GW EAD è in produzione dal 2010. Nel 2021, la BCE ha autorizzato la nuova versione del modello presentata come modifica sostanziale nell'aprile 2019 ed esaminata durante l'indagine TRIM. Il nuovo modello EAD, come evidenziato anche dall'Autorità di Vigilanza, presenta molti miglioramenti rilevanti rispetto al vecchio modello.

La segmentazione di questa nuova versione è basata sul segmento di credito del cliente e sulla famiglia di prodotti della struttura e grazie a questi driver sono stati individuati 24 Sotto-modelli. Il calcolo fa leva su sei diversi componenti del modello. In primo luogo, il LEQ (Limit Equivalent Factor) misura l'incremento (entro i limiti) dell'outstanding atteso al default, il LOF (Limit Overdraft Factor) stima l'evoluzione delle esposizioni oltre i limiti mentre il Q_DaD è un parametro dedicato che riflette la componente di utilizzo delle linee di credito dopo il default. Inoltre è stato introdotto il SF (Scaling factor) che riflette l'aggiustamento di calibrazione per allineare l'EAD alla sua media di lungo periodo, l'aggiustamento Downturn volto a garantire stime di EAD appropriate e conservative anche nella fase negativa del ciclo economico ed una riserva di Margine di Conservatività al fine di coprire le carenze emerse durante la fase di stima del modello. Infine, va ricordato che è stata introdotta una componente di defaulted asset dedicata.

Benché la Validazione Interna di Gruppo abbia rilevato ulteriori margini di miglioramento (principalmente collegati alla performance del modello e alla rappresentatività del campione di sviluppo), tale aggiornamento del modello ha permesso di migliorare considerevolmente il modello precedentemente in produzione.

Rischio di credito

Modelli locali, perimetro Italia

Modello di rating Corporate Italia

Il sistema di Rating Integrato Corporate (RIC) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. afferenti al segmento Mid-Corporate con un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) da 5 milioni a 250 milioni.

Nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una vasta revisione (nuovo modello RIC) estendendo il perimetro di applicazione alle controparti Holding e Finanziarie con asset totali inferiori a 250 milioni, eliminando le transazioni relative al segmento Income Producing Real Estate per cui è stato sviluppato un approccio ad-hoc (si veda il paragrafo "IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria").

La struttura del modello di rating si compone di tre moduli elementari, di cui due di natura quantitativa e uno qualitativo:

- modulo economico-finanziario, che considera le informazioni di bilancio presenti negli archivi del Sistema Centrale Bilanci (flussi di cassa e redditività; oneri finanziari; struttura finanziaria e composizione del debito; equilibrio finanziario e liquidità; crescita; volatilità e struttura operativa);
- moduli andamentali, di cui il primo sviluppato sulla base dei dati interni e il secondo sulla base di dati esterni forniti dalla Centrale Rischio, che permettono il monitoraggio della controparte (crediti per cassa: revoca, scadenza a breve, scadenza a lungo termine, crediti auto liquidanti; crediti di firma: commerciale, finanziaria; garanzie);
- modulo qualitativo, che considera le risposte alle domande del questionario qualitativo compilato in fase di affidamento. A differenza di quanto avveniva nelle precedenti versioni del modello.

Le caratteristiche del nuovo RIC sono state migliorate anche attraverso lo sviluppo di moduli dedicati per controparti appartenenti al settore Real Estate²⁸ e per il cluster di soggetti individuati dalle Holding e dalle Finanziarie per tener conto della diversa tipologia e rischiosità di tali controparti. Sono state sviluppate versioni specifiche dei moduli finanziario, andamentale e qualitativo per i tre macro segmenti coperti dal nuovo modello RIC: Industriale, Real-Estate e Holding & Finanziarie.

La valutazione stand-alone della controparte viene integrata con le informazioni dell'eventuale Gruppo Economico di appartenenza, laddove opportuno, tenendo conto del tipo di legame e del merito creditizio di tutte le società componenti.

Il modello RIC prevede un processo di aggiornamento del rating attraverso un sistema di trigger finalizzato a garantire una maggiore stabilità nelle valutazioni, sia con l'aggiornamento tempestivo che con l'intervento di esperti, ove necessario (operatori e rating desk).

La definizione di default nel nuovo RIC è stata aggiornata in linea con la normativa regolamentare sui requisiti di capitale superando il trattamento degli "scaduti" tecnici.

La revisione del modello RIC è stata autorizzata da BCE a gennaio 2019 e implementata a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

Ad aprile 2021 è stata rilasciata in produzione una ricalibrazione del modello RIC coerente con la nuova definizione di default.

Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia

Il modello per il calcolo del parametro di rischio LGD è stato per la prima volta rivisto nel 2013 sviluppando le stime di LGD anche per i crediti in default, differenziati per stato di default. Un ulteriore risvolto del modello di LGD è stato sottoposto per approvazione all'Autorità di Vigilanza a settembre 2017, autorizzato da BCE a gennaio 2019 e implementato a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

Nel nuovo modello la stima del tasso di perdita continua ad essere basata su un approccio di tipo "workout LGD", tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa osservati nelle fasi di gestione del recupero, usando l'approccio dei tassi correnti.

Per i modelli LGD "Defaulted Assets" per le esposizioni in sofferenza, incaglio e past due è stato adottato un approccio statistico che ha permesso di incorporare nelle stime informazioni relative al periodo di permanenza nello stato e all'andamento pregresso del recupero. Il modello LGD "Defaulted Assets" stima il tasso di perdita riferito alla vintage del rapporto, al momento in cui la specifica controparte è andata in default (cosiddetta Time Dependency) considerando quindi anche informazioni disponibili successivamente al momento del default stesso.

Un ulteriore passo verso una maggiore funzionalità e rappresentatività dei modelli è dato dal riconoscimento dell'effetto mitigante delle garanzie personali sulle stime del tasso di perdita, ottenuto con l'implementazione dei sistemi di rating Confidi e Garanti. Il sistema di rating Garanti Persone Fisiche esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del Garante che nasce dall'integrazione di moduli elementari che sfruttano le informazioni rinvenibili presso fonti interne con altre informazioni esterne.

²⁸ Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

Rischio di credito

Il nuovo modello include l'effetto dovuto al ciclo economico (downturn) nel modulo di danger rate, la revisione della definizione di default, come step intermedio verso la nuova definizione di default in linea con la classificazione della Circolare 272 di Banca d'Italia e con la definizione di past due del CRR (assicurando piena consistenza con i modelli di PD), l'inclusione di tutte le posizioni aperte nella stima dei recuperi futuri in linea con le linee guida di EBA su PD/LGD.

A febbraio 2020 la LGD è stata ricalibrata, prevedendo un aggiornamento delle serie storiche. Un'ulteriore ricalibrazione è stata implementata nell'aprile 2021 per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

Modelli di EAD Imprese per i portafogli locali Italia

Le attività di sviluppo sui modelli di EAD per il segmento Imprese (RIC e RISB) sono programmate nel 2022 in linea con piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria

Da agosto 2019, UniCredit ha adottato il criterio di valutazione Income Producing Real Estate ("IPRE") per l'assegnazione fattori di ponderazione del rischio basato sull'approccio Slotting il cui framework è stato finalizzato dalla Banca.

Il nuovo sistema di rating IPRE è stato adottato con i seguenti obiettivi:

- indirizzare una specifica richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza, nonché delle funzioni di controllo interno, di identificare e incorporare la porzione di transazioni IPRE attualmente inclusa nell'ambito di applicazione del modello di PD del Mid corporate (RIC);
- stabilire la conformità con le regole di classificazione per la definizione delle transazioni IPRE e con il relativo framework metodologico valido per tutto il Gruppo;
- estendere la percentuale di copertura IRB alla porzione di portafoglio attualmente trattato con l'approccio standardizzato.

Pertanto, le attività di sviluppo dell'approccio sopra menzionato sono state basate su:

- una definizione accettata a livello di Gruppo delle transazioni IPRE, basata sulle caratteristiche chiave definite dall'Autorità di Vigilanza (articolo 147(8) del CRR);
- la definizione di Standard metodologici per lo sviluppo dei modelli IPRE (slotting e interni) valida per tutto il Gruppo;
- l'identificazione del portafoglio IPRE (dal 2010 al 2017).

Il modello di IPRE slotting consiste nella valutazione del rischio di credito della transazione da parte dell'esperto, effettuata attraverso scorecard (schede di valutazione) qualitative. La valutazione dell'esperto delle transazioni IPRE confrontata con questi criteri di valutazione e le istruzioni operative determinano l'assegnazione di un livello di rischio utilizzato al fine di attribuire la categoria di rischio regolamentare (Slot) alla transazione. Le attività di validazione interna hanno valutato adeguata la metodologia di IPRE Slotting adottata.

Ad aprile 2021 è stata rilasciata in produzione una ricalibrazione del modello IPRE coerente con la nuova definizione di Default.

Modelli Locali, perimetro Germania

Modello di rating Mid corporate (MIT)

Il modello "Mittelstandsrating" si applica alle esposizioni verso imprese tedesche clienti di UCB AG e con fatturato compreso tra i 5 e i 500 milioni, con esclusione della clientela Specialized Lending e Real Estate. Sono inclusi anche enti del settore pubblico con bilanci validi non garantite dalle Autorità pubbliche.

A dicembre 2019 è stata implementata una versione rivista del modello, autorizzata da BCE a novembre 2019, principalmente al fine di indirizzare i finding della Validazione Interna di Gruppo e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza nonché di allineare il modello agli Standard metodologici di Gruppo.

La versione aggiornata del modello è composta da un modulo quantitativo che utilizza i bilanci (Hard fact Module) e un modulo qualitativo (Soft fact Module) e uno Scoring andamentale.

Più in dettaglio, il modulo quantitativo consiste in quattro sotto-moduli di bilancio ("Maschinelle Analyse von Jahresabschlüssen" Analisi automatica del bilancio, in breve MAJA), che dipendono dal settore di attività economica dell'azienda (Industria, Commercio, Costruzioni e Servizi). Ognuno di loro abbina un set di indici finanziari che coprono le seguenti aree di analisi:

- struttura dell'attivo/passivo;
- struttura dei costi, liquidità;
- profittabilità.

Il modulo qualitativo riguarda invece le aree di analisi relative a:

- situazione finanziaria;
- assetto manageriale/imprenditoriale;
- pianificazione e controllo;
- settore/mercato/prodotto;
- fattori di rischio;
- posizionamento settoriale.

Rischio di credito

Inoltre, in presenza di segnali di deterioramento creditizio oppure di aging del rating, sono previste, all'interno del framework del modello, correzioni da applicare alle stime. Al fine di prendere in considerazione tutte le circostanze non considerate dal calcolo automatizzato della PD, si applica una ulteriore correzione manuale, la cosiddetta override. Tale pratica è soggetta a restrizioni/vincoli specifici ed è monitorata dalla funzione di convalida interna.

Il modello di rating Mid Corporate Rating è sottoposto a validazione annuale, monitoraggio trimestrale e attività di calibrazione periodiche. A luglio 2021 è stata rilasciata una ricalibrazione del modello PD Mid corporate che include la nuova definizione di default. Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Foreign SME (Foreign Small and Medium Sized Enterprises, FSME)

Il sistema di rating Foreign SME si applica alla clientela corporate con sede legale fuori dalla Germania e che hanno un fatturato fino a 500 milioni, esclusi Specialized Lending, Real Estate, Istituzioni finanziarie e Organismi del settore pubblico.

La procedura di Rating è stata implementata nel 2009 ed autorizzata a fini regolamentari nel 2011. Il modello comprende un modulo quantitativo e qualitativo. Lo score risultante dall'analisi del bilancio è basato su modelli quantitativi esternamente sviluppati, in aggiunta ad un modulo qualitativo internamente sviluppato facendo leva su esperienze con il segmento tedesco Mid-Corporate. Attualmente, UniCredit Bank AG utilizza 24 modelli esterni specifici per Paese che coprono il portafoglio rilevante per circa 50 paesi diversi.

Gli aggiustamenti alle stime del modello sono previsti nel framework del modello in caso di aging del rating. È anche possibile effettuare una correzione del modello PD per considerare eventuali elementi non riflessi nel modello di PD calcolato automaticamente (cosiddetto override).

Il modello di rating Foreign SME è soggetto alle attività di validazione annuale, a monitoraggio trimestrale e, se necessario, anche ad attività periodiche di calibrazione.

A luglio 2021 è stata rilasciata una ricalibrazione del modello di PD Foreign SME che include la nuova definizione di default. Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Commercial Real Estate Finance (CREF)

Il modello di rating per il Commercial Real Estate Finance (CREF) di UniCredit Bank AG è utilizzato per valutare le esposizioni verso:

- operatori Immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dalla costruzione (o acquisto) e dalla successiva vendita di stabili destinati ad abitazione o ad uso commerciale (uffici, negozi);
- investitori Immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dall'affitto di immobili di proprietà, sia residenziali che commerciali; questo segmento comprende società di costruzione e fondi immobiliari aperti;
- investitori Immobiliari senza bilancio pubblicato: aziende o clienti privati con reddito proveniente principalmente dall'affitto di immobili di proprietà.

Tali clienti sono valutati attraverso modelli costruiti sulla base di quattro moduli (con una ponderazione specifica per gruppi di clienti):

- un modulo qualitativo che si propone di valutare la qualità e l'affidabilità del management, le competenze del team di gestione, la qualità della gestione organizzativa e l'esperienza della banca nella gestione dei rapporti con l'azienda;
- una componente di tipo immobiliare che si propone di valutare l'oggetto/progetto da finanziare o finanziato (dalla banca o da altro istituto di credito), ivi compresa la qualità e il rischio implicito nel portafoglio di immobili/progetti dell'azienda, la sua capacità di pianificazione (dalla esperienza passata) e i flussi di cassa pianificati/previsti negli anni a venire;
- un modulo quantitativo finanziario, basato sul bilancio dell'azienda e completato da una valutazione qualitativa sulla qualità, affidabilità e completezza del bilancio;
- un modulo andamentale.

A luglio 2021 è stata implementata una revisione del modello PD CREF previa autorizzazione della BCE con una calibrazione aggiornata che include l'impatto della nuova definizione di default. Il nuovo modello è in linea con i nuovi standard metodologici di Gruppo al fine di soddisfare le richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo.

La revisione del modello di PD è stata anche estesa ai client CREF con una soglia di esposizione inferiore a 50 mila euro, al momento non retati, e scoperti non autorizzati che riceveranno una PD flat regolamentare.

I principali cambiamenti del modello includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti; l'introduzione di una componente di score andamentale sviluppata internamente; lo sviluppo di un nuovo modulo qualitativo con focus sul modulo relativo alla valutazione della gestione, di un modulo di bilancio (hard fact) e un modulo qualitativo relativo agli aspetti di real estate; lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione di PD per i quattro moduli; la ricalibrazione del modello e l'aggiornamento delle regole di "age restriction". La nuova definizione di default (DoD) è stata considerata nelle attività di sviluppo e calibrazione del nuovo modello.

Il modello Commercial Real Estate Model (CREF) è sottoposto a validazione annuale, monitoraggio trimestrale e, se necessario, ad attività di calibrazione periodiche.

Riguardo al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Rischio di credito

Modello di rating per Operazioni di Acquisition and Leveraged Finance (ALF)

Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è destinato alla valutazione delle iniziative di finanziamento/rifinanziamento delle operazioni di acquisizione societarie nelle quali passività bancarie addizionali vengono aggiunte al normale indebitamento operativo dell'azienda acquistata allo scopo di finanziare l'acquisizione stessa.

Il debito risultante dall'acquisizione viene rimborsato tramite i flussi di cassa futuri dell'azienda acquisita e, in alcuni casi, (es. nel caso di acquisizioni che coinvolgono investitori strategici) anche dell'azienda acquirente.

Le operazioni di acquisizione e le loro implicazioni in tema societario e fiscale (spesso in diverse giurisdizioni) esigono una competenza specifica in fase sindacale, richiedendo:

- appropriate relazioni rischio/rendimento, oltre ad una struttura di finanziamento basata su un modello realistico di simulazione dei flussi di cassa;
- l'adattamento della struttura finanziaria e di rimborso del debito dell'azienda acquisita ai flussi di cassa futuri;
- l'uso combinato di strumenti di finanziamento altamente differenziati (debiti senior, debiti junior, mezzanine, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l'"ALF-Rating" è sostanzialmente un rating finanziario che calcola la probabilità di default dell'azienda acquisita sulla base dei ratio patrimoniali e finanziari ricavati dal bilancio e dal conto economico previsionale.

Un modulo qualitativo non è stato previsto in considerazione del fatto che nella predisposizione di un bilancio previsionale vengono già implicitamente prese in considerazione una grande quantità di informazioni qualitative e basate su un giudizio esperto. La predisposizione del bilancio previsionale avviene anche con l'ausilio di modelli di simulazione dei flussi di cassa futuri (INCAS, International Financial model).

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Nel 2018 è stata effettuato un aggiornamento della funzione di calibrazione della PD ed è stato implementato uno specifico Margine di Conservatività (MoC) al fine di indirizzare alcuni aspetti del modello.

Per il calcolo della LGD viene adottato un approccio "totale", il quale prevede che il valore della garanzia sia inclusa direttamente nella stima complessiva della LGD senza l'evidenza esplicita del collaterale nel calcolo. Al fine di riflettere i differenti valori della LGD sono state definite due differenti seniority (senior e mezzanine).

All'interno del nuovo modello LGD, che è stato sottoposto nel 2021 all'Autorità di Vigilanza ed è in fase di valutazione, l'ALF è inserito come sottomodello del modello LGD locale. L'approccio principale è stato mantenuto come descritto, con alcuni miglioramenti come, ad esempio, in merito all'attualizzazione, al margine di conservatività, al calcolo degli add-on di downturn, alla metodologia relativa alle esposizioni deteriorate (si veda la descrizione per modelli locali LGD tedeschi).

Il modello ALF PD viene convalidato annualmente e viene effettuato un monitoraggio trimestrale.

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE)

Il modello si applica agli Special Purpose Vehicles (SPV) appositamente costituiti per investire nel portafoglio real estate. Le società sono non-recourse per l'investitore e delimitate rispetto ad altre società (ring-fenced). I loro prestiti sono rimborsati/assistiti esclusivamente dal reddito generato dalle proprietà che sono state così finanziate. Non vi è alcun limite di dimensione.

Il sistema di rating IPRE è un modello transaction-based che fornisce una PD alla singola transazione e non alla controparte corporate o al fondo che avvia e struttura l'operazione.

Il modello IPRE è basato su una simulazione Monte Carlo dei cash flow. Questo approccio determina la modellizzazione dei principali driver del cash flow di una transazione attraverso un processo stocastico, in cui i parametri sono stimati dalle serie storiche dei dati (mercato degli affitti, tassi di interesse, periodi di assenza, ecc.). I cash flow così risultanti sono calcolati trimestralmente fino alla data di scadenza e la PD è calcolata a partire dalla capacità di coprire il debito e i costi ulteriori, attraverso il reddito generato dagli immobili finanziati.

Per poter rilevare ulteriori aspetti della transazione, il risultato della simulazione è modificato sulla base di:

- valutazione della posizione e della qualità degli oggetti specifici detenuti dal SPV tramite i cosiddetti valori MoriX²⁹;
- valutazione qualitativa, per esempio, della qualità del management, progettazione contrattuale o revisione del rapporto con il cliente.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Su base continuativa, il modello è soggetto a miglioramenti e aggiornamenti dei parametri per catturare gli ultimi sviluppi del portafoglio.

Nel luglio 2021 è stata implementata una ricalibrazione del modello nell'ambito della manutenzione periodica del modello come richiesto anche dalla validazione interna. È stata eseguita un'estensione delle serie storiche, l'aggiornamento della central tendency e l'adozione del margine di conservatività (MoC). Inoltre, nella ricalibrazione sono state incluse la nuova definizione di default e l'allineamento della segmentazione al nuovo modello CREF. Il modello PD IPRE PD è sottoposto a validazione annuale a monitoraggio trimestrale.

²⁹ I valori MoriX sono ottenuti tramite un approccio strutturato per valutare la qualità delle proprietà immobiliari attraverso la valutazione da parte di periti immobiliari che applicano criteri sviluppati internamente dalla banca

Rischio di credito

Con riferimento alla metodologia del modello di LGD, vi è una LGD IPRE non-garantita individuale. La valutazione delle garanzie sui mutui è usata come nei modelli di LGD dei portafogli locali Germania.

All'interno del nuovo modello di LGD, che è stato sottoposto nel 2021 all'Autorità di Vigilanza ed è in fase di valutazione, l'IPRE è inserito come sottomodello del modello di LGD locale. L'approccio è cambiato in un approccio LGD "totale", includendo alcuni ulteriori miglioramenti (vedere la descrizione per i modelli tedeschi LGD locali).

Modello di rating Global Shipping (GLOS) per lo Ship financing

Il modello si applica alle transazioni "ship financing", il cui business dipende dalla capacità del bene finanziato di produrre i flussi di cassa necessari per ripagare il credito. Le navi sono usate come ipoteca.

A marzo 2021 entrambi i modelli di PD e LGD del GLOS sono stati dismessi dall'approccio IRB a causa della riduzione delle esposizioni e l'utilizzo permanente del metodo standard è stato applicato, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, al portafoglio sottostante.

Modello di rating per transazioni Wind Project Finance (WIND)

Il modello "Wind Project Finance" si applica alle operazioni di finanziamento di progetti in Germania (on-shore) nell'ambito della produzione di energia eolica inferiori ai 20 milioni. Inoltre, sono specificati codici di settori industriali specifici e per effetto del contratto di finanziamento e di garanzia, la banca ha la necessità di avere un controllo significativo sui beni finanziati.

Nel giugno 2009 è stato introdotto un modello basato sull'approccio dei cash flow. Il modello di rating avanzato IRB Wind è stato approvato dalle Autorità di vigilanza nel gennaio 2011.

Il modello per la stima della PD è composto da un modulo quantitativo, basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri, il cui esito è aggiustato per il risultato di una componente qualitativa basata su fattori e ponderazioni stimati dagli esperti.

Entrambi i moduli (quantitativo e qualitativo) sono obbligatori per la valutazione, e il modello qualitativo può essere soggetto ad un miglioramento e un peggioramento attraverso la definizione di notches. La PD risultante viene infine convertita in un rating del progetto tramite la master scale.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override nei casi chiaramente definiti.

In modello Wind è stato ricalibrato a settembre 2021.

Il modello Wind è soggetto a validazione annuale e monitoraggio periodico.

Per quanto riguarda la LGD, UCB AG ha sviluppato un metodo per stimare il valore della garanzia degli impianti di energia eolica. Questo approccio è basato principalmente su simulazioni Monte Carlo dei futuri flussi di cassa derivanti dagli impianti. Le simulazioni sono usate coerentemente per la stima della PD e della garanzia. Inoltre, viene determinata una LGD specifica per le posizioni non garantite.

Modello di LGD dei portafogli locali Germania

Il campo di applicazione del modello locale tedesco LGD UCB AG riguarda tutto il portafoglio della clientela corporate e retail, ad eccezione dei bonds, del ALF e dello specialized lending.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione al momento del default. La LGD viene calcolata a livello di singola transazione secondo la logica che differenti tipologie di default sono possibili:

- Liquidation: liquidazione totale e il rapporto con il cliente viene interrotto con la rimozione dal portafoglio;
- Settlement: il cliente rientra nel portafoglio performing dopo aver fatto registrare alla banca una perdita (≥ 100 euro);
- Cure: al termine del periodo di difficoltà il cliente rientra nel portafoglio performing senza aver fatto registrare alla banca una perdita (< 100 euro).

Per tutti i differenti tipi di default è possibile una vendita forzata delle garanzie.

Nel caso "Cure" l'LGD è posta a 0, mentre negli altri due casi la stima della LGD segue un approccio workout con la stima separata dei recuperi provenienti dalle garanzie e di quelli provenienti dalla parte non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e derivati di credito non sono prese in considerazione all'interno del modello, in quanto per tali tipologie di garanzie si utilizza l'approccio di sostituzione.

Ai fini della determinazione del valore finale della LGD vengono dunque presi in considerazione i seguenti fattori:

- valore minimo che la LGD può assumere sulla base di quanto stabilito in normativa (ad esempio 10% per i mutui residenziali assegnato alle esposizioni al dettaglio, articolo 164 del CRR);
- l'esposizione al default;
- la somma di tutte le garanzie del prestito;
- tasso stimato di casi non-cure;
- il periodo di liquidazione;
- valore atteso di recupero della garanzia al netto dei costi diretti;
- tasso di perdita attesa della porzione non garantita della transazione, al netto dei costi diretti associati al processo di recupero;
- la percentuale dei costi indiretti;
- eventuale fattore di aggiustamento per tenere conto di un potenziale peggioramento del ciclo economico.

Rischio di credito

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato differentemente per le seguenti tipologie di garanzia:

- real estate;
- altre garanzie reali.

Tale valore è stato poi scontato tenendo conto della duration media di periodo e della realizzazione delle garanzie.

Con riferimento invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata attraverso le procedure di rating (le principali sono Mid-Corporate rating, Small Business Customer rating, Product scoring, Commercial Real Estate, Start-up, Private Customer Rating, Foreign Small and Medium Enterprises) e i segmenti di clientela.

Il modello LGD è soggetto ad una validazione annuale e, qualora risultasse necessaria, ad una ri-parametrizzazione periodica. Sulla base dell'ultima validazione effettuata, il modello è risultato adeguato.

Nel 2020 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una ricalibrazione del modello LGD al fine di supportare l'inserimento della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio. Con riferimento alla determinazione delle grandezze regolamentari, la ricalibrazione è stata implementata a luglio 2021 per il portafoglio corporate e a novembre 2021 per i clienti Privati e Small Business.

A gennaio 2021 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una revisione del modello LGD ed è attualmente in fase di valutazione. Il nuovo modello è in linea con gli Standard Metodologici di Gruppo al fine di ottemperare ai più recenti requisiti normativi nonché di armonizzare gli standard di sviluppo all'interno del gruppo UniCredit. Il modello è stato completamente rivisitato, con principali modifiche che includono, ad esempio, l'attualizzazione basata sui flussi di cassa con tasso di interesse regolamentare, modifiche nella metodologia di valutazione delle garanzie, modifiche alle ipotesi sottostanti la definizione di scenari complessivi del modello LGD per i casi con tasso di cura maggiore di zero, modifica dell'inclusione dell'effetto di mitigazione delle garanzie, trattamento aggiornato dei processi di recupero incompleti, introduzione di una fase di calibrazione per la LGD media di lungo periodo, miglioramenti nel calcolo del margine di conservatività (MoC) per far fronte a limitazioni del modello, nuova metodologia per le esposizioni deteriorate e per la stima del downturn, introduzione di più driver di rischio per le singole componenti della LGD.

Modello di EAD dei portafogli locali Germania

Il modello di EAD è applicato in UCB AG a tutti i prodotti di credito relativi alla clientela locale che siano trattati secondo la metodologia IRB-A (ad eccezione delle transazioni appartenenti a clientela Group Wide).

L'EAD è definita come l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. L'esposizione è rappresentata dal totale del valore di bilancio al lordo di ogni accantonamento per perdite. L'orizzonte temporale della stima è un anno, pertanto il modello applicato si riferisce alla esposizione attesa nella probabilità che il default si verifichi entro un anno.

Il valore dell'EAD è calcolato a livello di singola transazione come somma di due componenti, l'EAD on balance e l'EAD off-balance, dove il parametro che va stimato è l'EAD off balance.

L'EAD dipende dai seguenti elementi:

- CEQ: Credit Equivalent Factor, è il fattore di conversione creditizia del credito e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzato;
- LEQ: Limit Equivalent Factor, è la percentuale del margine 1, 2, ... 12 mesi prima del default che ci si attende sarà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor) è il parametro che stima l'ammontare atteso di utilizzo che al momento del default sarà superiore al limite massimo allocato (ammontare di sconfinamento);
- Endorsement: ammontare di impegni rilasciati verso il cliente dalla banca;
- External Line: linea di credito;
- Drawing: attuale utilizzo.

I parametri sopra definiti sono poi differenziati in funzione di macro-tipologie di prodotto definite.

Nel 2021 non è stato necessario alcun aggiornamento dei parametri EAD. Il modello è soggetto alla valutazione annuale della funzione di validazione e regolare attività di calibrazione.

Nel 2021 è stata avviata un'attività di revisione in linea con gli Standard Metodologici di Gruppo al fine di ottemperare ai più recenti requisiti normativi e armonizzare gli standard di sviluppo all'interno del gruppo UniCredit.

Modelli Locali, UniCredit Leasing GMBH e controllate³⁰ (UCLG)

A causa della decisione strategica di UCB AG di ridurre le attività di UniCredit Leasing, tutti i modelli IRB di UCLG sono stati ritirati dall'approccio IRB e da dicembre 2021 si applica l'uso Parziale Permanente del Metodo Standard approvato dall'Autorità di vigilanza.

I modelli interessati sono: il Mid-Corporate tedesco, Small Business, Specialised Lending, l'LGD locale, l'EAD locale e i modelli Group Wide.

³⁰ UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Rischio di credito

Modelli Locali, UniCredit Bank Austria AG

Modello di rating Mid Corporate

Il modello "Firmenkundenrating" (Mid Corporate PD rating) è utilizzato per clienti residenti in Austria e in altri paesi con fatturato annuale superiore a 3 milioni ed inferiore a 500 milioni. Il modello è costituito da tre componenti: un modulo quantitativo, uno qualitativo nonché un modello andamentale.

La selezione dei fattori di rischio per il modulo quantitativo è avvenuta sulla base di criteri sia statistici che esperti.

I principali fattori di rischio inclusi nel modulo quantitativo coprono in generale le seguenti aree di analisi:

- rimborso e capacità;
- struttura delle passività;
- fattori dinamici (ad es. trend del fatturato);
- equity ratio.

Il modulo qualitativo copre le aree di analisi relative a:

- qualità del management;
- contabilità e reportistica;
- impianti, processi ed organizzazione;
- mercato e posizione di mercato;
- livello/capacità di utilizzo;
- il modulo andamentale che si concentra sul comportamento di credito e scoperto ed è completamente automatizzato con cadenza mensile, consentendo un'analisi tempestiva del rischio del cliente.

Il "rating qualitativo", il "rating finanziario" e il "rating andamentale" sono integrati al fine di ottenere il cosiddetto "Combined Customer Rating".

A tale rating si applicano i "warning signals" ottenendo il "Modified Customer Rating". Inoltre, è possibile effettuare un override a tale rating che determina lo "Stand alone Customer Rating". Se tale rating è più vecchio di 12 mesi o l'informazione utilizzata del rating finanziario è più vecchia di 24 mesi, viene applicato un "age restriction", determinando un downgrade.

Il modello di rating Mid Corporate è calibrato su sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2002) ed il modello è basato sulla regressione logistica.

A giugno 2019 è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza un risvolto del modello PD Mid Corporate al fine di soddisfare le nuove richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo. I principali cambiamenti includono l'innalzamento della soglia di fatturato per il perimetro del Mid Corporate da 1,5 milioni a 3 milioni comportando uno spostamento dei clienti (small) corporate dal modello di rating Small Business; il nuovo modello di PD ha introdotto una componente di scoring andamentale ed è stato aggiornato con riferimento ai moduli quantitativi e qualitativi, mentre il modello precedente conteneva un modulo quantitativo e qualitativo. Il risvolto ha preso in considerazione la nuova definizione di default.

Il nuovo modello, che include la nuova definizione di default e l'estensione della serie storica utilizzata con i due anni più recenti, è stato implementato a luglio 2021, previa autorizzazione della BCE.

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE) e il modello di rating Real Estate Customer (RECR)

A settembre 2019 sono state presentate all'Autorità di Vigilanza due modifiche sostanziali consistenti nella costruzione di un modello di slotting per le transazioni IPRE e nella rielaborazione del modello per RECR PD, per conformarsi ai nuovi requisiti normativi e armonizzare gli standard di modellazione all'interno del gruppo UniCredit.

Per il modello IPRE il precedente approccio PD basato sulla transazione è stato dismesso ed è stato sostituito da un approccio slotting. Il modello IPRE è quindi un modello slotting che si applica ad una tipologia particolare di prestiti specializzati collegata a transazioni immobiliari "cash flow based" in cui la banca ha accesso diretto ai flussi di cassa derivanti dalla transazione. In queste tipologie di transazioni, la domanda fondamentale è se è disponibile anche una struttura ring-fenced nonché i flussi di cassa derivanti dalla transazione siano in grado di ripagare i debiti alla banca.

Il modello slotting distingue tra edifici in costruzione o ultimati nonché sulla strategia di uscita (vendita dell'edificio/locazione dell'edificio). Per ogni slot e area di rischio vengono fornite istruzioni operative per valutare la rischiosità del progetto lungo le diverse aree. Le risposte sono ponderate con triplo arrotondamento e raggruppate nelle categorie da 1{Forte} a 4{Debole}. Specifici segnali di warning, motivi di aging & override del rating consentono l'aggiustamento dei valori calcolati.

Il rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR) è un "rating corporate" che raffronta tra "investitori immobiliari", "costruttori immobiliari", e "public value joint building associations". Per entrambi, sono utilizzati un modulo quantitativo (facendo riferimento ai dati di bilancio), un modulo qualitativo nonché un modulo andamentale.

Il modello RECR è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007) ed il modello è basato sul concetto di regressione logistica. Dopo l'integrazione, ulteriori aggiustamenti sono utilizzati per prendere in considerazione warning signals, over-ruling e age restrictions (coerentemente con l'età del rating/bilancio).

Rischio di credito

Per il modello di PD RECR, i principali cambiamenti rispetto alla versione precedentemente implementata consistono nella segmentazione (inclusione di alcuni dei precedenti clienti Small Business, Public Value Joint Building Organization nonché parte del precedente portafoglio IPRE) nonché nella revisione del modello stesso. Pertanto, il modulo finanziario e quello qualitative sono stati rivisti ed è stato introdotto un modulo andamentale come nuova componente. I cambiamenti includono la nuova definizione di default.

Entrambi i nuovi modelli slotting per IPRE e PD RECR sono stati implementati a luglio 2021, previa autorizzazione della BCE. Inoltre, per il RECR, il nuovo modello è stato implementato unitamente alla calibrazione per l'inclusione della nuova definizione di default e dell'estensione della serie storica utilizzata con i due anni più recenti.

Modello di LGD dei portafogli locali Austria

Il modello LGD di UCB BA si applica a tutti i portafogli relativi a tutti i segmenti della clientela locale (sia corporate che retail). La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione a default. Il modello di LGD è un modello basato sul calcolo delle medie dei dati interni di clienti in default e rappresenta un approccio "workout" specifico per ogni transazione.

La metodologia tiene conto di tre potenziali situazioni di default che possono caratterizzare il processo di work out sui clienti in default:

- Cure/Re-aging: ritorno del cliente ad uno stato di performing senza perdite da parte della banca;
- Settlement/Restructuring: ritorno del cliente, attraverso una ristrutturazione, ad uno stato di performing con una perdita (maggiore di 100 euro) per la banca;
- Liquidation: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie con interruzione del rapporto creditizio.

Dopo la chiusura del processo di work-out tutti i default possono essere associati ad una delle tre situazioni sopra descritte e la LGD è calcolata ex post sulla base dei ricavi realizzati e dei costi. Nel fare ciò, tutti i singoli flussi di cassa sono scontati al tempo del default.

Lo schema generale del modello di LGD in BA prevede la stima separata dei recuperi derivanti dalle garanzie reali e quelli derivanti dalla porzione non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e i derivati creditizi non sono prese in considerazione nei modelli, dal momento che in loro presenza viene applicato l'approccio di sostituzione.

Al fine di determinare il valore finale di LGD si considerano i seguenti elementi:

- EAD;
- tasso atteso di recupero della garanzia reale al netto dei costi diretti (con specifico riferimento alla stima degli haircuts specifici sulle garanzie sulla base dei recuperi realizzati ed in funzione del tipo di garanzia);
- tasso atteso di recupero della porzione non garantita della transazione al netto dei costi diretti;
- durata del processo di recupero;
- fattori di sconto;
- tasso di spese indirette (risultato dei processi interni della banca nelle unità di workout);
- fattori prudenziali generici per coprire possibili inesattezze di stima;
- fattore di aggiustamento del ciclo economico.

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie reali, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato diversamente per le seguenti tipologie di garanzie con la possibilità di considerare criteri per una segmentazione aggiuntiva:

- immobili residenziali;
- immobili commerciali;
- altri immobili;
- garanzie finanziarie;
- polizze assicurazione vita;
- crediti;
- altre garanzie materiali.

Con riferimento ai titoli è stato implementato un modello interno per la stima della volatilità (modello interno haircut).

In relazione invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata separatamente per otto categorie di clienti (le tre principali sono privati, small business e corporate) oltre che per i sistemi di rating Group Wide utilizzati (specialmente per Stati Sovrani, Banche e imprese Multinazionali). Inoltre, per small business e privati è stata introdotta un'ulteriore suddivisione per classe di esposizione.

Il parametro utilizzato per le esposizioni in default è la migliore stima di LGD ottenuta con una specifica suddivisione per scadenza di ciascuna delle otto categorie di controparti localmente utilizzate.

Il modello locale LGD è stimato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2008) e il modello è basato sui valori medi, con i valori della LGD ri-stimati regolarmente per includere gli ultimi dati osservati.

La componente di downturn della LGD è basata sul PIL austriaco, il quale è usato per predire il rischio sistemico. La metodologia di downturn UCBA AG analizza la correlazione tra l'andamento negativo del PIL (recessione) e il conseguente aumento nei valori della LGD (NRR vintages).

Rischio di credito

Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione annuale della LGD – al fine di ricalcolare il parametro locale di LGD su una serie storica più lunga (fino al 2017).

Inoltre, a luglio 2021 è stata implementata una ricalibrazione che include la nuova definizione di default e l'estensione della serie storica utilizzata con i due anni più recenti.

A gennaio 2021 un risviluppo del modello LGD è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza per ottemperare ai nuovi requisiti normativi nonché per armonizzare gli standard metodologici all'interno del gruppo UniCredit, per il quale è in corso l'iter autorizzativo.

Le modifiche principali rispetto al modello attualmente implementato comprendono: (i) cambio del perimetro del nuovo modello, includendo il perimetro dei nuovi modelli di rating RECR e Mid Corporate presentati a settembre 2019, Small Business e Privati presentati a giugno 2019, ed escludendo dal perimetro il PD IPRE, stante che a settembre 2019 è stata presentata una modifica sostanziale specifica richiedendo l'approccio IRB Slotting; (ii) il modello è sviluppato ai fini regolamentari secondo l'approccio Secured/Unsecured, integrando tutti i passaggi che caratterizzano le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio; (iii) applicazione del Regulatory Haircut per le garanzie finanziarie; (iv) nuova metodologia per la calibrazione ELBE; (v) nuova metodologia per la calibrazione Downturn; (vi) modifiche minori sulla metodologia per adeguarsi alla nuova DoD ed estensione dell'adeguamento alla nuova DoD al modello Defaulted Assets; (vii) nuova metodologia per il calcolo dei margini di conservatività. Il nuovo modello LGD si basa sulla recente ricalibrazione dei modelli PD e LGD eseguita e presentata come modifiche ex ante nel 2020; la calibrazione include già le modifiche dovute alla nuova DoD (EBA/GL/2016/07, EBA RTS/2016/06).

Modello di EAD dei portafogli locali Austria

Il modello di EAD determina l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. È stimato a livello di singola transazione utilizzando le seguenti informazioni:

- esposizione effettiva al momento della stima;
- ammontare di garanzie/impegni rilasciato dalla banca alla controparte;
- limite creditizio massimo allocato;
- valuta (EURO o non EURO).

I parametri stimati sono i seguenti:

- CEQ (Credit Equivalent Factor): è il fattore di conversione creditizia delle passività potenziali e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzata;
- LEQ (Limit Equivalent Factor): è la percentuale dell'ammontare inutilizzato 12 mesi prima del default che ci si attende verrà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di sconfinco; in relazione con la dimensione della linea esterna;
- BO (Base overdraft): in ammontare assoluto (EURO) che stima indipendente dalla dimensione della linea esterna (in particolare rilevante per le piccole linee esterne).

Per ogni transazione sono stati usati istantanei fino a 12 mesi e i parametri sono stati stimati calcolando delle medie pesate per segmento. Questa segmentazione è basata sul prodotto e sulle categorie di clienti.

Il modello di EAD è stimato su un campione di dati di UCBA AG (serie storiche dal 2005). I parametri di EAD sono ristimati periodicamente al fine di includere le ultime osservazioni.

Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione dei parametri di EAD estendendo le serie storiche di un ulteriore anno (da ottobre 2005 a dicembre 2017) coprendo un periodo di più 10 anni.

Nel 2021 è stata avviata un risviluppo del modello in linea con gli Standard Metodologici di Gruppo al fine di ottemperare ai requisiti normativi più recenti e di armonizzare gli standard di modelli all'interno del gruppo UniCredit.

Attività di Validazione interna

Tutti i modelli PD IRB così come i modelli LGD e EAD sono sottoposti ad un processo di validazione su base periodica/annuale da parte della funzione indipendente di validazione locale e dalla funzione di Validazione di Gruppo.

La procedura di convalida si basa su un comune framework metodologico di convalida per identificare chiaramente il perimetro delle attività di convalida e la valutazione finale. Nel caso in cui i risultati della convalida mostrino che sarebbero necessari miglioramenti nei modelli di rischio di credito, la funzione di sviluppo deve indirizzarli in un piano d'azione appropriato per risolvere tali punti.

Le validazioni iniziali sono state condotte sulle attività di risviluppo sopra menzionate (i.e. modelli revisionati di PD Mid Corporate, Private Individuals, Small Business, RECR nonché sul modello IPRE slotting, e LGD nel 2019 e nel 2020). Le validazioni iniziali hanno incluso una dettagliata valutazione della performance del modello, dei dati di sviluppo, dell'ambiente IT e dei processi di credito. Per tutti i modelli è stato possibile osservare un miglioramento della performance e dell'accuratezza. Dopo l'implementazione del modello, ad es. dei modelli PD nel 2021, i cicli di validazione on-going inizieranno sulla base dei nuovi modelli e si continuerà a monitorare la regolare mitigazione dei rilievi aperti su differenti modelli IRB.

Rischio di credito

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

Con riferimento al perimetro di Gruppo riguardante l'Europa centrale ed orientale (CEE), il Gruppo è stato autorizzato a partire dal 2011 all'utilizzo dell'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia e Ungheria e dal 2012 anche per Romania e Slovacchia.

Inoltre, l'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, da settembre 2014, con riferimento specifico al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio delle esposizioni al dettaglio slovacco. In Bulgaria l'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato da luglio 2016.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ
Imprese	CZ Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB Repubblica Ceca & Slovacchia*
	SK Mid-Corporate (PD)	
	CZ IPRE (PD, LGD, EAD)	
	SK IPRE Slotting Criteria	
	CZ Local Leasing (PD, LGD, EAD)	
Esposizioni al dettaglio	SK Small Business (PD, LGD, EAD), CZ Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB Bulgaria
	SK Private Individuals (PD, LGD, EAD), CZ Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB Slovenia*
	IPRE Slotting Criteria	
	Project Finance Slotting Criteria	
Esposizioni al dettaglio	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB Ungheria*
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB Romania*
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB Ungheria*
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB Romania*

Nota:

(*) Queste banche sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Il framework attuale per le esposizioni locali di Corporate/Retail prevede:

- il modello Mid-Corporate generalmente è basato sulla combinazione di:
 - una componente finanziaria;
 - una componente qualitativa;
 - una componente andamentale (solo alcune società);
 - una definizione di un set di warning signal e di un sistema di override.
- il modello di rating IPRE (Income Producing Real Estate), sviluppato alternativamente utilizzando l'approccio del supervisory slotting criteria oppure un approccio basato sulla simulazione dei flussi di cassa interni;
- il modello di rating Small Business che generalmente prevede le seguenti componenti:
 - socio-demografici (solo per determinati perimetri);
 - finanziari (basata sulla tipologia di cliente: Full accountancy, Simplified accountancy, Freelancers, ecc.);
 - qualitativo;
 - andamentale.
- il sistema di rating per Private Individuals che di solito prevedono scorecards rigidi sviluppati a livello di prodotto per entrambi le fasi di applicazione e andamentale.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli.

Repubblica Ceca e Slovacchia

A partire da dicembre 2013, UniCredit Bank Czech Republic a.s. ha cambiato la propria ragione sociale in UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. (UCB CZ&SK) a seguito della fusione avvenuta con UniCredit Bank Slovakia a.s. Tuttavia, i distinti modelli precedentemente autorizzati IRB sono stati mantenuti rispettivamente per il trattamento delle esposizioni in Repubblica Ceca e Slovacchia.

UCB CZ&SK è stata autorizzata dal 2011 a utilizzare l'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito per la parte ceca del portafoglio e dal 2012 per la parte slovaca. L'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, a partire da settembre 2014, con specifico riferimento al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio Retail Slovak.

Rischio di credito

A seguito dei nuovi standard di Gruppo sullo sviluppo dei modelli nonché al fine di armonizzare i modelli nel Gruppo ed includere i cambiamenti dovuto alla nuova definizione di default, sono stati effettuati i seguenti cambiamenti sostanziali di modello:

- modello di PD unico per il Mid-Corporate ceco e slovacco, in sostituzione dei due modelli separati attualmente in produzione, includendo anche una estensione materiale del perimetro di applicazione del portafoglio Leasing ceco con conseguente dismissione del modello interno ceco autorizzato di PD Leasing (richiesta di autorizzazione a settembre 2019), l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza è avvenuta a novembre 2021 e l'implementazione è prevista nel 2022;
- un modello unico cross-country per i portafogli IPRE ceco e slovacco in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione (uno slotting per la parte slovacca) applicando anche una più stretta definizione del segmento IPRE, che ha comportato lo spostamento di alcuni clienti del segmento Real Estate nel modello Mid Corporate PD e riducendo il perimetro del modello IPRE (istanza presentata a settembre 2019 e l'iter autorizzativo è in corso);
- un modello PD unico per i Privati CZ e SK, in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione, rielaborando e integrando diverse aree informative (moduli e sotto-moduli) ottenendone alcuni comuni per CZ&SK ad eccezione del sotto-modulo Credit-Bureau che ha scorecard e carte di credito distinte ceche e slovacche con un modulo di applicazione lato CZ e una PD piatta lato SK (istanza presentata a ottobre 2020 e l'iter autorizzativo è in corso);
- un modello EAD unico per i portafogli CZ e SK, al fine di sostituire i distinti modelli attualmente in produzione, introducendo anche la componente di "utilizzo dopo il default" e un modello EAD Defaulted Asset (istanza presentata a ottobre 2020 e l'iter autorizzativo è in corso);
- un modello PD unico per CZ e SK mall Business, in sostituzione dei due modelli separati attualmente in produzione, (presentazione a marzo 2021 e l'iter autorizzativo è attualmente in corso);
- un modello LGD unico per i portafogli CZ e SK con l'obiettivo di sostituire alcuni modelli separati attualmente in produzione (presentato all'Autorità di Vigilanza per approvazione a marzo 2021; l'iter autorizzativo è attualmente in corso).

A luglio 2021, le ricalibrature dei modelli PD e LGD in produzione per CZ e SK Mid-Corporate, Private Individual e Small Business per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio sono state implementate.

Entrambi i modelli ri-sviluppati sottoposti alla BCE a marzo 2021, i.e. CZ&SK LGD e CZ&SK PD Small Business, sono stati oggetto di un'attività di validazione iniziale eseguita in linea con la metodologia di validazione di Gruppo e comprendente una valutazione del modello in sé, del processo di preparazione dei dati sottostanti, degli aspetti relativi all'IT e della simulazione dell'impatto RWEA. Sono state inoltre oggetto di verifica di validazione le ricalibrature del nuovo modello CZ&SK PD Mid Corporate, con lo scopo di aggiornare le serie storiche ed indirizzare numerosi obligation regolamentari già prima del rilascio in produzione del modello.

Infine, per quanto riguarda gli altri sistemi di rating minori (Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies) (PD, LDG, EAD) in UC CZ, i modelli sono stati dismessi nel 2021 per immaterialità delle esposizioni in portafoglio e sono stati applicati l'utilizzo parziale permanente del metodo standard per i relativi portafogli.

Bulgaria

A partire da gennaio 2011, UniCredit Bulbank è stata anche autorizzata al modello PD Mid-Corporate e alla stima delle esposizioni di specialised lending basato su criteri regolamentari di classificazione e denominato "supervisory slotting criteria".

Inoltre, anche i modelli di PD Private Individual e Small Business, insieme ai modelli di LGD e EAD per le esposizioni locali Corporate e Retail sono stati approvati come conforme A-IRB a partire da luglio 2016.

A seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo nonché dell'armonizzazione dei modelli nel Gruppo e inclusione dei cambiamenti dovuti alla nuova definizione dei default, sono stati effettuati i seguenti cambiamenti sostanziali di modello:

- modelli di PD per il Mid Corporate e per lo Small Business, dove i principali cambiamenti rispetto alle versioni attualmente implementate includono la revisione di: criteri di segmentazione, modulo finanziario (in linea con la Common Long list di Gruppo); modulo di erogazione (includendo i moduli Socio-demografico e di External Bureau); modulo andamentale (a livello di cliente e basato sulla Common Long list di Gruppo); logica di integrazione tra modulo di erogazione e andamentale. Infine, sono stati introdotti la ricalibratura rispetto ad una Central Tendency a 9 anni (finestra temporale 2008-2016 di default), la revisione della metodologia di calibrazione e l'introduzione di un Margine generale di Conservatività (MoC) (sottoposti all'Autorità di Vigilanza a settembre 2019, autorizzati a novembre 2021 e con implementazione pianificata nel 2022).
- modello di IPRE Slotting, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione del criterio di segmentazione; l'introduzione di ulteriori fattori di valutazione nonché 4 scorecard basate sulla strategia di uscita e sulla fase di costruzione; l'aggiornamento dei pesi per ogni fattore di valutazione e la calibrazione del modello di slotting rispetto ad una Central Tendency (CT) basata su una media di lungo periodo dei tassi di default (sottoposto all'Autorità di Vigilanza a settembre 2019, autorizzato a novembre 2021 e con implementazione pianificata nel 2022);
- PD Privati, dove i principali cambiamenti rispetto al modello attualmente implementato riguardano la revisione dei criteri di segmentazione e della struttura del modello attraverso l'introduzione di moduli aggiuntivi e di specifiche combinazioni di moduli per l'assegnazione del rating finale del cliente; ricalibratura della Central Tendency sulla base delle serie storiche di default 2008-2016 e revisione della metodologia di calibrazione; introduzione di un Margine di Conservatività complessivo (sottoposto a maggio 2021 e attualmente in fase di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza).

Rischio di credito

Romania

Tra il 2010 e marzo 2011, il sistema di rating "Mid-Corporate" è stato rivisto comportando una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso. In particolare, tale personalizzazione ha permesso di contribuire ad un miglioramento generale del sistema di rating.

Nel 2015 un modello ulteriormente rivisto è stato autorizzato con un miglioramento dei moduli finanziario e qualitativo, nonché una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale, e utilizzando una serie temporale di dati più estesa.

Nel 2017 è stata effettuata una ulteriore revisione del modello Mid-Corporate, volta ad estendere le serie storiche utilizzate per lo sviluppo del modulo andamentale, la quale è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2017, autorizzata a maggio 2020 e implementata a giugno 2020.

A luglio 2021 è stata implementata una ricalibrazione per supportare l'inclusione della nuova definizione di Default nella fase di quantificazione del rischio.

A gennaio 2021 un nuovo sviluppo del modello Mid Corporate model è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza al fine di soddisfare le nuove linee guida ABE e le linee guida TRIM, i cambiamenti regolamentari sulla nuova DoD nonché indirizzare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza; tale modello è al momento in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'applicazione dell'A-IRB per le esposizioni Corporate, Retail e Group Wide è stata posticipata e sarà rivalutata nell'ambito di una revisione più ampia del piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

Slovenia

L'attuale versione del modello di rating sloveno "Mid-Corporate" è stata autorizzata dalla BCE nel 2019 dopo un affinamento volto alla risoluzione dei rilievi regolamentari e delle funzioni di controllo interno.

A luglio 2021 è stato richiesto il ritorno all'utilizzo dell'approccio Standardizzato e l'applicazione dell'utilizzo parziale permanente per i portafogli Mid Corporate in considerazione dell'immaterialità del modello sloveno PD Mid Corp a livello di Gruppo; l'iter autorizzativo è attualmente in corso.

Ungheria

Il modello Mid-Corporate ungherese è stato rivisto nel 2017 al fine di intensificare il potere discriminatorio del modello, e, a seguito all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza a febbraio 2019, il nuovo modello è stato implementato ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da marzo 2019.

A novembre 2021 un nuovo modello Mid Corporate, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stato implementato in linea con i nuovi Standard Metodologici di Gruppo e al fine di includere le modifiche dovute alla nuova definizione di default.

Le principali modifiche includono l'aggiornamento dei moduli qualitativi e finanziari, l'introduzione di una nuova componente comportamentale, una nuova metodologia di calcolo della Central Tendency (CT), l'estensione delle serie storiche e l'aggiornamento della metodologia sul Margine di Conservatività (MoC).

Esposizioni al dettaglio (esposizioni garantite da immobili; esposizioni rotative qualificate; altre esposizioni al dettaglio)

Modelli Locali, perimetro Italia

Il modello di rating Small Business Italia

Il modello Rating Integrato Small Business (RISB) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. aventi ricavi (o total assets laddove l'informazione sui ricavi non sia disponibile) fino a 5 milioni, secondo la segmentazione in vigore dalla costituzione di UniCredit S.p.A.

Il modello è stato strutturato in modo da ottimizzare l'aggregazione delle diverse fonti informative, sia interne (qualitative, finanziarie, anagrafiche ed andamentali) sia esterne (il flusso di Centrale dei Rischi - "CE.RI" - Banca d'Italia e le centrali rischi private), differenziando tra erogazione a nuovi clienti o a clienti già esistenti e sulla base di una segmentazione del portafoglio Imprese che riflette la dimensione e l'anzianità dell'azienda sul mercato. I moduli sottostanti il modello sono i seguenti:

- dati dei clienti;
- modulo andamentale esterno (CE.RI – Centrale Rischi/ SIA S.p.A.³¹);
- modulo finanziario non applicato per le controparti NEOC (società costituite da meno di 21 mesi) e POE (piccoli operatori economici);
- moduli Credit Bureau³²;
- modulo qualitativo;
- modulo andamentale interno.

Con riferimento alle controparti Real Estate afferenti al segmento Small Business, il relativo modello deriva dall'integrazione di un modulo finanziario definito ad hoc per questa tipologia di controparti ed il set di moduli in uso nell'ambito del Rating Integrato Small Business (RISB), ad eccezione del modulo relativo ai dati della clientela. Si veda la sezione dedicata al modello RIC per ulteriori dettagli sul comparto Real Estate.

Inoltre, anche con riferimento al perimetro Small Business, la banca ha adottato un approccio ad hoc per valutare il merito creditizio di imprese appartenenti ad un gruppo economico in analogia a quanto indicato per il modello Mid-Corporate.

³¹ Società che gestisce la Centrale Allarme Interbancaria

³² Credit Bureau gestiti dalle società Experian e CRIF

Rischio di credito

A gennaio 2019 è stata autorizzata dall'Autorità di Vigilanza ed implementata a maggio 2019 una revisione del modello per la PD che include diversi affinamenti (e.g., la ricalibrazione del modello sulle serie storiche aggiornate a dicembre 2016, l'aggiornamento della definizione di default in linea con il Capital Requirement Regulation (CRR) superando il trattamento del past due tecnico).

Nel 2019 le serie storiche sono state estese fino al 2017 e sono state implementate misure correttive richieste dalla Validazione Interna di Gruppo.

Ad aprile 2021 è stata rilasciata in produzione una ricalibrazione del modello RISB coerente con la nuova definizione di default.

Il modello di LGD Small Business per i portafogli locali Italia

Sul modello di LGD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia".

Il modello di rating del segmento Privati Italia

Nuovo modello PD a livello di controparte (RIP-One)

A partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha adottato il nuovo sistema IRB RIP-One per la stima dei parametri creditizi (PD; LGD, EAD) del perimetro Privati.

Con riferimento al parametro PD, il nuovo sistema di rating modifica completamente il paradigma dei modelli precedenti sostituendo l'approccio di prodotto con un approccio di controparte. Il modello statistico assegna quindi un parametro PD al debitore nella sua interezza, tenendo conto anche del mix di prodotti nel proprio portafoglio crediti.

Le logiche di funzionamento del modello sono sintetizzate nei seguenti punti:

- ciascuna esposizione verso il debitore è valutata separatamente in base alla sua anzianità:
 - le esposizioni con anzianità inferiore a 6 mesi, o le esposizioni in fase di Acquisizione, sono valutate dalla componente di erogazione che considera le seguenti informazioni:
 - informazioni socio-demografiche (titolo di studio, tipo di occupazione, ecc.);
 - caratteristiche del prodotto di credito sottostante l'esposizione - tali informazioni dipendono dalla tipologia di prodotto aggregato nelle macrocategorie Mutui, Prestiti Personali, CQS, Scoperto, Carta di Credito;
 - informazioni fornite dalle banche dati CRIF ed Experian;
- le esposizioni con più di 6 mesi di anzianità sono invece valutate attraverso la Componente Comportamentale che considera le seguenti principali informazioni:
 - patrimonio del debitore (Attività finanziarie);
 - presenza di rate non pagate su finanziamenti;
 - % del debito residuo da rimborsare sui prestiti;
 - presenza di eventuali periodi scaduti su Linee di Credito;
 - disegna il livello sulle linee di credito.

Quando ciascuna esposizione è stata valutata mediante il punteggio appropriato, questi sono riassunti a livello di debitore in un unico valore di punteggio.

Il punteggio del debitore viene infine trasformato in PD attraverso il processo di calibrazione; il modello riconosce i requisiti EBA per la nuova definizione di Default già dalle attività di sviluppo del modello e ovviamente nella fase di quantificazione del rischio.

Il modello forza la PD a livelli più conservativi quando vengono rilevati i seguenti eventi:

- evidenze rinvenute su banche dati esterne particolarmente negative (CRIF, Experian, Ce.Ri);
- in caso di assegnazione del rating a cointestatario, evidenze negative riscontrate sui coobbligati;
- classificazione forborne del debitore.

Il RIP-One prevede un aggiornamento automatico del Rating su base mensile su tutto il portafoglio di riferimento.

È importante sottolineare che il modello di Persone Fisiche caratterizzato da rischio imprenditoriale ("Private-like") è escluso dall'ambito di applicazione del RIP-One, tali debitori rientrano nel più ampio segmento Small Business previsto per essere presentato nel 2022 come un sotto-modello del nuovo modello RISB complessivo. Fino all'adozione del nuovo modello RISB, a tali debitori continueranno ad essere applicati i vecchi modelli di rating basati sull'approccio "per prodotto" (Mutui RIP-MI, Scoperti & Carte di Credito e Prestiti Personali), per i quali si riporta una breve descrizione fornita di seguito.

Mutui Ipotecari (RIP-MI)

Il portafoglio di applicazione del modello di Rating RIP-MI (Rating Integrato Privati per Mutui Ipotecari) è costituito dall'insieme di tutte le tipologie di mutui ipotecari trattati in UniCredit S.p.A. destinati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili residenziali da parte della clientela privati e all'acquisto di immobili per finalità legate all'attività economica svolta da parte delle persone fisiche appartenenti al settore delle famiglie produttrici. Il modello di rating RIP-MI utilizza come driver di rischio informazioni differenti a seconda che venga calcolato in fase di richiesta di finanziamento o di monitoraggio mensile nel corso della vita del mutuo stesso.

Rischio di credito

Lo score usato per la valutazione in fase di erogazione dei mutui ipotecari richiesti si basa sulle informazioni sotto riportate, distinte in gruppi affini:

- informazioni anagrafiche, reddituali e di Credit Bureau (Experian e CRIF) relative alle figure richiedenti il finanziamento (intestatari);
- caratteristiche del finanziamento richiesto (durata, Loan to Value, etc.);
- valutazioni sugli asset finanziari degli intestatari e della loro famiglia;
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti);
- informazioni di Centrale Rischi (ove presenti).

Il modello di rating RIP-MI utilizzato nella fase di post-erogazione calcola con frequenza mensile il rating del finanziamento ipotecario in modo massivo sull'intero portafoglio mutui ipotecari privati.

I moduli informativi che costituiscono il modello per la fase andamentale sono i seguenti:

- informazioni andamentali sul finanziamento (gravità dell'insoluto, presenza di incidenti storici, anzianità del mutuo, trend storico di eventuali insolvenze);
- informazioni patrimoniali degli intestatari e del loro nucleo (attività finanziarie e conti correnti);
- informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti).

A dicembre 2018 è stata attivata una ricalibrazione del modello PD del RIP-MI (insieme ai modelli di LGD ed EAD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e ad indirizzare altresì le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne. Le restanti raccomandazioni sono state indirizzate nel nuovo modello di rating Privati RIP-ONE.

Scoperti di conto corrente, Carte di Credito a saldo e Prestiti Personali³³

Il Rating Individuale Integrato (RIP) per Scoperti e Carte di Credito esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del privato affidato o richiedente un fido ricompreso nel pool CC (conti correnti, crediti di firma, carte a saldo) e deriva dall'integrazione di un set di moduli elementari che sfruttano le informazioni provenienti da fonti interne (informazioni anagrafiche, andamentali e patrimoniali) e da Credit Bureau esterni.

L'aggregazione dei moduli determina la stima: (i) di uno score di erogazione, applicato per la valutazione del merito creditizio del cliente sia nel processo di nuovo affidamento che di rinnovo e (ii) di uno score di monitoraggio, utilizzato per la valutazione del cliente che presenta già una relazione con la Banca. Per entrambe le fasi sono presenti modelli specifici in ragione della tipologia di fido e di cliente.

Le informazioni sottostanti il modulo Anagrafico-Finanziario – acquisite in fase di erogazione ed aggiornate solo in minima parte nel corso del monitoraggio del fido – perdono progressivamente peso all'interno del modello. Diversamente, le variabili di carattere andamentale potrebbero non essere presenti in fase di erogazione (nuovi clienti), ma sono presenti e aggiornate mensilmente nel corso del monitoraggio. Le informazioni andamentali di fonte CRIF sono aggiornate con cadenza trimestrale.

Nel 2016 è stata completata l'attività di calibrazione relativa ai tassi di default del 2015 ed è entrata in produzione a fini manageriali a novembre 2016. La convalida iniziale e quelle successive hanno messo in luce la necessità di una semplificazione del modello.

Il sistema di rating per i prestiti personali (RIP PP) è costituito, ai fini della stima della PD, da modelli differenti in ragione della finalità di utilizzo (erogazione o monitoraggio), del canale di erogazione e del portafoglio di applicazione, al fine di cogliere le peculiarità dei diversi segmenti in termini di gestione del business, rischiosità e proprietà statistiche.

Il modello esamina lo stesso patrimonio informativo valutato per la concessione di un mutuo ipotecario tenendo in considerazione le caratteristiche peculiari del finanziamento in oggetto.

Anche su questo modello la funzione di convalida interna di Gruppo ha evidenziato la possibilità di un'ulteriore semplificazione del framework complessivo del modello.

Modello di LGD Retail per i portafogli locali Italia

I modelli di LGD del segmento Retail per i portafogli locali Italia, sono stati rivisti nel corso del 2013 secondo le logiche e la metodologia utilizzate per il segmento Imprese a cui si rimanda per un maggior dettaglio informativo.

Entrambi sono caratterizzati da:

- una maggiore rappresentatività dei campioni, che considerano anche le perdite dell'ultimo periodo, le posizioni ex-Capitalia, le posizioni cosiddette incomplete workout, etc.;
- il passaggio nella metodologia di attualizzazione dall'utilizzo dei tassi storici a quello dei tassi correnti;
- l'introduzione di moduli specifici per il trattamento del portafoglio dei Defaulted Assets.

Nel quarto trimestre del 2017 è stata implementata una ricalibrazione del modello di LGD dei mutui ipotecari insieme ad una ulteriore revisione del modello di LGD. La validazione on-going ha espresso parere positivo ed una valutazione "adeguata" anche relativamente ai Defaulted Asset. Anche con riferimento al modello per scoperti di conto corrente e carte di credito a saldo la validazione ha fornito una valutazione di sostanziale adeguatezza ai requisiti normativi.

³³ I sistemi di rating Scoperto & Carte di Credito e Prestiti Personali sono autorizzati dal 2010 ma riportati in Approccio Standardizzato ai fini normativi.

Rischio di credito

A dicembre 2018 è stata implementata una nuova ricalibrazione del modello LGD del RIP-MI (insieme ai modelli di PD e EAD) volta all'aggiornamento delle serie storiche e, allo stesso tempo, ad indirizzare le raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'ispezione TRIM 2017 ("Targeted Review of Internal Models") e dalle funzioni di controllo interne.

Da novembre 2021 un nuovo sviluppo del modello LGD Privati (a copertura dell'intero portafoglio prodotti), coerentemente con la revisione del Modello di Rating RIP-ONE, è stato rilasciato in produzione previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Modello di EAD per i portafogli Individuals locali Italia

Per quanto riguarda i parametri PD e LGD, a partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha adottato il nuovo modello EAD RIP-One per le controparti appartenenti al segmento Privati di UniCredit S.p.A.

Il modello EAD si basa su diversi componenti del modello che vengono combinati per ottenere stime EAD finali. Tali componenti sono in parte stimate tramite analisi statistiche all'interno della cosiddetta fase di differenziazione del rischio, in cui viene valutata la relazione tra una variabile target e diversi potenziali driver di rischio, al fine di selezionare le migliori variabili predittive. Altre componenti che concorrono alle stime EAD finali sono calcolate all'interno della fase di quantificazione del rischio che mira a calibrare le stime sulla media di lungo periodo osservata del parametro, nonché a riflettere le condizioni di flessione e includere un adeguato Margine di Conservatività (MoC).

L'approccio adottato è l'approccio a orizzonte fisso di 12 mesi, in linea con l'articolo 245 di Basilea III che prevede l'individuazione, per ciascun debitore, sia della data di entrata del default che della data di riferimento corrispondente a dodici mesi prima del default data di ingresso.

Il perimetro di applicazione/stima del modello EAD è stato definito tenendo conto delle specificità dell'impianto, rappresentate dalle seguenti macro-categorie:

- esposizioni creditizie bancarie con possibilità di prelievo di un Limite di Credito, ivi comprese le linee di credito tradizionali;
- esposizioni creditizie bancarie con scadenza predefinita e senza Limite di Credito da prelevare - si possono considerare mutui solo lavori in corso;
- linee di credito multiuso (MPCL).

L'approccio metodologico prevede la stima di due diverse componenti del modello per definire l'Esposizione al Default: il Limite Equivalent Factor (LEQ) e il Limit Overdraft Factor (LOF).

LEQ si concentra sul comportamento dei prelievi entro l'importo concesso; tale componente mira a prevedere la quota dell'esposizione entro il plafond che sarà prelevata nell'arco temporale intercorrente tra la data di riferimento e la data di default.

LOF si concentra sulla componente di scoperto; tale componente è finalizzata a prevedere la quota dell'esposizione superiore al plafond che sarà prelevata nell'arco temporale compreso tra la data di riferimento e la data di default.

Modelli Locali Perimetro Germania

Modello di rating Small Business

Il modello di rating "SBC" si applica ai clienti tedeschi con valore della produzione dichiarato/fatturato fino a 5 milioni di euro e ai privati con reddito principale da lavoro autonomo (Liberi Professionisti/Imprenditori individuali/Impresa unipersonale a piena responsabilità), esclusa la clientela Specialized Lending e Real Estate.

A novembre 2021 una revisione del modello PD Small Business è stata implementata previa l'autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è in linea con gli Standard metodologici di Gruppo e con le nuove richieste regolamentari.

I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli, l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile, l'eliminazione dei clienti non retati e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli Standard Metodologici di Gruppo.

Ai fini della differenziazione del rischio, il portafoglio è suddiviso in nuovi clienti e clienti esistenti. In base alle caratteristiche ed alla segmentazione del cliente (es. nuovi clienti o clienti esistenti, tipologia di prodotto, esposizione e forma giuridica), il modello determina quali moduli (modulo socio-demografico, finanziario, comportamentale o di credit bureau esterno) sono rilevanti per il rating del cliente e calcola gli score corrispondenti. Questi score singoli vengono poi aggregati utilizzando una funzione di integrazione ad un sottomodulo da cui si ricava infine la valutazione finale del cliente.

Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio o, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. Per due segmenti con particolari tipologie di obbligazioni e con una bassa materialità, viene utilizzata una PD costante per tutti i debitori all'interno del segmento (cosiddetto segmento PD flat). La segmentazione utilizzata per la calibrazione differenzia la forma giuridica del cliente (persone fisiche vs persone giuridiche) e considera un segmento speciale per gli scoperti non autorizzati.

Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Small Business PD per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

Rischio di credito

Il modello Small Business PD è soggetto a validazione annuale e monitoraggio trimestrale.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD per i portafogli locali Germania".

Modello di rating Privati

Il modello di rating "Private Individuals" si applica ai clienti tedeschi la cui principale fonte di reddito è il "reddito privato", ad es. reddito da lavoro dipendente, reddito da capitale, pensioni e reddito da real estate. Sono esclusi i privati che possiedono un elevato reddito riviniente dall'affitto di immobili, stante che sono considerati parte del portafoglio "Commercial Real Estate" e valutati con il sistema di rating apposito.

A novembre 2021 una revisione del modello è stata implementata, previa autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è conforme agli Standard di Gruppo e alle nuove richieste normative. I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli più un modulo esterno (credit bureau), l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli Standard Metodologici di Gruppo.

Questo modello di rating calcola la PD del modello a livello di cliente e comprende diversi score, cosiddetti score di erogazione e score di monitoraggio. Gli score di erogazione sono composti da moduli che coprono informazioni specifiche sul prodotto, un modulo socio-demografico basato su informazioni sui clienti e informazioni esterne. Lo score di monitoraggio è composto da un modulo andamentale e da informazioni esterne. Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio oppure, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. La fase di candidatura inizia con l'assegnazione di uno score di erogazione adeguato al prodotto richiesto. Dopo sei mesi, inizia ad entrare gradualmente nello score di monitoraggio.

Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Private Individuals PD per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

Il modello Private Individuals PD è soggetto a validazione annuale e monitoraggio trimestrale.

Per la descrizione del modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modelli Locali, UniCredit Leasing GMBH e controllate (UCLG)³⁴

Come menzionato nella sezione Corporate, a causa della decisione strategica di UCB AG di ridurre l'attività di UniCredit Leasing, tutti i modelli IRB di UCLG, incluso lo Small Business, sono stati ritirati dall'approccio IRB e da dicembre 2021 si applica l'uso Parziale Permanente del Metodo Standard approvato dall'Autorità di Vigilanza.

Modelli Locali Bank Austria

Modello di rating Small Business

Il modello di rating ha come ambito di applicazione le piccole aziende austriache fino a 3 milioni di fatturato annuale o di persone fisiche autonome. Il disegno generale del modello differenzia tra "modulo di erogazione" e "modulo andamentale".

Il modulo di erogazione si applica principalmente nei seguenti casi:

- nuovo cliente;
- il cliente chiede un'ulteriore linea di fido tale per cui l'esposizione totale è maggiore di 0.1 milioni o non vi è uno score andamentale (indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione).

Il modulo di erogazione contiene un modulo socio-demografico, informazioni finanziarie (per clienti con bilancio) nonché score esterni sulla controparte. I fattori di rischio quantitativi coprono le seguenti aree di analisi:

- profittabilità;
- copertura del debito;
- struttura del capitale;
- redditività.

Il modulo socio-demografico copre le aree di analisi relative a:

- settore industriale/linea di business;
- esperienza del management;
- storia del cliente.

Per i clienti senza una componente andamentale viene utilizzato lo score esterno, mentre per i clienti con score andamentale esistente non vengono incorporate ulteriori informazioni esterne.

Se la transazione del cliente ha un'anzianità superiore ai 6 mesi, il modulo andamentale viene calcolato automaticamente su base mensile.

³⁴ UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Rischio di credito

I moduli (socio-demografico, finanziario esterno e/o andamentale) sono integrati in funzione dell'esposizione e dell'anzianità dello score di erogazione al fine di ottenere una PD combinata, che, una volta mappata nella master scale, determina il "calculated rating". Il rating finale, "valid rating", è ottenuto modificando il calculated rating sulla base di eventuali informazioni negative a disposizione o in generale di "warning signals". Il modello di rating Small Business è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007) e si basa sulla regressione logistica.

A giugno 2019 è stata sottoposta ad ECB una revisione del modello di PD Small Business al fine di allinearsi alle nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nell'ambito del Gruppo. I principali cambiamenti includono l'aumento della soglia di fatturato da 1,5 milioni a 3 milioni con conseguente incorporazione di (piccoli) clienti corporate nello Small Business. Inoltre, la componente quantitativa del modulo di erogazione e il modulo andamentale sono stati rielaborati rispetto al modello attuale e sono stati introdotti i moduli socio-demografico e il modulo esterno, solo per clienti che non hanno il modulo andamentale. Per lo sviluppo del nuovo modello è stata applicata la nuova definizione di default. Il nuovo modello è stato implementato a luglio 2021, previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza. Inoltre, con l'implementazione del nuovo modello, anche una ricalibrazione è stata implementata al fine di supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio estendendo anche la serie storica con i due anni più recenti. Con riferimento al modello LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

Modello di rating Privati

Il modello di rating Privati ha come ambito di applicazione tutte le persone fisiche, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi. Il modello rating "Privati" attualmente in uso è costituita da diversi moduli statistici: due per i moduli di erogazione e uno per il modulo andamentale. In funzione del portafoglio crediti della clientela (conto corrente, mutuo, credito al consumo) vengono introdotti segmenti di calibrazione separati.

Per i clienti privi di score andamentale, lo score di erogazione resta valido per i successivi sei mesi. Dopo sei mesi, viene calcolato il relativo score andamentale che viene poi aggiornato mensilmente. Per i clienti dotati di score andamentale significativo, in funzione del prodotto di credito e dell'esposizione, questo scoring comportamentale viene utilizzato anche per la concessione di un nuovo finanziamento al consumo. Uno scoring di erogazione è fatto solo per mutui ipotecari e prestiti al consumo di alto valore. Qui lo score di erogazione e quello del comportamento sono combinati e validi tramite la fase di transizione (riducendo il peso dello score di erogazione) per i sei mesi successivi. Dopo sei mesi la relativa storia del nuovo prestito è disponibile ed è integralmente incorporato nello score andamentale mensilmente aggiornato. La PD così ottenuta è mappata su una "Master Scale" composta da 28 notches. La PD del cliente è, infine, degradata in presenza di warning signal automatici.

Il modello di rating Privati è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007) ed il modello si basa sul concetto di regressione logistica.

A giugno 2019 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza una revisione del modello di PD Privati al fine di allinearsi alle nuove richieste regolamentari nonché di armonizzare i modelli nell'ambito del Gruppo. Rispetto al vecchio modello, il rischio è calcolato a livello di cliente nel modulo andamentale invece che prima a livello di transazione e poi aggregato a livello di cliente. Inoltre, sono state incluse ulteriori fonti di dati, prima di tutto informazioni basate sui dati delle transazioni giornaliere. Per il modulo di erogazione è stata incorporata una fonte esterna (CRIF) migliorando l'informazione sul cliente, supportando la capacità discriminativa. Come semplificazione del modulo andamentale, i segmenti di calibrazione sono stati significativamente ridotti. Nello sviluppo del modello è stata utilizzata la nuova definizione di default.

Il nuovo modello è stato implementato a luglio 2021, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Inoltre, unitamente al nuovo modello PD Privati anche una ricalibrazione è stata implementata al fine di supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio estendendo anche la serie storica con i due anni più recenti. Con riferimento al modello di LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafogli locali Austria".

Attività di convalida interna

Per l'attività di convalida interna si rimanda a quanto descritto nei paragrafi "Modello EAD locale austriaco" di Corporate.

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

In riferimento ai modelli locali per esposizioni al dettaglio per i paesi CEE si legga il paragrafo "Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)" nella sezione "Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)".

Asset Backed Commercial Paper (posizioni verso cartolarizzazioni)

Per il modello di rating Internal Assessment Approach (IAA) di UCB AG per operazioni di cartolarizzazioni si faccia riferimento al capitolo "Esposizioni in cartolarizzazioni".

Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Amministrazioni centrali e banche centrali	da 0,00 a < 0,15	23.719	708	0,13%	24.472	0,01%	52	21,25%	2,51	1,327	5,42%	1	(7)
	da 0,10 a < 0,15	0	0	24,85%	0	0,14%	1	29,96%	3,32	0	28,36%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	297	91	10,01%	15	0,19%	6	32,04%	3,68	6	39,94%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	86	11	11,52%	163	0,34%	4	29,15%	4,62	88	53,98%	0	(2)
	da 0,50 a < 0,75	112	0	-	0	0,54%	3	42,14%	3,08	0	77,57%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	381	280	56,55%	140	1,56%	14	41,39%	4,75	187	133,46%	1	(0)
	da 2,50 a < 1,75	329	272	58,15%	140	1,56%	9	41,39%	4,75	187	133,46%	1	(0)
	da 1,75 a < 2,5	53	8	-	0	1,79%	5	42,31%	1,00	0	92,06%	-	(0)
	da 2,50 a < 10,00	436	226	0,92%	12	4,48%	13	47,31%	3,52	22	177,74%	0	(0)
	da 2,50 a < 5,00	371	218	0,96%	12	4,41%	8	47,27%	3,64	21	178,49%	0	(0)
	da 5,00 a < 10,00	65	9	-	1	5,83%	5	48,14%	1,11	1	161,69%	0	(0)
	da 10,00 a < 100,00	372	27	32,13%	5	38,80%	8	42,56%	3,33	12	242,38%	1	(1)
	da 10,00 a < 20,00	33	0	-	0	10,38%	2	-	3,92	-	-	-	(0)
	da 20,00 a < 30,00	97	17	-	-	-	1	-	-	-	-	-	(0)
	da 30,00 a < 100,00	242	11	81,33%	5	38,86%	5	42,64%	3,33	12	242,84%	1	(1)
100,00 (Default)	352	0	-	17	100,00%	9	80,09%	2,00	2	14,01%	14	(10)	
Totale parziale	25.756	1.344	13,43%	24.824	0,10%	109	21,48%	2,54	1,644	6,62%	17	(21)	
Enti	da 0,00 a < 0,15	19.405	7.825	11,53%	20.753	0,07%	344	30,82%	2,24	4,338	20,90%	5	(24)
	da 0,10 a < 0,15	14.350	5.367	14,26%	15.360	0,06%	226	32,89%	2,25	2,861	18,63%	3	(9)
	da 0,15 a < 0,25	5.055	2.457	5,59%	5.393	0,12%	118	24,95%	2,23	1,477	27,39%	2	(14)
	da 0,25 a < 0,50	2.447	821	24,22%	2.150	0,18%	81	27,87%	2,44	534	24,84%	1	(1)
	da 0,50 a < 0,75	813	1.366	17,68%	1.184	0,35%	90	42,26%	1,71	626	52,86%	2	(23)
	da 0,75 a < 2,50	248	317	8,11%	356	0,66%	40	29,15%	2,70	209	58,71%	1	(1)
	da 2,50 a < 1,75	306	1.149	4,01%	570	1,60%	83	44,92%	1,50	646	113,41%	5	(17)
	da 1,75 a < 2,5	131	598	7,16%	284	1,10%	57	32,10%	1,76	240	84,43%	1	(3)
	da 2,50 a < 10,00	175	552	0,60%	286	2,10%	26	57,68%	1,23	406	142,26%	3	(14)
	da 2,50 a < 5,00	326	454	12,59%	418	2,96%	52	64,88%	0,99	747	178,59%	8	(3)
	da 5,00 a < 10,00	292	429	13,24%	403	2,82%	32	65,34%	0,98	717	177,72%	7	(3)
	da 10,00 a < 100,00	34	25	1,60%	15	6,74%	20	52,85%	1,27	31	201,85%	1	(0)
	da 10,00 a < 20,00	2	25	1,65%	3	23,30%	21	47,55%	1,89	9	273,02%	0	(0)
	da 20,00 a < 30,00	0	20	-	2	18,48%	8	45,45%	2,33	6	259,99%	0	(0)
	da 30,00 a < 100,00	0	-	-	0	21,76%	3	61,41%	1,00	0	325,38%	0	(0)
100,00 (Default)	25	-	-	25	100,00%	8	89,86%	1,00	5	20,41%	22	(25)	
Totale parziale	23.573	11.956	12,31%	25.460	0,29%	719	32,02%	2,20	7.114	27,94%	44	(95)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	3.026	2.973	30,74%	3.701	0,09%	2.993	17,20%	2,73	282	7,61%	1	(2)
	da 0,00 a < 0,10	1.362	1.203	40,29%	1.865	0,06%	1.414	18,83%	2,66	121	6,51%	0	(1)
	da 0,10 a < 0,15	1.665	1.770	24,26%	1.836	0,13%	1.579	15,54%	2,80	160	8,72%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	3.435	2.847	14,54%	3.409	0,20%	3.455	20,77%	2,37	463	13,57%	1	(4)
	da 0,25 a < 0,50	6.602	5.483	14,01%	5.765	0,37%	7.594	24,58%	2,32	1.283	22,25%	5	(19)
	da 0,50 a < 0,75	5.057	3.265	12,43%	4.343	0,62%	5.254	22,40%	2,31	1.110	25,55%	6	(20)
	da 0,75 a < 2,50	14.921	8.212	18,50%	13.453	1,43%	15.147	24,01%	2,43	5.129	38,12%	48	(115)
	da 0,75 a < 1,75	10.724	6.019	17,35%	9.558	1,17%	11.065	23,73%	2,34	3.386	35,42%	27	(74)
	da 1,75 a < 2,5	4.197	2.192	21,66%	3.896	2,08%	4.082	24,72%	2,63	1.743	44,75%	20	(40)
	da 2,50 a < 10,00	9.373	3.979	15,88%	8.154	4,69%	10.815	28,02%	2,41	5.068	62,16%	110	(225)
	da 2,50 a < 5,00	5.892	2.493	16,79%	5.221	3,48%	6.593	26,73%	2,45	2.835	54,30%	49	(105)
	da 5,00 a < 10,00	3.481	1.486	14,34%	2.933	6,86%	4.222	30,30%	2,36	2.234	76,15%	61	(120)
	da 10,00 a < 100,00	2.163	646	21,55%	1.957	23,40%	3.541	28,10%	2,41	1.930	98,61%	134	(333)
	da 10,00 a < 20,00	1.447	491	20,05%	1.287	14,48%	2.577	26,89%	2,51	1.170	90,87%	50	(88)
	da 20,00 a < 30,00	236	64	14,56%	182	24,39%	434	31,86%	2,44	227	124,68%	15	(30)
	da 30,00 a < 100,00	480	91	34,53%	488	46,56%	530	29,87%	2,15	533	109,32%	70	(215)
	100,00 (Default)	3.118	457	34,41%	3.087	100,00%	3.212	52,56%	2,24	1.032	33,44%	1.647	(1.792)
Totale parziale	47.695	27.862	17,76%	43.870	9,53%	52.011	26,04%	2,41	16.296	37,15%	1.952	(2.510)	
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	1.191	310	41,01%	1.378	0,11%	56	19,00%	3,44	182	13,20%	0	(5)
	da 0,00 a < 0,10	493	116	31,12%	550	0,07%	22	21,56%	4,06	78	14,22%	0	(4)
	da 0,10 a < 0,15	698	194	46,94%	828	0,13%	34	17,30%	3,03	104	12,52%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	1.854	377	45,79%	1.939	0,19%	156	14,77%	3,01	280	14,46%	1	(2)
	da 0,25 a < 0,50	3.691	1.056	41,69%	3.884	0,36%	193	22,20%	3,68	1.212	31,20%	3	(10)
	da 0,50 a < 0,75	1.412	139	53,16%	1.479	0,64%	120	27,22%	3,82	661	44,66%	3	(2)
	da 0,75 a < 2,50	2.790	1.337	28,50%	2.931	1,36%	203	28,18%	3,25	1.865	63,63%	11	(33)
	da 0,75 a < 1,75	2.481	1.227	27,84%	2.606	1,25%	168	29,33%	3,28	1.719	65,97%	10	(30)
	da 1,75 a < 2,5	309	109	35,90%	325	2,22%	35	18,95%	3,07	146	44,83%	1	(3)
	da 2,50 a < 10,00	580	65	25,68%	607	4,21%	63	26,66%	3,28	606	99,80%	7	(10)
	da 2,50 a < 5,00	424	54	30,05%	449	3,43%	46	29,89%	3,37	523	116,45%	6	(9)
	da 5,00 a < 10,00	157	11	4,09%	158	6,43%	17	17,46%	3,04	82	52,30%	2	(2)
	da 10,00 a < 100,00	228	2	32,18%	66	15,48%	14	15,17%	2,48	41	62,84%	1	(2)
	da 10,00 a < 20,00	228	2	32,18%	65	15,40%	12	15,30%	2,45	41	63,34%	1	(2)
	da 20,00 a < 30,00	1	-	-	1	21,76%	2	5,00%	5,00	0	24,57%	0	(0)
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	462	21	9,53%	436	100,00%	29	62,15%	3,75	192	44,03%	263	(290)
Totale parziale	12.208	3.307	36,72%	12.719	4,25%	834	24,23%	3,45	5.039	39,62%	290	(352)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	40.986	84.790	25,79%	64.719	0,08%	3.163	37,26%	2,31	13.888	21,46%	20	(45)
	da 0,00 a < 0,10	27.054	59.408	25,90%	44.012	0,06%	1.759	37,83%	2,34	8.507	19,33%	11	(26)
	da 0,10 a < 0,15	13.932	25.383	25,52%	20.707	0,12%	1.404	36,05%	2,24	5.381	25,98%	9	(19)
	da 0,15 a < 0,25	21.222	33.036	20,98%	28.036	0,19%	2.593	39,12%	2,24	10.311	36,78%	21	(38)
	da 0,25 a < 0,50	24.462	37.949	25,20%	32.448	0,36%	4.479	37,04%	2,38	15.999	49,31%	43	(93)
	da 0,50 a < 0,75	10.096	12.087	23,72%	11.849	0,62%	2.998	34,76%	2,24	7.064	59,62%	27	(54)
	da 0,75 a < 2,50	21.046	22.387	23,72%	23.331	1,37%	6.401	32,35%	2,43	17.480	74,92%	104	(221)
	da 0,75 a < 1,75	16.473	17.665	22,67%	18.202	1,17%	4.720	32,16%	2,42	12.922	70,99%	69	(159)
	da 1,75 a < 2,5	4.573	4.722	27,62%	5.130	2,09%	1.681	33,02%	2,45	4.558	88,86%	36	(62)
	da 2,50 a < 10,00	9.923	9.453	22,16%	9.659	4,64%	8.000	36,03%	2,26	11.795	122,11%	164	(248)
	da 2,50 a < 5,00	6.436	6.441	22,04%	6.424	3,53%	3.867	35,30%	2,29	7.126	110,92%	81	(128)
	da 5,00 a < 10,00	3.486	3.011	22,42%	3.235	6,84%	4.133	37,48%	2,20	4.669	144,31%	84	(120)
	da 10,00 a < 100,00	2.402	2.247	33,23%	2.326	18,46%	6.255	38,62%	2,07	4.603	197,84%	164	(217)
	da 10,00 a < 20,00	1.909	1.481	27,94%	1.828	14,40%	2.098	37,82%	2,01	3.443	188,39%	97	(130)
	da 20,00 a < 30,00	130	259	8,98%	165	23,96%	2.888	30,15%	2,24	265	160,66%	11	(11)
da 30,00 a < 100,00	363	507	61,11%	334	37,96%	1.269	47,21%	2,28	894	268,03%	56	(76)	
100,00 (Default)	4.040	1.971	29,99%	4.000	100,00%	2.153	60,70%	2,02	1.170	29,26%	2.398	(2.751)	
Totale parziale	134.177	203.918	24,50%	176.368	3,11%	36.042	37,18%	2,31	82.310	46,67%	2.940	(3.667)	
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	58	5	51,74%	60	0,12%	633	18,15%		2	4,13%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	12	0	52,74%	13	0,07%	106	16,30%		0	2,39%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	45	5	51,67%	48	0,13%	527	18,64%		2	4,59%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	260	8	40,53%	262	0,19%	3.032	20,43%		18	6,88%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	461	26	54,45%	472	0,39%	3.908	21,27%		53	11,30%	0	(4)
	da 0,50 a < 0,75	335	56	49,31%	359	0,63%	3.111	17,43%		47	13,00%	0	(4)
	da 0,75 a < 2,50	1.939	203	51,62%	2.035	1,51%	15.887	13,10%		345	16,96%	4	(21)
	da 0,75 a < 1,75	1.300	158	49,84%	1.374	1,21%	11.016	13,74%		217	15,80%	2	(14)
	da 1,75 a < 2,5	640	45	57,84%	661	2,11%	4.871	11,77%		128	19,36%	2	(7)
	da 2,50 a < 10,00	1.121	93	59,59%	1.167	4,50%	8.181	13,31%		396	33,96%	7	(30)
	da 2,50 a < 5,00	780	68	59,42%	813	3,41%	5.632	12,38%		221	27,21%	3	(15)
	da 5,00 a < 10,00	341	25	60,05%	354	6,99%	2.549	15,43%		175	49,49%	4	(16)
	da 10,00 a < 100,00	389	24	103,59%	400	22,39%	3.365	17,76%		316	79,13%	18	(32)
	da 10,00 a < 20,00	252	20	113,00%	262	15,39%	2.072	14,24%		162	61,81%	6	(16)
	da 20,00 a < 30,00	45	1	56,32%	45	23,94%	459	17,53%		38	84,48%	2	(5)
da 30,00 a < 100,00	92	3	49,74%	93	41,44%	834	27,84%		116	125,48%	10	(11)	
100,00 (Default)	313	7	76,09%	317	100,00%	2.287	32,72%		87	27,49%	99	(131)	
Totale parziale	4.875	421	56,42%	5.072	9,74%	40.404	16,25%		1.265	24,95%	129	(223)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	14.014	178	31,95%	14.041	0,08%	162.734	15,38%		499	3,56%	2	(3)
	da 0,00 a < 0,10	8.368	129	26,48%	8.396	0,05%	83.436	14,08%		198	2,36%	1	(1)
	da 0,10 a < 0,15	5.645	49	46,20%	5.644	0,13%	79.298	17,32%		302	5,34%	1	(3)
	da 0,15 a < 0,25	9.793	95	39,25%	9.764	0,20%	111.197	17,42%		724	7,41%	3	(7)
	da 0,25 a < 0,50	19.031	138	42,30%	18.868	0,36%	198.887	18,38%		2.278	12,08%	13	(32)
	da 0,50 a < 0,75	8.933	87	48,74%	8.858	0,62%	90.457	17,71%		1.489	16,81%	10	(27)
	da 0,75 a < 2,50	23.799	281	42,33%	23.583	1,37%	242.400	17,70%		6.575	27,88%	56	(156)
	da 0,75 a < 1,75	18.365	208	42,15%	18.175	1,15%	196.174	18,47%		4.827	26,56%	38	(105)
	da 1,75 a < 2,5	5.434	73	42,87%	5.407	2,09%	46.226	15,12%		1.748	32,33%	17	(51)
	da 2,50 a < 10,00	5.846	55	43,22%	5.792	4,65%	63.481	18,21%		3.506	60,53%	51	(153)
	da 2,50 a < 5,00	3.886	41	40,70%	3.858	3,45%	38.771	17,08%		1.873	48,55%	23	(82)
	da 5,00 a < 10,00	1.960	14	50,46%	1.934	7,05%	24.710	20,48%		1.633	84,43%	28	(72)
	da 10,00 a < 100,00	2.594	11	59,02%	2.551	25,01%	31.752	24,21%		3.494	136,98%	162	(271)
	da 10,00 a < 20,00	1.230	8	34,03%	1.206	13,92%	15.621	22,64%		1.469	121,73%	38	(78)
	da 20,00 a < 30,00	408	1	268,49%	399	24,32%	5.278	24,24%		591	148,16%	24	(41)
da 30,00 a < 100,00	956	2	76,48%	945	39,44%	10.853	26,21%		1.434	151,72%	101	(152)	
100,00 (Default)	2.156	3	55,75%	2.154	100,00%	25.382	37,47%		1.706	79,21%	679	(701)	
Totale parziale	86.165	849	40,78%	85.810	4,13%	926.290	18,17%		20.271	23,68%	975	(1.349)	
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	49	3.134	71,89%	2.302	0,06%	514.417	98,70%		91	3,94%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	29	2.681	72,13%	1.963	0,05%	380.116	101,31%		69	3,54%	1	(1)
	da 0,10 a < 0,15	20	453	70,50%	340	0,12%	134.301	83,61%		21	6,30%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	45	791	40,46%	365	0,20%	223.228	73,92%		30	8,21%	1	(1)
	da 0,25 a < 0,50	62	949	53,16%	567	0,38%	253.742	59,84%		63	11,17%	1	(2)
	da 0,50 a < 0,75	64	1.694	46,02%	844	0,61%	374.030	48,42%		113	13,35%	2	(4)
	da 0,75 a < 2,50	284	1.299	47,22%	898	1,29%	435.038	46,54%		204	22,73%	5	(11)
	da 0,75 a < 1,75	211	1.152	46,55%	747	1,14%	363.650	46,45%		155	20,71%	4	(8)
	da 1,75 a < 2,5	73	147	52,48%	150	2,07%	71.388	47,02%		49	32,79%	1	(3)
	da 2,50 a < 10,00	122	118	67,31%	202	4,29%	124.464	47,79%		110	54,49%	4	(9)
	da 2,50 a < 5,00	87	94	64,59%	148	3,40%	82.485	47,61%		69	46,88%	2	(6)
	da 5,00 a < 10,00	35	24	77,96%	53	6,78%	41.979	48,29%		40	75,68%	2	(3)
	da 10,00 a < 100,00	25	9	120,27%	35	19,96%	57.749	54,65%		48	136,41%	4	(7)
	da 10,00 a < 20,00	17	7	114,50%	25	14,08%	41.518	55,15%		33	130,16%	2	(4)
	da 20,00 a < 30,00	4	1	172,10%	5	24,13%	6.376	49,42%		8	146,18%	1	(1)
da 30,00 a < 100,00	3	1	131,04%	4	48,65%	9.855	57,93%		7	160,68%	1	(2)	
100,00 (Default)	247	6	69,12%	251	100,00%	42.602	88,68%		113	44,96%	232	(213)	
Totale parziale	899	8.001	57,06%	5.464	5,27%	2.025.270	74,06%		772	14,12%	251	(247)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	31	56	38,88%	43	0,11%	6.108	65,00%		5	12,89%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	10	5	48,28%	11	0,06%	910	88,22%		1	11,72%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	21	51	37,91%	31	0,12%	5.198	56,77%		4	13,31%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	525	897	3,38%	265	0,21%	8.979	41,44%		37	13,96%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	2.150	2.664	3,45%	1.083	0,38%	32.648	40,84%		218	20,12%	2	(10)
	da 0,50 a < 0,75	1.946	1.834	5,20%	1.003	0,62%	31.122	40,27%		267	26,64%	2	(12)
	da 0,75 a < 2,50	5.748	4.047	11,04%	3.277	1,40%	138.400	39,42%	1.193	36,41%	18	(61)	
	da 0,75 a < 1,75	4.271	3.216	11,20%	2.453	1,17%	97.609	39,54%		850	34,66%	11	(42)
	da 1,75 a < 2,5	1.477	832	10,40%	823	2,09%	40.791	39,05%		343	41,63%	7	(19)
	da 2,50 a < 10,00	3.416	1.406	8,14%	1.796	4,70%	105.514	39,09%		844	47,02%	33	(75)
	da 2,50 a < 5,00	2.185	983	8,50%	1.165	3,51%	64.118	38,90%		528	45,35%	16	(40)
	da 5,00 a < 10,00	1.231	422	7,31%	631	6,89%	41.396	39,44%		316	50,10%	17	(35)
	da 10,00 a < 100,00	1.087	299	7,19%	569	22,26%	49.636	38,43%		386	67,92%	49	(81)
	da 10,00 a < 20,00	738	208	8,78%	369	14,65%	26.378	38,03%		225	60,97%	20	(39)
	da 20,00 a < 30,00	163	47	4,43%	87	24,18%	14.222	38,57%		68	77,61%	8	(14)
da 30,00 a < 100,00	186	44	2,59%	113	45,59%	9.036	39,64%		94	83,13%	20	(28)	
100,00 (Default)	1.089	134	7,22%	995	100,00%	28.737	76,22%		324	32,61%	742	(785)	
Totale parziale	15.992	11.337	7,34%	9.028	13,98%	401.144	43,79%		3.275	36,28%	846	(1.026)	
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	1.533	1.201	29,55%	1.905	0,08%	411.805	40,90%		163	8,53%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	1.021	746	29,04%	1.241	0,05%	331.173	40,49%		77	6,20%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	512	455	30,39%	664	0,12%	80.632	41,67%		86	12,89%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	1.051	690	30,45%	1.266	0,20%	111.149	40,06%		220	17,36%	1	(2)
	da 0,25 a < 0,50	2.641	922	33,37%	2.959	0,37%	183.720	40,64%		768	25,97%	5	(11)
	da 0,50 a < 0,75	2.222	705	33,70%	2.461	0,62%	133.217	39,76%		834	33,90%	6	(15)
	da 0,75 a < 2,50	8.041	1.762	34,19%	8.557	1,45%	485.484	43,29%	4.503	52,62%	55	(172)	
	da 0,75 a < 1,75	5.587	1.355	34,08%	5.995	1,18%	345.962	42,37%	2.897	48,32%	30	(83)	
	da 1,75 a < 2,5	2.454	407	34,57%	2.561	2,09%	139.522	45,45%	1.606	62,70%	24	(89)	
	da 2,50 a < 10,00	4.051	560	42,10%	4.243	4,68%	330.872	43,99%	2.895	68,22%	88	(218)	
	da 2,50 a < 5,00	2.729	415	40,84%	2.862	3,55%	231.265	43,53%	1.873	65,47%	44	(119)	
	da 5,00 a < 10,00	1.322	145	45,68%	1.381	7,03%	99.607	44,94%	1.021	73,94%	44	(99)	
	da 10,00 a < 100,00	954	99	52,00%	1.005	26,99%	186.407	44,46%	1.014	100,89%	120	(190)	
	da 10,00 a < 20,00	483	63	48,15%	511	13,99%	126.010	45,28%	468	91,63%	32	(64)	
	da 20,00 a < 30,00	160	15	58,13%	168	24,60%	20.547	44,45%	190	113,20%	18	(31)	
da 30,00 a < 100,00	312	21	59,06%	326	48,59%	39.850	43,18%	356	109,05%	69	(94)		
100,00 (Default)	518	33	11,05%	516	100,00%	60.715	63,99%	398	77,10%	304	(319)		
Totale parziale	21.011	5.973	33,55%	22.912	4,98%	1.903.369	42,84%		10.794	47,11%	579	(928)	
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2021	372.352	274.968	24,22%	411.328	4,14%	5.386.192	31,31%	1,67	148.780	36,17%	8.022	(10.417)	
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2021	361.647	259.646	25,03%	402.783	4,74%	3.285.890	32,30%	1,70	146.341	36,33%	9.365	(11.875)	

Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	40	0,00%	-	3,03%	2,50	0	0,61%	0	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	40	0,00%	-	3,03%	2,50	0	0,61%	0	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	40	0,00%	-	3,03%	2,50	0	0,61%	0	-	
Enti	da 0,00 a < 0,15	562	518	1,55%	503	0,09%	83	41,62%	2,21	162	32,14%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	191	208	2,23%	285	0,08%	46	39,24%	1,98	83	29,03%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	371	310	1,10%	218	0,12%	37	44,76%	2,50	79	36,20%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	340	208	-	414	0,18%	19	21,49%	2,50	117	28,33%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	7	35	27,87%	18	0,32%	16	40,55%	2,50	10	53,40%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	0	2	55,02%	2	0,66%	3	38,90%	2,49	1	68,32%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	47	16	-	59	1,40%	13	36,73%	2,50	55	92,93%	0	(1)
	da 0,75 a < 1,75	37	2	-	43	1,15%	7	34,42%	2,50	35	80,91%	0	(1)
	da 1,75 a < 2,5	10	15	-	16	2,05%	6	42,89%	2,50	20	125,03%	0	(0)
	da 2,50 a < 10,00	2	4	-	2	4,98%	5	44,80%	2,50	3	156,43%	0	(0)
	da 2,50 a < 5,00	1	4	-	1	4,62%	4	44,72%	2,50	2	152,54%	0	(0)
	da 5,00 a < 10,00	1	-	-	1	5,90%	1	45,00%	2,50	1	166,46%	0	(0)
	da 10,00 a < 100,00	0	-	-	0	52,54%	3	-	2,50	0	205,00%	0	(0)
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	0	-	-	0	52,54%	3	-	2,50	0	205,00%	0	(0)	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	958	783	2,42%	997	0,22%	142	32,96%	2,35	347	34,83%	1	(2)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	96	37	17,93%	182	0,10%	175	44,98%	2,50	36	19,78%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	34	22	5,94%	36	0,04%	125	44,98%	2,50	4	12,54%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	63	15	34,96%	146	0,11%	50	44,98%	2,50	31	21,55%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	55	43	18,00%	63	0,19%	154	42,20%	2,50	18	28,77%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	306	391	11,49%	334	0,38%	581	42,82%	2,50	139	41,69%	1	(2)
	da 0,50 a < 0,75	281	271	10,44%	283	0,64%	412	42,92%	2,50	153	53,99%	1	(2)
	da 0,75 a < 2,50	1.416	942	15,68%	1.377	1,60%	1.958	43,50%	2,50	1.011	73,37%	10	(16)
	da 0,75 a < 1,75	924	646	14,81%	899	1,30%	1.283	43,48%	2,50	625	69,50%	5	(9)
	da 1,75 a < 2,5	492	295	17,59%	479	2,15%	675	43,55%	2,50	386	80,61%	5	(7)
	da 2,50 a < 10,00	1.087	536	18,22%	999	4,34%	1.703	42,59%	2,50	940	94,01%	19	(32)
	da 2,50 a < 5,00	815	391	16,88%	744	3,45%	1.140	42,67%	2,50	654	87,99%	11	(18)
	da 5,00 a < 10,00	272	145	21,81%	256	6,93%	563	42,34%	2,50	285	111,52%	7	(15)
	da 10,00 a < 100,00	110	46	29,10%	109	14,91%	432	41,49%	2,50	151	139,15%	7	(11)
	da 10,00 a < 20,00	98	43	30,07%	96	13,39%	208	41,38%	2,50	132	136,41%	5	(10)
	da 20,00 a < 30,00	11	2	5,81%	12	26,92%	22	42,28%	2,50	19	161,53%	1	(1)
da 30,00 a < 100,00	0	0	75,00%	0	44,03%	202	45,00%	2,50	0	139,73%	0	(0)	
100,00 (Default)	248	36	1,50%	243	100,00%	597	43,53%	2,50	-	-	106	(217)	
Totale parziale	3.598	2.302	15,06%	3.589	9,12%	6.012	43,13%	2,50	2.447	68,18%	142	(281)	
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	1.946	2.415	8,89%	2.446	0,10%	644	44,78%	2,50	741	30,28%	1	(4)
	da 0,00 a < 0,10	600	957	13,64%	1.062	0,06%	503	44,51%	2,50	240	22,60%	0	(2)
	da 0,10 a < 0,15	1.347	1.458	5,77%	1.383	0,13%	141	44,98%	2,50	501	36,18%	1	(2)
	da 0,15 a < 0,25	576	1.957	5,93%	658	0,19%	192	44,38%	2,50	306	46,58%	1	(3)
	da 0,25 a < 0,50	2.250	2.932	14,20%	2.952	0,36%	288	44,76%	2,49	1.832	62,06%	5	(9)
	da 0,50 a < 0,75	276	364	13,27%	259	0,63%	138	44,00%	2,50	209	80,65%	1	(3)
	da 0,75 a < 2,50	1.936	1.521	16,11%	2.253	1,37%	454	44,36%	2,50	2.375	105,42%	14	(23)
	da 0,75 a < 1,75	1.520	1.089	15,75%	1.745	1,16%	304	44,35%	2,50	1.758	100,74%	9	(17)
	da 1,75 a < 2,5	416	432	17,01%	508	2,07%	150	44,38%	2,50	617	121,53%	5	(6)
	da 2,50 a < 10,00	374	238	5,98%	383	3,72%	215	43,56%	2,50	538	140,43%	6	(11)
	da 2,50 a < 5,00	328	206	5,89%	331	3,34%	153	43,76%	2,50	456	137,48%	5	(9)
	da 5,00 a < 10,00	46	32	6,58%	52	6,12%	62	42,32%	2,50	83	159,27%	1	(2)
	da 10,00 a < 100,00	86	37	4,40%	86	12,47%	1.149	44,11%	2,50	181	211,55%	5	(4)
	da 10,00 a < 20,00	85	35	4,54%	85	12,19%	50	44,17%	2,50	180	211,62%	4	(4)
	da 20,00 a < 30,00	0	-	-	0	21,76%	2	45,00%	2,50	0	259,62%	0	(0)
da 30,00 a < 100,00	0	2	1,77%	1	44,26%	1.097	37,05%	2,50	2	204,28%	0	(0)	
100,00 (Default)	116	62	3,03%	129	100,00%	705	43,31%	2,50	-	-	56	(129)	
Totale parziale	7.561	9.526	11,11%	9.166	2,19%	3.785	44,54%	2,50	6.183	67,46%	88	(187)	
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2021	12.117	12.611	11,45%	13.793	3,85%	9.939		2,49	8.978	65,09%	231	(469)	
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2021	11.931	12.172	14,18%	14.429	3,84%	9.369		2,54	9.202	63,77%	241	(442)	

Nota:

Le tabelle "CR6" sopra riportate fanno riferimento al rischio di credito, escluso il rischio di controparte (che viene riportato nelle rispettive tabelle "CCR4" di cui al successivo paragrafo "Esposizione al rischio di controparte").

Il portafoglio AIRB soggetto a rischio di credito nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2021– giugno 2021) registra la seguente evoluzione:

- il portafoglio performing aumenta, guidato principalmente dalle seguenti classi di esposizione: "Al dettaglio -non PMI, altre" (9.993 milioni) impattata dall'ingresso del portafoglio al consumo dell'Italia, in precedenza trattato con l'approccio standardizzato, nel perimetro IRB grazie all'introduzione del nuovo modello Privati;
- la ponderazione media del portafoglio performing di Gruppo evidenzia una diminuzione di 47 punti base, guidata principalmente dalla classe di esposizione "Imprese - Altre" e "Imprese - PMI" grazie ad un miglioramento dei rating interni in Germania, ai nuovi volumi commerciali concentrati in segmenti a minore rischio in Europa Centrale, così come grazie ai benefici derivanti dalle nuove cartolarizzazioni in Italia;
- l'esposizione non performing a livello di Gruppo riporta un andamento decrescente di -2.806 milioni, concentrato principalmente sulle classi di esposizione "Imprese - Altre" (-1.109 milioni) e "Imprese - PMI" (-842 milioni) impattate principalmente dal "run down" della divisione non-core in Italia.

Rischio di credito

Tabella EU CR6-A – Ambito di applicazione dei metodi IRB e SA

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COME DEFINITO ALL'ARTICOLO 166 DEL CRR PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO STANDARDIZZATO E AL METODO IRB	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA ALL'UTILIZZO PARZIALE PERMANENTE DEL METODO SA (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA A UN PIANO DI INTRODUZIONE (ROLL-OUT) (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA AL METODO IRB (%)
		a	b	c	d	e
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	26.210	276.256	88,20%	2,29%	9,51%
1.1	<i>di cui: amministrazioni regionali o autorità locali</i>		19.637	99,98%	0,02%	0,00%
1.2	<i>di cui: organismi del settore pubblico</i>		6.743	99,99%	-	0,01%
2	Enti	28.698	34.505	14,43%	2,21%	83,36%
3	Imprese	276.857	292.331	1,73%	4,88%	93,40%
3.1	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione</i>		13.707	-	2,32%	97,68%
3.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione</i>		6.655	-	-	100,00%
4	Al dettaglio	137.368	140.629	2,71%	5,08%	92,21%
4.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>		4.868	0,02%	1,76%	98,22%
4.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>		88.292	0,01%	3,53%	96,46%
4.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>		1.656	-	9,56%	90,44%
4.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>		16.864	0,28%	2,92%	96,80%
4.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>		28.949	12,96%	11,40%	75,65%
5	Esposizioni in strumenti di capitale	636	3.419	10,75%	70,66%	18,59%
6	Altre attività diverse da crediti	11.238	27.244	30,35%	2,33%	67,33%
7	Totale al 31.12.2021	481.006	774.385	34,37%	4,07%	61,56%

Rischio di credito

Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	36	-	-	0,02%	0,04%	-
	da 0,00 a < 0,10	30	-	-		0,02%	-
	da 0,10 a < 0,15	6	-	-		0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	6	-	-	0,19%	0,18%	-
	da 0,25 a < 0,50	7	-	-	0,27%	0,34%	-
	da 0,50 a < 0,75	3	-	-	0,66%	0,58%	-
	da 0,75 a < 2,50	20	-	-	1,33%	1,43%	1,74%
	da 0,75 a < 1,75	16	-	-		1,27%	1,82%
	da 1,75 a < 2,5	4	-	-		2,04%	-
	da 2,50 a < 10,00	5	-	-	-	5,34%	2,50%
	da 2,50 a < 5,00	2	-	-		2,81%	-
	da 5,00 a < 10,00	3	-	-		7,02%	5,00%
	da 10,00 a < 100,00	7	2	28,57%	33,13%	29,57%	10,16%
	da 10,00 a < 20,00	2	1	50,00%		13,72%	10,00%
da 20,00 a < 30,00	-	-	-		-	-	
da 30,00 a < 100,00	5	1	20,00%		35,91%	12,00%	
100,00 (Default)		1.419	-	-	100,00%	100,00%	-
Enti	da 0,00 a < 0,15	383	-	-	0,07%	0,09%	0,30%
	da 0,00 a < 0,10	237	-	-		0,06%	0,36%
	da 0,10 a < 0,15	146	-	-		0,12%	0,16%
	da 0,15 a < 0,25	75	-	-	0,17%	0,19%	0,22%
	da 0,25 a < 0,50	104	-	-	0,36%	0,35%	-
	da 0,50 a < 0,75	52	-	-	0,59%	0,62%	-
	da 0,75 a < 2,50	72	-	-	1,72%	1,39%	-
	da 0,75 a < 1,75	53	-	-		1,15%	-
	da 1,75 a < 2,5	19	-	-		2,06%	-
	da 2,50 a < 10,00	36	-	-	5,15%	4,90%	0,57%
	da 2,50 a < 5,00	24	-	-		3,39%	0,74%
	da 5,00 a < 10,00	12	-	-		7,91%	-
	da 10,00 a < 100,00	13	-	-	21,01%	23,40%	1,67%
	da 10,00 a < 20,00	5	-	-		14,80%	1,54%
da 20,00 a < 30,00	4	-	-		22,28%	1,82%	
da 30,00 a < 100,00	4	-	-		35,26%	-	
100,00 (Default)		19	-	-	100,00%	100,00%	-
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	5.439	3	0,06%	0,09%	0,09%	0,14%
	da 0,00 a < 0,10	3.102	1	0,03%		0,07%	0,12%
	da 0,10 a < 0,15	2.337	2	0,09%		0,13%	0,18%
	da 0,15 a < 0,25	3.942	5	0,13%	0,20%	0,20%	0,13%
	da 0,25 a < 0,50	7.840	9	0,11%	0,37%	0,37%	0,27%
	da 0,50 a < 0,75	4.803	19	0,40%	0,62%	0,62%	0,49%
	da 0,75 a < 2,50	14.142	118	0,83%	1,43%	1,43%	1,03%
	da 0,75 a < 1,75	10.281	83	0,81%		1,18%	0,92%
	da 1,75 a < 2,5	3.861	35	0,91%		2,09%	1,29%
	da 2,50 a < 10,00	11.172	354	3,17%	4,53%	4,87%	3,63%
	da 2,50 a < 5,00	6.548	138	2,11%		3,49%	2,56%
	da 5,00 a < 10,00	4.624	216	4,67%		6,82%	5,63%
	da 10,00 a < 100,00	3.100	274	8,84%	19,11%	19,39%	13,24%
	da 10,00 a < 20,00	2.412	169	7,01%		14,89%	8,87%
da 20,00 a < 30,00	322	41	12,73%		24,32%	14,73%	
da 30,00 a < 100,00	366	64	17,49%		44,74%	25,58%	
100,00 (Default)		4.203	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	72	-	-	0,10%	0,11%	-
	da 0,00 a < 0,10	31	-	-	-	0,07%	-
	da 0,10 a < 0,15	41	-	-	-	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	169	2	1,18%	0,20%	0,20%	0,39%
	da 0,25 a < 0,50	187	-	-	0,36%	0,36%	0,24%
	da 0,50 a < 0,75	134	-	-	0,64%	0,63%	0,49%
	da 0,75 a < 2,50	471	2	0,42%	1,41%	1,49%	0,87%
	da 0,75 a < 1,75	372	2	0,54%	-	1,29%	0,85%
	da 1,75 a < 2,5	99	-	-	-	2,26%	0,88%
	da 2,50 a < 10,00	134	2	1,49%	3,94%	4,21%	1,71%
	da 2,50 a < 5,00	100	-	-	-	3,52%	1,20%
	da 5,00 a < 10,00	34	2	5,88%	-	6,23%	2,97%
	da 10,00 a < 100,00	19	-	-	19,41%	21,00%	2,94%
	da 10,00 a < 20,00	14	-	-	-	16,25%	2,84%
da 20,00 a < 30,00	2	-	-	-	22,23%	4,00%	
da 30,00 a < 100,00	3	-	-	-	42,35%	-	
100,00 (Default)	64	-	-	-	100,00%	100,00%	-
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	3.822	2	0,05%	0,07%	0,09%	0,10%
	da 0,00 a < 0,10	2.168	1	0,05%	-	0,06%	0,10%
	da 0,10 a < 0,15	1.654	1	0,06%	-	0,13%	0,10%
	da 0,15 a < 0,25	2.532	5	0,20%	0,19%	0,20%	0,19%
	da 0,25 a < 0,50	4.922	17	0,35%	0,35%	0,37%	0,36%
	da 0,50 a < 0,75	3.083	9	0,29%	0,61%	0,61%	0,44%
	da 0,75 a < 2,50	6.657	44	0,66%	1,39%	1,42%	1,10%
	da 0,75 a < 1,75	4.793	24	0,50%	-	1,16%	1,01%
	da 1,75 a < 2,5	1.864	20	1,07%	-	2,08%	1,33%
	da 2,50 a < 10,00	7.731	99	1,28%	4,77%	5,14%	3,63%
	da 2,50 a < 5,00	3.931	35	0,89%	-	3,52%	2,03%
	da 5,00 a < 10,00	3.800	64	1,68%	-	6,82%	5,18%
	da 10,00 a < 100,00	4.509	192	4,26%	17,49%	22,30%	16,82%
	da 10,00 a < 20,00	2.561	68	2,66%	-	14,67%	12,25%
da 20,00 a < 30,00	1.101	46	4,18%	-	22,38%	14,55%	
da 30,00 a < 100,00	847	78	9,21%	-	45,27%	25,45%	
100,00 (Default)	5.518	-	-	-	100,00%	100,00%	-
Al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	1.236	3	0,24%	0,11%	0,12%	0,12%
	da 0,00 a < 0,10	242	-	-	-	0,08%	0,04%
	da 0,10 a < 0,15	994	3	0,30%	-	0,13%	0,14%
	da 0,15 a < 0,25	4.304	14	0,33%	0,19%	0,20%	0,22%
	da 0,25 a < 0,50	5.788	34	0,59%	0,38%	0,37%	0,34%
	da 0,50 a < 0,75	3.432	25	0,73%	0,61%	0,62%	0,52%
	da 0,75 a < 2,50	9.794	114	1,16%	1,47%	1,43%	1,02%
	da 0,75 a < 1,75	7.007	72	1,03%	-	1,17%	0,83%
	da 1,75 a < 2,5	2.787	42	1,51%	-	2,11%	1,54%
	da 2,50 a < 10,00	6.458	214	3,31%	4,57%	4,68%	3,39%
	da 2,50 a < 5,00	4.256	109	2,56%	-	3,49%	2,45%
	da 5,00 a < 10,00	2.202	105	4,77%	-	6,97%	4,93%
	da 10,00 a < 100,00	2.477	412	16,63%	25,54%	27,06%	17,35%
	da 10,00 a < 20,00	1.244	111	8,92%	-	13,79%	10,09%
da 20,00 a < 30,00	359	59	16,43%	-	24,20%	17,74%	
da 30,00 a < 100,00	874	242	27,69%	-	47,12%	25,39%	
100,00 (Default)	2.779	-	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
AI dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	134.114	178	0,13%	0,12%	0,14%	0,08%
	da 0,00 a < 0,10	18.415	5	0,03%		0,07%	0,04%
	da 0,10 a < 0,15	115.699	173	0,15%		0,15%	0,08%
	da 0,15 a < 0,25	175.375	330	0,19%	0,20%	0,21%	0,13%
	da 0,25 a < 0,50	269.085	912	0,34%	0,37%	0,36%	0,22%
	da 0,50 a < 0,75	90.937	471	0,52%	0,61%	0,62%	0,33%
	da 0,75 a < 2,50	122.353	1.158	0,95%	1,27%	1,29%	0,78%
	da 0,75 a < 1,75	98.544	709	0,72%		1,10%	0,61%
	da 1,75 a < 2,5	23.809	449	1,89%		2,06%	1,40%
	da 2,50 a < 10,00	46.029	1.977	4,30%	4,53%	4,57%	3,31%
	da 2,50 a < 5,00	31.108	1.006	3,23%		3,48%	2,54%
	da 5,00 a < 10,00	14.921	971	6,51%		6,83%	4,94%
	da 10,00 a < 100,00	23.425	9.577	40,88%	33,61%	31,80%	21,52%
	da 10,00 a < 20,00	8.392	1.586	18,90%		14,25%	11,68%
da 20,00 a < 30,00	3.681	1.373	37,30%		24,92%	21,17%	
da 30,00 a < 100,00	11.352	6.618	58,30%		47,01%	29,66%	
100,00 (Default)	24.541	-	-	100,00%	100,00%	-	
AI dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	822.291	457	0,06%	0,06%	0,06%	0,03%
	da 0,00 a < 0,10	667.212	181	0,03%		0,05%	0,02%
	da 0,10 a < 0,15	155.079	276	0,18%		0,12%	0,10%
	da 0,15 a < 0,25	155.031	260	0,17%	0,19%	0,20%	0,13%
	da 0,25 a < 0,50	169.515	586	0,35%	0,36%	0,36%	0,29%
	da 0,50 a < 0,75	87.360	495	0,57%	0,61%	0,61%	0,50%
	da 0,75 a < 2,50	182.999	2.597	1,42%	1,34%	1,37%	1,25%
	da 0,75 a < 1,75	140.168	1.600	1,14%		1,15%	1,00%
	da 1,75 a < 2,5	42.831	997	2,33%		2,09%	1,96%
	da 2,50 a < 10,00	111.699	6.095	5,46%	4,53%	4,50%	3,96%
	da 2,50 a < 5,00	77.366	3.721	4,81%		3,39%	3,13%
	da 5,00 a < 10,00	34.333	2.374	6,91%		7,00%	5,46%
	da 10,00 a < 100,00	35.265	5.016	14,22%	18,24%	29,65%	13,73%
	da 10,00 a < 20,00	22.536	2.669	11,84%		13,85%	10,46%
da 20,00 a < 30,00	5.461	1.804	33,03%		23,75%	26,14%	
da 30,00 a < 100,00	7.268	543	7,47%		83,07%	23,72%	
100,00 (Default)	39.378	-	-	100,00%	100,00%	-	
AI dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	17.933	33	0,18%	0,11%	0,11%	0,09%
	da 0,00 a < 0,10	5.503	2	0,04%		0,08%	0,03%
	da 0,10 a < 0,15	12.430	31	0,25%		0,13%	0,11%
	da 0,15 a < 0,25	23.338	49	0,21%	0,20%	0,20%	0,12%
	da 0,25 a < 0,50	49.321	190	0,39%	0,36%	0,37%	0,26%
	da 0,50 a < 0,75	36.011	196	0,54%	0,61%	0,61%	0,40%
	da 0,75 a < 2,50	96.756	888	0,92%	1,40%	1,42%	0,89%
	da 0,75 a < 1,75	69.956	541	0,77%		1,16%	0,72%
	da 1,75 a < 2,5	26.800	347	1,29%		2,09%	1,35%
	da 2,50 a < 10,00	77.158	2.062	2,67%	4,76%	5,00%	3,81%
	da 2,50 a < 5,00	44.992	923	2,05%		3,56%	2,45%
	da 5,00 a < 10,00	32.166	1.139	3,54%		7,02%	5,74%
	da 10,00 a < 100,00	36.392	5.132	14,10%	24,10%	25,33%	22,04%
	da 10,00 a < 20,00	19.047	1.381	7,25%		13,84%	13,80%
da 20,00 a < 30,00	8.678	1.435	16,54%		22,56%	23,62%	
da 30,00 a < 100,00	8.667	2.316	26,72%		53,36%	34,76%	
100,00 (Default)	40.630	-	-	100,00%	100,00%	-	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	32.305	41	0,13%	0,09%	0,09%	0,05%
	da 0,00 a < 0,10	19.884	16	0,08%		0,06%	0,03%
	da 0,10 a < 0,15	12.421	25	0,20%		0,13%	0,08%
	da 0,15 a < 0,25	20.478	29	0,14%	0,20%	0,20%	0,11%
	da 0,25 a < 0,50	43.235	112	0,26%	0,37%	0,37%	0,15%
	da 0,50 a < 0,75	32.985	103	0,31%	0,62%	0,62%	0,25%
	da 0,75 a < 2,50	99.658	780	0,78%	1,32%	1,40%	0,60%
	da 0,75 a < 1,75	74.035	480	0,65%		1,17%	0,50%
	da 1,75 a < 2,5	25.623	300	1,17%		2,08%	0,91%
	da 2,50 a < 10,00	51.376	1.178	2,29%	4,53%	4,74%	2,14%
	da 2,50 a < 5,00	33.232	578	1,74%		3,51%	1,64%
	da 5,00 a < 10,00	18.144	600	3,31%		7,00%	3,25%
	da 10,00 a < 100,00	11.381	1.436	12,62%	19,73%	19,20%	11,80%
	da 10,00 a < 20,00	7.940	635	8,00%		13,53%	7,74%
	da 20,00 a < 30,00	1.955	374	19,13%		24,32%	17,66%
da 30,00 a < 100,00	1.486	427	28,73%		42,75%	23,88%	
	100,00 (Default)	5.949	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO					
a	b	c	d	e	f	g	h
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	1	-	-	0,00%	0,00%	-
	da 0,00 a < 0,10	1	-	-	-	0,00%	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	1	-	-	0,27%	0,27%	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	1	-	-	15,87%	13,77%	-
	da 10,00 a < 20,00	1	-	-	-	13,77%	-
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	100,00%	-	-
Enti	da 0,00 a < 0,15	90	-	-	0,07%	0,09%	-
	da 0,00 a < 0,10	59	-	-	-	0,07%	-
	da 0,10 a < 0,15	31	-	-	-	0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	24	-	-	0,19%	0,20%	-
	da 0,25 a < 0,50	17	-	-	0,27%	0,34%	0,91%
	da 0,50 a < 0,75	7	-	-	0,63%	0,60%	-
	da 0,75 a < 2,50	12	-	-	1,22%	1,56%	-
	da 0,75 a < 1,75	8	-	-	-	1,32%	-
	da 1,75 a < 2,5	4	-	-	-	2,06%	-
	da 2,50 a < 10,00	3	-	-	3,02%	5,48%	-
	da 2,50 a < 5,00	2	-	-	-	3,73%	-
	da 5,00 a < 10,00	1	-	-	-	8,97%	-
	da 10,00 a < 100,00	6	-	-	19,39%	42,78%	-
	da 10,00 a < 20,00	4	-	-	-	14,67%	-
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	2	-	-	-	99,00%	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	25	-	-	0,10%	0,10%	-
	da 0,00 a < 0,10	11	-	-	-	0,06%	-
	da 0,10 a < 0,15	14	-	-	-	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	111	-	-	0,20%	0,19%	-
	da 0,25 a < 0,50	429	2	0,47%	0,40%	0,40%	0,49%
	da 0,50 a < 0,75	402	2	0,50%	0,64%	0,63%	0,64%
	da 0,75 a < 2,50	1.966	13	0,66%	1,58%	1,57%	0,86%
	da 0,75 a < 1,75	1.257	7	0,56%	-	1,25%	0,82%
	da 1,75 a < 2,5	709	6	0,85%	-	2,14%	0,93%
	da 2,50 a < 10,00	1.757	37	2,11%	4,47%	4,49%	2,82%
	da 2,50 a < 5,00	1.247	15	1,20%	-	3,56%	1,99%
	da 5,00 a < 10,00	510	22	4,31%	-	6,76%	4,73%
	da 10,00 a < 100,00	264	16	6,06%	15,70%	29,17%	6,98%
	da 10,00 a < 20,00	197	9	4,57%	-	14,80%	6,04%
da 20,00 a < 30,00	16	3	18,75%	-	20,90%	12,53%	
da 30,00 a < 100,00	51	4	7,84%	-	87,27%	1,57%	
100,00 (Default)	574	-	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	212	-	-	0,07%	0,09%	0,07%
	da 0,00 a < 0,10	131	-	-	-	0,06%	0,12%
	da 0,10 a < 0,15	81	-	-	-	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	118	-	-	0,20%	0,20%	-
	da 0,25 a < 0,50	293	-	-	0,35%	0,37%	0,29%
	da 0,50 a < 0,75	168	2	1,19%	0,63%	0,62%	0,53%
	da 0,75 a < 2,50	476	3	0,63%	1,48%	1,45%	0,58%
	da 0,75 a < 1,75	342	2	0,58%	-	1,20%	0,43%
	da 1,75 a < 2,5	134	1	0,75%	-	2,10%	0,86%
	da 2,50 a < 10,00	335	5	1,49%	3,97%	4,72%	1,36%
	da 2,50 a < 5,00	219	1	0,46%	-	3,56%	0,80%
	da 5,00 a < 10,00	116	4	3,45%	-	6,92%	2,82%
	da 10,00 a < 100,00	773	4	0,52%	14,42%	70,84%	2,85%
	da 10,00 a < 20,00	255	-	-	-	14,50%	0,55%
da 20,00 a < 30,00	2	-	-	-	25,27%	14,00%	
da 30,00 a < 100,00	516	4	0,78%	-	98,87%	8,16%	
100,00 (Default)	712	-	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

Back-testing PD per classe di esposizione

Le tabelle EU-CR9 delle pagine precedenti confrontano la PD usata nel calcolo del requisito di capitale secondo l'approccio IRB con i default osservati nel breve periodo (anno 2021) e nel lungo periodo (dal 2017 al 2021) coerentemente con il reporting regolamentare a livello di Gruppo a dicembre 2021. Nello specifico, l'informazione viene fornita per classe di esposizione regolamentare con un ulteriore dettaglio delle classi di PD.

Si può evidenziare che la più alta percentuale dei portafogli (i.e., 87% e 86% rispettivamente in termini di EAD e RWEA confrontando con l'intero portafoglio performing IRB Rating System³⁵) è coperta da alcuni modelli IRB, descritti più nel dettaglio sotto, ricompresi nel perimetro rappresentato dai tre maggiori paesi: Italia, Austria e Germania.

Più nello specifico, la maggior parte dei clienti che ricadono nella classe di esposizione "Imprese" ("Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese", "Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI", "Esposizioni verso o garantite da imprese - Finanziamenti specializzati") ricevono un rating tramite i modelli Mid Corporate e Small Business sviluppati localmente dai tre paesi sopramenzionati e tramite i modelli Group Wide Multinational Corporate e Group Wide Global Project Finance applicati a livello di Gruppo (i.e., 66% e 71% rispettivamente in termini di EAD e RWEA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione "Imprese").

Con riferimento alle classi di esposizione "Al dettaglio" ("Al dettaglio - Altre PMI, non-PMI", "Al dettaglio - Rotative Qualificate", "Al dettaglio - Garantite da immobili - PMI, non-PMI"), le analisi mostrano che le rispettive controparti ricevono principalmente un rating tramite i modelli Private Individuals³⁶ e Small Business sviluppati localmente concernenti i tre paesi precedentemente menzionati (i.e., 93% e 92% rispettivamente in termini di EAD e RWEA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione al dettaglio).

Nello specifico si può evidenziare che le classi di esposizione "Altre esposizioni al dettaglio: PMI, non-PMI" e "Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI, non-PMI" sono principalmente coperte dal perimetro italiano. Dall'altro lato, la classe di esposizione Al dettaglio "Rotative Qualificate" è rappresentata da controparti che prevalentemente ricevono un rating tramite il modello PD Private Individuals locale della Germania.

Infine, le controparti appartenenti alla classe di esposizione "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali" ricevono quasi esclusivamente il rating dal modello Group Wide Sovereign, mentre la classe di esposizione "Enti" è rappresentata prevalentemente dal modello Group Wide Banks (i.e., 93% e 98% rispettivamente in termini di EAD e RWEA confrontando con il portafoglio performing dell'intera classe di esposizione "Enti").

Nelle sezioni a seguire vengono mostrati nel dettaglio i risultati di backtesting che fanno riferimento ai sistemi di rating per i modelli di PD citati sopra, e dove disponibile vengono riportati i risultati anche per i parametri di LGD ed EAD.

Performance dei modelli: raffronto tra stime e risultati effettivi

Modelli locali

La valutazione delle performance dei sistemi di rating viene svolta secondo i criteri illustrati all'inizio dell'informativa qualitativa. Nelle sezioni relative ad ogni sistema di rating sono inoltre riportate, con dettaglio per ciascun modello, le specifiche evidenze delle ultime attività condotte e dei risultati emersi.

Di seguito è invece riportato il confronto tra le PD stimate a settembre 2020 e tassi di default (TD) osservati nel corso del 2021 per i principali modelli di Gruppo autorizzati a fini regolamentari. In particolare, ci si è focalizzati sui segmenti principali Mid Corporate (incluso le esposizioni Real estate), Small Business e Privati nelle tre maggiori Entità del Gruppo: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG³⁷.

In generale, i test di verifica della capacità delle stime di prevedere correttamente i tassi di default (calcolati sulla media degli ultimi cinque anni) hanno messo in luce un buon livello di allineamento tra PD stimate e dati empirici per ogni segmento di analisi. I dati "overall" si riferiscono a Italia, Germania e Austria.

³⁵ Le informazioni su EAD e RWEA per sistema di rating sono basate sui dati di Settembre 2021.

³⁶ Per l'Italia si fa esclusivamente riferimento al segmento mutui, poiché solo per questo prodotto è concesso l'utilizzo dei parametri di rischio interni ai fini del calcolo dell'RWEA.

³⁷ I dati per le analisi di backtesting sono stati estratti dal report di monitoraggio più recente "Quarterly Validation Overview Report" (con specifico riferimento all'Annex 3 "Local IRB PD models Monitoring September 2021"), ad eccezione di Austria per cui il report contiene gli esiti dei test sui modelli nuovi andati in produzione nel 2021. Pertanto, per questi modelli, un run parallelo è stato eseguito in coerenza con la data di riferimento.

Rischio di credito

Tabella: Performance dei modelli locali di Probability of Default (PD)

MODELLO	PAESE	PD SETTEMBRE 2020	TD DI LUNGO PERIODO	TD SETTEMBRE 2019- SETTEMBRE 2020	TD SETTEMBRE 2020- SETTEMBRE 2021	COMMENTO
Mid Corporate	Overall	2,77%	1,78%	1,67%	1,55%	Si osserva una generale stabilità dei tassi di default rispetto alle performance osservate nel 2020, ad eccezione del perimetro Italia dove si evidenzia una leggera diminuzione. Si registra un buon livello di allineamento tra PD e TD di lungo periodo, dove le PD sono conservative per tutti i modelli.
	Italia	2,92%	2,12%	1,95%	1,64%	
	Germania	2,82%	1,11%	1,18%	1,18%	
	Austria	1,94%	1,79%	1,69%	2,10%	
Small Business	Overall	3,74%	2,78%	3,38%	1,89%	In generale, le PD sovrastimano sia il tasso di default alla data, sia quello di lungo periodo, ad eccezione del modello tedesco dove si evidenzia una leggera sottostima. Per il modello Small Business Italia, si osserva una PD molto alta rispetto al TD a causa dell'allineamento con la Central Tendency (CT 2005-2018: 6,91%).
	Italia	5,06%	3,64%	4,65%	2,32%	
	Germania	0,88%	1,10%	1,03%	0,79%	
	Austria	2,85%	2,38%	2,22%	2,09%	
Privati	Overall	1,15%	0,83%	0,78%	1,03%	Si registra un buon livello di allineamento tra i valori osservati e quelli stimati. Sia le PD che i TD sono stabili rispetto ai risultati dello scorso anno (si osserva solamente un leggero aumento del tasso di default su Austria rispetto alle performance osservate nel 2020).
	Italia (Mutui)	2,07%	1,03%	1,07%	1,51%	
	Germania	0,61%	0,62%	0,55%	0,50%	
	Austria	0,86%	0,87%	0,74%	1,14%	

I risultati sotto riportati mostrano in dettaglio il confronto tra la LGD stimata e osservata distintamente per ogni paese e segmento. Per i modelli Italiani, il confronto fa riferimento all'LGL (Loss Given Liquidation) applicata al portafoglio performing, la quale non prende in considerazione l'impatto dei curati.

Tabella: Performance dei modelli locali di Loss Given Default (LGD)

PAESE	MODELLO	LGD STIMATA	LGD OSSERVATA	COMMENTO
Italia	LGL Corporate (Mid+Small) - 2020	74,73%	82,89%	Si osserva un non pieno allineamento tra perdite stimate e osservate su Corporate, principalmente dovuto ai minori recuperi osservati nel corso del 2020 e, in generale, alle maggiori perdite osservate sugli asset oggetto di cessione. Su Mutui, la sottostima delle perdite osservate è principalmente dovuta al trend crescente della LGD media negli anni recenti.
	LGL Corporate (Mid+Small) - 2001-2020	79,03%	77,47%	
	LGL Retail (Mutui) - 2020	46,81%	56,92%	
	LGL Retail (Mutui) - 2001-2020	47,24%	52,25%	
Germania	Corporate&Retail - 2020	36,39%	32,24%	La LGD stimata è conservativa.
	Corporate&Retail - 2005-2020	35,91%	33,66%	
Austria	Corporate&Retail - 2020	86,97%	46,47%	La sovrastima del parametro stimato è causata dall'approccio conservativo adottato per le piccole esposizioni e dalle minori perdite osservate negli anni più recenti per molti segmenti.
	Corporate&Retail - 2005-2020	70,37%	47,76%	

I risultati sotto riportati mostrano in dettaglio il confronto tra la EAD stimata e osservata distintamente per ogni paese e segmento.

Tabella: Performance dei modelli locali di Exposure At Default (EAD)

PAESE	MODELLO	EAD STIMATA	EAD OSSERVATA	COMMENTO
Italia	Retail (Mutui) - 2020	100,08%	98,05%	Si osserva un buon allineamento. Un nuovo modello EAD Privati Italia, il quale garantisce la copertura di tutte le tipologie di prodotti, è andato in produzione a partire da novembre 2021.
Germania	Corporate&Retail - 2020 (milioni di €)	140.308	115.206	
Austria	Corporate&Retail - 2020	108,53%	98,27%	

Rischio di credito

Modelli Group-wide

La valutazione delle performance dei sistemi di rating Group Wide è condotta annualmente, seguendo le linee guida di validazione interne, nell'ambito delle periodiche attività di validazione mediante analisi specifiche e peculiari.

Alla luce della natura di "Low default Portfolio" comune a tutti i segmenti di clientela soggetti a rating Group Wide, le analisi di calibrazione dei parametri interni sono abitualmente effettuate attraverso analisi di benchmarking con stime di lungo periodo pubblicate da provider esterni o attraverso il confronto a livello di singola controparte tra rating interni ed esterni pubblicati dall'agenzia di rating internazionale Standard and Poor's. La sintesi delle valutazioni delle agenzie di rating è comunemente definita come "consensus PD" e il confronto avviene tra la media della PD interna e la media della consensus PD, usando campioni che includono solamente le controparti valutate dalle agenzie di rating. Inoltre, dove possibile, viene eseguita anche un'analisi di back-testing sui default interni, utilizzando il portafoglio che include tutte le controparti che hanno un'esposizione nei confronti del Gruppo. Per le attività di tale back-testing si confrontano la PD media interna con il tasso di default dell'anno successivo. Il confronto con il tasso di default "Through the Cycle" viene eseguito quando è disponibile una lunga e robusta serie storica, a causa alla natura peculiare di questi portafogli.

Tabella: Performance dei modelli group wide di Probability of Default (PD)

MODELLO	PD GIUGNO 2021	CONSENSUS PD GIUGNO 2021	PD GIUGNO 2020	TD GIUGNO 2020- GIUGNO 2021	TD MULTI YEAR (2017/2021)	COMMENTO
Multinational Corporate	1,14%	0,79%	0,84%	1,72%	0,99%	La PD interna è superiore alla consensus e del TD degli ultimi 5 anni. Per il segmento LCI la PD interna è inferiore del TD one-year.
Large Corporate Italia			1,45%	2,18%	1,62%	
Global Project Finance			0,94%	4,44%	1,78%	La PD interna è significativamente inferiore al TD osservato. Successivamente alla data di osservazione è stata implementata una nuova calibrazione inclusiva di un moltiplicatore imposto dal regulator.
Banche - Overall	1,84%	0,80%				La PD stimata interna è significativamente più alta della PD esterna. L'analisi a livello di sotto modello conferma lo stesso risultato, specialmente per il segmento "Banche Commerciali nei Paesi Emergenti", dove la PD stimata si dimostra ampiamente conservativa.
Banche Commerciali - Paesi Sviluppati	0,59%	0,40%				
Banche Commerciali - Paesi Emergenti	3,63%	1,47%				
Banche - Hybrid Banks	0,77%	0,11%				
Banche - Pure Securities Industry	0,39%	0,09%				
Sovereign - Overall	5,25%	2,71%				La PD interna overall è più alta dei benchmarks esterni. L'analisi effettuata a livello di sotto-segmento conferma lo stesso risultato per i "Paesi Emergenti" e mostra una PD interna sostanzialmente allineata al benchmark per i "Paesi Sviluppati".
Sovereign - Paesi Sviluppati	0,06%	0,07%				
Sovereign - Paesi Emergenti	8,38%	4,60%				

Per quanto riguarda il parametro di LGD, viene condotta un'attività di benchmarking che va a confrontare le stime interne con stime esterne su controparti del medesimo tipo, registrate nei report delle principali agenzie di rating internazionali, quando disponibili.

Tabella: Performance dei modelli group wide di Loss Given Default (LGD)

MODELLO	LGD STIMATA	LGD OSSERVATA	COMMENTO
Multinational Corporate	39,41%	49,75%	Il test di calibrazione mostra una LGD stimata minore rispetto a quella osservata. Questa evidenza è dovuta al segmento ILC e ha comportato un rilievo in sede di convalida. I dati riportati sono aggiornati a dicembre 2019.
Multinational Corporate - Solo MNC	38,24%	33,95%	
Multinational Corporate	41,97%	88,76%	
Global Project Finance	26,89%	16,54%	L'LGD stimata è molto conservativa rispetto alla LGD osservata. I dati sono aggiornati a dicembre 2020.
Banche - Overall	63,23%	19,85%	L'LGD stimata è estremamente conservativa rispetto all'LGD osservata. I dati sono aggiornati a dicembre 2019.
Sovereign - Overall	29,07%	19,02%	Sul perimetro Sovereign, non essendo disponibile un numero adeguato di default esterni, si considera come LGD osservata la media delle stime utilizzate da altre banche partecipanti al consorzio "Global Credit Data". La stima di UniCredit si dimostra molto conservativa rispetto al benchmark.

Rischio di credito

Il modello EAD viene valutato confrontando i valori stimati con quanto osservato internamente. L'analisi è svolta sulle componenti del modello, in particolare il Limit Factor che rappresenta l'aggregazione complessiva dei vari fattori.

Il modello EAD viene applicato a tutti i quattro segmenti che compongono il perimetro GroupWide: MultiNational Corporate (inclusa la parte Italian Large Corporate), Banche, Sovereign e Global Project Finance.

Tabella: Performance dei modelli group wide di Exposure at Default (EAD)

OVERALL	T-TEST	COMMENTO
LF – Limit Factor	ROSSO	Il LF stimato medio (89,75%) è maggiore del LF osservato medio (80,16%), quindi il disallineamento tra i due parametri risulta conservativo.
LEQ - Limit Equivalent Factor	VERDE	Il LEQ stimato medio è allineato al LEQ osservato medio.
LOF- Limit Overdraft Factor	VERDE	Il LOF stimato medio è allineato al LOF osservato medio.
Q – Drawings After Default	ROSSO	Il Q stimato medio (116,94%) è maggiore del Q osservato medio (113,82%), quindi il disallineamento tra i due parametri risulta conservativo.

Confronto tra perdita attesa e perdita effettiva

Nella presente sezione viene descritto il confronto tra la perdita attesa calcolata ad inizio anno ("perdita attesa") e le perdite effettive ("Rettifiche di valore su crediti") registrate, a fine esercizio, sui principali portafogli creditizi del Gruppo.

Al fine di valutare adeguatamente i risultati del confronto, è opportuno notare che le grandezze menzionate di seguito, pur essendo in linea di principio confrontabili, derivano da metodologie di calcolo differenti.

La perdita attesa utilizzata in questo confronto è la previsione di perdita creditizia dovuta al default delle controparti nell'arco di 1 anno, calcolata sulla base del portafoglio delle esposizioni trattate con approccio IRB classificate in bonis a inizio periodo. Essa è calcolata utilizzando i parametri stimati secondo le metodologie di Basilea II per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale come risultato del prodotto dei parametri di PD, LGD e EAD delle esposizioni in bonis al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello di riferimento dell'analisi. In particolare, il parametro interno di PD, utilizzato per il calcolo della perdita attesa viene calibrato secondo la modalità di stima "through-the-cycle", per tenere conto delle fasi di espansione e recessione di un intero ciclo economico. Inoltre, il parametro LGD fa riferimento ad un orizzonte temporale che si riferisce all'intera durata del credito.

La perdita effettiva è definita come ammontare delle rettifiche di valore su crediti registrate nell'anno a fronte delle esposizioni, trattate con l'approccio IRB come descritto in precedenza, che sono state classificate a default nel corso del periodo ed imputate a conto economico nell'anno di riferimento dell'analisi. La perdita effettiva imputata a conto economico, calcolata in osservanza ai principi contabili internazionali IFRS, rappresenta le rettifiche di valore su crediti riscontrate sul nuovo portafoglio creditizio deteriorato e si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per la cui valutazione gli elementi fondamentali sono rappresentati dagli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione applicato. I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tenuto presente quanto descritto, di seguito è riportato il confronto tra la perdita attesa riferita agli anni solari 2019, 2020 e 2021 con le perdite effettive registrate negli stessi esercizi finanziari per i principali portafogli regolamentari del Gruppo. Il perimetro dell'analisi comprende le esposizioni trattate con approccio IRB Avanzato (eccetto le posizioni in derivati e cartolarizzazioni) di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Leasing Germany, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia e UniCredit BulBank.

Classe di esposizione	Perdita attesa	Perdita effettiva	Delta %	Perdita attesa	Perdita effettiva	Delta %	Perdita attesa	Perdita effettiva	Delta %
	(Dic 2018)	(Dic 2019)		(Dic 2019)	(Dic 2020)		(Dic 2021)		
Imprese	774,6	820,0	5,9%	906,5	1.389,5	53,3%	892,1	711,5	-20,2%
o/w Large Corporates	433,2	417,6	-3,6%	493,6	956,5	93,8%	522,1	355,8	-31,9%
Italia	247,8	147,7	-40,4%	296,8	294,8	-0,7%	281,3	150,3	-46,6%
Germania	126,5	248,6	96,5%	135,9	465,6	242,6%	180,5	145,3	-19,5%
Altre LEs ⁽¹⁾	58,9	21,3	-63,8%	60,8	196,1	222,4%	60,4	60,2	-0,3%
Esposizioni al dettaglio	650,3	301,1	-53,7%	647,7	309,9	-52,2%	544,2	241,0	-55,7%
o/w Mutui ai Privati	379,4	70,0	-81,6%	345,0	99,7	-71,1%	291,0	47,2	-83,8%
Italia	329,0	57,9	-82,4%	292,9	82,6	-71,8%	239,6	34,8	-85,5%
Germania	28,2	6,2	-78,1%	31,0	8,0	-74,4%	28,7	5,0	-82,6%
Altre LEs	22,1	5,9	-73,4%	21,0	9,2	-56,4%	22,7	7,4	-67,5%
Altro⁽²⁾	16,8	-	-100,0%	22,7	1,1	-95,2%	20,8	0,1	-99,5%
TOTALE	1.441,8	1.121,2	-22,2%	1.576,8	1.700,5	7,8%	1.457,1	952,6	-34,6%

Note:

1. Altre LEs includono Austria, Bulgaria e Repubblica Ceca.

2. Altro: Amministrazioni centrali e banche centrali, Banche, Altri segmenti.

Rischio di credito

A fine anno 2021, la perdita effettiva totale è stata al di sotto della perdita attesa a livello di Gruppo. L'andamento è principalmente spiegato sia dal portafoglio delle esposizioni al dettaglio, che conferma le evidenze degli anni precedenti, così come dal segmento Imprese che al contrario mostra un risultato differente rispetto agli anni precedenti.

Nel segmento "Imprese" la perdita effettiva totale è risultata minore rispetto alla perdita attesa, guidata da Italia e Germania, grazie ad un tasso di default minore rispetto alla PD regolamentare stimata all'inizio del periodo, ed inoltre supportata dalle misure statali volte a far fronte alla crisi Covid-19. Inoltre, le altre società del Gruppo, situate in Europa Centrale ed Orientale, hanno riportato una perdita effettiva in linea con la perdita attesa regolamentare di inizio periodo.

La differenza nel segmento "Esposizioni al dettaglio" può essere osservata in tutte le geografie analizzate (Italia, Germania, Europa Centrale ed Orientale) ed è principalmente spiegata dai seguenti motivi:

- Tasso di default osservato inferiore alla PD regolamentare stimata all'inizio del periodo, parzialmente guidato anche dalle misure di moratoria in essere durante parte del periodo osservato per far fronte alla crisi del Covid-19 in Italia;
- PD regolamentare e perdita attesa calcolate secondo l'approccio "through-the-cycle", che non riflettono quindi pienamente le particolari condizioni economiche dell'anno di osservazione.

Rischio di credito

Flusso dei RWEA - metodo IRB

Nel quarto trimestre del 2021, le esposizioni ponderate per il rischio relative al rischio di credito calcolate con metodi IRB registrano una crescita di 5.188 milioni rispetto al terzo trimestre 2021, spiegata principalmente dalle seguenti voci:

- “Variazione in termini di esposizione” mostra un aumento di 3.793 milioni principalmente concentrato in Italia, a causa dell’ingresso nel perimetro IRB del portafoglio Consumo, precedentemente trattato secondo l’approccio standard, determinato dall’introduzione del nuovo modello Privati, ed in Europa Centrale per dinamiche commerciali. L’andamento è stato parzialmente compensato dai benefici derivanti dalle nuove cartolarizzazioni e garanzie statali in Italia, e dall’uscita dal perimetro IRB del portafoglio Leasing in Germania, ora valutato secondo l’approccio standard;
- “Aggiornamento nei modelli di rischio” registra un aumento di 4.608 milioni, principalmente impattato dalla introduzione del nuovo modello Privati in Italia, che ha determinato un allargamento del perimetro di applicazione ed il recepimento delle nuove normative regolamentari, dal recepimento nel modello Group Wide Banks delle raccomandazioni risultanti dalle ispezioni TRIM, e dai nuovi modelli Small Business, Commercial Real Estate Finance (CREF) e Privati in Germania;
- “Variazioni nella qualità delle esposizioni” registra una diminuzione di -1.303 milioni spiegata dall’evoluzione dei rating interni e dai flussi netti a default, principalmente Germania e Italia;
- “Altro” riporta una decrescita di -2.621 milioni guidata da altre variazioni dei parametri di rischio in Italia, Europa Centrale e Germania.

Tabella EU CR8 - Variazione dei RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		(milioni di €)	
		TRIMESTRE AL 31.12.2021	PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2021
		RWEA	RWEA
DESCRIZIONE		a	
1	RWEA al termine del precedente periodo di riferimento	163.425	158.325
2	Variazione in termini di esposizione (+/-)	3.793	1.127
3	Variazioni nella qualità creditizia delle controparti (+/-)	(1.303)	(3.808)
4	Aggiornamento nei modelli di rischio (+/-)	4.608	16.331
5	Metodologia e variazioni regolamentari (+/-)	0	(705)
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-	-
7	Oscillazioni del tasso di cambio (+/-)	711	1.116
8	Altro (+/-)	(2.621)	(3.773)
9	RWEA al termine del periodo di riferimento	168.613	168.613

Rischio di credito

Uso delle tecniche di attenuazione del rischio

Le tabelle forniscono informazioni sulla collateralizzazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, con indicazione del valore delle garanzie reali e personali eleggibili per finalità di mitigazione del rischio di credito.

In particolare, la tavola sulle garanzie reali è divisa per tipologia di garanzia, tipologia di titoli con indicazione del rating (relativo al cliente coperto dalla garanzia) e scadenza (calcolata come media della durata contrattuale residua dei pagamenti, ciascuno ponderato per il relativo importo).

La tavola sulle Garanzie personali è divisa per tipologia di garanzia (derivati creditizi e crediti di firma) e di emittente.

Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO DI GARANZIA REALE	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	SCADENZA	ESPOSIZIONI AL 31.12.2021				
				BANCHE		CLIENTELA		
				VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	
Pegno di Titoli	Titoli di Stato (incluse Banche Centrali, Banche Multilaterali di Sviluppo e altre Organizzazioni Internazionali)	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	4.790	4.790	14.293	14.293	
			(>= 5 anni)	2.032	2.032	7.515	7.514	
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	539	539	163	145	
			(>= 5 anni)	62	62	54	53	
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	2.420	2.409	
			(>= 5 anni)	-	-	238	238	
		Titoli di Istituzioni finanziarie soggette a vigilanza	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	105	105	124	124
				(>= 5 anni)	-	-	15	15
	Non Investment grade		Breve termine (<5 anni)	-	-	134	131	
			(>= 5 anni)	-	-	9	9	
	Unrated non disponibile		Breve termine (<5 anni)	-	-	77	75	
			(>= 5 anni)	-	-	18	18	
	Titoli societari		Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	441	441	666	666
				(>= 5 anni)	3.585	3.585	95	95
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	28	28	266	257	
			(>= 5 anni)	-	-	83	83	
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	283	267	
			(>= 5 anni)	-	-	42	37	
		Altri titoli	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	150	80
				(>= 5 anni)	-	-	2.115	2.112
	Non Investment grade		Breve termine (<5 anni)	-	-	772	535	
			(>= 5 anni)	-	-	346	170	
	Unrated non disponibile		Breve termine (<5 anni)	83	83	1.689	1.658	
			(>= 5 anni)	-	-	341	104	
Pegno su depositi liquidi				10	1	4.217	2.307	
Altri pegni				38	38	10.439	4.534	
Immobili			52	52	160.203	153.116		
Altre garanzie reali			6.116	6.110	10.611	7.009		
Totale				17.879		217.379		

Rischio di credito

Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	ESPOSIZIONI AL 31.12.2021			
			BANCHE		CLIENTELA	
			VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Derivati creditizi	Credit-Linked Notes		-	-	-	-
	Governi e Banche Centrali	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	16	16
	Banche	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Soggetti	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Crediti di firma	Governi e Banche Centrali	Investment grade	417	417	14.432
Non Investment grade			-	-	14.341	14.175
Unrated/non disponibile			12	12	5.968	5.659
Altri Enti Pubblici		Investment grade	-	-	3.874	3.064
		Non Investment grade	-	-	939	898
		Unrated/non disponibile	14	14	1.289	995
Banche		Investment grade	199	199	2.576	2.509
		Non Investment grade	47	33	763	730
		Unrated/non disponibile	4	4	2.683	2.374
Altri Soggetti		Investment grade	429	344	23.064	21.314
		Non Investment grade	16	13	16.119	14.762
		Unrated/non disponibile	53	53	3.844	2.809
Persone Fisiche			-	-	17	17
Totale			1.192		89.927	

Rischio di credito

Tabella EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sugli RWEA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONI PONDERATE AL RISCHIO PRIMA DELL'EFFETTO DEI DERIVATI SU CREDITI	ESPOSIZIONI PONDERATE AL RISCHIO EFFETTIVI
		a	b
1	Esposizioni in base al metodo F-IRB	10.065	10.065
2	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0
3	Enti	347	347
4	Imprese	9.717	9.717
4.1	di cui imprese – PMI	2.447	2.447
4.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	1.087	1.087
5	Esposizioni in base al metodo A-IRB	153.233	153.233
6	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.646	1.646
7	Enti	7.116	7.116
8	Imprese	108.093	108.093
8.1	di cui imprese – PMI	16.296	16.296
8.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	9.486	9.486
9	Al dettaglio	36.378	36.378
9.1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	1.265	1.265
9.2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	20.271	20.271
9.3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	772	772
9.4	di cui al dettaglio – PMI, altre	3.275	3.275
9.5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	10.794	10.794
10	Totale al 31.12.2021 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	163.298	163.298
	Totale al 30.06.2021 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	160.694	160.691

Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB

(milioni di €)

		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)					
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)
A-IRB		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	24.827	0,00%	-	-	-	-
2	Enti	26.590	6,20%	0,25%	0,21%	0,04%	-
3	Imprese	238.752	1,79%	18,61%	17,84%	0,17%	0,60%
3.1	di cui imprese – PMI	43.870	3,11%	42,81%	42,25%	0,23%	0,33%
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	18.513	0,76%	22,76%	21,60%	-	1,16%
3.3	di cui imprese – altro	176.369	1,57%	12,16%	11,37%	0,18%	0,61%
4	Al dettaglio	128.086	0,96%	67,09%	67,08%	0,01%	0,00%
4.1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	5.072	0,55%	94,07%	94,06%	0,01%	0,00%
4.2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	85.610	0,14%	94,79%	94,79%	0,00%	0,00%
4.3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	5.464	-	-	-	-	-
4.4	di cui al dettaglio – PMI, altre	9.028	2,62%	0,07%	0,00%	0,05%	0,02%
4.5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	22.912	3,69%	0,02%	-	0,02%	0,01%
5	Totale al 31.12.2021	418.254	1,71%	31,19%	30,74%	0,10%	0,35%
	Totale al 30.06.2021	408.338	1,45%	31,71%	31,24%	0,11%	0,36%

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB

(milioni di €)

		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO						METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)		RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE DI SOSTITUZIONE)
		PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DEPOSITI IN CONTANTE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA POLIZZE DI ASSICURAZIONE VITA (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA STRUMENTI DETENUTI DA TERZI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE PERSONALI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DERIVATI SU CREDITI (%)		
								g	h
A-IRB									
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	1.324	1.646
2	Enti	0,02%	-	0,02%	-	0,00%	-	6.725	7.116
3	Imprese	0,85%	0,00%	0,77%	0,07%	2,70%	-	108.461	108.093
3.1	di cui imprese – PMI	3,74%	0,01%	3,70%	0,03%	9,26%	-	16.326	16.296
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	0,03%	0,01%	0,00%	0,02%	-	-	9.637	9.486
3.3	di cui imprese – altro	0,22%	0,00%	0,13%	0,09%	1,36%	-	82.498	82.310
4	Al dettaglio	0,86%	0,00%	0,85%	0,01%	6,47%	-	36.411	36.378
4.1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	1,39%	-	1,39%	0,00%	0,36%	-	1.266	1.265
4.2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	0,65%	0,00%	0,64%	0,01%	0,03%	-	20.274	20.271
4.3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	-	-	-	-	-	-	772	772
4.4	di cui al dettaglio – PMI, altre	0,74%	0,00%	0,72%	0,02%	88,89%	-	3.294	3.275
4.5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	1,79%	0,01%	1,77%	0,01%	0,96%	-	10.805	10.794
5	Totale al 31.12.2021	0,75%	0,00%	0,70%	0,04%	3,53%	-	152.921	153.233
	Totale al 30.06.2021	0,71%	0,00%	0,67%	0,03%	3,69%	-	150.139	150.466

Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

(milioni di €)

		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)					
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)
F-IRB							
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	40	-	-	-	-	
2	Enti	997	-	27,57%	0,01%	27,56%	
3	Imprese	14.112	1,25%	5,14%	4,90%	0,02%	
3.1	di cui imprese – PMI	3.589	2,48%	12,88%	12,47%	-	
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	1.357	0,43%	0,40%	0,40%	-	
3.3	di cui imprese – altro	9.166	0,88%	2,81%	2,60%	0,03%	
4	Totale al 31.12.2021	15.150	1,16%	6,60%	4,56%	1,83%	
	Totale al 30.06.2021	15.722	1,07%	5,86%	4,50%	1,14%	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

								(milioni di €)	
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO								METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)								PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)	
F-IRB		PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DEPOSITI IN CONTANTE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA POLIZZE DI ASSICURAZIONE VITA (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA STRUMENTI DETENUTI DA TERZI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE PERSONALI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DERIVATI SU CREDITI (%)	RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE DI SOSTITUZIONE)
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	0
2	Enti	-	-	-	-	26,18%	-	325	347
3	Imprese	-	-	-	-	13,92%	-	9.664	9.717
3.1	di cui imprese - PMI	-	-	-	-	17,66%	-	2.447	2.447
3.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	1.087	1.087
3.3	di cui imprese - altro	-	-	-	-	14,52%	-	6.130	6.183
4	Totale al 31.12.2021	-	-	-	-	14,69%	-	9.989	10.065
	Totale al 30.06.2021	-	-	-	-	11,44%	-	10.059	10.225

La tabella EU CR7 mostra gli effetti dei derivati su crediti sul calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente al metodo IRB, confrontando gli RWEA prima e dopo la mitigazione di tali strumenti. A livello di Gruppo l'impatto di tale effetto non è significativo. Per questo, data l'esigua materialità del dato, il delta RWEA non è rilevabile in tabella.

Le tabelle EU CR7-A (AIRB e FIRB) mostrano la composizione del portafoglio IRB dando evidenza della quota percentuale di esposizione coperta da garanzie mitiganti a fini RWEA aperte per classi di esposizione. La colonna N mostra gli effetti delle varie tipologie di garanzie sul calcolo degli RWEA in corrispondenza dell'asset class del fornitore di protezione; diversamente, nella colonna M gli RWEA sono rappresentati nell'asset class originaria del soggetto garantito. Il delta tra le due colonne e, più nello specifico, la diminuzione di RWEA riscontrabile nella colonna M, è principalmente legata alle esposizioni assistite da garanzie personali dove, per effetto dell'assenza del principio di sostituzione, l'RWEA non viene più rappresentato se l'esposizione originaria apparteneva al portafoglio Standard.

Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		(milioni di €)				
		VALORE CONTABILE GARANTITO				
		VALORE CONTABILE NON GARANTITO	DI CUI GARANTITO DA GARANZIE REALI	DI CUI GARANTITO DA GARANZIE FINANZIARIE		
				DI CUI GARANTITO DA DERIVATI SU CREDITI		
DESCRIZIONE		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	370.047	262.910	201.366	61.544	16
2	Titoli di debito	149.595	137	5	132	-
3	Totale al 31.12.2021	519.642	263.047	201.371	61.676	16
4	di cui esposizioni deteriorate	11.427	5.111	3.487	1.624	-
EU-5	di cui in stato di default	11.427	5.111	-	-	-
	Totale al 30.06.2021	549.273	284.435	227.226	57.209	41
	di cui esposizioni deteriorate	15.518	6.285	4.507	1.779	-
	di cui in stato di default	15.518	6.285	-	-	-

Il valore contabile garantito e non garantito corrisponde al valore lordo dell'esposizione creditizia ed è relativo alle attività finanziarie appartenenti ai seguenti portafogli contabili:

- Disponibilità presso banche e banche centrali e altri depositi a vista;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value.

Al 31 dicembre 2021 si assiste ad una riduzione del valore contabile garantito e non garantito rispetto al 30 giugno 2021, dovuto principalmente alla riclassificazione degli attivi e dei passivi delle controllate UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Leasing GMBH e UniCredit Leasing, Leasing, DOO tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione.

Rischio di credito

Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito della controparte (CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione sia insolvente prima del regolamento dei flussi di cassa della transazione.

Il CCR è un caso particolare del più generico rischio di credito (quello che riguarda, ad esempio, i prestiti). Rispetto ai tradizionali rischi creditizi sui prestiti, dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il CCR crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo a seconda del movimento dei fattori di mercato sottostanti.

L'esposizione dovuta al CCR è stimata considerando l'effetto di un periodo di stress (Stressed Expected Positive Exposure) e le pratiche di gestione del collaterale.

I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del CCR sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- security financing transactions" (pronti contro termine, prestito titoli/merci non garantito o prestito titoli/merci "marginato", ovvero garantito da titoli/merci);
- long settlement transactions, dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity, oppure viceversa, alla data di regolamentazione o consegna (che è successiva alla più recente delle date tipicamente utilizzate per quella transazione nel mercato);
- derivati scambiati su mercati regolamentati.

Principi di governance del rischio di credito della controparte

Al fine di definire metodi, regolamentazioni interne e processi di gestione del rischio di credito della controparte concettualmente robusti, correttamente implementati e coerenti con le istruzioni dell'Organo di Vigilanza, sono stati definiti i seguenti principi generali:

- il CCR è un tipo particolare di rischio di credito e, come tale, i processi e le regole per la supervisione ed il controllo delle attività legate al CCR devono seguire la stessa logica delle attività di credito;
- la gestione del CCR deve considerare i limiti di rischio e adeguarsi con le Regole Globali emesse dal Group Risk Management. Inoltre, essa deve essere incorporata nel sistema di limiti e processi delle società del Gruppo;
- il controllo del CCR deve essere assicurato su base giornaliera da funzioni di rischio dedicate in ciascuna società del Gruppo e nella Capogruppo, dal senior management, dai Comitati rilevanti e dal Consiglio di Amministrazione;
- si deve impostare un valido processo per garantire la rilevazione e l'analisi dei casi di Specific and General Wrong Way Risk;
- per le società del Gruppo che adottano modelli interni (IMM), la funzione Methodology di Capogruppo deve provvedere ad implementare e mantenere aggiornati i modelli per la misurazione del CCR a livello di Gruppo. Deve essere inoltre impostato un rigoroso e completo programma di stress test basato sugli output della misurazione del CCR, considerando anche gli scenari locali rilevanti;
- deve essere istituito un quadro giuridico per garantire l'applicabilità delle pratiche di mitigazione del rischio, come gli accordi di Netting e Collateral Agreement. Nell'applicazione di tali accordi per il calcolo dell'esposizione al CCR deve sempre essere tenuto in considerazione il parere legale.

Sulla base dei principi sopra elencati è stata sviluppata e approvata dal senior Risk Committee la Governance del Counterparty Credit Risk. Di seguito i punti chiave.

Modalità di misurazione del rischio di credito della controparte

Il framework di gestione del CCR nel gruppo UniCredit è basato sul controllo quotidiano delle esposizioni, definite usando un approccio basato sul calcolo della distribuzione di valori futuri delle transazioni scambiate su mercati regolamentati, OTC e SFT a livello di singola controparte.

La funzione di Capogruppo Risk Methodology ha articolato in tre fasi la stima a livello di controparte dell'esposizione creditizia:

- generazione degli scenari. Scenari di mercato futuri sono simulati su un insieme fisso di date di simulazione, utilizzando modelli di evoluzione di fattori di rischio;
- valutazione degli strumenti. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, si esegue la valutazione degli strumenti;
- aggregazione. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, i valori degli strumenti sono sommati per ottenere il valore di portafoglio per la controparte.

A scopo manageriale l'esposizione a livello di controparte delle transazioni all'interno del modello interno (IMM) è misurata utilizzando la Potential Future Exposure (PFE). Per transazioni non incluse nello scopo dell'IMM per il CCR, le esposizioni sono stimate utilizzando misure semplificate dell'esposizione (SEM). La calibrazione dei SEM risulta in un stima prudenziale della PFE.

I modelli interni che calcolano l'esposizione pre-settlement giornaliera producono anche le misure che sono utilizzate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio, processo per il quale UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG hanno ricevuto le seguenti autorizzazioni: nell'aprile 2014 da parte degli Organi di Vigilanza; nel giugno 2016 hanno ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza ad estendere il modello interno alle Security Financial Transactions, ad alcuni derivati OTC su equity e commodity e ai derivati scambiati su mercati regolamentati; nel maggio 2017 è stata fornita un'ulteriore autorizzazione dagli Organi di Vigilanza a modificare il Modello Interno per rimuovere lo "zero floor" dagli scenari di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Nel marzo 2019 UniCredit ha ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza di estendere alle società l'utilizzo del Modello Interno per UniCredit S.p.A. per le operazioni di prestito titoli, già autorizzate in passato per UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG.

Nel marzo 2021 UniCredit ha ricevuto l'autorizzazione alla modifica del modello interno passando da una calibrazione storica ad una calibrazione basata su dati di mercato.

Gli stessi modelli interni producono anche delle simulazioni stressate che sono usate nel processo ICAAP fornendo al Risk Management analisi a livello di controparte, paesi e settori di mercato, identificando potenziali casi di General Wrong Way Risk nel portafoglio.

Nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio non viene effettuata nessuna stima di alpha, bensì si utilizza il valore fisso di 1,45.

Le Società del Gruppo non autorizzate all'utilizzo del modello interno (IMM) per il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio utilizzano il metodo SA-CCR (Standardized Approach - Counterparty Credit Risk) nella forma di Full SA-CCR o Simplified SA-CCR (se le condizioni previste dal Regolamento CRR2 sono soddisfatte). Il metodo SA-CCR è applicato anche alle transazioni di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG non coperte dal modello interno.

Framework del rischio di credito della controparte

I limiti, fissati da UniCredit in funzione della propensione al rischio della Banca, consentono una visione consolidata dell'esposizione al rischio con ciascuna controparte e rappresentano un primo passo nella gestione del rischio di controparte in portafoglio.

L'idea è quella di caratterizzare la potenziale esposizione futura (PFE) verso una controparte nel tempo e di garantire che questa non superi un certo valore.

UniCredit adotta diversi processi per il controllo e la mitigazione del CCR, tra cui:

- la gestione delle garanzie collaterali;
- il controllo precedente alla stipula del contratto;
- il calcolo e la convalida dell'esposizione;
- la gestione degli scoperti;
- la segnalazione e l'informazione a HC e al Senior Management locale.

Inoltre, UniCredit mitiga il rischio di credito di controparte derivante da operazioni con derivati e da altre operazioni esposte al rischio di controparte attraverso l'utilizzo di tecniche di compensazione (netting), lo scambio di garanzie collaterali e l'utilizzo di controparti centrali (Central Counterparties - CCP).

Gli accordi di Netting consentono l'aggregazione e la compensazione di transazioni in derivati con valore Mark-to-Market positivo e negativo con la stessa controparte, riducendo così l'esposizione in caso di default di una delle controparti. L'applicazione degli accordi di compensazione è monitorata su base continuativa dall'Ufficio Legale incaricato e considerata nel calcolo dell'esposizione giornaliera.

Potrebbero essere richiesti accordi per la costituzione di garanzie collaterali (se legalmente applicabili nella giurisdizione), in funzione del merito creditizio della controparte e della natura della transazione. Come regola generale, derivati su cambi, su tassi di interesse, su titoli azionari, su materie prime, derivati creditizi, le UE-emissions-allowance transactions, derivati sul clima e altre operazioni in derivati OTC devono essere collateralizzate tramite un accordo che preveda la prestazione di garanzie collaterali, come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 (Norme Tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC).

Tale Regolamentazione richiede lo scambio di margini di variazione e margini iniziali in caso di superamento di soglie predeterminate legate all'ammontare dei nozionali in derivati OTC; UniCredit è soggetta allo scambio di margini iniziali, con controparti soggette a loro volta a tale regolamentazione, a partire dall'1 settembre 2018.

Come anticipato, UniCredit fa ricorso alle Controparti Centrali (CCP) per mitigare il rischio creditizio di controparte per derivati OTC. Una CCP, agendo come intermediario di un derivato OTC, elimina il rischio di controparte bilaterale di una transazione, lasciando a UniCredit la gestione del rischio di mercato dell'operazione.

Gestione del collaterale

La gestione del collaterale, svolta su base giornaliera, è un'attività fondamentale per la mitigazione del CCR. La gestione delle garanzie collaterali nel gruppo UniCredit comprende tre principali e distinte attività svolte dalle rispettive funzioni di società del Gruppo e della Capogruppo:

- Gestione del Rischio: definizione della reportistica di Gruppo e locale indirizzata al Senior Management avente ad oggetto la composizione del pool di garanzie, il riutilizzo, le controversie sui margini e la definizione del framework di collaterale;
- Controllo del Rischio: monitoraggio delle garanzie non considerate accettabili e riutilizzo delle garanzie, se consentito;
- Operatività: valutazione giornaliera delle transazioni in SFT, dei derivati OTC e delle garanzie; valutazione della qualità delle garanzie in termini di liquidità; gestione delle richieste di sostituzione in caso di collaterale non idoneo accettato a garanzia; valutazione di portafoglio e gestione delle controversie; valutazione giornaliera delle richieste di margini.

I criteri di ammissibilità delle garanzie ricevute sono definiti a livello di Gruppo per garantire il costante rispetto delle norme vincolanti. I criteri di idoneità per le garanzie collaterali, che descrivono il collaterale che verrà scambiato, presentano caratteristiche quali la trasparenza dei prezzi, la liquidità, l'applicabilità, l'indipendenza e l'idoneità ai fini normativi.

Rischio di credito

Le garanzie in contanti o non in contanti raccolte come margine iniziale per le transazioni OTC non compensate tramite CCP non possono essere riutilizzate o re-ipotecate e devono essere segregate da un "Triparty Custodian" o "Triparty Agent", in un conto segregato. La segregazione deve essere certificata da un parere legale indipendente.

Le società del Gruppo autorizzate a negoziare derivati OTC possono fare leva sull'implementazione a livello di Gruppo del Modello ISDA SIMM™, utile al calcolo dell'ammontare di margine iniziale e progettato a livello di settore per soddisfare i requisiti di margine sui derivati non compensati centralmente e per armonizzare il calcolo, così da ridurre le potenziali controversie in caso di scambi di collaterale.

L'utilizzo del Modello ISDA SIMM™ richiede l'esistenza di processi dedicati per regolare:

- la governance per l'applicazione dei modelli ISDA SIMM™;
- il concetto di "materialità delle dispute", con riferimento agli scambi di Initial Margin, al fine di evitare sforzi non necessari nella gestione delle dispute di basso livello sul fronte operativo;
- il mantenimento dei modelli;
- il Back-testing del modello;
- la gestione delle transazioni intra-gruppo;
- la gestione delle transazioni con Paesi terzi senza la possibilità di netting.

Stress test

Sulla base di regole generali emesse dalla Capogruppo, è stato implementato un rigoroso e completo programma di stress testing, tale da considerare scenari rilevanti sia a livello di Gruppo che di Società del Gruppo, basati sui numeri scaturiti dalla misurazione del rischio di controparte.

Il processo di Stress Testing CCR mira a identificare le vulnerabilità emergenti e ad analizzare le azioni preventive di mitigazione del rischio, oltre a facilitare una migliore comprensione dei rischi complessi e non direzionali del portafoglio, come le correlazioni e i casi di wrong way risk, l'illiquidità e la non linearità. Lo Stress Test rappresenta quindi un complemento alle misure statistiche di rischio (come l'esposizione di picco, l'esposizione attesa e la potenziale esposizione futura) impiegate nell'ambito del processo quotidiano di gestione del rischio.

I test di stress CCR Single Factor permettono di valutare la società e l'ampiezza della sensibilità del profilo di esposizione in seguito ad una variazione nei principali fattori di rischio, rappresentando così uno strumento semplice ma efficace per identificare le vulnerabilità e le concentrazioni del portafoglio a specifici fattori di rischio. Questo test viene eseguito sia sull'esposizione attuale che su quella futura.

Le funzioni di controllo del CCR delle società del Gruppo, supportate dalla funzione Risk Methodology, effettuano almeno una volta all'anno una valutazione della rilevanza dei fattori di rischio e una definizione degli scenari di esposizione attuale e futura.

Le prove di stress Multi Factor consentono di valutare gli impatti combinati a livello di Società del Gruppo e Portafoglio di Gruppo di diversi shock su fattori di rischio (ad esempio sui tassi di interesse, sullo spread del tasso di cambio e dei CDS).

Su base annuale viene inoltre effettuata una prova di stress inversa per identificare collegamenti e scenari ipotetici che potrebbero in ultima analisi portare al fallimento del modello di business della banca.

Gestione del Wrong Way Risk

Il Wrong Way Risk si verifica quando i fattori di rischio che determinano l'esposizione verso una controparte sono positivamente correlati al merito creditizio di quella stessa controparte. Il Wrong Way Risk si distingue in Specifico (SWWR) e Generico (GWWR).

Il SWWR si verifica quando l'esposizione su una transazione è positivamente correlata al merito di credito della controparte per una ragione specifica della controparte. Più comunemente, questo tipo di correlazione si verifica quando vi è collegamento giuridico/economico tra la controparte e la società sottostante alla garanzia.

Casi di SWWR possono sorgere da un legame giuridico o economico e in caso di elevata correlazione tra l'esposizione al mercato e la controparte (ad esempio, il sottostante o l'emittente sottostante è una società dello stesso settore industriale della controparte). Le funzioni di Business devono identificare le transazioni coinvolte da questa connessione economica e ottenere una pre-approvazione prima di effettuare la transazione. Le operazioni soggette a SWWR sono strettamente monitorate e controllate nell'ambito delle regolari procedure di gestione del rischio. UniCredit dispone di procedure appropriate per identificare, monitorare e controllare i casi di SWWR e per applicare appropriate regole patrimoniali alle transazioni in cui i casi di SWWR derivano da un collegamento legale tra la controparte e il sottostante.

Casi di Wrong Way Risk Generico si verificano quando la probabilità di insolvenza di una qualsiasi controparte è correlata a fattori di rischio generici di mercato. Nel caso di GWWR la qualità creditizia della controparte è correlata a un fattore di rischio che influenza anche il valore della transazione con il Gruppo.

Al fine di identificare possibili scenari di GWWR, vengono utilizzati due approcci complementari: (i) quantitativo (permette di identificare le combinazioni rilevanti tra i fattori di rischio e le singole controparti ai fini del GWWR) e (ii) qualitativo (permette di identificare gli scenari GWWR per Paese/industria/prodotto).

Le regole a livello di Capogruppo hanno lo scopo di definire il quadro di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la gestione del potenziale impatto del rischio GWWR per prodotto, regione e industria, con la finalità di aggiungere ulteriori livelli di controllo ai casi di General Wrong Way Risk.

Rischio di credito

Istituzioni finanziarie, banche e controparti sovrane ("FIBS") sono soggette a un processo di credito centralizzato, basato sulla interazione tra strutture di credito competenti distribuite nelle principali società del Gruppo. Ciò garantisce un approccio omogeneo all'attività creditizia condotta nei confronti delle controparti FIBS, in tutte le fasi del processo creditizio. Il processo di credito mira alla definizione, per ogni dato gruppo economico, di un plafond a livello di gruppo che rappresenta il massimo risk appetite che il gruppo UniCredit è pronto ad assumere nei confronti dello stesso gruppo economico. Il plafond a livello di gruppo è suddiviso in categorie di plafond che esprimono rischi specifici, incluso il rischio di credito di controparte (Pre settlement risk plafond). I plafond sono dimensionati in base alla valutazione dei volumi di attività attesi e a considerazioni di rischio e sono approvati dall'organismo deliberante competente. Limiti di credito, che insistono univocamente su plafond specifici, possono essere in seguito allocati. Tali limiti permettono l'attività ordinaria di gestione operativa nei sistemi di credito locali.

Per quanto riguarda la categoria di plafond "Counterparty Credit Risk" assegnata alle società del Gruppo autorizzate a utilizzare il metodo del modello interno per il rischio di credito di controparte (UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Austria AG), il processo di credito richiede esplicitamente che gli effetti su esposizione di pre-settlement di scenari di stress siano valutate e debitamente riflesse nella quantificazione e nella gestione dei relativi limiti di credito. Inoltre, l'attribuzione dei limiti di credito di pre-settlement è subordinata a requisiti minimi per i Master Agreements, stabiliti in base al profilo di credito della controparte, ai prodotti interessati, alla natura e alla durata dei limiti di pre-settlement.

Nel contesto dell'attività commerciale svolta entro i limiti di credito stabiliti coerentemente con i plafond approvati, l'esposizione totale è ulteriormente soggetta a limiti di concentrazione ("Bulk Risk"). Tali limiti sono stabiliti in base al merito creditizio del gruppo economico, in termini di Esposizione Netta a Default ("NEAD") e vengono riesaminati annualmente attraverso un processo di approvazione dedicato. Tutti i rischi (compreso il pre-settlement, ad esclusione di attività nei confronti di Clearing Houses) contribuiscono alla determinazione della misura.

Le Central Clearing Counterparts ("CCP") sono soggette a un ulteriore framework di rischio specifico, che comprende limitazioni esplicite in termini di Esposizione Economica Aggiuntiva ("Additional Economic Exposure" o "AEE").

In particolare, per ogni specifica CCP viene calcolata una AEE, data dalla somma (i) di default contributions (sia funded che unfunded) e (ii) di ogni altra contribuzione che può essere richiamata in base alle regole di Capital Calls o Default Fund Replenishment Mechanisms. Il primo rappresenta la quantità di cassa o securities postate a beneficio della CCP come da obbligazioni contrattuali derivanti dall'appartenenza alla Clearing House, richiamabile nel caso di default di uno o più membri della stessa Clearing House, nelle situazioni in cui il margine iniziale e il contributo al default fund della/ e defaulting parties non dovesse essere sufficiente a coprire le perdite. Il secondo è invece connesso a passività potenziali derivanti dalla capacità della clearing house di richiedere, sulla base della sua specifica regolamentazione, ulteriori contributi nel caso la componente pre-funded del Default Fund non fosse sufficiente a coprire le perdite.

Le componenti della AEE sono determinate e soggette a variazioni unilaterali da parte della CCP, sulla base del volume e della tipologia di business generati dal gruppo UniCredit come membro della Clearing House.

Tale framework garantisce che i contributi e gli impegni per ogni dato meccanismo di Default Waterfall, applicabile alle specifiche CCP, siano soggetti a limiti quantitativi. La quantificazione e il monitoraggio dell'AEE è infatti un'attività fondamentale per valutare le perdite economiche potenziali realizzabili nel caso di stress finanziario di una CCP. Considerando che tali esposizioni sono ampiamente stabilite unilateralmente dalle CCP stesse, l'AEE non è gestita attraverso limiti di credito della controparte all'interno della struttura del plafond di rischio, ma all'interno di una soglia di monitoraggio specifica, distinta dalle restanti categorie di rischio.

Le soglie di AEE sono definite internamente dal gruppo UniCredit a livello di singola CCP. La determinazione delle soglie nei confronti di ciascuna CCP viene eseguita e approvata una volta all'anno nell'ambito della definizione delle strategie creditizie. Eventuali variazioni infra-annuali delle soglie sono di competenza dell'organo creditizio approvativo rilevante per il Gruppo di appartenenza della specifica CCP.

Il framework include inoltre:

- una soglia AEE a livello di portafoglio, che controlla l'esposizione aggregata in termini di AEE e che è fissata al di sotto della somma delle AEE approvate per le specifiche CCP;
- una metrica di rischio di concentrazione, che monitora e stabilisce una soglia al rischio che il gruppo UniCredit assume in una determinata CCP. Tale metrica viene calcolata a livello di default fund/service line rapportando il Default Fund contribuito dal gruppo UniCredit al default Fund totale di ogni specifica CCP. Il limite di concentrazione è definito in base all'importanza della linea di business di ciascuna CCP per UCG e su dati storici.

Rischio di credito

Tabella EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f	g	h
	COSTO DI SOSTITUZIONE (RC)	ESPOSIZIONE POTENZIALE FUTURA (EPE)	EPE EFFETTIVA	ALFA UTILIZZATA PER IL CALCOLO DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE A FINI REGOLAMENTARI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PRE-CRM	VALORE DELL'ESPOSIZIONE POST-CRM	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA
EU-1 EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2 EU - SA-CCR Semplificato (per i derivati)	0	0		1,4	-	0	0	0
1 SA-CCR (per derivati)	1.043	1.618		1,4	6.012	3.738	3.698	1.991
2 IMM (per derivati e SFT)			21.722	1,45	45.807	32.473	32.202	9.215
2a di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			5.880		13.409	8.526	8.526	2.354
2b di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			15.842		32.398	23.947	23.676	6.862
2c di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3 Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					-	-	-	-
4 Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					3.979	3.664	3.664	46
5 VaR per le SFTs					-	-	-	-
6 Totale al 31.12.2021					55.797	39.875	39.564	11.253
Totale al 30.06.2021					78.043	60.486	60.221	11.468

Nota:

La tabella EU CCR1 di cui sopra non include le esposizioni verso Central Clearing Counterparts ("CCPs") che sono riportate nella successiva tabella EU CCR8.

Tabella EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA
1 Totale operazioni soggette al metodo avanzato	2.216	723
2 (i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		105
3 (ii) componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		618
4 Operazioni soggette al metodo Standardizzato	1.974	626
EU-4 Operazioni soggette al metodo Alternativo (sulla base del metodo dell'Esposizione Originaria)	-	-
5 Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 31.12.2021	4.190	1.350
Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 30.06.2021	6.456	1.516

Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - esposizione soggette al rischio di controparte per classi di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	5.614	-	-	-	-	60
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	2.494	-	-	-	69	-
3 Organismi del settore pubblico	262	-	-	-	0	2
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.586	-	-	-	-	0
5 Organizzazioni internazionali	0	-	-	-	-	-
6 Enti	-	7.095	-	-	17	34
7 Imprese	-	5.191	-	-	74	77
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	4	1
10 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2021	9.957	12.286	-	-	165	174
Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2021	10.761	9.405	-	-	181	91

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di controparte suddiviso per classi di esposizione regolamentare e ponderazione

		FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO					VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA
		g	h	i	j	k	
CLASSI DI ESPOSIZIONE		70%	75%	100%	150%	ALTRI	l
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	0	-	-	5.674
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	2.564
3	Organismi del settore pubblico	-	-	10	-	-	274
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	1.586
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0
6	Enti	-	-	1	-	-	7.147
7	Imprese	-	-	1.086	-	-	6.428
8	Al dettaglio	-	7	-	-	-	7
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	1	2	-	7
10	Altre posizioni	-	-	-	6	-	6
11	Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2021	-	7	1.097	8	-	23.695
	Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2021	-	7	1.412	34	-	21.890

Tabella EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCPs)

DESCRIZIONE		VALORE DELL'ESPOSIZIONE		RWEA
		a	b	
1	Esposizioni verso QCCP Totale al 31.12.2021	14.934	258	
2	Esposizione per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	12.286	246	
3	(i) Derivati OTC	581	12	
4	(ii) Derivati negoziati in borsa	8.939	179	
5	(iii) SFT	2.767	55	
6	(iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-	
7	Margine iniziale separato	-	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-	
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1.457	12	
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	1.191	-	
11	Esposizioni verso non QCCP Totale al 31.12.2021	-	-	
12	Esposizione per negoziazione presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	-	-	
13	(i) Derivati OTC	-	-	
14	(ii) Derivati negoziati in borsa	-	-	
15	(iii) SFT	-	-	
16	(iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-	
17	Margine iniziale separato	-	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-	
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-	
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-	
	Esposizioni verso QCCP Totale al 30.06.2021	12.510	207	
	Esposizioni verso non QCCP Totale al 30.06.2021	-	-	

Rischio di credito

Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

		(milioni di €)						
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	3.550	0,00%	3	25,13%	0,03	7	0,19%
	da 0,00 a <0,10	3.550	0,00%	3	25,13%	0,03	7	0,19%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	17	0,35%	1	34,21%	4,93	11	66,72%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	1	100,00%	1	60,00%	5,00	0	7,50%	
Totale parziale	3.567	0,02%	5	25,18%	0,05	18	0,51%	
Enti	da 0,00 a <0,15	5.118	0,10%	176	41,29%	1,31	1.688	32,98%
	da 0,00 a <0,10	1.773	0,06%	108	31,78%	1,99	483	27,23%
	da 0,10 a <0,15	3.345	0,12%	68	46,32%	0,95	1.205	36,02%
	da 0,15 a <0,25	1.515	0,19%	43	56,06%	0,43	515	33,98%
	da 0,25 a <0,50	367	0,36%	35	46,67%	0,89	173	47,21%
	da 0,50 a <0,75	41	0,66%	22	48,13%	2,89	44	108,55%
	da 0,75 a <2,50	34	1,30%	36	47,68%	1,79	38	112,19%
	da 0,75 a <1,75	28	1,16%	27	45,13%	1,56	26	93,21%
	da 1,75 a <2,50	6	1,90%	9	58,63%	2,78	13	193,80%
	da 2,50 a <10,00	22	6,12%	12	9,51%	3,99	62	278,36%
	da 2,50 a <5,00	3	2,80%	8	56,42%	2,86	5	165,02%
	da 5,00 a <10,00	19	6,63%	4	2,38%	4,16	57	295,59%
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	7.097	0,16%	324	44,69%	1,12	2.520	35,51%	
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	46	0,08%	179	35,22%	3,15	8	16,49%
	da 0,00 a <0,10	26	0,04%	69	35,08%	3,81	4	14,20%
	da 0,10 a <0,15	20	0,13%	110	35,40%	2,29	4	19,45%
	da 0,15 a <0,25	63	0,19%	344	36,70%	2,76	18	28,62%
	da 0,25 a <0,50	168	0,40%	991	48,13%	3,03	96	57,09%
	da 0,50 a <0,75	60	0,62%	704	42,58%	2,16	29	48,99%
	da 0,75 a <2,50	242	1,52%	2.013	42,69%	2,59	177	73,09%
	da 0,75 a <1,75	154	1,17%	1.483	41,59%	2,54	102	66,10%
	da 1,75 a <2,50	88	2,12%	530	44,62%	2,68	75	85,33%
	da 2,50 a <10,00	204	4,32%	1.231	41,95%	2,64	194	94,86%
	da 2,50 a <5,00	134	3,17%	802	41,17%	2,63	114	85,07%
	da 5,00 a <10,00	71	6,51%	429	43,43%	2,66	80	113,40%
	da 10,00 a <100,00	26	16,37%	162	48,80%	2,69	43	166,13%
	da 10,00 a <20,00	23	14,11%	117	48,49%	2,67	38	164,77%
	da 20,00 a <30,00	1	23,69%	28	50,87%	2,74	2	200,98%
da 30,00 a <100,00	1	51,70%	17	52,87%	2,99	2	162,78%	
100,00 (Default)	20	100,00%	94	68,01%	2,21	5	25,26%	
Totale parziale	828	4,54%	5.718	43,53%	2,70	569	68,68%	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

		a	b	c	d	e	f	g
A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	60	0,08%	23	24,08%	3,32	9	14,54%
	da 0,00 a <0,10	43	0,06%	8	19,90%	3,50	5	11,12%
	da 0,10 a <0,15	17	0,13%	15	34,26%	2,88	4	22,85%
	da 0,15 a <0,25	81	0,20%	67	31,06%	2,94	25	31,49%
	da 0,25 a <0,50	190	0,35%	122	25,98%	3,24	63	33,18%
	da 0,50 a <0,75	56	0,61%	68	30,49%	4,29	33	58,43%
	da 0,75 a <2,50	206	1,16%	88	26,24%	3,55	116	56,35%
	da 0,75 a <1,75	188	1,06%	79	26,72%	3,54	105	55,98%
	da 1,75 a <2,50	18	2,19%	9	21,33%	3,63	11	60,13%
	da 2,50 a <10,00	24	4,62%	21	26,90%	3,67	19	79,27%
	da 2,50 a <5,00	12	3,43%	15	25,85%	3,53	9	76,15%
	da 5,00 a <10,00	12	5,84%	6	27,98%	3,81	10	82,46%
	da 10,00 a <100,00	5	18,50%	3	27,00%	1,10	7	139,14%
	da 10,00 a <20,00	5	18,50%	2	26,96%	1,09	7	138,94%
	da 20,00 a <30,00	0	21,76%	1	56,30%	5,00	0	276,58%
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (Default)	102	100,00%	13	65,66%	3,79	59	58,47%	
Totale parziale	724	14,83%	405	32,42%	3,46	332	45,84%	
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	8.076	0,09%	539	42,34%	1,65	2.334	28,90%
	da 0,00 a <0,10	4.476	0,08%	298	43,75%	1,79	1.225	27,37%
	da 0,10 a <0,15	3.600	0,12%	241	40,58%	1,48	1.109	30,80%
	da 0,15 a <0,25	3.210	0,19%	471	48,10%	1,16	1.111	34,61%
	da 0,25 a <0,50	2.679	0,34%	839	47,81%	1,46	1.427	53,27%
	da 0,50 a <0,75	395	0,63%	497	50,58%	2,45	364	92,20%
	da 0,75 a <2,50	577	1,17%	1.078	43,69%	2,38	565	97,78%
	da 0,75 a <1,75	493	1,02%	837	42,44%	2,39	451	91,65%
	da 1,75 a <2,50	85	2,05%	241	50,99%	2,30	113	133,42%
	da 2,50 a <10,00	206	4,93%	494	46,07%	2,11	319	154,27%
	da 2,50 a <5,00	132	3,70%	323	46,24%	2,00	185	140,84%
	da 5,00 a <10,00	75	7,08%	171	45,76%	2,31	133	177,86%
	da 10,00 a <100,00	36	16,98%	99	57,80%	2,02	104	292,70%
	da 10,00 a <20,00	30	14,41%	84	59,05%	1,88	88	292,32%
	da 20,00 a <30,00	3	21,86%	6	60,95%	3,72	11	364,73%
da 30,00 a <100,00	2	43,72%	9	37,47%	1,63	5	199,87%	
100,00 (Default)	20	100,00%	56	53,48%	1,55	5	25,29%	
Totale parziale	15.199	0,45%	4.073	44,89%	1,57	6.228	40,98%	
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

		(milioni di €)						
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a <0,15	0	0,14%	1	34,11%		0	7,96%
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-		-	-
	da 0,10 a <0,15	0	0,14%	1	34,11%		0	7,96%
	da 0,15 a <0,25	0	0,20%	34	47,60%		0	15,99%
	da 0,25 a <0,50	2	0,37%	147	49,03%		0	23,79%
	da 0,50 a <0,75	1	0,61%	107	45,81%		0	30,52%
	da 0,75 a <2,50	4	1,34%	247	40,76%		2	36,97%
	da 0,75 a <1,75	3	1,07%	199	41,65%		1	35,74%
	da 1,75 a <2,50	1	2,08%	48	38,34%		0	40,31%
	da 2,50 a <10,00	7	3,71%	107	33,99%		3	38,92%
	da 2,50 a <5,00	6	3,55%	81	33,41%		2	38,04%
	da 5,00 a <10,00	0	6,84%	26	45,33%		0	56,05%
	da 10,00 a <100,00	1	18,18%	30	44,65%		0	76,21%
	da 10,00 a <20,00	0	15,95%	26	43,19%		0	69,76%
	da 20,00 a <30,00	0	23,93%	4	48,42%		0	92,91%
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-	
100,00 (Default)	0	100,00%	8	89,99%		0	10,86%	
Totale parziale	15	4,44%	681	40,24%		6	36,68%	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a <0,15	54	0,08%	88	12,69%		2	3,24%
	da 0,00 a <0,10	45	0,07%	72	13,05%		1	3,18%
	da 0,10 a <0,15	10	0,13%	16	10,98%		0	3,50%
	da 0,15 a <0,25	5	0,21%	26	18,14%		0	8,45%
	da 0,25 a <0,50	11	0,36%	32	13,38%		1	8,58%
	da 0,50 a <0,75	6	0,60%	52	14,10%		1	11,78%
	da 0,75 a <2,50	27	1,15%	137	12,94%		4	15,34%
	da 0,75 a <1,75	24	1,01%	111	10,57%		3	11,67%
	da 1,75 a <2,50	3	2,17%	26	29,91%		1	41,56%
	da 2,50 a <10,00	4	3,56%	28	25,19%		1	38,22%
	da 2,50 a <5,00	4	3,52%	24	25,38%		1	38,48%
	da 5,00 a <10,00	0	6,19%	4	13,69%		0	22,79%
	da 10,00 a <100,00	0	20,04%	2	46,80%		0	104,81%
	da 10,00 a <20,00	0	15,87%	1	46,80%		0	95,99%
	da 20,00 a <30,00	0	27,25%	1	46,80%		0	120,05%
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-	
100,00 (Default)	1	100,00%	4	41,49%		0	23,31%	
	Totale parziale	108	1,11%	369	13,76%		10	8,93%
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2021		27.539	0,83%	11.575	34,04%	1,29	9.682	35,16%
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2021		47.119	0,65%	12.745	18,53%	1,10	9.614	20,40%

Rischio di credito

Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	
Enti	da 0,00 a <0,15	20	0,10%	10	14,53%	1,90	8	40,35%
	da 0,00 a <0,10	10	0,08%	6	-	1,38	4	37,96%
	da 0,10 a <0,15	9	0,12%	4	31,02%	2,50	4	43,06%
	da 0,15 a <0,25	15	0,19%	4	45,00%	2,50	7	46,40%
	da 0,25 a <0,50	1	0,28%	2	45,00%	2,50	1	55,76%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	1	1,09%	4	45,00%	2,50	1	100,42%
	da 0,75 a <1,75	1	1,09%	4	45,00%	2,50	1	100,42%
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	37	0,17%	20	28,89%	2,19	17	45,22%	
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	0	0,11%	1	45,00%	2,50	0	23,42%
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	0	0,11%	1	45,00%	2,50	0	23,42%
	da 0,15 a <0,25	3	0,20%	7	45,00%	2,50	1	33,64%
	da 0,25 a <0,50	12	0,33%	30	45,00%	2,50	5	40,27%
	da 0,50 a <0,75	2	0,61%	16	45,00%	2,50	1	54,67%
	da 0,75 a <2,50	10	1,41%	108	45,00%	2,50	7	72,73%
	da 0,75 a <1,75	8	1,22%	70	45,00%	2,50	5	69,52%
	da 1,75 a <2,50	2	2,09%	38	45,00%	2,50	2	84,38%
	da 2,50 a <10,00	4	4,75%	89	45,00%	2,50	4	99,86%
	da 2,50 a <5,00	3	3,45%	66	45,00%	2,50	3	90,76%
	da 5,00 a <10,00	1	7,69%	23	45,00%	2,50	2	120,34%
	da 10,00 a <100,00	0	15,64%	8	45,00%	2,50	0	143,64%
	da 10,00 a <20,00	0	14,31%	6	45,00%	2,50	0	140,88%
	da 20,00 a <30,00	0	27,25%	2	45,00%	2,50	0	167,76%
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	1	100,00%	11	45,00%	2,50	-	-	
Totale parziale	32	4,05%	270	45,00%	2,50	18	57,90%	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB

		(milioni di €)						
F-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	73	0,12%	9	45,00%	2,50	25	34,21%
	da 0,00 a <0,10	9	0,03%	5	45,00%	2,50	1	15,85%
	da 0,10 a <0,15	64	0,14%	4	45,00%	2,50	24	36,73%
	da 0,15 a <0,25	8	0,22%	8	45,00%	2,50	4	48,60%
	da 0,25 a <0,50	326	0,31%	25	45,00%	2,50	186	57,03%
	da 0,50 a <0,75	6	0,61%	9	45,00%	2,50	5	83,49%
	da 0,75 a <2,50	18	1,33%	36	45,00%	2,50	19	107,35%
	da 0,75 a <1,75	15	1,19%	26	45,00%	2,50	16	104,50%
	da 1,75 a <2,50	3	2,11%	10	45,00%	2,50	3	123,19%
	da 2,50 a <10,00	1	3,40%	16	45,00%	2,50	2	141,52%
	da 2,50 a <5,00	1	3,40%	16	45,00%	2,50	2	141,52%
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	1	11,69%	6	45,00%	2,50	3	212,48%
	da 10,00 a <20,00	1	11,69%	6	45,00%	2,50	3	212,48%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (Default)	1	100,00%	6	45,00%	2,50	-	-	
Totale parziale	435	0,48%	115	45,00%	2,50	244	56,19%	
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2021	504	0,68%	405	42,88%	2,39	279	55,49%	
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2021	564	0,69%	404	40,08%	0,57	271	48,04%	

L'evoluzione del portafoglio AIRB soggetto a rischio di controparte nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2021–giugno 2021) è principalmente spiegata dai seguenti fenomeni:

- la classe di esposizione "Amministrazioni centrali e banche centrali" mostra una diminuzione di -20.401 milioni, concentrata nel portafoglio performing, completamente spiegata dall'andamento delle operazioni in pronti contro termine in Europa Centrale (Repubblica Ceca).
- La classe di esposizione "Imprese – Altre imprese" mostra una crescita dell'esposizione di 2.070 milioni, concentrata nel portafoglio performing e spiegata dall'evoluzione delle operazioni in derivati in Germania.

Rischio di credito

Flusso dei RWEA - metodo IMM

Le esposizioni al rischio di controparte valutate con approccio IMM diminuiscono di -151 milioni nel quarto trimestre del 2021 rispetto al terzo trimestre 2021. L'evoluzione è spiegata, principalmente, dalle seguenti voci:

- “Variazione in termini di esposizione”, in diminuzione di -226 milioni, principalmente dovuta alla riduzione delle esposizioni in strumenti derivati in Italia e in Europa Centrale, solo parzialmente compensata dall'andamento delle esposizioni in pronti contro termine in Italia e Germania;
- “Variazioni nella qualità creditizia delle controparti”, in aumento di 42 milioni, dovute all'evoluzione dei parametri di rischio in Germania.

Tabella EU CCR7 - Variazione dei RWEA relativi a rischio di controparte con approccio IMM

		(milioni di €)
		TRIMESTRE AL 31.12.2021
		RWEA
DESCRIZIONE		a
1	RWEA al termine del precedente periodo di riferimento	9.366
2	Variazione in termini di esposizione	(226)
3	Variazioni nella qualità creditizia delle controparti	42
4	Aggiornamento nei modelli di rischio (solo IMM)	-
5	Metodologia e variazioni regolamentari (solo IMM)	-
6	Acquisizioni e dismissioni	-
7	Oscillazioni del tasso di cambio	24
8	Altro	9
9	RWEA al termine del periodo di riferimento	9.215

Rischio di credito

Tabella EU CCR5 - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizioni al rischio di controparte (CCR)

		(milioni di €)							
		a				b			
		c				d			
		e				f			
		g				h			
		GARANZIA REALE UTILIZZATA IN OPERAZIONI SU DERIVATI				GARANZIA REALE UTILIZZATA IN SFT			
		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA	
		NON SEGREGATA		NON SEGREGATA		NON SEGREGATA		NON SEGREGATA	
TIPO DI GARANZIA		SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA
1	Garanzia contante – valuta domestica	0	9.001	121	13.728	20	2.459	643	389
2	Garanzia contante – altra valuta	0	1.226	3	1.592	-	1.180	0	154
3	Debito sovrano domestico	57	1	829	48	-	27.434	720	33.221
4	Debito sovrano altri paesi	576	67	3.428	2.670	10	16.907	570	25.090
5	Debito emesso da ente pubblico	8	-	1.306	-	-	820	1.223	7.496
6	Obbligazioni societarie	2	10	34	-	-	2.133	-	218
7	Titoli azionari	-	-	-	-	16	1.154	-	3.808
8	Altre garanzie	6	47	446	-	-	4.433	190	3.821
9	Totale al 31.12.2021	650	10.352	6.168	18.038	46	56.521	3.347	74.197
	Totale al 30.06.2021	536	9.859	5.280	14.729	23	83.821	6.196	126.020

La componente di garanzia reale ricevuta in operazioni su derivati si è mantenuta complessivamente stabile, con lieve incremento dovuto principalmente a una variazione imputabile a UniCredit Bank AG su Istituzioni Finanziarie.

In termini di garanzia reale fornita in operazioni su derivati, la maggior variazione si trova nella componente non segregata, guidata sempre da UniCredit Bank AG e dovuta in particolare alle controparti con transazioni con sottostante Commodities, a causa della volatilità dei prezzi di tali sottostanti osservata nel periodo di riferimento.

Per la componente di garanzia reale ricevuta in SFT, la maggior variazione è data da una riduzione nella componente non segregata, imputabile principalmente a UniCredit Czech Republic and Slovakia e UniCredit Bank AG per transazioni scadute.

Anche in termini di garanzia reale fornita in SFT, la maggior variazione è dovuta alla riduzione della componente non segregata, principalmente dovuta a transazioni scadute in UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Czech Republic and Slovakia.

Tabella EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti

		31.12.2021		30.06.2021	
		a	b	a	b
		PROTEZIONE ACQUISTATA	PROTEZIONE VENDUTA	PROTEZIONE ACQUISTATA	PROTEZIONE VENDUTA
Nozionali					
1	Single-name credit default swap	894	862	1.157	902
2	Index credit default swap	7.641	6.199	4.475	3.613
3	Total return swap	64	377	-	405
4	Credit option	-	-	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-	-	-
6	Totale nozionali	8.600	7.438	5.632	4.921
Fair value (valori equi)					
7	Fair value positivo (attività)	6	200	5	133
8	Fair value negativo (passività)	(246)	(90)	(175)	(100)

Rispetto ai volumi al 30 giugno 2021, si assiste ad un incremento del 52% del complessivo totale nozionali, in particolare sul portafoglio della controllata UniCredit Bank AG, che detiene il totale delle posizioni in derivati creditizi al 31 dicembre 2021.

Rischio di credito

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane³⁸

In merito alle esposizioni Sovrane³⁹ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2021, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da titoli di debito ammonta a 114.690 milioni, di cui oltre l'84% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 43.121 milioni, rappresenta una quota di circa il 38% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2021.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2021		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	41.703	43.121	43.477
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(1.050)	(1.755)	(1.755)
attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	62	62
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.071	20.293	20.293
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.632	24.521	24.877
- Spagna	16.504	17.222	17.323
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.105	1.173	1.173
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.454	4.680	4.680
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.945	11.369	11.470
- Germania	10.794	11.075	11.097
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	846	948	948
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.522	3.564	3.564
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.674	2.753	2.753
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.752	3.810	3.832
- Giappone	10.290	10.462	10.465
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.682	6.730	6.730
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.608	3.732	3.735
- Stati Uniti d'America	4.154	4.318	4.318
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.074	1.101	1.101
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.058	3.195	3.195
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	22	22
- Austria	3.888	4.171	4.169
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	180	239	239
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100	134	134
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.464	3.648	3.648
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144	150	148
- Francia	3.474	3.783	3.772
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	747	978	978
attività finanziarie designate al fair value	221	243	243
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	191	221	221
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.867	1.887	1.887
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	448	454	443
- Romania	2.312	2.417	2.327
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	126	123	123
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	652	687	687
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.534	1.607	1.517
Totale esposizioni per cassa	93.119	96.569	96.948

Note:

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

³⁸ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane qui riportata fa riferimento al perimetro di consolidamento regolamentare, che è costruito secondo la normativa prudenziale e, pur mantenendo un generale allineamento, differisce, per quanto riguarda i metodi applicati, dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che è invece determinata in base agli standard IAS/IFRS.

Si segnala inoltre che la presente informativa può differire da quella relativa alle esposizioni Sovrane prevista in altre segnalazioni a contenuto statistico di vigilanza (Financial Reporting - FINREP) e prudenziale (Common Reporting - CoRep), a motivo delle differenti regole di compilazione richieste dalle diverse normative di riferimento.

³⁹ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- le posizioni detenute dalle società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2021;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Rischio di credito

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking⁴⁰ e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,82	3,22	5,17
- Spagna	3,75	14,78	12,09
- Germania	3,02	19,45	5,21
- Giappone	3,35	-	-
- Stati Uniti d'America	2,93	21,80	-
- Austria	5,31	10,68	8,52
- Francia	6,52	21,92	23,89
- Romania	4,06	4,78	7,80

(anni)

Il restante 16% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 18.121 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2021, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Bulgaria (2.228 milioni), Croazia (1.778 milioni), Ungheria (1.696 milioni), Portogallo (1.636 milioni), Repubblica Ceca (1.136 milioni), Russia (1.087 milioni), Irlanda (1.087 milioni), Serbia (969 milioni), Cina (770 milioni), Polonia (739 milioni) e Israele (535 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedevano evidenze di default al 31 dicembre 2021.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2021 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.680 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	
Valore di bilancio	279	4.103	53.164	53.550	111.096
% portafoglio di appartenenza	99,96%	34,63%	77,62%	9,01%	16,47%

⁴⁰ Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Rischio di credito

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i finanziamenti⁴¹ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2021 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2021
	VALORE DI BILANCIO
- Austria(*)	7.222
- Italia	6.506
- Germania(**)	4.726
- Croazia	2.607
- Qatar	621
- Slovacchia	242
- Egitto	240
- Kenia	238
- Ungheria(***)	221
- Turchia	216
- Slovenia	206
- Bulgaria	179
- Bosnia-Erzegovina	170
- Repubblica Ceca	168
- Indonesia	160
- Trinidad e Tobago	133
Totale esposizioni per cassa	23.855

Note:

(*) di cui 29 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(**) di cui 662 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(***) di cui 7 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2021, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 5.652 milioni classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si precisa infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collaterale o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Pandemic Scenario" e "Pandemic & Sovereign Tensions" di cui alla Nota integrativa consolidata del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 - Parte E - Sezione 2.2 - Rischi di mercato - capitolo Stress test, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

⁴¹ Escluse le partite fiscali.

Rischio di mercato

Esposizione e uso dei modelli interni

Misure di rischio

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

La tabella sottostante mostra il legame tra le poste del Bilancio consolidato di Gruppo che sono rilevanti in termini di rischio di mercato e le principali misure di rischio utilizzate per il monitoraggio. Attività e passività detenute per la negoziazione sono principalmente monitorate attraverso VaR/SVaR/IRC. Inoltre, per le principali sensitivities/esposizioni sono definiti e monitorati i Granular Market Limits. Le altre attività e passività, sebbene siano gestite con diverse misure di rischio (come sensitivity al tasso di interesse, al credit spread, al tasso di cambio, all'azionario ecc., più altri parametri che sono tipici del Portafoglio bancario come l'analisi del margine di interesse e l'analisi del valore economico), sono in alcuni casi (specificamente posizioni FVtPL e FVtOCI) gestite e monitorate attraverso il VaR. Si precisa inoltre, che anche laddove non specificato nella tabella, il rischio tasso d'interesse per il Portafoglio bancario è comunque coperto dal Framework di Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio bancario.

ATTIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	FINE DICEMBRE 2021			SENSITIVITY
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR ⁽¹⁾	ALTRE MISURE DI RISCHIO ⁽²⁾	
10. Cassa e disponibilità liquide	107.407	-	107.407	FX ⁽⁴⁾ IR
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	92.239	-	12.517	FX EQ CS IR
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.109	79.722	387 ⁽³⁾	FX EQ CS IR
b) attività finanziarie designate al fair value	279	-	279	FX EQ CS IR
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.851	-	11.851	FX EQ CS IR
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.564	-	68.564	FX EQ CS IR
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	593.618	-	593.618	FX CS IR
a) crediti verso banche	91.403	-	91.403	FX CS IR
b) crediti verso clientela	502.215	-	502.215	FX CS IR
50. Derivati di copertura	3.065	-	3.065	FX IR
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.511	-	1.511	Not relevant
70. Partecipazioni	4.073	-	4.073	Not relevant
90. Attività materiali	8.911	-	8.911	Not relevant
100. Attività immateriali	2.213	-	2.213	Not relevant
110. Attività fiscali:	13.552	-	13.552	Not relevant
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	-	14.287	Not relevant
130. Altre attività	7.231	-	7.231	Not relevant
Totale Attività	916.671	79.722	836.949	

PASSIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	FINE DICEMBRE 2021			SENSITIVITY
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR ⁽¹⁾	ALTRE MISURE DI RISCHIO ⁽²⁾	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(761.023)	-	(761.023)	FX
a) debiti verso banche	(162.571)	-	(162.571)	FX
b) debiti verso clientela	(502.554)	-	(502.554)	FX
c) titoli in circolazione	(95.898)	-	(95.898)	FX
20. Passività finanziarie di negoziazione	(51.608)	(51.089)	(519) ⁽³⁾	FX EQ CS IR
30. Passività finanziarie designate al fair value	(9.556)	-	(9.556)	FX EQ CS IR
40. Derivati di copertura	(4.303)	-	(4.303)	FX IR
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(963)	-	(963)	Not relevant
60. Passività fiscali:	(1.215)	-	(1.215)	Not relevant
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	(2.149)	-	(2.149)	Not relevant
80. Altre passività	(13.301)	-	(13.301)	Not relevant
90. Trattamento di fine rapporto del personale	(516)	-	(516)	FX CS IR
100. Fondi per rischi e oneri:	(9.944)	-	(9.944)	FX CS IR ⁽⁵⁾
Totale Passività	(854.578)	(51.089)	(803.489)	

Note:

1. Perimetro VaR: principale misura di rischio è il VaR;
2. Altre misure di rischio: principali misure di rischio sono le sensitività ai fattori di rischio;
3. Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione ma classificate a portafoglio bancario (MtM);
4. Il rischio di cambio derivante dalle Posizioni di Cassa è incluso nel calcolo del VaR secondo il Modello interno approvato;
5. Solo fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Rischio di mercato

RWEA

Di seguito vengono riportate le tabelle riassuntive degli RWEA di mercato relativi al perimetro I-mod (tabelle MR2-A, MR2-B e MR3) che riportano i valori (massimo, minimo, media e a fine dicembre 2021) risultanti dai modelli approvati usati per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare a livello di Gruppo.

Tabelle EU MR2-A/MR2-B: l'aumento di RWEA rispetto al terzo trimestre del 2021 è dovuto principalmente al rischio di posizione in merci nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, riflettendo un aumento della volatilità del mercato energetico, e ad una maggiore esposizione rispetto al credit spread della Repubblica Italiana nel portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Tabella EU MR3: l'aumento del VaR e dello SVaR, osservato a partire da dicembre 2021, è dovuto principalmente al rischio di posizione in merci nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, riflettendo un aumento della volatilità del mercato energetico. Mentre l'aumento dell'IRC, osservato nella prima metà del quarto trimestre del 2021, è dovuto principalmente ad una maggiore esposizione rispetto al credit spread della Repubblica Italiana nel portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Tabella EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

		(milioni di €)	
		a	b
DESCRIZIONE		RWEA	REQUISITI DI FONDI PROPRI
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	837	67
(a)	VaR del giorno precedente		29
(b)	Media del VaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo		67
2	SVaR (il valore più elevato tra a e b)	3.101	248
(a)	Ultimo SVaR		109
(b)	Media dello SVaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo		248
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	1.738	139
(a)	Misura più recente dell'IRC		110
(b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		139
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)	-	-
(a)	Misura di rischio più recente per il portafoglio di correlation trading		-
(b)	Media della misura di rischio per il portafoglio di correlation trading nelle ultime 12 settimane		-
(c)	8% dei requisiti fondi propri sotto SA delle più recenti misure di rischio per il portafoglio di correlation trading		-
5	Altro	-	-
6	Totale al 31.12.2021	5.676	454
	Totale al 30.06.2021	5.196	416

Tabella EU MR2-B - Flusso degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
DESCRIZIONE		VaR	SVaR	IRC	MISURA DEL RISCHIO GLOBALE	ALTRO	TOTALE RWEA	REQUISITI DI FONDI PROPRI TOTALI
1	RWEA al 30.09.2021	690	2.293	1.512	-	-	4.495	360
1a	Rettifica regolamentare	(471)	(1.540)	(93)	-	-	(2.104)	(168)
1b	RWEA al 30.09.2021 (fine giornata)	219	753	1.419	-	-	2.391	191
2	Variazioni dei livelli di rischio	149	612	(38)	-	-	723	58
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	RWEA al 31.12.2021 (fine giornata)	368	1.365	1.381	-	-	3.114	249
8b	Rettifica regolamentare	469	1.736	358	-	-	2.563	205
8	RWEA al 31.12.2021	837	3.101	1.738	-	-	5.676	454

Nota:

L'ammontare riportato nella riga 2 e 3 spiega la variazione della componente RWEA di cui alla riga 1b e 8a.

Rischio di mercato

Tabella EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione

(milioni di €)

DESCRIZIONE		LUGLIO-DICEMBRE 2021	GENNAIO-GIUGNO 2021
VaR (10 GIORNI 99%)			
1	Valore massimo	32	63
2	Valore medio	20	25
3	Valore minimo	14	14
4	Valore di fine periodo	29	19
SVaR (10 GIORNI 99%)			
5	Valore massimo	106	81
6	Valore medio	71	68
7	Valore minimo	55	55
8	Valore di fine periodo	109	67
IRC (99,9%)			
9	Valore massimo	184	189
10	Valore medio	131	170
11	Valore minimo	108	156
12	Valore di fine periodo	110	165
Misura del rischio globale (99,9%)			
13	Valore massimo	-	-
14	Valore medio	-	-
15	Valore minimo	-	-
16	Valore di fine periodo	-	-

Rischio di mercato

Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto sugli utili della banca. Il monitoraggio e le procedure di gestione del rischio tasso di interesse sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo:

- il portafoglio bancario detenuto per la negoziazione;
- Defined Benefit Obligations (DBO) portfolio.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in orizzonte pluriennale, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.

Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o Società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.

L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse, che riporta al Comitato Group Financial and Credit Risk le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario, quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.

L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.

Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente un'autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio all'interno del perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluso le ipotesi comportamentali.

Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare su base almeno annuale.

c) Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse. Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "Gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso;
- rischio Base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
 - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
 - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle Opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi di sensibilità del Margine d'Interesse alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, tra cui uno scenario di rialzo dei tassi istantaneo e parallelo di +100pb e uno di ribasso dei tassi di -100pb o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise come richiesti dalla normativa EBA. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;

Rischio di mercato

- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, secondo gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, riportati descritti al paragrafo precedente.

- e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzate per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.
- f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria di Gruppo e delle single legal Entities. Il rischio tasso di interesse viene trasferito principalmente all'interno del portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, che ottimizza i costi di hedging del gruppo UniCredit e li esternalizza sul mercato.
I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di fair value (cosiddetto fair value hedge).
- g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché la scadenza media di riprezzamento dei depositi a scadenza, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse, determinato tramite la valutazione statistica della stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta).
Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.
- h) Le variazioni di sensitivity del Valore Economico e del margine di interesse nel secondo semestre del 2021, osservabili nella tabella EU IRRBB1, riportata sotto, sono dovute ai seguenti fenomeni:
- aumento dei volumi dei derivati di copertura delle poste a vista modellizzate (NMD) in UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG;
 - il rialzo della curva dei tassi Euro e l'aumento del tasso repo in Repubblica Ceca.
- i) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02). Gli scenari utilizzati per le sensitivity del margine di interesse riportate nella tabella EU IRRBB1, sono stati definiti come di seguito:
- parallel up: shock parallelo di +100pb su tutte le curve di tasso di interesse, uguale per tutte le divise;
 - parallel down: shock parallelo di ribasso dei tassi di interesse -100pb o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise (CHF, EUR, BAM e BGM -25pb; JPY, HRK -50pb; HUF, RON -75pb).
- j) La scadenza media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,2 anni.
- k) La scadenza più lunga di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 20 anni.

Rischio di mercato

La tabella EU IRRBB1, riportata nella tabella sottostante, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2021 ed al 30 giugno 2021. Per la descrizione degli scenari si rimanda al paragrafo "i)" sopra riportato.

Tabella EU IRRBB1 - Rischio tasso d'interesse del portafoglio bancario

		(milioni di €)							
		a		b		c		d	
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL PATRIMONIO				VARIAZIONI DEL MARGINE DI INTERESSE			
SCENARI DI SHOCK DI VIGILANZA		31.12.2021		30.06.2021		31.12.2021		30.06.2021	
1	Parallel up	(4.082)		(2.809)		771		849	
2	Parallel down	77		(701)		(239)		(252)	
3	Steeper	26		(422)					
4	Flattener	(948)		(847)					
5	Short rates up	(1.898)		(1.370)					
6	Short rates down	342		(191)					

La tabella seguente espone gli effetti sul margine d'interesse dello scenario "Parallel up" al 31 dicembre 2021 ed al 30 giugno 2021, con una scomposizione nelle valute principali.

Tabella Sensitivity del margine di interesse allo scenario Parallel Up

		(milioni di €)			
		a		b	
		VARIAZIONI DEL MARGINE DI INTERESSE			
SCENARIO PER DIVISA		31.12.2021		30.06.2021	
1	Totale	771		849	
2	Euro	686		756	
3	Corona Ceca	21		44	
4	Kuna croata	40		48	
5	Fiorino Ungherese	25		18	
6	Altre divise	(0)		(18)	

Al 31 dicembre 2021 la sensibilità del valore economico del patrimonio ad una variazione dei tassi di interesse di +200pb e -200pb, istantanea e parallela su tutte le divise, era rispettivamente pari a -3.875 milioni e -33 milioni.

La tabella seguente espone gli effetti sul valore economico dello scenario +200bp al 31 dicembre 2021, con una scomposizione nelle valute principali.

		(milioni di €)	
RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL VALORE ECONOMICO PORTAFOGLIO BANCARIO			
VALUTA		+200 pb	
Euro		(3.108)	
Corona Ceca		(307)	
Fiorino Ungherese		(103)	
Kuna croata		(44)	
Dollaro USA		(24)	
Sterlina inglese		(9)	
Franco Svizzero		(59)	
Yen Giapponese		9	
Rublo Russo		(137)	
Altre		(93)	
TOTALE		(3.875)	

Tali misurazioni sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale come i mutui, oppure che non hanno una scadenza contrattuale, come le poste a vista.

Rischio di mercato

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO						
VALUTA	+1 PB FINO A 1 MESI	+1 PB DA 3 MESE A 1 ANNO	+1 PB DA 1 ANNO A 3 ANNI	+1 PB DA 3 ANNI A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10 ANNI	TOTALE
Euro	(2,1)	0,5	(3,2)	(0,7)	(0,8)	(6,2)
Corona Ceca	(0,0)	(0,1)	(0,4)	(0,9)	0,1	(1,2)
Fiorino Ungherese	0,0	(0,0)	(0,2)	(0,3)	(0,0)	(0,5)
Kuna croata	(0,0)	(0,0)	(0,1)	0,1	(0,1)	(0,2)
Dollaro USA	(0,0)	(0,0)	(0,1)	(0,1)	0,0	(0,2)
Sterlina inglese	(0,0)	(0,0)	(0,0)	(0,0)	(0,0)	(0,0)
Franco Svizzero	0,0	(0,1)	(0,1)	(0,6)	(0,2)	(0,9)
Yen Giapponese	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,1
Rublo Russo	0,0	(0,1)	(0,1)	(0,5)	(0,0)	(0,7)
Altre	0,0	(0,0)	(0,1)	(0,0)	(0,1)	(0,2)
TOTALE	(2,1)	0,2	(4,3)	(2,8)	(1,1)	(10,1)

Nella tabella sopra esposta è mostrata la sensibilità del valore economico ad uno scenario in cui la variazione parallela delle curve dei tassi è di +1 punto base. Si fornisce il dettaglio per intervallo temporale e per valuta dell'esposizione di Gruppo a tale metrica di rischio.

Il contributo principale all'esposizione di Gruppo rimane sulla curva Euro. La maggiore esposizione in termini temporali, di segno negativo, è nell'intervallo da 1 a 3 anni.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività di cartolarizzazione il Gruppo opera sia come "originator" (cedente), sia come "sponsor" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste da Basilea 3 e recepite nel CRR, successivamente aggiornato con il CRR2.

Il Gruppo come "originator"

L'attività del Gruppo come originator prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority), retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato⁴².

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, overcollateralisation, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Pillarstone e Sandokan);
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzie finanziarie o per cassa, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

L'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione⁴³, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari all'1,55% del portafoglio crediti del Gruppo al 31 dicembre 2021. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 4,67% del portafoglio crediti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali che sintetiche originate da società del Gruppo nell'esercizio 2021 si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata, al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione - Sviluppi del periodo".

Dal 2008, inoltre, è in essere un primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un secondo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG S.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

⁴² La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo.

⁴³ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet⁴⁴, ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).

Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through⁴⁵, ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3).

Al 31 dicembre 2021 risultano emesse complessivamente per i due programmi 27 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 23.856 milioni, di cui 18.200 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

Al 31 dicembre 2021 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca, austriaca (Pfandbriefe), ceca e ungherese per un valore di bilancio di 28.061 milioni, di cui 25.239 milioni garantite da mutui ipotecari e 2.822 milioni garantite da crediti verso il settore pubblico.

Politiche contabili - Derecognition

Secondo IFRS9, derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale si procede a valutare la cancellazione contabile del portafoglio alla luce dei rischi e benefici trattenuti e del potere di controllo sul portafoglio di crediti sottostante.

In particolare l'originator procede alla cancellazione contabile qualora:

- l'originator abbia trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici; oppure
- l'originator non abbia né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici ma abbia trasferito il controllo.

Nella valutazione dei rischi e benefici trattenuti sono considerate tutte le esposizioni sotto forma di titoli, garanzie e crediti che l'originator vanta nei confronti della Società Veicolo avvalendosi, se del caso, di specifici modelli che valutano l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa prima e dopo il trasferimento.

Qualora, al contrario, queste condizioni non siano soddisfatte il portafoglio creditizio oggetto di cartolarizzazione non è oggetto di cancellazione contabile ma si procede a rilevare una passività finanziaria per un importo pari al rischio trattenuto.

In maggior dettaglio, nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo può mantenere la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. In tali casi, dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze acquisite.

⁴⁴ Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.

⁴⁵ Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

In questo contesto i derivati di credito, nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito, sono classificati fra le garanzie finanziarie acquistate.

Conseguentemente gli effetti di mitigazione del rischio di credito, associati all'acquisto di protezione, sono considerati nell'ambito della valutazione dei crediti sottostanti. Eventuali premi pagati per l'acquisto di protezione sono classificati fra le altre attività ed oggetto di ammortamento a conto economico lungo la vita del contratto.

I contratti di supporto di credito (cosiddetti credit enhancement), in aggiunta alle tranches più subordinate di ogni cartolarizzazione, possono essere costituiti anche da prestiti subordinati o prezzi di acquisto differito (deferred purchase price - DPP).

Il valore di tali strumenti, in caso di cartolarizzazioni tradizionali, è esposto in diminuzione del valore delle passività associate ad attività cedute ma non cancellate dal bilancio, mentre in caso di cartolarizzazioni sintetiche, i contratti di supporto di credito sono rilevati fra le attività finanziarie e valutati coerentemente al portafoglio di appartenenza.

Per le tabelle riportanti le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali (comprese le auto-cartolarizzazioni) che sintetiche originate da società del Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2021 si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 - Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative.

Il Gruppo come "sponsor"

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), il gruppo UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits, "ABCP").

Il gruppo UniCredit è da tempo attivo sul mercato del rifinanziamento dei crediti commerciali dei propri clienti, sia pro-solvendo che pro-soluto, e supporta la clientela nella strutturazione delle cartolarizzazioni ai sensi della normativa italiana sulla cartolarizzazione contenuta nella Legge 130/1999. La cartolarizzazione dei crediti commerciali rappresenta un'importante alternativa per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti complementari al sistema bancario in maniera spesso più competitiva.

Il Gruppo a tal proposito ha creato un sistema di Multi seller Customer conduits al fine di finanziare alcuni Core-Client di UniCredit offrendo loro l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni a costi inferiori.

Lo schema legale e finanziario che il gruppo UniCredit ha utilizzato per le cartolarizzazioni dei crediti commerciali aderisce alla struttura prevista dalla Legge 130/1999 avendo tali caratteristiche principali: (i) cartolarizzazione stand-alone per un singolo cliente: ogni cliente ha una cartolarizzazione separata (stand-alone), con una propria struttura specifica e documentazione contrattuale; (ii) assegnazione dei crediti allo SPV: il cliente si impegna ad assegnare, su base continuativa e in maniera pro-soluto, i crediti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità, a un veicolo di cartolarizzazione di secondo livello incorporato ai sensi della Legge 130/1999 (Purchase Company, "PC") utilizzato solo per la specifica transazione; (iii) emissione delle note: al fine di ottenere i fondi necessari per pagare il portafoglio acquisito dai clienti, la SPV di secondo livello emette una serie di note, ai sensi della legge 130/1999, suddivise in due o più tranches, con diversi gradi di subordinazione (note senior e junior, nel caso di due tranches, o senior, junior e mezzanine, nel caso di più tranches); (iv) sottoscrizione delle note: le note senior sono sottoscritte da Arabella, nell'ambito del programma conduit sponsorizzato da UniCredit Bank AG, mediante l'emissione di ABCP sul mercato e le note junior o mezzanine, se esistenti, da investitori professionali specializzati e/o dal cliente.

Il pagamento degli interessi e il rimborso dei titoli emessi dipende dal flusso di cassa derivante dai crediti acquistati (rischio di credito) e dalla capacità del conduit di rimborsare il proprio finanziamento di mercato alla scadenza (rischio di liquidità).

A partire dalla seconda metà del 2007 si determinò una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai conduits in esame da parte degli investitori; come conseguenza il Gruppo procedette ad acquistare direttamente parte dei commercial paper in essere.

Al 31 dicembre 2021, le note trattenute da UniCredit Bank AG ammontano a 1,9 miliardi.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei conduits avendo altresì potere di governo degli stessi. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS10, il Gruppo ha proceduto al consolidamento in bilancio dei veicoli citati.

La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:

- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.

A livello regolamentare il rischio verso il programma conduit è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Programma Conduit

A dicembre 2021 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance.

Arabella emette ABCP per finanziare l'acquisto di attività della clientela da parte delle Purchase Companies di livello subordinato e effettua prestiti inter-company per ognuna delle Purchase Companies su base continuativa. A seguito della ristrutturazione del Programma Conduit avvenuta nel 2012, UniCredit Bank AG fornisce una Liquidity Facility individuale direttamente a ciascuna Purchase Company. Ogni Liquidity Facility è pari circa al 102% dell'impegno totale sull'acquisto del portafoglio di attività sottostanti; tale linea di liquidità è finalizzata alla copertura sia del rischio di liquidità che del rischio di credito. Arabella non ha alcuna esposizione al rischio di mark-to-market in quanto alcuni investimenti, ad es. in ABS, non sono consentiti dal programma.

Dal punto di vista regolamentare, la quantificazione dei Risk Weighted Exposure Amounts per il conduit Arabella avviene attraverso l'applicazione dell'Internal Assessment Approach (IAA) o del SEC-SA, come definito dalla regolamentazione in vigore (CRR)⁴⁶ aggiornata dal Regolamento (UE) 2401/2017 del Parlamento Europeo sui requisiti prudenziali per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, che è entrato in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 per le nuove cartolarizzazioni e dall'1 gennaio 2020 per tutte le operazioni in essere.

Arabella Finance

Arabella è un Customer Conduit multi-emittente con due entità separate: Arabella Finance DAC Dublino in Europa e Arabella Finance LLC Delaware negli Stati Uniti.

Il portafoglio sottostante di Arabella è prevalentemente costituito da crediti commerciali (65%), contratti di leasing del settore automobilistico (21%), valori residuali inerenti il settore auto (10%), consumer loan (3%) e una parte limitata di contratti di leasing di attrezzature (1%).

La maggior parte delle attività sono concentrate in Germania (41%), in Italia (26%) e in Svizzera (13%).

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio di Arabella è composto da 37 Pools (come a dicembre 2020) con un ammontare complessivo di portafogli sottostanti pari a 4,8 miliardi. L'ammontare totale delle Liquidity Facility concesse è pari a 5,5 miliardi.

Gli ABCP in essere al 31 dicembre 2021 sono pari a 4,8 miliardi (da 5,1 miliardi al 31 dicembre 2020) di cui 1,9 miliardi acquistati da UniCredit Bank AG ed i restanti collocati sul mercato.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione (sia Semplici, Trasparenti, Standardizzate - STS che non STS) originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:

- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer - solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

⁴⁶ UniCredit Bank AG ha ininterrottamente mantenuto un interesse economico netto rilevante nel programma conduit di almeno il 5% in conformità alla nuova regolamentazione sulle cartolarizzazioni Regolamento (UE) 2017/2402.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le eventuali interessenze acquistate sono attività finanziarie classificate in uno dei portafogli previsti dal principio contabile internazionale applicabile, in funzione delle caratteristiche contrattuali e dell'intento per il quale sono acquisite. Tali attività sono quindi oggetto di valutazione in funzione del portafoglio di appartenenza, sulla base della performance del portafoglio sottostante e tenendo conto del tranching delle stesse, potendo quindi essere valutate al costo ammortizzato, al netto di rettifiche di valore, in caso di classificazione nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico nel caso di classificazione fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" o fra le "attività finanziarie designate al fair value" o fra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", oppure al fair value con iscrizione delle differenze fra le altre componenti reddituali in caso di classificazione fra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2021 si rilevano 4 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC, Ice Creek Pool No.2 DAC, Ice Creek Pool No.3 DAC e Ice Creek Pool No.5 DAC nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 701 milioni di esposizioni di cassa e 391 milioni di linee di credito.

Il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a società di cartolarizzazione non consolidate alla fine di dicembre 2021. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale da parte del Gruppo di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Il Gruppo non fornisce servizi relativi alla cartolarizzazione (quali servizi di consulenza, di amministrazione delle attività o di gestione) a società veicolo per la cartolarizzazione diverse da quelle che acquisiscono le esposizioni originate e da quelle sponsorizzate o consolidate dal Gruppo.

Si precisa, infine, che le esposizioni in Asset Backed Securities al 31 dicembre 2021 non presentano esposizioni in ri-cartolarizzazioni, ossia operazioni in cui almeno una delle attività sottostanti sia a sua volta una posizione verso cartolarizzazione.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni richieste dall'articolo 449 (d), (e) ed (f) del CRR2.

Società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Si	-
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Si	-
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
SUCCESS 2015 B.V.	Titoli di debito Finanziamenti	Si	-
FINO 1 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
FINO 2 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
OLYMPIA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ONIF FINANCE S.r.l.	Titoli di debito	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Titoli di debito	No	-
PRISMA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
RELAIS SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
YANEZ SPV S.r.l. - Sandokan	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
YANEZ SPV S.r.l. - Sandokan 2	Titoli di debito Finanziamenti	No	-

Nota:

(*) per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

Si precisa che il tipo di esposizioni "Finanziamenti" include l'eventuale excess spread maturato e non ancora liquidato dalla Società Veicolo.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Arabella Finance DAC	Titoli di debito (ABCP) Contratti derivati Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 57 DAC	Contratti derivati Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 64 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 8 Limited	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 67 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	Linea di credito	No	-

Nota:

(*) Per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Soggetti giuridici affiliati all'ente e che investono in cartolarizzazioni create dall'ente o in posizioni verso la cartolarizzazione emesse da società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	CARTOLARIZZAZIONI CREATE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE	CARTOLARIZZAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE
UniCredit Bank AG	Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Arabella Finance DAC
	Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Elektra Purchase No. 28 DAC
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Elektra Purchase No. 31 DAC
	F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1
	PRISMA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 33 DAC
	RELAIS SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 36 DAC
	OLYMPIA SPV S.R.L.	Elektra Purchase No. 37 DAC
		Elektra Purchase No. 38 DAC
		Elektra Purchase No. 43 DAC
		Elektra Purchase No. 46 DAC
		Elektra Purchase No. 54 DAC
		Elektra Purchase No. 56 DAC
		Elektra Purchase No. 57 DAC
		Elektra Purchase No. 64 DAC
		Elektra Purchase No. 69 DAC
		Elektra Purchase No. 71 DAC
		Elektra Purchase No. 74 DAC
		Elektra Purchase No. 911 Ltd
		Elektra Purchase No. 8 Limited
		Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14
		Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)
		Elektra Purchase No. 25 DAC
		Elektra Purchase No. 29 DAC
		Elektra Purchase No. 41 DAC
		Elektra Purchase No. 45 DAC
		Elektra Purchase No. 60 DAC
		Elektra Purchase No. 61 DAC
		Elektra Purchase No. 62 DAC
		Elektra Purchase No. 65 DAC
		Elektra Purchase No. 66 DAC
	Elektra Purchase No. 67 DAC	
	Elektra Purchase No. 68 DAC	
	Elektra Purchase No. 70 DAC	
	Elektra Purchase No. 72 DAC	
	Elektra Purchase No. 73 DAC	
	Elektra Purchase No. 75 DAC	

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione

In coerenza con la definizione fornita dal Regolamento CRR (e successive modifiche), una cartolarizzazione è "un'operazione o uno schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o ad un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi le seguenti caratteristiche: a) pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema; c) l'operazione o lo schema non crea esposizioni che possiedono tutte le caratteristiche elencate all'articolo 147, paragrafo 8, del CRR".

Le cartolarizzazioni sono un elemento importante per il buon funzionamento dei mercati finanziari in quanto contribuiscono a diversificare le fonti di finanziamento e di rischio degli enti creditizi e a liberare capitale regolamentare, che può quindi essere riallocato per sostenere l'ulteriore erogazione di prestiti.

Negli ultimi anni il mercato delle cartolarizzazioni è stato fortemente impattato dai numerosi provvedimenti regolamentari che hanno condotto le banche ad operare all'interno di un quadro complessivo basato su regole sane, prudenti e trasparenti. Tali provvedimenti sono stati inclusi nei Regolamenti (UE) 2017/2401 e (UE) 2017/2402 del 12 dicembre 2017 che modificano il regolamento CRR.

Il nuovo framework sulle cartolarizzazioni, in vigore dall'1 gennaio 2019, prevede una serie di criteri per la individuazione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate ("STS") e un sistema di vigilanza per sorvegliare la corretta applicazione di tali criteri da parte di cedenti, promotori, emittenti e investitori istituzionali. Tale regolamento definisce i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari e prevede inoltre una serie di requisiti comuni in materia di mantenimento del rischio, due diligence e informativa applicabili a tutti i settori dei servizi finanziari.

Nel contesto economico attuale, per attutire le ripercussioni economiche della pandemia Covid-19, la Commissione europea ha adottato varie misure allo scopo di aumentare la capacità delle cartolarizzazioni di contribuire alla ripresa economica dell'UE. Tra le varie misure numerosi interventi sono stati intrapresi nei confronti delle cartolarizzazioni delle posizioni deteriorate (NPL) prevedendo uno specifico trattamento prudenziale nei confronti dei titoli senior di tali cartolarizzazioni.

In questo quadro si inserisce a livello Italiano la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS), uno strumento di garanzia che il Ministero delle Economia e Finanze (MEF) mette a disposizione del sistema bancario per fronteggiare il numero ammontare di NPL nei bilanci delle Banche e per agevolare la vendita di questi portafogli. Si tratta di una garanzia che il MEF presta alle banche e che riguarda le sole tranche senior delle cartolarizzazioni, cioè quelle che sopportano per ultime le eventuali perdite derivanti da recuperi sui crediti risultanti inferiori alle attese.

Le cartolarizzazioni producono effetti sulla situazione patrimoniale delle banche, sia che esse si pongano come cedenti delle attività o dei rischi sia che assumano la veste di acquirenti dei titoli emessi da una società veicolo di terzi. In particolare, la banca cedente (originator), al verificarsi di determinate condizioni elencate nella normativa, può escludere dal calcolo dei requisiti patrimoniali le attività cartolarizzate e, nel caso di banche IRB, le relative perdite attese.

Le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari sugli strumenti di cartolarizzazione sono state oggetto di una integrale revisione da parte del nuovo Regolamento (UE) 2017/2401 che ha introdotto una gerarchia di metodologie applicabili ovvero SEC-IRBA, SEC-SA, SEC-ERBA e 1250% concedendo la possibilità di deroga sull'ordine degli approcci. Ad oggi il gruppo UniCredit ha notificato alle autorità competenti di invertire l'utilizzo del SEC-ERBA con il SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating. La metodologia utilizzata da UniCredit prevede l'uso del SEC-IRBA per le esposizioni verso cui è in grado di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari con un metodo basato sui rating interni ("IRB"). Laddove non è in grado di utilizzare il SEC-IRBA, per le posizioni aventi un rating esterno adotta il SEC-ERBA e laddove nessuno dei due metodi risulta applicabile adotta il SEC-SA che consente il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari con i metodi standard.

Mentre il SEC-IRBA e il SEC-SA prevedono l'adozione di formule per il calcolo dei requisiti regolamentari, il SEC-ERBA invece fornisce direttamente i risk weight da applicare a posizioni verso cartolarizzazioni in base al rating esterno fornito dalle ECAI (External Credit Assessment Institution). La rappresentazione riportata nelle tabelle che seguono, utilizzata per l'applicazione del SEC-ERBA, differisce in funzione della classificazione "STS" e "non-STS".

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni non STS con il metodo SEC-ERBA.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella 1- Posizioni verso le cartolarizzazioni

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M _T)		DURATA DEL SEGMENTO (M _T)	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	15%	20%	15%	70%
2	15%	30%	15%	90%
3	25%	40%	30%	120%
4	30%	45%	40%	140%
5	40%	50%	60%	160%
6	50%	65%	80%	180%
7	60%	70%	120%	210%
8	75%	90%	170%	260%
9	90%	105%	220%	310%
10	120%	140%	330%	420%
11	140%	160%	470%	580%
12	160%	180%	620%	760%
13	200%	225%	750%	860%
14	250%	280%	900%	950%
15	310%	340%	1050%	1050%
16	380%	420%	1130%	1130%
17	460%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni STS con il metodo SEC-ERBA.

Tabella 2- Posizioni verso le cartolarizzazioni

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M _T)		DURATA DEL SEGMENTO (M _T)	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	10%	10%	15%	40%
2	10%	15%	15%	55%
3	15%	20%	10%	70%
4	15%	25%	25%	80%
5	20%	30%	35%	95%
6	30%	40%	60%	135%
7	35%	70%	95%	170%
8	45%	90%	150%	225%
9	55%	105%	180%	255%
10	70%	140%	270%	345%
11	120%	160%	405%	500%
12	135%	180%	535%	655%
13	170%	225%	645%	740%
14	225%	280%	810%	855%
15	280%	340%	945%	945%
16	340%	420%	1015%	1015%
17	415%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Internal Assessment Approach (“IAA”)

UniCredit utilizza lo IAA (Internal Assessment Approach) per il calcolo del risk weight relativo alle operazioni di cartolarizzazione unrated che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di Asset-Backed Commercial Paper (ABCP).

Il rating interno calcolato mediante tale approccio è utilizzato per vari scopi tra cui il calcolo del rischio regolamentare, la perdita attesa e il capitale economico, nonché supporta le decisioni di credito nel processo di monitoraggio.

Il modello IAA replica l'approccio seguito dalle agenzie di rating esterne e assegna un rating alle linee di liquidità fornite da UniCredit Bank AG per supportare l'emissione degli ABCP.

In linea con i requisiti regolamentari, il modello si differenzia in funzione delle tipologie di sottostante.

Attualmente i modelli riconosciuti e validi ai fini IAA sono:

- Crediti commerciali, credito al consumo e credito assistenza sanitaria;
- Contratti di leasing e prestiti concessi al settore automobilistico, crediti al consumo non garantito, prestito piccole imprese e auto e contratti di leasing di attrezzature;
- Rating delle LIQ utilizzate (Blended LIQ rating) per valutare il rischio dell'intero programma.

I sottomodelli specifici per categorie di prodotto sono costituiti da moduli quantitativi che stimano le perdite potenziali (virtual tranching) e moduli qualitativi che determinano i fattori di svalutazione/rivalutazione dovuti a fenomeni aggiuntivi non quantificabili. Sulla base di questi ultimi la virtual tranche subisce degli upgrade o dei downgrade.

Relativamente al modulo quantitativo, a seconda della tipologia e della vita residua di portafoglio del sottostante, le metodologie utilizzate sono:

- “Metodologia delle Riserve”: tipicamente utilizzata per attività a breve termine come i crediti commerciali e al consumo. Per questi tipi di transazione viene effettuata la valutazione point in time per la determinazione delle perdite attese del portafoglio;
- “Metodologia dei CashFlow”: tipicamente utilizzata per attività (leasing e prestiti) a medio lungo termine. La valutazione è finalizzata alla determinazione delle perdite attese al termine della operazione.

Il modulo qualitativo è sviluppato sulla base di opinioni acquisite da parte di esperti.

Il tool per il “rating delle LIQ utilizzate” (Blended LIQ rating) fornisce il rating da assegnare all'intero programma ed è ottenuto mediante la media ponderata dei rating delle linee di liquidità fornite alle singole transazioni. Poiché le linee di liquidità sono fornite a livello di singola transazione, il rischio dell'intero programma riflette a pieno il rating delle singole transazioni, ad esempio: il rating dell'intero programma delle linee di liquidità non può essere più alto del rating associato alla linea di liquidità concessa alla singola transazione.

Il processo di assegnazione del rating prevede il coinvolgimento di tre aree: l'area di business, l'area di rischio (responsabile credit analyst - “RCA” e capo credit analyst - “DCA”) e l'area sviluppo modelli.

Il processo di assegnazione dei rating è schematizzato nei seguenti passaggi:

- l'area di business assieme all'RCA assicura il rispetto dei requisiti previsti dal modello IAA;
- RCA, in cooperazione con l'area di business verifica l'applicabilità del modello IAA secondo quanto definito dalle linee guida del modello;
- nel caso di nuove transazioni l'area di sviluppo modelli deve confermare l'applicabilità del modello ad eccezione dei casi in cui la nuova transazione non sia identica o presenti caratteristiche simili alle operazioni già esistenti e soggetti a IAA;
- RCA compila il modello di input (supportato dalle linee guida) e propone per l'approvazione il rating da assegnare (nessuna override è concessa). Il rating così definito viene condiviso con il business e, nel caso di obiezioni, la decisione sulla sua adozione viene demandata ai livelli superiori attivando il processo di escalation così come definito dalle policies e linee guida di volta in volta vigenti;
- DCA controlla la completezza e la correttezza del modello di input. Se il rating viene definito appropriato, il DCA approva (non sono ammesse eccezioni). Nel caso in cui il rating non venga definito appropriato bisogna effettuare una nuova proposta. Il fatto che il controllo venga eseguito da due soggetti differenti DCA e RCA permette di assicurare il rispetto del principio del doppio controllo;
- l'area di business accetta il rating finale e inserisce il risultato negli applicativi. RCA verifica la correttezza del dato inserito;
- il rating così approvato viene allegato alla richiesta di approvazione creditizia.

I controlli di secondo livello effettuati dalla funzione di validazione locale di UniCredit Bank AG, in cooperazione con la funzione di validazione di gruppo, consistono nelle seguenti due principali aree di assessment:

- Validazione del modello (disegno del modello e performance dello stesso);
- Validazione del processo (uso, implementazioni tecniche, reporting e evoluzione modello).

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il modello è soggetto a revisione secondo quanto previsto dalla Policy di Gruppo sulla validazione interna. Nel luglio 2018 il processo di validazione effettuato da UCB AG ha confermato l'idoneità sia degli aspetti metodologici che dei processi. I processi di validazione eseguiti nel 2019, 2020 e 2021 hanno confermato l'idoneità sia degli aspetti metodologici che dei processi considerando il modello come completamente adeguato.

Sotto viene mostrato l'ammontare del portafoglio ad oggi coperto dal modello interno IAA, rispetto all'ultimo periodo di confronto disponibile.

(milioni di €)			
TIPO DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE AL 31.12.2021	ESPOSIZIONE AL 31.12.2020	ESPOSIZIONE AL 31.12.2019
Lettera di credito	-	-	-
Linea di liquidità	5.865	5.087	5.993
Derivati di credito (CCIRS e IRS) (*)	42	45	46
TOTALE	5.907	5.132	6.039

Nota:

(*) Il valore è calcolato considerando il valore di mercato alla data più add-on.

Il modello IAA per ciascuna tipologia di portafoglio replica i rating assegnati dalle agenzie di rating esterno (ECAIs) e le metodologie assunte da quest'ultime. Lo stress test di tale modello viene effettuato considerando i vari scenari e i fattori sottoelencati:

- Crediti commerciali (tipo modello - Metodologia delle riserve):
 - Riserve di perdita;
 - Riserve di diluizione;
 - Concentrazione delle perdite;
 - Valore di bilancio;
 - Riserve di commingling;
 - Riserve valutarie;
- Prestiti e contratti leasing (tipo modello - Metodologia dei cash flow):
 - Tasso di default;
 - Tasso di recupero;
 - Valore residuo;
 - Rimborsi anticipati;
 - Incasso da rischio di commingling;
 - Costi del servicer;
 - Tasso di interesse.

I fattori sopra menzionati sono stressati quantitativamente per ogni tranche, l'aggiustamento del rating è determinato da un modulo qualitativo.

Approcci per il calcolo del requisito regolamentare: SEC-IRBA, SEC-ERBA e SEC-SA

Per quanto riguarda il trattamento regolamentare delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (escluse le auto-cartolarizzazioni), su base trimestrale il Gruppo effettua il calcolo dell'importo ponderato per il rischio delle posizioni verso le cartolarizzazioni secondo i metodi previsti dalla normativa CRR.

Se la Banca è autorizzata ad applicare il metodo basato sui rating interni ("metodo IRB") in relazione alle esposizioni sottostanti la cartolarizzazione ed è in grado quindi di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari come se non fossero state cartolarizzate ("K irb"), l'approccio che si usa è il SEC-IRBA.

Nei casi in cui la banca non può utilizzare il SEC-IRBA in relazione alle posizioni verso una cartolarizzazione, se è disponibile un rating esterno la cartolarizzazione viene trattata con il SEC-ERBA altrimenti si applica il metodo standardizzato SEC-SA che si basa su una formula che utilizza come input i parametri del metodo standardizzato per il calcolo del rischio di credito come se il portafoglio non fosse mai stato cartolarizzato ("K SA").

Al 31 dicembre 2021 le operazioni di cartolarizzazioni che continuano ad avere benefici in termini di capitale regolamentare sono n.38, di cui n.31 cartolarizzazioni sintetiche e n.7 cartolarizzazioni True Sale.

Le transazioni sintetiche originate da UniCredit S.p.A. su portafogli performing sono: Agribond, Agribond 2, Bond Italia 1 Investimenti, Bond Italia 2 Investimenti, Bond Italia 3 Investimenti, Bond Italia 3 Misto, Bond Italia 4 Investimenti, Bond Italia 4 Misto, Bond Italia 5 Investimenti, Bond Italia 5 Misto, Bond Italia 5 BIS, Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 6 Misto, Bond Italia 7, Bond Italia 8 Investimenti, Bond Italia 8 Misto Bond del Mezzogiorno, Bond del Mezzogiorno 2, FinPiemonte, FI.L.S.E. Liguria, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2015-2, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2016-1, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2016-2, UniCredit A.R.T.S. - Italian Mid Cap 2021, A.R.T.S. Re.Mo. 2021, Puglia Sviluppo 1, Puglia Sviluppo 2021, SardaFidi, EASI Microcredito, EASI Microcredito 2 e ACT Toscana.

EIF Jeremie è una operazione sintetica su portafogli performing originata da UniCredit Bulbank AD.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le transazioni True Sale originate da UniCredit S.p.A. su portafogli non performing si riferiscono a FINO1 Securitisation S.r.l., FINO2 Securitisation S.r.l., ONIF Finance S.r.l. e Prisma S.r.l. e Olympia Spv S.r.l. Sul portafoglio performing l'unica operazione esistente è Basket Bond Puglia, originata nel 2020.

Relais SPV S.r.l. è una operazione True sale non performing avente ad oggetto crediti di leasing e originata da UniCredit Leasing S.p.A.

Al 2021 le operazioni Bond Italia 1 Mix e Bond Italia 2 Mix, SME Initiative, Federconfidi e Federasconfidi non sono più riconosciute ai fini regolamentari non superando i requisiti per il trasferimento significativo del rischio.

Durante il 2021 nessuna cartolarizzazione emessa o strutturata dal Gruppo risponde ai requisiti stabiliti dall'articolo 242, punto 10 e dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 relativamente alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e sintetiche.

In conformità al CRR e alle successive modifiche (Regolamento (UE) 2017/2401 e 2017/2402), il Gruppo esegue la valutazione del significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer) attraverso il test sulle note Mezzanine/Junior, il test di commisuratezza e la verifica documentale sulla non sussistenza di condizioni che potrebbero inficiare il riconoscimento del SRT. Per la verifica del test di commisuratezza, il Gruppo ha adottato un metodo interno che prevede la comparazione di due indicatori attraverso cui viene dimostrato che alla riduzione dei requisiti dei fondi propri ottenuti attraverso l'operazione di cartolarizzazione corrisponde un equivalente trasferimento del rischio a terze parti. Le transazioni che non soddisfano i test sul significativo trasferimento di rischio vengono escluse dal Securitisation Framework con la conseguente perdita dei benefici in termini di riduzione dei requisiti di capitale regolamentare.

A supporto delle evidenze derivanti dal confronto dei requisiti regolamentari relativi alle operazioni di cartolarizzazione, il Group Risk Management ha impostato un processo di analisi, monitoraggio e controllo delle stesse per verificare il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi definiti dal CRR (e successivi emendamenti) e dalle linee guida emesse dalla Banca Centrale Europea il 24 marzo 2016 sul "Riconoscimento del Significativo Trasferimento del rischio di credito".

In particolare, le operazioni sono analizzate al fine di verificare:

- il rispetto dell'obbligo da parte del cedente (o del promotore) a mantenere una quota di rischio nell'operazione in modo da garantire l'allineamento degli interessi tra l'originator e l'investitore finale;
- l'assenza di potenziali collegamenti che possano costituire un supporto economico tra l'originator e l'investitore;
- l'idoneità delle garanzie acquisite da terze parti;
- l'assenza di condizioni contrattuali che possano inficiare l'SRT;
- che le misure di rischio interne supportino le evidenze regolamentari.

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio trimestrale al fine di controllare la performance del portafoglio sottostante e i parametri creditizi regolamentari che possono inficiare il trasferimento del rischio come ad esempio: l'ammortamento del portafoglio, il rimborso anticipato, la sostituzione e lo scambio. Tali fattori devono essere costantemente monitorati in quanto possono interferire sulla persistenza dell'SRT.

A questo scopo il Gruppo effettua con cadenza trimestrale una serie appropriata di controlli sul portafoglio e sui suoi componenti durante tutto il ciclo di vita della transazione.

Le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo sono incluse nei portafogli di Gruppo al fine del calcolo delle misure interne di rischio (per il rischio di credito, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità).

In riferimento alle posizioni nette allocate nel portafoglio di negoziazione, a fini di vigilanza calcolate conformemente alle disposizioni sulla compensazione preventiva, da dicembre 2011 gli ammontari delle esposizioni ponderate per il rischio sono determinati applicando le regole prudenziali del portafoglio bancario (metodo standardizzato o metodi basati sui rating). Il requisito patrimoniale applicato è lo stesso ed è pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

In riferimento a detto portafoglio, il Gruppo opera un monitoraggio continuo sia del loro fair value, sia del loro valore economico.

A questo scopo, in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato, sotto il coordinamento della funzione Risk Management, un processo di IPV (Validazione Indipendente di Prezzo) uniforme per le varie entità legali all'interno del gruppo UniCredit con frequenza mensile.

Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari secondo la gerarchia di Fair Value. La gerarchia di Fair Value si distingue in 3 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. Tale processo, in condizione di prezzi opachi, prevede l'utilizzo di stime e ipotesi di mark-to-model.

Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2021 degli strumenti ABS eventualmente oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato nel Bilancio consolidato, Parte A - Politiche contabili, Sezione A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Indicazione delle metodologie che il Gruppo applica all'attività di cartolarizzazione per l'attenuazione dei rischi inerenti la cartolarizzazione

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda la gestione degli impatti sulla liquidità di Gruppo delle transazioni che rilevano a questi fini (quindi le cartolarizzazioni tradizionali e le auto-cartolarizzazioni di cui il Gruppo è originator), si evidenzia che UniCredit:

- monitora e include gli effetti di dette posizioni sulla base delle mapping rules previste dalla normativa interna;
- verifica l'idoneità rilasciata alle posizioni senior da parte della Banca Centrale Europea ed include le stesse in Counterbalancing Capacity sulla base del prezzo fornito dalla Banca Centrale Europea e dei relativi haircut;
- monitora e stima gli effetti sulla liquidità di Gruppo di possibili downgrade dei rating delle note stesse o del Gruppo originator.

Il Gruppo può assumere ruoli di swap counterparty, Account Bank e Servicer verso le proprie cartolarizzazioni e il proprio Programma OBG1. In tal senso effettua il calcolo della liquidità necessaria al mantenimento di tali ruoli sia in condizioni base che in condizioni di stress. Per queste ultime UniCredit simula il downgrade del rating del Gruppo e/o dello stato Italia per la determinazione della eventuale liquidità aggiuntiva.

Al 31 dicembre 2021 Unicredit non è tenuta al versamento di alcun importo, a seguito di upgrade del rating a BBB da parte di Fitch. In caso di stress scenario, l'importo da versare è di 266 milioni per il downgrade di 1 notch e 39 milioni aggiuntivi per il downgrade di 2 notches.

Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, che avviene tramite una struttura di Interest Rate Swaps, il Gruppo agisce come controparte IRS per mitigare il rischio di tasso di interesse del portafoglio cartolarizzato. Tale intervento è effettuato in quanto il Gruppo cattura, calcola e monitora detto rischio esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato. Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di tasso di interesse delle posizioni per le quali il Gruppo è investitore o sponsor, esse sono incluse normalmente nel portafoglio di riferimento e gestite secondo le procedure standard del Gruppo.

Rischio di valuta

Per quanto riguarda la gestione del rischio di valuta il Gruppo detiene esposizioni denominate in valuta diversa rispetto all'Euro sia nel caso di operazioni di cartolarizzazione originate che nel caso di operazioni quelle per le quali il gruppo è investitore o sponsor. La gestione di tale rischio prevede l'utilizzo di Cross Currency Swap (CCS) dove una parte paga ammontari variabili o fissi in una determinata valuta sulla base di un determinato ammontare nozionale espresso nella stessa valuta e l'altra parte paga ammontari fissi o variabili calcolati in altra valuta e sulla base dello stesso nozionale convertito. Tale strumento permette la copertura del rischio di valuta a lungo termine. I pagamenti degli interessi e del capitale vengono scambiati per coprirsi da fluttuazioni dovute al tasso di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, oltre alle analisi qualitative e quantitative per il calcolo dei requisiti Pillar I richieste dalla regolamentazione in vigore (CRR), il Gruppo include le posizioni verso le cartolarizzazioni nel calcolo del Capitale Economico per il rischio di Credito confluenndo i risultati ottenuti all'interno dell'ICAAP.

Tra le tecniche di mitigazione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce protezione sul portafoglio crediti attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione sintetica. Mediante tali strumenti acquisisce garanzie finanziarie (ovvero assistite da un deposito di cassa) e/o non finanziarie (garanzie di tipo personale) da terze parti come collaterale. Nel caso di garanzie non finanziarie, il garante si impegna a pagare un ammontare (contrattualmente definito) nel caso di default dei crediti del portafoglio sottostante senza alcun deposito rilasciato. Nel caso di garanzie finanziarie l'obbligo di pagamento del garante è garantito dal deposito cash. Nella gestione del rischio di default dei creditori sottostanti una cartolarizzazione il gruppo agisce come controparte di un Credit Default Swap.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'exportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata, avanzata e dei portafogli creditizi in cui sono applicati i rating delle stesse

Cartolarizzazioni

PORTAFOGLI	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	

Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

DESCRIZIONE	CEDENTE							TOTALE PARZIALE
	TRADIZIONALI			SINTETICHE				
	STS	DI CUI SRT	NON-STS	NON-STS	DI CUI SRT	SINTETICHE		
							DI CUI SRT	
1	Totale delle esposizioni al 12.31.2021							34.814
2	Al dettaglio (totale)							19.764
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali							5.128
4	Carte di credito							-
5	Altre esposizioni al dettaglio							14.636
6	Ricartolarizzazioni							-
7	All'ingrosso (totale)							15.049
8	Prestiti a imprese							15.029
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali							-
10	Leasing e Crediti							21
11	Altre esposizioni all'ingrosso							-
12	Ricartolarizzazioni							-
13	Totale delle esposizioni al 30.06.2021							32.835

segue: Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

DESCRIZIONE	PROMOTORE				INVESTITORE			
	TRADIZIONALI		SINTETICHE	TOTALE PARZIALE	TRADIZIONALI		SINTETICHE	TOTALE PARZIALE
	STS	NON-STS			STS	NON-STS		
	h	i	j	k	l	m	n	o
1	Totale delle esposizioni al 12.31.2021							10.756
2	Al dettaglio (totale)							9.382
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali							1.497
4	Carte di credito							-
5	Altre esposizioni al dettaglio							7.885
6	Ricartolarizzazioni							-
7	All'ingrosso (totale)							1.374
8	Prestiti a imprese							344
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali							52
10	Leasing e Crediti							978
11	Altre esposizioni all'ingrosso							-
12	Ricartolarizzazioni							-
13	Totale delle esposizioni al 30.06.2021							9.247

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), il gruppo UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits - ABCP). A dicembre 2021 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance, per le cui informazioni si rimanda a quanto riportato nelle pagine precedenti ai paragrafi (i) Programma Conduit e (ii) Arabella Finance.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella EU SEC2 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

DESCRIZIONE	CEDENTE			PROMOTORE			INVESTITORE			
	TRADIZIONALI		TOTALE PARZIALE	TRADIZIONALI		TOTALE PARZIALE	TRADIZIONALI		TOTALE PARZIALE	
	STS	NON-STS		STS	NON-STS		STS	NON-STS		
1 Totale delle esposizioni al 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	25	17	-	42
2 Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	-	18	17	-	35
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	3	-	-	-	-	11	-	11
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	18	6	-	24
6 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	7	1	-	7
8 Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	7	1	-	7
11 Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Totale delle esposizioni al 30.06.2021	-	-	3	-	-	-	15	26	-	41

Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)			
	≤20% RW	DA >20% FINO A 50% RW	DA >50% FINO A 100% RW	DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
		4.893	4.142	309			416		
1 Totale delle esposizioni al 31.12.2021	4.893	4.142	309	416	40	4.338	5.422	-	40
2 Operazioni tradizionali	1.986	3.436	3	386	5	390	5.422	-	5
3 Cartolarizzazioni	1.986	3.436	3	386	5	390	5.422	-	5
4 Al dettaglio	-	148	3	386	3	390	148	-	3
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	1.986	3.288	-	0	3	-	5.274	-	3
7 di cui STS	1.678	1.780	-	-	-	-	3.458	-	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	2.907	706	305	30	34	3.948	-	-	34
10 Cartolarizzazioni	2.907	706	305	30	34	3.948	-	-	34
11 Al dettaglio	2.907	706	305	30	34	3.948	-	-	34
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Totale delle esposizioni al 30.06.2021	3.631	4.270	646	186	3	2.384	6.346	3	3

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

segue: Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)				REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE			
	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)		SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)		SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
	SEC-IRBA				SEC-IRBA			
1 Totale delle esposizioni al 31.12.2021	1.596	1.228	-	-	128	98	-	-
2 Operazioni tradizionali	690	1.228	-	-	55	98	-	-
3 Cartolarizzazioni	690	1.228	-	-	55	98	-	-
4 Al dettaglio	690	44	-	-	55	4	-	-
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	-	1.184	-	-	-	95	-	-
7 di cui STS	-	627	-	-	-	50	-	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	906	-	-	-	73	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	906	-	-	-	73	-	-	-
11 Al dettaglio	906	-	-	-	73	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Totale delle esposizioni al 30.06.2021	1.660	1.655	3	-	133	132	0	-

Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)			
	≤20% RW	DA >20% FINO A		DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)		1250% RW/ DEDUZIONI
		50% RW	100% RW				SEC-SA		
1 Totale delle esposizioni al 31.12.2021	8.945	785	120	467	31	-	7.960	2.357	31
2 Operazioni tradizionali	8.945	785	120	467	31	-	7.960	2.357	31
3 Cartolarizzazioni	8.945	785	120	467	31	-	7.960	2.357	31
4 Al dettaglio	8.455	771	59	65	30	-	7.827	1.522	30
5 di cui STS	3.811	315	-	-	-	-	3.547	580	-
6 All'ingrosso	490	14	61	402	1	-	133	835	1
7 di cui STS	300	-	-	-	-	-	-	300	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Totale delle esposizioni al 30.06.2021	6.920	1.253	177	417	33	-	6.854	1.914	33

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

segue: Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)				REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni al 31.12.2021							
2	-	1.524	2.494	-	-	122	200	-
3	-	1.524	2.494	-	-	122	200	-
4	-	1.403	199	-	-	112	16	-
5	-	429	58	-	-	34	5	-
6	-	121	2.294	-	-	10	184	-
7	-	-	30	-	-	-	2	-
8	-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-
13	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Totale delle esposizioni al 30.06.2021							
	-	1.439	2.446	-	-	115	196	-

Tabella EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dell'ente - Esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

(milioni di €)

DESCRIZIONE	ESPOSIZIONI CARTOLARIZZATE DALL'ENTE - L'ENTE AGISCE IN QUALITÀ DI CEDENTE O PROMOTORE		
	IMPORTO NOMINALE COMPLESSIVO		IMPORTO TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI SPECIFICHE EFFETTUATE NEL PERIODO
		DI CUI ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	
1	Totale delle esposizioni al 31.12.2021		
2	73.933	6.899	1.489
3	25.597	4.765	1.432
4	6.850	1.554	1
5	-	-	-
6	18.746	3.210	1.431
7	-	-	-
8	48.336	2.135	57
9	17.752	683	57
10	-	-	-
11	30.584	1.452	0
12	-	-	-
13	-	-	-
13	Totale delle esposizioni al 30.06.2021		
	75.555	10.184	20

Rischio operativo

Tabella EU OR1 - Rischio operativo, requisiti dei Fondi Propri e ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio

(milioni di €)

		a	b	c	d	e
		INDICATORE RILEVANTE			REQUISITO DI FONDI PROPRI	AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER RISCHIO
ATTIVITA' BANCARIE		31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	1.038	518	471	101	1.267
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA)/al metodo standardizzato alternativo (ASA)	1.733	1.239	1.192	195	2.435
3	<i>Soggette al metodo standardizzato</i>	1.733	1.239	1.192		
4	<i>Soggette al metodo standardizzato alternativo</i>	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette ai metodi avanzati di misurazione (AMA)	16.216	13.710	15.043	2.157	26.958
	Totale	18.987	15.467	16.706	2.453	30.661

Rischio di liquidità

Coefficiente di copertura della liquidità

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR), introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress.

Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
 - articolo 412 del CRR “Requisito in materia di copertura della liquidità”;
 - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito che tutte le banche autorizzate devono rispettare è pari al 100%;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione del 10 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza relativamente al requisito di copertura della liquidità in vigore dal 1 ottobre 2016;
 - Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 della Commissione del 13 luglio 2018 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/429 della Commissione del 14 febbraio 2020 che modifica il Regolamento di Esecuzione (UE) 680/2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al Regolamento CRR.
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f);
 - raccomandazione EDTF (“Enhancing the risk disclosures of banks”) n.4 che richiede la pubblicazione dei principali coefficienti (tra cui LCR), una volta che le relative norme siano definite;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento Delegato (UE) 2017/2295 della Commissione.

La presente informativa viene, pertanto, resa secondo il contesto regolamentare sopra citato.

Rischio di liquidità

Tabella EU LIQ1 - Informazioni quantitative LCR

		(milioni di €)							
		a	b	c	d	e	f	g	h
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
VALUTA E UNITÀ (EURO MILIONI)									
EU 1a	TRIMESTRE CHIUSO AL	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
EU 1b	NUMERO DI PUNTI DI DATI USATI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ'									
1	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA)					201.871	200.546	193.558	179.615
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese, di cui:	261.869	257.915	252.892	247.817	18.662	18.404	18.020	17.660
3	Depositi stabili	156.707	154.042	150.530	146.694	7.835	7.702	7.527	7.335
4	Depositi meno stabili	91.127	103.873	102.361	101.123	10.562	10.702	10.493	10.325
5	Provvista (funding) all'ingrosso non garantita	190.085	188.103	183.797	177.582	79.455	78.862	77.070	74.224
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	72.730	72.274	70.318	67.233	17.118	17.017	16.549	15.807
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	112.124	110.668	108.601	106.137	57.107	56.684	55.644	54.204
8	Titoli di debito non garantiti	5.230	5.160	4.878	4.212	5.230	5.160	4.878	4.212
9	Provvista (funding) all'ingrosso garantita					10.414	9.839	9.072	8.611
10	Requisiti aggiuntivi	136.771	132.581	127.653	124.713	50.813	48.695	46.047	45.299
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie reali (collaterali)	35.935	33.964	31.342	30.885	35.443	33.452	30.841	30.499
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	433	394	516	462	433	394	516	462
13	Linee di credito e di liquidità	100.403	98.222	95.795	93.365	14.936	14.849	14.689	14.338
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	8.318	7.747	7.101	6.659	8.172	7.600	6.953	6.516
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	200.292	200.558	203.054	203.792	8.843	8.130	7.499	7.252
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					176.358	171.530	164.661	159.562
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. pronti contro termine)	50.798	50.283	51.239	52.915	14.041	13.341	12.645	12.551
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente in bonis	33.696	33.649	34.103	35.421	23.970	23.823	24.108	25.091
19	Altri afflussi di cassa	37.725	35.658	33.436	32.673	27.480	25.549	23.299	22.418
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	122.219	119.590	118.779	121.009	65.491	62.714	60.052	60.059
EU-20a	Afflussi totalmente esentati	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	106.065	104.384	104.848	107.723	65.491	62.714	60.052	60.059
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ'					201.871	200.546	193.558	179.615
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					110.867	108.816	104.610	99.503
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ' (%)					182%	184%	185%	180%

Rischio di liquidità

Tavola EU LIQB - Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1

Evoluzione dei risultati LCR

L'andamento di LCR riportato nella seconda metà del 2021 è principalmente dovuto alla scadenza di emissioni obbligazionarie ed alle dinamiche commerciali.

Descrizione della composizione del buffer di liquidità e dei deflussi netti di liquidità

Alla fine di dicembre 2021, il buffer di liquidità è composto principalmente da riserve in eccesso depositate presso la banca centrale e titoli governativi, rappresentando l'86% del buffer. La restante parte si compone principalmente di cassa.

La componente principale dei flussi di liquidità in uscita è relativa ai depositi al dettaglio e all'ingrosso e alle uscite di cassa potenziali legate alle linee di credito non revocabili.

Concentrazione fonti di finanziamento e liquidità

Il rischio di concentrazione da finanziamento può sorgere quando la banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, tale per cui queste ultime diventano così rilevanti da causare problemi di liquidità in caso di recesso.

Questo tipo di rischio è gestito e controllato nel Gruppo principalmente attraverso l'implementazione e il monitoraggio di metriche, gestionali e regolamentari, finalizzate a prevenire eventuali debolezze nella capacità della banca di assolvere ai suoi obblighi di liquidità quando i contratti di finanziamento scadono. A tal proposito, le metriche utilizzate sono la concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparti.

Esposizione in derivati e potenziali richieste di collaterale

Riguardo potenziali "collateral call", un report mensile è prodotto al fine di misurare l'impatto in termini di collaterale addizionale richiesto che la banca potrebbe essere tenuta a fornire a seguito di un abbassamento del suo rating creditizio o in caso di uno scenario avverso sul valore di mercato delle transazioni in derivati. Sono prese in considerazione tutte le agenzie di rating rilevanti. Il test è fatto a livello di Legal Entity ma è disponibile anche un report consolidato per analizzare l'impatto sul Gruppo. Particolare attenzione è dedicata all'esposizione verso gli Special Purpose Vehicles.

La quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità, generato da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, è misurata attraverso l'analisi storica del collaterale netto versato (Historical Look Back Approach).

Disallineamento di valuta in LCR

Per quanto concerne il disallineamento della valuta, si esegue un monitoraggio periodico delle valute rilevanti (passività nella valuta > 5% del totale delle passività) e delle relative attività liquide e deflussi di cassa netti. Fino ad ora solo EUR e USD sono rilevanti a livello di Gruppo. Analisi effettuate sui potenziali disallineamenti di valuta tra attività liquide e i deflussi di cassa netti hanno mostrato che l'eccesso di liquidità in EUR è sufficiente a coprire il gap in USD. Un buffer di HQLA (High Quality Liquid Assets) in USD è mantenuto per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta.

Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità

Il rischio di liquidità infragiornaliera si manifesta quando una banca non è in grado di "rispettare tempestivamente i suoi obblighi di pagamento e di regolamento sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità".

Il rischio di liquidità infragiornaliera è monitorato attraverso lo strumento di monitoraggio della liquidità giornaliera definito dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS).

Per far fronte ai pagamenti dovuti nei differenti momenti della giornata lavorativa ed evitare mancati pagamenti in presenza di flussi inattesi/ritardati, la Tesoreria di ciascuna Società del Gruppo mantiene un buffer di liquidità su base continua.

Rischio di liquidità

Coefficiente netto di finanziamento stabile

Tabella EU LIQ2 - Coefficiente di finanziamento stabile netto

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE NON PONDERATO PER DURATA RESIDUA				VALORE PONDERATO	
	a SCADENZA INDEFINITA	b < 6 MESI	c 6 MESI < 1 ANNO	d ≥ 1 ANNO		
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	59.932	498	247	9.694	69.626
2	<i>Fondi propri</i>	59.932	498	247	8.729	68.661
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	965	965
4	Depositi al dettaglio		268.690	804	5.962	256.922
5	<i>Depositi stabili</i>		168.140	161	28	159.914
6	<i>Depositi meno stabili</i>		100.550	642	5.934	97.008
7	Finanziamento all'ingrosso:		283.715	16.678	184.678	284.287
8	<i>Depositi operativi</i>		70.700	-	-	2.956
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		213.015	16.678	184.678	281.331
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	17.073	13.358	625	22.747	23.059
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	17.073				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		13.358	625	22.747	23.059
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					633.894
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					35.319
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		13	122	36.458	31.104
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		86	-	0	43
17	Prestiti e titoli in bonis:		125.720	42.260	295.152	331.688
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		15.606	2.631	5.830	9.135
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		19.008	2.359	13.739	17.098
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		82.353	31.304	177.239	239.378
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		25.102	8.586	48.672	57.363
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		4.137	4.856	76.711	45.647
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		2.613	2.834	51.935	45.647
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		4.616	1.109	21.634	20.430
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	44.822	3.731	52.985	59.885
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				104	89
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	11.806	10.035
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		2.557			2.557
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		24.771			1.239
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		17.495	3.731	41.075	45.966
32	Elementi fuori bilancio		8.228	6.351	165.974	13.304
33	RSF totale					471.343
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					134%

Rischio di liquidità

Riserve di liquidità e strategie di raccolta

Riserve di liquidità

Il principale strumento attraverso il quale il Gruppo fa fronte ai propri fabbisogni di liquidità è il Piano di Finanziamento, definito per il 2021 a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e Società rilevanti. Il Piano di Finanziamento comprende l'insieme degli strumenti di finanziamento a medio lungo termine da emettere al fine di coprire il fabbisogno di finanziamento derivante dall'evoluzione degli utilizzi di liquidità e delle relative fonti (tra cui la crescita commerciale generata dalle funzioni aziendali), evitando la pressione sulla posizione interbancaria a breve termine.

La funzione di Finanza di Capogruppo è responsabile dell'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutte le Liquidity Reference Bank, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo. Il suo obiettivo primario è adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generato da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio. Essa ha l'accesso ai mercati monetari e coordina le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo e delle Liquidity Reference Bank, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre, la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette o surplus di liquidità generati nelle società del Gruppo.

Al fine di evitare che una temporanea carenza di liquidità o altri eventi inattesi portino a gravi conseguenze, il Gruppo mantiene costantemente una riserva di liquidità, vale a dire un opportuno buffer rappresentato da cassa, o altri strumenti altamente liquidi, in relazione all'ammontare delle passività ed ai risultati degli stress test. In base alla Policy di Gruppo sul "Contingency Liquidity Management", in caso si renda necessario ripristinare la posizione di liquidità, la Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa di gestione della liquidità, è autorizzata a monetizzare i titoli appartenenti al trading ed al banking book, a prescindere dalle strategie di business o di gestione del rischio in essere, in linea con quanto previsto dall'articolo 8 (3)(b) dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014 per i requisiti di copertura della liquidità per gli istituti di credito.

Mantenendo le riserve di cassa in strumenti monetari, richieste inattese di cassa possono essere fronteggiate evitando l'immediata vendita di titoli meno liquidi che, nella maggior parte dei casi, non rappresenta una soluzione ottimale per l'attività della banca. Come riportato nella tabella sottostante, il gruppo UniCredit possedeva 196,9 miliardi di risorse di liquidità aggregata al 31 dicembre 2021, che rappresentavano circa il 21% dell'attivo totale di bilancio.

Sul totale delle riserve di liquidità 54,8 miliardi (28% delle risorse di liquidità totali) erano nella forma di obbligazioni non collateralizzate libere da vincoli, eleggibili presso la Banca Centrale, delle quali 52,7 miliardi sono nella forma di obbligazioni emesse o garantite da stati sovrani, quasi-sovrani o istituzioni multinazionali. Una larga porzione del sovra citato portafoglio di titoli sovrani consiste principalmente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana, dal Regno di Spagna, dal Regno del Giappone e dalla Repubblica Rumena. Queste obbligazioni sono altamente liquide e si ritiene che, anche in condizioni di stress, possano fornire rapidamente cassa sia tramite operazione di finanziamento pronti contro termine che con vendite dirette.

In aggiunta, in questo buffer di liquidità, il Gruppo mantiene un portafoglio di obbligazioni altamente liquide non sovrane emesse da istituzioni finanziarie con un alto merito creditizio, sia senior che covered, da aziende non-finanziarie e da società del settore pubblico. Questa categoria cumulativamente ammonta a quasi 5,7 miliardi ed è eleggibile per rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La categoria finale nel liquidity buffer di Gruppo è rappresentata da Covered Bonds e Asset Back Securities emessi dalla banca e trattenuti in portafoglio. Rappresentano 1,1 miliardi di controvalore in Counterbalancing Capacity, in quanto anch'essi sono eleggibili presso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento.

La cassa ammonta a 137,4 miliardi parte della quale, pari ad 8,7 miliardi, è vincolata ad essere mantenuta presso le Banche Centrali nella forma di riserve obbligatorie (MRR).

La maggior parte della riserva della liquidità è in Italia (56% del totale). La liquidità disponibile in ciascun Paese può essere trasferita ad altre società all'interno del perimetro del Gruppo. I trasferimenti di liquidità intra-gruppo sono soggetti ad una serie di limiti legali, regolamentari e politici (per ulteriori dettagli, si faccia riferimento alla Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2021, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2.4 Rischio di liquidità). Queste limitazioni sono marginali nel caso di prestiti verso le controllate all'interno dello stesso Paese; diventano più stringenti nel caso di prestiti verso le controllate estere; ed ulteriormente più stringenti nel caso di prestiti verso controllanti estere.

Rischio di liquidità

Liquidità (valore di mercato con applicazione degli haircut della Banca Centrale)

(milioni di €)

TIPO DI STRUMENTO	GRUPPO UNICREDIT		ITALIA		GERMANIA		EUROPA CENTRALE		EUROPA ORIENTALE	
	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali	137.443	69,8%	84.594	77,5%	22.557	66,0%	22.628	63,3%	7.663	43,1%
<i>di cui Riserva Obbligatoria</i>	8.687	4,4%	2.104	1,9%	1.468	4,3%	1.065	3,0%	4.051	22,8%
Obbligazioni non collateralizzate ammissibili presso la Banca Centrale	54.814	27,8%	23.487	21,5%	10.380	30,4%	12.507	35,0%	8.440	47,4%
<i>di cui, emesse o garantite da Stati Sovrani, Banche Centrali o Banche Multilaterali di Sviluppo</i>	52.677	26,8%	22.540	20,6%	9.727	28,5%	12.371	34,6%	8.039	45,2%
<i>di cui, emesse o garantite da Comuni o altri enti del settore pubblico</i>	12	0,0%	-	-	5	0,0%	-	-	7	0,0%
<i>di cui, emesse da istituti finanziari escluse le obbligazioni garantite</i>	1.428	0,7%	834	0,8%	552	1,6%	-	-	42	0,2%
<i>di cui, emesse da istituzioni non finanziarie</i>	698	0,4%	113	0,1%	96	0,3%	137	0,4%	352	2,0%
Covered Bonds ammissibili presso la Banca Centrale	2.595	1,3%	1.086	1,0%	917	2,7%	592	1,7%	-	-
<i>di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari</i>	1.515	0,8%	298	0,3%	911	2,7%	307	0,9%	-	-
<i>di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (Covered Bond trattenuti nel portafoglio)</i>	1.080	0,5%	789	0,7%	7	0,0%	285	0,8%	-	-
ABS ammissibili presso la Banca Centrale	362	0,2%	49	0,0%	313	0,9%	-	-	-	-
<i>di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari</i>	313	0,2%	-	-	313	0,9%	-	-	-	-
<i>di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (auto cartolarizzazioni)</i>	49	0,0%	49	0,0%	-	-	-	-	-	-
Altre attività ammissibili presso la Banca Centrale	1.686	0,9%	-	-	-	-	-	-	1.686	9,5%
TOTALE	196.900		109.216		34.168		35.727		17.789	

Rischio di liquidità

Strategie di raccolta

Raccolta a breve termine

L'attività di raccolta a breve termine nel quarto trimestre del 2021 è stata ancora stabile in termini di volumi, ma influenzata da fattori stagionali nei rendimenti che si sono manifestati solamente nell'ultimo mese dell'anno quando, l'abbondanza di liquidità e alcuni requisiti regolamentari nella parte finale dell'anno, si sono concretizzati in un rallentamento dell'attività di mercato e in una discesa nei tassi sulle date più brevi. Dall'altro lato, alcuni rialzi nei tassi su scadenze più lunghe (i.e. dai 6 mesi in avanti) di USD, GBP e altre valute sono iniziati durante il trimestre, segnalando un cambiamento nella politica delle Banche Centrali nel tentativo di limitare i rischi inflattivi. Per quanto riguarda l'Euro, le curve dei rendimenti, ancora ai minimi storici, sono rimaste praticamente invariate per l'intero trimestre, consentendo di offrire rendimenti attorno alla Deposit Facility su tutte le scadenze. Il costo medio della raccolta per le banche di Eurosystema, misurato tramite l'Euribor, è rimasto stabile nei primi due mesi del quarto trimestre 2021 e ha registrato un calo in dicembre legato ai fattori stagionali precedentemente citati.

Nel corso del quarto trimestre del 2021, il mercato repo si è caratterizzato per una marcata discesa dei tassi d'interesse legati alla parte finale dell'anno. Molte controparti di mercato hanno mostrato un limitato interesse a raccogliere liquidità, generando una contrazione dei tassi repo e di conseguenza una minore disponibilità di collaterale sul mercato. L'intervento della BCE, tramite il suo programma di prestito titoli, ha attenuato tali pressioni sul collaterale nonostante i tassi repo sull'ultimo giorno dell'anno si siano attestati a livelli molto bassi (Italia -3,75%, Spagna -4%, Germania -5,5%, Francia -5%). La forte volatilità registrata sui mercati negli ultimi mesi dell'anno ha impattato il mercato repo solo marginalmente, generando un allargamento degli spread bid-ask e minori volumi sui periodi maggiori di 6 mesi. Relativamente ai periodi più brevi, si è riscontrato un aumento del numero dei titoli "special" a fronte di tassi di "general collateral" stabili.

Raccolta a medio/lungo termine

Nel corso del 2021 il Gruppo ha realizzato raccolta a medio/lungo termine per un valore di circa 14,5 miliardi, rispetto al volume previsto a budget di 25,4 miliardi, confermando la capacità di accedere ai mercati dei capitali con diverse tipologie di debito.

Il Piano di Finanziamento è stato pianificato ed eseguito attraverso il consueto utilizzo di strumenti diversificati per scadenza con l'obiettivo di:

- evitare il rischio di concentrazione delle scadenze, al fine di avvantaggiarsi di condizioni di mercato favorevoli per estenderne la durata;
- raggiungere un livello di diversificazione adeguato;
- garantire un livello di liquidità appropriato;
- rispettare i vari requisiti normativi e regolamentari applicabili ed i limiti/triggers interni.

Il Gruppo ha inoltre emesso strumenti di debito anche per il tramite delle banche/entità controllate, che beneficiano di una relazione consolidata con investitori istituzionali locali.

Nel corso del 2021 il totale emesso dalle altre banche/società del Gruppo ammonta a circa 8 miliardi.

Con riferimento alle emissioni subordinate, UniCredit S.p.A. nel mese di giugno 2021 ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), per un totale di 750 milioni, destinata ad investitori istituzionali, con durata "perpetua" (scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.), denominati in euro. La cedola, a tasso fisso, riconosciuta per i primi 7 anni è pari al 4,45% all'anno, pagata su base semestrale. I titoli sono stati distribuiti ad investitori istituzionali, basati nelle principali piazze finanziarie europee (Regno Unito, Francia, Germania, Austria e Svizzera e Italia). Il pagamento della cedola è discrezionale. I titoli hanno un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1). Tale trigger prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli venga ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili. Questa emissione ha contribuito a partire dalla data di regolamento (7 luglio 2021) a rafforzare il Tier 1 Ratio.

In relazione alla raccolta senior, le principali transazioni eseguite nel corso del 2021 sono state realizzate da UniCredit S.p.A.:

- nel mese di gennaio 2021 una transazione Senior Preferred Dual Tranche per un importo complessivo pari a 2 miliardi (con scadenze a 5 e 10 anni);
- nel mese di maggio 2021 una transazione Senior Preferred Dual Tranche per un importo complessivo pari a 2 miliardi di USD (con scadenza a 6 anni rimborsabile anticipatamente dopo 5 e con scadenza a 11 anni rimborsabile anticipatamente dopo 10);
- nel mese di giugno 2021 una transazione inaugurale Senior Preferred Green Bond per un importo complessivo pari a 1 miliardo (con scadenza a 8 anni rimborsabile anticipatamente dopo 7);
- nel mese di ottobre 2021 una transazione Senior Preferred Retail Social Bond per un importo complessivo pari a 155 milioni (con scadenza a 10 anni a tasso variabile con cap & floor).

La raccolta collateralizzata ha continuato a svolgere un ruolo importante, essendo una delle fonti più efficienti in termini di costi. Il Gruppo ha continuato a fare leva sull'utilizzo del collaterale disponibile, originando finanziamenti bilaterali da parte di Agenzie/Enti Sovranazionali in diverse aree geografiche per un importo di circa 3,5 miliardi.

Rischio di liquidità

Per quanto concerne i Covered Bond, nel corso del 2021 UniCredit Bank AG ha emesso quattro nuovi titoli Covered Bond ("Pfandbrief") sul mercato istituzionale con scadenze a 15, 10 e 8 anni ed il primo Pfandbrief in formato Green con scadenza a 5 anni. Inoltre, UniCredit Bank AG ha riaperto una precedente emissione con scadenza nel gennaio 2032. Il valore complessivo di tali emissioni è 2,5 miliardi.

Le fonti di finanziamento più stabili sono rappresentate da depositi da clientela e da banche, dalle emissioni senior e di capitale, con i depositi da clientela che rappresentano il 65% della raccolta a fine 2021.

Composizione delle passività per scadenza

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	1 MESE	3 MESI	6 MESI	9 MESI	1 ANNO	2 ANNI	MAGGIORE DI 2 ANNI
Debiti verso banche	164.910	21%	25.201	6.836	16.492	962	998	98.135	16.286
<i>di cui garantiti</i>	14.965	2%	10.208	3.193	1.532	-	-	18	14
Debiti verso clientela	504.513	65%	457.086	26.784	5.394	2.387	3.753	2.896	6.213
<i>di cui garantiti</i>	23.761	3%	20.174	3.179	407	-	-	-	-
Subordinati	9.920	1%	745	29	50	-	1.500	106	7.491
<i>di cui Retail</i>	29	0%	-	29	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	50.656	7%	3.748	674	3.254	953	1.395	10.337	30.295
<i>di cui Retail</i>	8.611	1%	35	115	179	208	198	1.910	5.965
CD/CP	9.750	1%	1.020	1.767	3.378	675	2.878	31	-
<i>di cui Retail</i>	35	0%	4	-	-	-	-	30	-
Covered Bond	33.249	4%	10	2.044	67	1.473	102	2.773	26.779
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	772.998		487.811	38.134	28.636	6.451	10.625	114.279	87.064

Composizione delle passività per divisa

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	EUR	USD	GBP	CHF	JPY	ALTRE
Debiti verso banche	164.910	21%	152.037	8.247	1.647	30	7	2.941
<i>di cui garantiti</i>	14.965	2%	13.335	1.617	-	-	-	13
Debiti verso clientela	504.513	65%	429.342	24.426	1.636	745	99	48.265
<i>di cui garantiti</i>	23.761	3%	23.761	-	-	-	-	-
Subordinati	9.920	1%	6.574	3.346	-	-	-	-
<i>di cui Retail</i>	29	0%	29	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	50.656	7%	38.286	11.365	21	5	38	940
<i>di cui Retail</i>	8.611	1%	8.297	200	-	0	-	113
CD/CP	9.750	1%	9.710	40	-	-	-	-
<i>di cui Retail</i>	35	0%	35	-	-	-	-	-
Covered Bond	33.249	4%	32.144	439	-	-	-	666
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	772.998		668.094	47.863	3.304	781	144	52.812

Rischio di liquidità

Attività vincolate e non vincolate

Tabella EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE	
	010	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI	040	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI	060	DI CUI EHQLA E HQLA	090	DI CUI EHQLA E HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'Ente al 31.12.2021	291.725	104.604			647.934	183.760		
030 Titoli di capitale	4.459	-	4.457	-	9.464	10	9.461	3
040 Titoli di debito	105.247	100.321	105.828	101.058	59.833	45.169	59.863	46.060
050 <i>di cui: covered bonds</i>	5.560	4.643	5.613	4.656	814	782	816	780
060 <i>di cui: cartolarizzazioni</i>	2.051	656	1.992	598	7.452	2.406	7.351	2.345
070 <i>di cui: emessi da governi</i>	81.966	80.945	82.506	81.678	40.967	37.327	41.003	37.430
080 <i>di cui: emessi da imprese finanziarie</i>	20.091	16.175	20.073	16.051	15.429	7.420	15.344	7.346
090 <i>di cui: emessi da imprese non finanziarie</i>	2.886	2.394	2.933	2.435	2.742	1.258	2.754	1.253
120 Altre attività	181.949	4.294			581.033	143.398		

Le attività vincolate si riferiscono principalmente ad UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG and UniCredit Bank Austria AG.

Tra le fonti di impegno i pronti contro termine, le Obbligazioni Bancarie Garantite e i finanziamenti presso la BCE (operazioni di TLTRO) sono le passività più significative.

L'evoluzione della quota di attività impegnate rimane stabile durante l'anno 2021 ed è riconducibile maggiormente a titoli di debito e finanziamenti a tempo (quest'ultimi ricompresi alla voce "Altre attività").

Nell'ambito dei "Titoli di debito", le attività aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata ("EHQLA" e "HQLA") rappresentano la parte preponderante, considerando sia le attività vincolate che quelle non vincolate.

Relativamente alle attività non vincolate, la voce predominante è riferibile ad "Altre attività" (pari al 90%). Le attività non aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata rappresentano il 75% del totale di "Altre attività".

Rischio di liquidità

Tabella EU AE2 - Garanzie ricevute e titoli di debito emessi

		FAIR VALUE DELLE GARANZIE VINCOLATE RICEVUTE O TITOLI DI DEBITO EMESI		NON VINCOLATE FAIR VALUE DELLE GARANZIE NON VINCOLATE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO EMESI DISPONIBILI ALL' IMPEGNO	
		DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI		DI CUI EHQLA E HQLA	
DESCRIZIONE	010	030	040	060	
130	Garanzie ricevute dall'Ente	61.332	59.414	20.608	15.725
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Titoli di capitale	769	138	98	25
160	Titoli di debito	60.503	59.276	19.715	15.638
170	<i>di cui: covered bonds</i>	2.681	2.588	206	203
180	<i>di cui: cartolarizzazioni</i>	896	-	349	-
190	<i>di cui: emessi da governi</i>	39.829	39.387	17.218	14.158
200	<i>di cui: emessi da imprese finanziarie</i>	16.380	15.481	2.458	2.222
210	<i>di cui: emessi da imprese non finanziarie</i>	597	508	814	287
220	Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	-	-	4	-
230	Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
240	Titoli di debito emessi diverse da obbligazioni proprie garantite o cartolarizzazioni	-	-	17.831	-
241	Covered bonds e asset-backed securities emessi e non impegnati			51	-
250	Totale attivi, collaterale ricevuti e titoli di debito emessi al 31.12.2021	353.979	166.870		

Relativamente al collaterale ricevuto, la quota mediana che risulta impegnata si attesta al 75%, principalmente riferibile a titoli di debito ricevuti come collaterale in pronti contro termine e operazioni simili in cui sono poi riutilizzati.

Tabella EU AE3 - Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute

		PASSIVITÀ FINANZIARIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E TITOLI IN PRESTITO ASSOCIATI AD ATTIVITÀ VINCOLATE	ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E PROPRI TITOLI DI DEBITO EMESI VINCOLATI DIVERSI DA OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE E CARTOLARIZZAZIONI
DESCRIZIONE	010	030	
010	Valore contabile delle passività finanziarie associate al 31.12.2021	263.159	290.076

Il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e Cartolarizzazioni" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" è pari al 110%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per pronti contro termine e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Note relative alle tabelle precedenti:

- In termini di mediana, la percentuale delle attività impegnate rispetto al totale attività risulta essere pari al 31%, principalmente riferibile a impieghi a tempo (ricompresi alla voce "Altre attività") e titoli di debito (considerando anche le garanzie la percentuale aumenta al 35%). Rispetto al 2020, l'incremento degli impegni è legato in particolare alla sottoscrizione di addizionale TLTRO III a marzo 2021 da parte del gruppo UniCredit.
- I valori riportati nelle tabelle sopra sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri di riferimento del 2021. Tali dati si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale.

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 (BCBS) ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il suddetto coefficiente è calcolato secondo le regole sancite dal Regolamento (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), che modifica il Regolamento CRR, entrato in vigore il 28 giugno 2021, due anni dopo la data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Nella seduta del 15 aprile 2019, il Parlamento Europeo ha approvato nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro. Per le banche G-SII è previsto un ulteriore buffer, calcolato come il 50% del G-SII buffer, come previsto dall'articolo 131(4) della Direttiva EU 2013/36. Secondo il Regolamento EU 873/2020 (CRR "Quick fix") del 26 giugno 2020, che apporta modifiche mirate al Regolamento CRR e al Regolamento CRR2, il requisito aggiuntivo per le banche G-SII entrerà in vigore l'1 gennaio 2023.

Il regolamento sopra menzionato emenda l'articolo 429 del CRR, recependo le prescrizioni del Comitato di Basilea che nel dicembre 2017 ha emesso il "Basel III: Finalising post-crisis reforms"⁴⁷.

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa degli Enti sul coefficiente di leva finanziaria ai sensi del Regolamento CRR, come emendato dal Regolamento (UE) 876/2019.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come il capitale della banca diviso per l'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il metodo Standardised Approach for Counterparty Credit Risk di cui alla Sezione 3 del Capitolo 6 del Titolo II della Parte 3 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295 del CRR. I derivati su crediti venduti sono misurati all'importo nozionale lordo in aggiunta al valore equo, ma con possibilità di dedurre dall'importo nozionale le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi di vendita con acquisto di protezione.
- Security Financing Transactions (SFT⁴⁸) - la cui esposizione è misurata da due componenti: il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, è possibile determinare su base netta il valore dell'esposizione per cassa in SFT.
- Esposizioni Fuori Bilancio - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al nominale, ma a lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWEA.
- Altre Attività - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, possono essere esclusi dall'esposizione i margini di variazione versati a fronte di operazioni in derivati.
- Esposizioni escluse ai sensi dell'articolo 429a dove applicabili.

Le grandezze esposte sono relative al coefficiente di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1. Per il calcolo del coefficiente di Leva Finanziaria con definizione transitoria è stato considerato il Capitale di Classe 1 inclusivo dell'aggiustamento transitorio positivo IFRS9 applicato al Capitale Primario di Classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è stata incrementata coerentemente per un valore pari all'aggiustamento transitorio sul Capitale di cui sopra (al netto degli effetti fiscali), calcolato sulle esposizioni Standard ed IRB.

L'effetto complessivo sull'indicatore è pari a +0,25% (arrotondato), come esposto nella tabella "Modello IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti" di cui al capitolo Fondi Propri.

Si evidenzia che a partire dal quarto trimestre 2021, il gruppo UniCredit ha deciso di rinunciare all'esenzione temporanea delle esposizioni verso Banche Centrali prevista dall'articolo 429(a)(1), (5), (6), (7) del Regolamento (UE) 2019/876 e relative modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 873/2020. La decisione riguarda solo il perimetro consolidato, mentre la suddetta esenzione continuerà ad essere applicata a livello di singole società, fino alla scadenza di tale misura (prevista per marzo 2022).

⁴⁷ Si veda "Basel III: Finalising post-crisis reforms" https://www.bis.org/basel_framework/standard/LEV.htm.

⁴⁸ Operazioni di finanziamento tramite titoli, ovvero operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito e operazioni di marginazione.

Leva finanziaria

La tabella che segue mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2021 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c) del CRR2.

Tabella EU LR2 - LRCOM: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		(milioni di €)	
		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR)	
		a	b
DESCRIZIONE		31.12.2021	30.06.2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	843.962	701.390
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(8.727)	(7.591)
4	(Rettifiche per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	471	366
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	835.706	694.164
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	25.538	21.807
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	20.903	19.073
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	7.124	4.516
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(5.685)	(3.549)
13	Totale delle esposizioni in derivati	47.881	41.848
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	38.249	59.801
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(1.602)	(4.861)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	8.372	8.644
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	45.020	63.584
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	329.288	380.597
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(243.008)	(230.222)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	86.280	150.375
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(3.425)	(3.435)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(3.425)	(3.435)

Leva finanziaria

segue: Tabella EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR)	
		a	b
		31.12.2021	30.06.2021
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di Classe 1	57.780	58.888
24	Misura dell'esposizione complessiva	1.011.462	946.537
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,71%	6,22%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,71%	6,22%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,71%	5,32%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,10%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,10%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	50.318	54.207
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	36.648	54.940
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.025.132	945.804
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.025.132	1.106.447
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,64%	6,23%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,64%	5,32%

Nota:

Per coerenza con le tavole successive, si riporta il confronto con i dati al 30 giugno 2021 sebbene la tabella EU LR2 sia disponibile in pubblicazione su base trimestrale. Il requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria è stato introdotto con il CRR2 ed è stato calcolato considerando l'esenzione delle esposizioni verso le Banche Centrali.

La tabella che segue fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

Tabella EU LR3 - LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		31.12.2021	30.06.2021
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	843.962	690.363
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	37.099	37.327
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	806.864	653.036
EU - 4	Obbligazioni garantite	3.291	3.250
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	297.833	165.113
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	6.476	5.955
EU - 7	Esposizioni verso enti	23.611	24.284
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	132.260	129.815
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	58.832	55.867
EU - 10	Esposizioni verso imprese	199.055	196.163
EU - 11	Esposizioni in stato di default	7.562	8.551
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	77.945	64.039

Nota:

La voce EU-5 al 30 giugno 2021 considera l'esenzione delle esposizioni verso banche centrali, escluse dalla misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria secondo quanto indicato dall'articolo 429a (n) del CRR2. L'esenzione non è più applicata al 31 dicembre 2021.

Leva finanziaria

La tabella che segue fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

Tabella EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

(milioni di €)

DESCRIZIONE		a	b
		IMPORTO APPLICABILE AL 31.12.2021	IMPORTO APPLICABILE AL 30.06.2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	916.671	950.046
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	163	347
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	(160.643)
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	12	236
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	4.020	(377)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	8.372	8.644
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	86.403	151.272
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(4.179)	(2.989)
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.011.462	946.537

- Note:**
- La voce 2 include anche la rettifica per soggetti consolidati ai fini regolamentari ma esclusi dall'ambito del consolidamento contabile.
 - La voce 4 al 30 giugno 2021 contiene il valore delle esposizioni verso banche centrali, escluso dalla misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria, secondo quanto indicato all'articolo 429a (n) del CRR2.
 - La voce 12 "Altre rettifiche" include:
 - deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio);
 - compensazioni contabili e fiscali effettuate sulle Altre Attività diverse da derivati ed SFT.

Leva finanziaria

Tavola EU LRA: Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria comunicato

Il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato considerando le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1, è pari al 5,71% al 31 dicembre 2021, in riduzione di 0,51% rispetto al 30 giugno 2021(6,22%); il decremento è dovuto a:

- riduzione del Capitale di Classe 1 per un ammontare di 1,1 miliardi, con un effetto negativo sul coefficiente pari allo -0,12%;
- incremento dell'Esposizione complessiva per un ammontare di 64,9 miliardi, con effetto negativo sul coefficiente pari allo -0,39%.

In merito all'evoluzione del coefficiente:

- la variazione del Capitale di Classe 1 è descritta nel capitolo "Fondi Propri", cui si rimanda per i dettagli;
- la variazione dell'Esposizione complessiva è riconducibile prevalentemente alle seguenti motivazioni:
 - incremento delle Esposizioni in Derivati per 6 miliardi (-0,04%);
 - incremento delle altre Esposizioni di Bilancio (ad esclusione di derivati ed SFT) per 141,5 miliardi (-0,93%) in seguito alla rinuncia dell'esenzione delle esposizioni verso banche centrali;
 - riduzione delle Esposizioni Fuori Bilancio per circa 64,1 miliardi (+0,42%) dovuta all'esclusione dei pronti contro termine attivi e passivi da regolare in linea con gli articoli 111, 429b e 429e del CRR2;
 - riduzione delle SFT per 18,6 miliardi (+0,12%).

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo, pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite di Gruppo che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI presenta i propri livelli di target, trigger e limiti che sono definiti coerentemente con le strategie di business del Gruppo e considerano i requisiti regolamentari, il confronto con i peers e i risultati degli stress test. Il monitoraggio e il reporting periodico di questi indicatori sono presentati trimestralmente al Group Executive Committee e al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o i limiti sono superati. Inoltre, per le metriche di capitale incluso il Leverage Ratio, il Gruppo ha predisposto una specifica policy interna (Capital Contingency Policy) per reagire a situazioni di emergenza che richiedono una reazione tempestiva in termini di aumento del capitale o riduzione delle esposizioni.

Al fine di assicurare la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti il rischio di eccessiva leva finanziaria, gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nel Regolamento (EU) 876/2019 del Parlamento Europeo. La metrica regolamentare sul profilo di liquidità strutturale è stata integrata con una metrica interna chiamata Structural Liquidity Ratio (SLR), che è data dal rapporto tra le passività e le attività con scadenza contrattuale/comportamentale superiore ad 1 anno. Entrambi l'NSFR e l'SLR sono inseriti nel Risk Appetite Framework e nel set di liquidity limits granulari e, in quanto tale, sono soggetti ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica, per ogni bucket di maturity, l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della banca.

L'operative maturity ladder è inserita nel set di liquidity limits granulari e, in quanto tale, è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Nei sistemi di gestione del rischio sono presenti delle metriche addizionali per monitorare in maniera specifica l'asset encumbrance. Tra queste, lo Structural Encumbrance ratio indica la porzione di attività che è impegnata in strutture di finanziamento che hanno una scadenza originaria superiore ad 1 anno.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto Stefano Porro, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 8 marzo 2022

Stefano Porro



Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

L'Allegato 1 - Tabella EU CCA è pubblicato in formato editabile (excel) sul sito web di UniCredit al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html>.

Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021

Le seguenti tabelle dell'Informativa del Gruppo UniCredit Pillar III al 31 dicembre 2021, richieste dal Regolamento (UE) 637/2021, sono pubblicate in formato editabile (excel) sul sito web di Gruppo (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html>). Inoltre, al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, l'Allegato 2, pubblicato in formato excel, riporta la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle varie tabelle (dove applicabile).

Tabella	Oggetto di riconciliazione
1 Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari	x
2 Tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile	x
3 Tabella EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	x
4 Tabella EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	x
5 Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - esposizione soggette al rischio di controparte per classi di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio	
6 Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD	
7 Tabella EU CCR5 - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizioni al rischio di controparte (CCR)	
8 Tabella EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti	
9 Tabella EU CCR7 - Variazione dei RWEA relativi a rischio di controparte con approccio IMM	x
10 Tabella EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCPs)	x
11 Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
12 Tabella EU CCyB2 - Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	x
13 Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.1)	x
14 Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.2)	x
15 Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.3)	x
16 Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.5)	x
17 Tabella EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	x
18 Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	x
19 Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD	
20 Tabella EU CR6-A - Ambito di applicazione dei metodi IRB e SA	
21 Tabella EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sugli RWEA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	x
22 Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	x
23 Tabella EU CR8 - Variazione dei RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	x
24 Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)	
25 Tabella EU KM1 - Metriche principali	x
26 Tabella EU LIQ1 - Informazioni quantitative LCR	x
27 Tabella EU LIQ2 - Coefficiente di finanziamento stabile netto	x
28 Tabella EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	x
29 Tabella EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	x
30 Tabella EU MR2-B - Flusso degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	x
31 Tabella EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione	
32 Tabella EU OR1 - Rischio operativo, requisiti dei Fondi Propri e ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio	x
33 Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio	x
34 Tabella EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate	
35 Tabella EU AE2 - Garanzie ricevute e titoli di debito emessi	
36 Tabella EU AE3 - Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute	
37 Tabella EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
38 Tabella EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione	
39 Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	x
40 Tabella EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	x
41 Tabella EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	x
42 Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	x
43 Tabella EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi	
44 Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità	

Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021

Tabella	Oggetto di riconciliazione
45 Tabella EU CR1 - Esposizioni in bonis e deteriorate e relativi accantonamenti	x
46 Tabella EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	x
47 Tabella EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni	
48 Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	
49 Tabella EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	x
50 Tabella EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	x
51 Tabella EU LR3 - LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
52 Tabella EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari	
53 Tabella EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio	
54 Tabella EU PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)	
55 Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario	
56 Tabella EU SEC2 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione	
57 Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore	x
58 Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore	x
59 Tabella EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dell'ente - Esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
60 Tabella EU IRRBB1 - Rischio tasso d'interesse del portafoglio bancario (*)	

Nota:
 (*) Informativa fornita in base al documento EBA/ITS/2021/07 "Draft implementing technical standards amending Implementing Regulation (EU) 637/2021 on disclosure of information on exposures to interest rate risk on positions not held in the trading book in accordance with Article 448 of Regulation (EU) No 575/2013".

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio - Entità consolidate al 31 dicembre 2021

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	
UNICREDIT SPA	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BULBANK AD	Integrale	X			BANCHE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK D.D.	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Integrale	X			BANCHE
LEASFINANZ BANK GMBH	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	Integrale	X			BANCHE
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK AG	Integrale	X			BANCHE
UNICREDIT BANK S.A.	Integrale	X			BANCHE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	Integrale	X			BANCHE
AO UNICREDIT BANK	Integrale	X			BANCHE
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SPA*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING SPA	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PAI MANAGEMENT LTD	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PAI (BERMUDA) LIMITED	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT GARANT	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC II	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB CAPITAL LLC III	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST II	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING EAD	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB IMMOBILIEN AG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB PROJEKT GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB TECTA GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4 GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4.4 GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LAGERMAX LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LINO HOTEL-LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING EAD	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT LEASING	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
FINN ARSENAL LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
SCHOELLERBANK INVEST AG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
SIGMA LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
STEWI GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
ALLIB LEASING S.R.O.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
ALMS LEASING GMBH.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BACA HYDRA LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAH-OMEGA ZRT."V.A."	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
AUSTRIA LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA CA SECUND LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO SIM SPA	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG S.R.L.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BACA KOMMUNALLEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CASTELLANI LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OK1 LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP LEASING GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP EQUITY GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP FONDS GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INITIATOREN GMBH*	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
BREWO GRUNDSTUECKVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING OVUS S.R.O.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CABET-HOLDING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CHEFFREN LEASING GMBH	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEDOTTE ¹⁾	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE		
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DC BANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA BEFECTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FACTORBANK AKTIENGESSELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOSSEG TARSASAG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEDILUX-TS-2015 S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SUCCESS 2015 B.V.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA TWO)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EBS FINANCE S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB FUNDING TRUST III	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPEAN-OFFICE-FONDS	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALTUS ALPHA PLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA INGATLANBEFECTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLSTRASSE	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
PORTIA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE)	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
CRIVELLI SRL	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GVG-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEDOTTE ⁽¹⁾	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE		
UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA*	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRAKNT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
ROLIN GRUNDSTUECKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BALTICS SIA	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BULGARIA EOOD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM SVK S.R.O.*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BH D.O.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP SPEZIAL WOHNEN 1 KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP WOHNEN 1B GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT BERLIN III GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 39 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
OBERBANK AG	Patrimonio Netto				X	BANCHE
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto				X	BANCHE
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto				X	BANCHE
BKS BANK AG	Patrimonio Netto				X	BANCHE
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDovima	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
HETA BA LEASING SUEDE GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
NOTARTREUHANDBANK AG	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ.	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
BARN BV	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ASSET BANCARI II	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ANTHEMIS EVO LLP	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH*	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
FIDES LEASING GMBH	Patrimonio Netto				X	SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVAJIER 2015 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.1 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEDOTTE ⁽¹⁾	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE		
ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.2 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2020 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.3 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARABELLA FINANCE DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2008 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
AVIVA SPA	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
CREDITRAS VITA SPA	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	Patrimonio Netto				X	ASSICURATIVA
LOCAT CROATIA DOO	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ALPHA RENT DOO BEOGRAD	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ISB UNIVERSALE BAU GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ARGENTAUROS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CAMFIN S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CASH SERVICE COMPANY AD	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
DA VINCI S.R.L.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
COMTRADE GROUP B.V.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
RISANAMENTO SPA*	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKTE BERLIN GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKT FFM GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BORGO DI PEROLLA SRL*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
FONDIARIA LASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VISCONTI SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BF NINE HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT SUBITO CASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OT-OPTIMA TELEKOM DD*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEICKER S. A R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT BROKER S.R.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				DEDOTTE ^(*)	TIPOLOGIA
	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE		
BARD HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BARD ENGINEERING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'

Note:

(*) Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.

(**) In riferimento al 31 dicembre 2021, UniCredit eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di Capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generando una deduzione complessiva dal Capitale primario di classe 1 pari a 577 milioni (di cui la deduzione sugli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario è 330 milioni). A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del Capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

In elenco le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. iscritte al Gruppo Bancario che per immaterialità sono mantenute al costo.

Al 31 dicembre 2021 non risultano per queste società, deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA	SEDE	
		CITTÀ	STATO
B.I. INTERNATIONAL LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	GEORGE TOWN MONACO DI	ISOLE CAYMAN
HVB EXPORT LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	BAVIERA MONACO DI	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	BAVIERA MONACO DI	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	BAVIERA MONACO DI	GERMANIA
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	BAVIERA MONACO DI	GERMANIA
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	BAVIERA	GERMANIA
ZANE BH DOO	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	SARAJEVO	BOSNIA AND HERZEGOVINA
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	VIENNA	AUSTRIA
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	ZAGABRIA	CROAZIA
REDSTONE MORTGAGES LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	LONDRA	REGNO UNITO
UNICREDIT MYAGENTS SRL	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	BOLOGNA MONACO DI	ITALIA
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	BAVIERA	GERMANIA
AI BETEILIGUNGS GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	VIENNA	AUSTRIA
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	AMBURGO	GERMANIA
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	LONDRA	REGNO UNITO
BA ALPINE HOLDINGS, INC.	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	WILMINGTON	U.S.A.
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	VIENNA	AUSTRIA
DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O.	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	ZAGABRIA	CROAZIA
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN
FOOD & MORE GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	GRUENWALD MONACO DI	GERMANIA
HVB HONG KONG LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE ^(*)	BAVIERA	GERMANIA
BAH-KAPPA KFT. V.A.	SOCIETA' FINANZIARIE	HONG KONG	CINA
HVB SECUR GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	BUDAPEST MONACO DI	UNGHERIA
DINERS CLUB CS, S.R.O.	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	BAVIERA	GERMANIA
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLAVA	SLOVACCHIA
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI ^(*)	VIENNA MONACO DI	AUSTRIA
		BAVIERA	GERMANIA

Nota:

(*) Società appartenente al Gruppo Bancario consolidata al costo per immaterialità.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	<p>Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).</p> <p>Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.</p> <p>In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.</p> <p>Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABS - Asset Backed Securities	<p>Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.</p>
ALM - Asset & Liability Management	<p>Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.</p>
AMA - Advanced Measurement Approach	<p>Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.</p>
AVA - Additional Value Adjustments (Rettifiche di valore addizionali)	<p>Detrazioni effettuate dal capitale primario di Classe 1, in coerenza con l'articolo 34 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) per cui "Gli enti applicano i requisiti di cui all'articolo 105 a tutte le loro attività, misurate al valore equo, nel calcolo dell'importo dei fondi propri e detraggono dal capitale primario di classe 1 l'importo delle rettifiche di valore addizionali necessarie".</p>
Back-testing	<p>Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.</p>
Banking book	<p>Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.</p>
Basilea 2	<p>Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.</p> <p>Pillar 1 (primo pilastro)</p> <p>Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;</p> <p>Pillar 2 (secondo pilastro)</p> <p>Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;</p> <p>Pillar 3 (terzo pilastro)</p> <p>Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.</p>
Basilea 3	<p>A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.</p>

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni).
Capitale economico	Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite in eccesso rispetto a quelle attese che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: <ul style="list-style-type: none"> • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CCF - Credit Conversion Factor	Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.
CDO - Collateralised Debt Obligations	Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo. I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili. I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra: <ul style="list-style-type: none"> • CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS; • Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali; • CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator; • CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti; • CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie; • CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Classe, che dipende dai rating esterni, utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.
Compensazione tra prodotti differenti	Si riferisce alle esposizioni, inclusi i derivati e le SFT, compensate a livello di controparte.
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	Contributi che un ente che opera come partecipante diretto si impegna contrattualmente a versare allo scopo di metterli a disposizione di una CCP dopo che detta CCP ha esaurito il suo fondo di garanzia, per coprire le perdite subite in seguito al default di uno o più dei suoi partecipanti diretti.
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	Contributo prefinanziato al fondo di garanzia di una CCP è un contributo al fondo di garanzia di una CCP in caso di default che è versato da un ente. Il Fondo di garanzia è un fondo istituito da una CCP conformemente all'articolo 42 del Regolamento (UE) 648/2012 e utilizzato conformemente all'articolo 45 di tale Regolamento.
COREP - Common Reporting	Report di natura prudenziale introdotto da EEA ed EBA tramite il "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), contenente dati in termini di rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale, in formato template standard.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Costo del rischio	Rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Costo di sostituzione	Costo dell'esposizione corrente, inteso come il valore più elevato tra zero e il valore di mercato di un'operazione o portafoglio di operazioni in un insieme di attività soggette a compensazione con una controparte che andrebbe perso in caso di default della controparte stessa, nell'ipotesi in cui non sia possibile alcun recupero del valore di tali operazioni in caso di insolvenza o liquidazione.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
CRD V	Modifiche al "Pacchetto" CRD IV.
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
CRR2	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di "CRR").
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
Earnings at risk	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificando il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
EBA - European Banking Authority	L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.
Economic value	La variazione dei tassi di interesse impatta il valore economico teorico delle attività, passività e strumenti fuori bilancio, a seguito del cambiamento del loro valore attuale.
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
ESMA - European Securities and Markets Authority	Autorità che opera nel campo della legislazione e della regolamentazione dei titoli per migliorare il funzionamento dei mercati finanziari in Europa.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: <ul style="list-style-type: none"> • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
Esposizioni prive di rating	Esposizioni per le quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale allocato.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
FRTB - Fundamental Review of Trading Book (Revisione Fondamentale del Portafoglio di Negoziazione)	La revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione consiste in una serie di proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per un nuovo requisito patrimoniale relativo al rischio di mercato per le banche. Questa riforma viene spesso denominata "Basilea IV".
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
Garanzia mitigante	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
Garanzia postata	Esprime l'ammontare di garanzia che la Banca deve versare alla controparte per mitigare l'esposizione che la controparte detiene nei confronti della Banca contro possibili cambiamenti del valore delle operazioni in derivati e SFT.
Garanzia ricevuta	Esprime l'impatto sull'esposizione corrente derivante dalla compensazione a fronte delle garanzie ricevute sulle operazioni in SFTs e in derivati. Tale valore è rappresentato al netto delle rettifiche di volatilità, così come definito nella parte seconda, titolo III, capitolo 4 e capitolo 6 del CRR.
Garanzia Non segregata	Si riferisce alla garanzia aggredibile in caso di procedura concorsuale.
Garanzia Segregata	Si riferisce alla garanzia non aggredibile in caso di procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 300 del CRR.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.
IMA - Internal Model Approach (Metodo dei modelli interni)	Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.
Impairment	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
Istituzioni G-SIIs - Global Systemically Important Institutions	Sono tutte quelle istituzioni di rilevanza sistematica a livello globale, così come definito dall'articolo 131 della Direttiva 2013/36/UE. Queste istituzioni rappresentano un rischio più alto per il sistema finanziario e il loro fallimento potrebbe avere un impatto potenziale sui contribuenti.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Margine iniziale	Margine riscosso dalla CCP sui partecipanti diretti per coprire l'esposizione potenziale futura nei confronti degli stessi e, se pertinente, dalle CCP interoperabili nell'intervallo di tempo tra l'ultima riscossione di margini e la liquidazione delle posizioni a seguito del default di un partecipante diretto o di una CCP interoperabile. Il margine iniziale può altresì essere scambiato tra terze parti se entrambe soggetti al Regolamento (EU) 2251/2016 (nuovi requisiti di marginazione).
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
Movimenti del cambio	Variazioni derivanti dalla volatilità dei tassi di cambi di valuta straniera Vs EUR.
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente al governo centrale di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare il denaro delle tasse.
NOPAT - Net Operating Profit After Tax	Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria, come per esempio spese o profitti eccezionali. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.
Notch	Livello, riferito ad una scala di valori.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o un FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
Payout ratio	Indica la percentuale di utile distribuita o da distribuire agli azionisti. Tale quota dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso degli azionisti. In funzione di come viene definita la strategia di remunerazione degli azionisti, può essere riferita all'utile netto o all'utile sottostante e può corrispondere a distribuzioni per cassa di dividendi o ad altre forme di remunerazione come per esempio riacquisto di azioni proprie (cosiddetto Shares buy-backs).
PD - Probability of Default	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme	Nuovo massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Purchase companies	Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
PVA (Valutazione prudente)	Regole di valutazione di tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione ed esterne al portafoglio di negoziazione valutate al valore equo, specificate nell'articolo 105 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR2").
RACE	Indicatore di Redditività Corretta per il Rischio.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del patrimonio netto e sul margine di interesse atteso.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
RTS	Regulatory Technical Standards che integrano il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).
RWEA - Risk Weighted Exposure Amount (Importo dell'esposizione ponderato per il rischio)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio (Risk Weighted Exposure Amount); si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SFT	Include ogni operazione di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito in conformità al quadro regolamentare contabile di riferimento il cui valore di esposizione è calcolato ai sensi della parte tre, titolo II, capo 6, del CRR.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratICA o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
TLAC - Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni di mercato aperto condotte dalla BCE per la gestione dei tassi di interesse e della liquidità nell'Eurozona.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
UL - Unexpected Losses (Perdite inattese)	Sono le perdite che eccedono le perdite attese.
Utile Sottostante	Il principio dell' "Utile sottostante" è di identificare il profitto ricorrente e sostenibile della banca, che è alla base della distribuzione del capitale. Viene quantificato escludendo gli elementi non operativi che impattano il business ordinario della banca, al fine di risultare in linea con le ipotesi sottostanti il Piano Strategico. Tra i principali elementi non operativi, sia con impatto positivo che negativo sul conto economico, si citano: la vendita di attivi immobiliari, la vendita di società, i costi di ristrutturazione, ecc. Tale approccio è stato considerato appropriato dal Comitato Remunerazione per la successiva sottomissione al Consiglio di Amministrazione.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.

Empowering
Communities to Progress. |  **UniCredit**

unicreditgroup.eu